L'agenda dello sport

GUERIN SPORTIVO

3

IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIII
N. 3 (523)
16/22 GENNAIO
1985 - SPEDIZIONE
IN ABB. POSTALE
GR. II/70
L. 2.000

CALCIO SOTTOZERO
Cade il Verona ma è campione d'inverno, incalza l'Inter, risale impetuosa l'onda giallorossa

PRUZZO STENDE IL TORINO (Foto Zucchi)

Sotto la neve ROMA

LA TRIBUNA DI GIULIANO

SOMMARIO

Bentornata, Roma

di **Adalberto Bortolotti**

PROPRIO ALL'ULTIMO ostacolo di un esemplare girone d'andata inciampa il Verona: salva il suo titolo di campione d'inverno, ma sente sul collo il fiato degli inseguitori. Potrebbe appaiarlo l'Inter, che però ad Ascoli dispensa copiosi regali, venendone ineluttabilmente castigata in linea con una delle più ferree leggi del calcio. Così i nerazzurri girano a una lunghezza dalla capolista e in sostanza riaffermano il proprio diritto a un ruolo di primi favoriti, che già gli addetti ai lavori gli hanno decretato, in omaggio principalmente alla forza dell'attacco, dove continua a brillare la stella di Altobelli, unica seria alternativa nostrana all'egemonia di Platini fra i cannonieri. E dove Rummenigge segna poco, ma rifinisce in modo stupendo e propizia opportunità da gol in serie. Ma la giornata ancora una volta pesantemente condizionata da proibitive condizioni atmosferiche, va archiviata nel segno della Roma. Non tanto per la faticata vittoria su un Torino privato di due fra i suoi uomini migliori, Serena e Francini; quanto per la continuità di marcia (dodici punti nelle ultime sette partite) che l'ha impetuosamente ricondotta in zona primato dopo un avvio raggelante. Teniamo conto, per favore, delle contrarietà incontrate da questa squadra, sottratta dalla mano maestra di Liedholm e affidata a un tecnico bravissimo, ma del tutto digiuno del nostro calcio; privata pressoché in continuazione del suo uomo guida, Falcao; per oltre due mesi di Cerezo; a intervalli ricorrenti di Conti, Pruzzo, Graziani, Nela e altri; da poco riuscita a integralmente ricuperare il miglior Ancelotti. Ecco, se malgrado tutto questo la Roma è riuscita chiudere il girone d'andata a sole tre lunghezze di svantaggio dalla capolista rivelazione, cosa potrà fare nella seconda metà del torneo, ritrovando gradualmente il proprio assetto standard?

MI PARE, IN SOSTANZA, che la progressione giallorossa renda giustizia anche ad Eriksson, che ha sicuramente commesso qualche errore al primo impatto con un campionato che ha caratteristiche del tutto particolari; ma che, ad un certo punto, è stato messo alla berlina, ignorando che un curriculum come quello del tecnico svedese non si improvvisa in assenza di meriti. Alla lunga, ha avuto ragione Eriksson nel voler modificare la mentalità e il gioco di una squadra troppo legata, anche sentimentalmente al suo demiurgo per poter essere testualmente ereditata da altri. La Roma è in corsa su tutti e tre i fronti, Coppitalia, Coppa delle Coppe e campionato e ha nel frattempo sperimentato alternative validissime ai suoi titolari. Valga per tutti l'esempio di Giannini, un ragazzo di classe e di personalità, se è vero che non ha mai accusato il tremendo peso morale di dover sostituire un certo Falcao.

LA DOMENICA DELLA ROMA è stata anche la domenica di Maradona. Un suo stupendo gol ha portato il Napoli alla seconda vittoria consecutiva, la prima in trasferta, sicché paiono ormai lontani i fantasmi della crisi e della disperazione. Ne sono contento per Diego che si è battuto sempre con grandissima professionalità, smentendo i pregiudizi dai quali era circondato alla sua calata fra noi. Fosse stato il ragazzino viziato che si favoleggiava, avrebbe messo il broncio alle prime contrarietà. Viceversa, ha vissuto con intensa e sofferta partecipazione il dramma del Napoli, si è battuto sempre al limite delle sue straordinarie qualità di fuoriclasse, non ha avuto un momento o un gesto di insofferenza. Il Napoli si è ormai pregiudicato i traguardi ambiziosi dell'estate, ma gli resta un intero girone di ritorno per gettare quel ponte verso il futuro che era nei programmi di Ferlaino, al momento di investire in modo così massiccio sulla squadra.

È SINGOLARE SOLO per chi è rimasto ancorato a vecchi luoghi comuni che la domenica del gelo abbia sorriso alle squadre del Centro e del Sud (Roma, Napoli, Avellino) a cospetto di avversari che si sarebbero detti più attrezzati contro le ingiurie del maltempo. Sul ghiaccio di Firenze nessuno ha piroettato più leggero di Maradona, figlio di un paese solare. E il nordico Verona, brillantissimo sui terreni asciutti, ha cominciato a perder colpi proprio in coincidenza con l'avvento dei campi pesanti. È un altro invito a lasciar perdere le etichette, a considerare il calcio per quello che è, uno sport che si gioca con qualsiasi tempo (come dicevano le vecchie, romantiche locandine) e che privilegia sempre l'abilità e la destrezza sulle condizioni ambientali.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI
GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 3 (523)
16-22 gennaio 1985
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

OSCAR DEL CALCIO 1984/PLATINI SUCCEDE A FALCAO

Il fuoriclasse francese della Juventus conferma la sua supremazia anche al termine del referendum che abbiamo indetto tra giornalisti di tutto il mondo

Il re sole

di **Stefano Germano**

Così hanno votato i settanta giornalisti

Adalberto BORTOLOTTI
Guerin Sportivo
1) Shilton; Briegel, K. H. Foerster, M. Olsen, Cabrini; Junior, Robson, Platini, Chalana; Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Mario Pedroto

Italo CUCCI
Master
1) Schumacher; Briegel, K. H. Foerster, M. Olsen, Cabrini; Junior, Robson, Platini, Chalana; Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Fabio MASOTTO
Agenzia ANSA
1) Schumacher; Bossis, Briegel, Scirea, Cabrini; Tigana, Chalana, Souness, Platini; Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Nils Liedholm

Carlo GRANDINI
Corriere della Sera
1) Schumacher; Battiston, K. H. Foerster, Tricella, Cabrini; Giresse, Platini, Junior; Conti, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Osvaldo Bagnoli

Ezio DE CESARI
Corriere dello Sport
1) Schumacher; Briegel, M. Olsen, Scirea, Cabrini; Robson, Falcao, Tigana; Platini, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Juventus
5) Nils Liedholm

Domenico MORACE
Corriere dello Sport
1) Grobbelaar; Neal, M. Olsen, Whelan, Cabrini; Tigana, Giresse, Platini; Butragueno, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Ernst Happel

Angelo PESCIAROLI
Corriere dello Sport
1) Dasaev; Neal, K. H. Foerster, M. Olsen, Cabrini; Tigana, Giresse, Platini; Scifo, Altobelli, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Anderlecht
5) Sepp Piontek

Lino CASCIOLI
Il Messaggero
1) Arconada; K. H. Foerster, Vierchowod, M. Olsen, Cabrini; Briegel, Souness, Platini; Conti, Hateley, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Nils Liedholm

Gianni MELIDONI
Il Messaggero
1) Baley; Bossis, Vierchowod, J. Olsen, Cabrini; Scifo, Tigana, Platini; Robson, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Gianfranco GIUBILO
Il Tempo
1) Schumacher; Junior, Oscar, Bossis, Cabrini; Falcao, Chalana, Platini; Conti, Zico, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Nils Liedholm

Giuseppe PRESUTTI
Il Tempo
1) Schumacher; Junior, K.H. Foerster, Bossis, Cabrini; Falcao, Wilkins, Platini; Conti, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Giorgio TUTINO
Il Tempo
1) Schumacher; Bossis, K.H. Foerster, M. Olsen, Cabrini; Tigana, Platini, Falcao; Robson, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Candido CANNAVÒ
La Gazzetta dello Sport
1) Schumacher; Briegel, Vierchowod, Bossis, Cabrini; Tigana, Rummenigge, Robson; Platini, Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Roberto BECCANTINI
La Gazzetta dello Sport
1) Schumacher; Briegel, Bossis, K.H. Foerster, Cabrini; Tigana, Robson, Giresse; Platini, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Carlos Alberto Bilardo

Sergio DI CESARE
La Gazzetta dello Sport
1) Schumacher; Briegel, Maceda, M. Olsen, Cabrini; Tigana, Robson, Souness; Platini, Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Osvaldo Bagnoli

Oliviero BEHA
La Repubblica
1) Grobbelaar; Bergomi, Vierchowod, Whelan, Cabrini; Falcao, Junior, Platini; B. Conti, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Nils Liedholm

Mario SCONCERTI
La Repubblica
1) Baley; Neal, K.H. Foerster, Vierchowod, Cabrini; Scifo, Junior, Giresse; Rummenigge, Platini , Conti
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Alberto BICCHIELLI
RAI-TV
1) Schumacher; Neal, Tricella, K.H. Foerster, Cabrini; Biregel, Junior, Tigana, Platini; Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Osvaldo Bagnoli

Aldo BISCARDI
RAI-TV
1) Schumacher; K.H. Foerster, Vierchowod, Righetti, Cabrini; Whelan, Souness, Platini; Conti, Rush, Rummenigge
2) Ian Rush
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Sandro CIOTTI
RAI-TV
1) Schumacher; Vierchowod, K.H. Foerster, Di Bartolomei, Cabrini; Junior, Briegel, Platini; Conti, Rush, Rummenigge
2) Junior
3) Portogallo
4) Liverpool
5) Ottavio Bianchi

Gianfranco DE LAURENTIIS
RAI-TV
1) Schumacher; Battiston, K. H. Foerster, Bossis, Cabrini; Tigana, Briegel, Platini, Junior; Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Massimo DE LUCA
RAI-TV
1) Dasaev; Junior, K. H. Foerster, Passarella, Cabrini; Falcao, Briegel, Platini; Conti, Rush, Rummenigge
2) Ian Rush
3) Francia
4) Liverpool
5) Nils Liedholm

Mario GIOBBE
RAI-TV
1) Tancredi; Junior, Briegel, Passarella, Cabrini; Falcao, Cerezo, Platini; Conti, Altobelli, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Roma
5) Nils Liedholm

Nando MARTELLINI
RAI-TV
1) Grobbelaar; Kaltz, Vierchowod, J. Olsen, Cabrini; Falcao, Junior, Wilkins; Platini, Hateley, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Juventus
5) Nils Liedholm

Giorgio MARTINO
RAI-TV
1) Schumacher; Vierchowod, Bossis, K. H. Foerster, Briegel; Tigana, Junior, Souness, Platini; Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Sandro PETRUCCI
RAI-TV
1) Grobbelaar; Leandro, Bossis, Junior, Cabrini; Chalana, Souness, Platini; Strachan, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Nils Liedholm

Mimi PEZZETTI
Sportsud
1) Tancredi; Bossis, Vierchowod, M. Olsen, Cabrini; Briegel, Robson, Tigana; Platini, Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Nils Liedholm

Piero DARDANELLO
Tuttosport
1) Bento; Joao, Pinto, M. Olsen, Vierchowod, Cabrini; Junior, Platini, Lerby; Scifo, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Danimarca
4) Juventus
5) Sepp Piontek

Franco COLOMBO
Tuttosport
1) Dasaev; Briegel, K. H. Foerster, Scirea, Cabrini; Tigana, Platini, Junior; Conti, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Juventus
5) Sepp Piontek

Massimo FRANCHI
Tuttosport
1) Dasaev; Briegel, K. H. Foerster, M. Olsen, Cabrini; Tigana, Platini, Junior; Chalana, Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Juventus
5) Michel Hidalgo

Nestor Pedro FERRERO
Agenzia ANSA (Argentina)
1) Grobbelaar; Clausen, De Leon, Scirea, Briegel; Tigana, Falcao, Platini; Conti, Francescoli, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Michel Hidalgo

Ernesto CHERQUIS BIALO
El Grafico (Argentina)
1) Fillol; Bossis, Collovati, Passarella, Cabrini; Scifo, Junior, Briegel, Platini; Rummenigge, Hateley
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Carlos Salvador Bilardo

JUVENAL
El Grafico (Argentina)
1) Fillol; Bossis, Junior, Passarella, Cabrini; Falcao, Tardelli, Burruchaga; Rummenigge, Platini, Maradona
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Michel Hidalgo

Bruno PASSARELLI
El Grafico (Argentina)
1) Pumpido; Briegel, Vierchowod, Passarella, Battiston; Hernandez, Giresse, Platini; Burruchaga, Hateley, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Carlos Salvador Bilardo

Aldo PROIETTO
El Grafico (Argentina)
1) Fillol; Briegel, Di Bartolomei, Passarella, Gordillo; Junior, Cerezo, Bochini; Rummenigge, Platini, Ceulemans
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) José Omar Pastoriza

Juan Mario FAZZINI
La Razon (Argentina)
1) Dasaev; Clausen, Collovati, Passarella, Briegel, Giresse, Souness, Platini; Corneliusson, Rummenigge, Voeller
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Michel Hidalgo

Juan José PANNO
La Razon (Argentina)
1) Fillol; Clausen, Briegel, Passarella, Junior; Boniek, Falcao, Platini; Juanito, Maradona, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Michel Hidalgo

LE CINQUE DOMANDE

1) Qual è la squadra «all stars»?
2) Qual è stato il miglior giocatore?
3) Qual è stata la miglior nazionale?
4) Qual è stata la miglior squadra di club?
5) Qual è stato il miglior allenatore?

POCHE ALTRE VOLTE, nel passato, un'annata sportiva si è identificata in un nome: come per il 1984, infatti, a tener banco e ad aggiudicarsi qualunque confronto è stato un solo giocatore: Michel Platini, atleta per il quale si è dato fondo a tutti gli aggettivi possibili ed immaginabili e che dopo essersi aggiudicato due Palloni d'Oro consecutivi (uno per gli Europei e uno per quanto fatto nella Juventus); una Scarpa d'Oro per i gol realizzati negli Europei e una d'Argento per quelli segnati nel campionato italiano; il trofeo che in Italia viene riservato al capocannoniere è risultato al primo posto — succedendo a Falcao che lo vinse l'anno scorso e distaccando gli avversari di decine di posti — anche al termine dell'annuale referendum che il Guerino indice ed al quale chiama a partecipare giornalisti di ogni parte del mondo. Per tutti, quindi, Michel Platini è il superstar per il 1984 e dopo di lui c'è davvero una voragine visto che, dei settanta colleghi chiamati in causa, ben 63 si sono espressi a suo favore, tre hanno detto Rush, due Maradona e uno Junior e Souness.

segue

Roberto AYALA
Moral Deportiva (Argentina)
1) Fillol; Clausen, Tardelli, Passarella, Gordillo; Francescoli, Falcao, Platini; Rummenigge, Maradona, Lopez Ufarte
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Michel Hidalgo

Juan Josè LUJAMBIO
Radio Mitre (Argentina)
1) Fillol; Junior, Stielike, Passarella, Cabrini; Briegel, Falcao, Platini; Maradona, Rush, Rossi
2) Michel Platini
3) Argentina
4) Independiente
5) Michel Hidalgo

Victor Hugo MORALES
Radio Mitre (Argentina)
1) Rodriguez; Clausen, K. H. Foerster, Stielike, Junior; Francescoli, Falcao, Platini; Burruchaga, Maradona, Eder
2) Diego A. Maradona
3) Francia
4) Independiente
5) Carlos Salvador Bilardo

Fernando NIEMBRO
Sport 80 (Argentina)
1) Qvist; Clausen, K. H. Foerster, M. Olsen, Briegel; Arnesen, Tigana, Platini; Burruchaga, Maradona, Voeller
2) Diego A. Maradona
3) Francia
4) Independiente
5) Carlos Salvador Bilardo

Juca KFOURI
Placar (Brasile)
1) Fillol; Gentile, Dario Pereira, Passarella, Junior; Falcao, Giresse, Platini; Romerito, Zico, Conti
2) Michel Platini
3) Francia
4) Juventus
5) Michel Hidalgo

Dario ROJAS
Deporte Total (Cile)
1) Fillol; Briegel, Fernandez, Passarella, Junior; Cerezo, Lacombe, Platini; Francescoli, Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Michel Hidalgo

Guy CHAMPAGNE
But (Francia)
1) Schumacher; K. H. Foerster, M. Olsen, Bossis, Briegel; Tigana, Chalana, Scifo; Platini, Elkjaer, Jordao
2) Michel Platini
3) Francia
4) Juventus
5) Michel Hidalgo

Michel DIARD
Mondial (Francia)
1) Schumacher; Battiston, K. H. Foerster, Bossis, Cabrini; Tigana, Falcao, Platini; Rummenigge, Rush, Jordao
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Michel Hidalgo

Matthias ERNE
Kicker (Germania)
1) Schumacher; Vierchowod, K. H. Foerster, M. Olsen, Briegel; Tigana, Giresse, Platini; Chalana, Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Juventus
5) Sepp Piontek

Harald KAISER
Kicker (Germania)
1) Schumacher; K. H. Foerster, Vierchowod, M. Olsen, Briegel; Tigana, Giresse, Platini; Elkjaer, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Sepp Piontek

Heinz WISKOW
Kicker (Germania)
1) Schumacher; Vierchowod, Bossis, Gudeli, Briegel; Tigana, Scifo, Platini; Chalana, Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Wolfgang NIERSBACH
Sport Information Dienst (Germania)
1) Schumacher; K. H. Foerster, Vierchowod, Lerby, Maceda; Scifo, Tigana, Platini; Rummenigge, Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Juventus
5) Michel Hidalgo

Steve CURRY
Daily Express (Inghilterra)
1) Shilton; Maceda, M. Olsen, Bossis, Junior; Giresse, Robson, Platini, Tigana; Chalana, Rush
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Martin HARDY
Daily Express (Inghilterra)
1) Shilton; Maceda, Falcao, M. Olsen, Junior; Robson, Souness, Tigana; Platini, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Colin GIBSON
Daily Mail (Inghilterra)
1) Shilton; Briegel, Camacho, Nielsen, Cabrini; Robson, Tigana, Platini; Zico, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Michael CALVIN
Daily Telegraph (Inghilterra)
1) Shilton; Battiston, M. Olsen, Maceda, Junior; Tigana, Robson, Falcao; Platini, Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Tony PULLEN
Football Monthly (Inghilterra)
1) Shilton; Battiston, M. Olsen, Trossero, Briegel; Robson, Sounees, Platini; Renato, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Juventus
5) Michel Hidalgo

Melvin BAGNALL
Match (Inghilterra)
1) Shilton; Camacho, Maceda, Briegel, Cabrini; Tigana, Souness, Robson, Platini; Rush, Hateley
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Joe Fagan

Peter STEWART
Shoot (Inghilterra)
1) Schumacher; K.H. Foerster, Bossis, Briegel; Souness, Tigana, Platini, Giresse, Robson; Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

David LACEY
The Guardian (Inghilterra)
1) Schumacher; Battiston, M. Olsen, Bossis, Briegel; Tigana, Souness, Lerby; Platini, Ekljaer, Barnes
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Ian RIDLEY
The Guardian (Inghilterra)
1) Dasaev; Amoros, M. Olsen, Bossis, Briegel; Tigana, Souness, Platini; Conti, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Phil SHAW
The Guardian (Inghilterra)
1) Dasaev; Bergomi, Lawrenson, Bossis, Briegel; Robson, Platini, Souness; Conti, Rush, Butragueno
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Joe Fagan

Russel THOMAS
The Guardian (Inghilterra)
1) Dasaev; Amoros, Carrasco, M. Olsen, Briegel; Robson, Souness, Platini; Chalana, Rush, Rummenigge
2) Ian Rush
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Alec MONTGOMERY
The Sun (Inghilterra)
1) Shilton; Kreer, Sampson, Montelongo, Bossis; Platini, Souness, Tigana, Sousa, Rush, Rummenigge
2) Greame Souness
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Brian GLANVILLE
The Sunday Times (Inghilterra)
1) Shilton; Junior, Bossis, M. Olsen, Cabrini; Platini, Zico, Falcao; Maradona, Rush, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Nils Liedholm

Nicholas HARLING
The Times (Inghilterra)
1) Shilton; Stojkovic, Stielike, Maceda, Gallego; Platini, Souness, Robson, Zico; Gomez, Chalana
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Michel Hidalgo

Ian PAUL
Glasgow Herald (Scozia)
1) Dasaev; Gordillo, Goicoechea, Miller, Cabrini; Souness, Socrates, Platini, Falcao; Rossi, Rummenigge
2) Michel Platini
3) Francia
4) Aberdeen
5) Michel Hidalgo

Ian WOOD
The Scottsman (Scozia)
1) Schumacher; Battiston, M. Olsen, Maceda, Briegel; Platini, Tigana, Souness, Chalana; Hateley, Dalglish
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Francisco YAGUE
Diario 16 (Spagna)
1) Arconada; Amoros, K.H. Foerster, Maceda, Briegel; Schuster, Tigana, Platini; Rummenigge, Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Gil CARRASCO
Don Balon (Spagna)
1) Grobbelaar; Pinto, Lima Pereira, Junior, Briegel; Tigana, Schuster, Bochini; Platini, Butragueno, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Terry Venables

Manuel C. CANOVAS
El Mundo Deportivo (Spagna)
1) Schumacher; Pinto, K.H. Foerster, Maceda, Gordillo; Tigana, Giresse, Briegel; Elkjaer, Rush, Platini
2) Michel Platini
3) Francia
4) Independiente
5) Terry Venables

Antoni CLOSA
Sport (Spagna)
1) Arconada; Pinto, K.H. Foerster, Maceda, Briegel; Tigana, Schuster, Chalana, Platini; Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

Matias PRATS
Television Espanola (Spagna)
1) Schumacher; Briegel, K.H. Foerster, Maceda, Junior; Robson, Tigana, Platini; Rummenigge, Rush, Elkjaer
2) Michel Platini
3) Francia
4) Liverpool
5) Michel Hidalgo

QUESTI I VINCITORI

CALCIATORE DELL'ANNO: 1) **Michel PLATINI** (Juventus) p. 63; 2) Ian Rush (Liverpool) p. 3; 3) Diego Maradona p. 2.

ALLENATORE DELL'ANNO: 1) **Michel HIDALGO** (Francia) p. 38; 2) Nils Liedholm (Milan) p. 11; 3) Carlos S. Bilardo (Argentina) p. 6.

SQUADRA DELL'ANNO: 1) **LIVERPOOL** p. 39; 2) Independiente p. 18; 3) Juventus p. 10.

NAZIONALE DELL'ANNO: 1) **FRANCIA** p. 67; 2) Argentina, Danimarca, Portogallo p. 1.

L'ALL STAR DELLE ALL STARS: **Schmacher; Briegel, K.H. Foerster, Bossis, Cabrini; Tigana, Souness, Platini, Robson; Rush, Rummenigge.**

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

L'INVERNO E LA SOSPENSIONE DEL CAMPIONATO

Avanti c'è sosta

NEVE E GELO anche intorno alla Federcalcio. L'abituale frequentatore del Palazzo sente il bisogno di difendere Roma, città nella quale abita, dai ripetuti attacchi del settentrione. Autorevolissime penne irridono i disagi dei capitolini sulla scia di Luca Goldoni, che ha scritto su «Il Corriere della Sera» un godibilissimo articolo per chiosare ironicamente i fatti della settimana scorsa. Si stigmatizza il blocco dell'aeroporto di Fiumicino, la chiusura delle scuole, la scarsa propensione dei cittadini dell'Urbe alla guida sulle strade ghiacciate, gli innumerevoli capitomboli di sprovveduti pedoni costretti a rivolgersi al più vicino pronto soccorso.

QUESTA VOLTA però non sono disposto a porgere l'altra guancia nemmeno all'illustre Goldoni. È vero, gli automobilisti capitolini si trovano a mal partito quando la neve rende insidiose le strade e sono in evidente difficoltà anche i pedoni, nonostante la divertente trovata di Uber Gradella che ha fatto affari d'oro vendendo catene da scarpe. Ma come reagirebbero, ad esempio, i milanesi, di fronte ad una tempesta di sabbia? Quali misure opporrebbero alle migliaia di uccelli che quotidianamente sparano (e non a salve) ciò che hanno in corpo dalle parti della stazione Termini? Sì, i romani sono abituati al sole, il clima è sempre accettabilmente mite e, davanti ad un evento eccezionale, può accadere qualche complicazione, ma non è certo la fine del mondo. Quanto alla chiusura dell'aeroporto, sarebbe troppo facile sottolineare che gli scali padani risultano inagibili per tre mesi all'anno fin dall'epoca dei fratelli Wright per colpa della nebbia. E a nessuno è venuto in mente di cercare un rimedio per un inconveniente che altri paesi europei hanno risolto felicemente.

SIAMO vagamente fuori tema, ma lo spunto ci riporta velocemente nel nostro orticello. Si è aperto uno stimolante dibattito sui rigori, non quelli reclamati sul campo, ma più precisamente su quelli invernali. In Italia non ci vuol molto, per la verità, ad aprire un dibattito. Basta trovare gli esperti che fortunatamente non ci fanno difetto. Ecco dunque, puntuale, un'originale proposta, perché non mandare il campionato in letargo? Quando la colonnina di mercurio si abbassa, anche le tartarughe sospendono il loro torneo e vanno in tournée sottoterra. Il sottoscritto possiede una tartaruga di nome Pippotto che attualmente, trovandosi in letargo, non ha potuto dare un valido contributo al dibattito. Ma quando sarà possibile, dirà la sua con cognizione di causa. La tesi, lanciata e rilanciata da quotidiani importanti, è di quelle estremamente suggestive: se i campi non sono praticabili, il contenuto tecnico è inesorabilmente falsato.

DI RINCALZO, effettua la sua sortita anche Bearzot: giusto, fermiamo il campionato e consacriamo l'inverno alla Nazionale, che ha bisogno vitale di spazio. Bearzot non specifica, ma ci sembra di capire che gli azzurri potrebbero essere radunati alle Maldive, o tuttalpiù in Costa d'Avorio, dove la temperatura non va mai al di sotto dei venti gradi. Si diceva, una volta, che il caldo è pericoloso in quanto dà alla testa. Ricercatissimi manuali indicano la strada per difendersi dai pericoli dell'insolazione, ma sarà bene cominciare a preoccuparsi dei deleteri effetti provocati dal freddo. Da parte nostra preveniamo una scontata obiezione: non siamo ispirati da esigenze diffusionali quando affermiamo, in tutta coscienza, che questa storia del letargo ci sembra un'autentica cretinata. Intanto occorrerebbe stipulare un contratto con il Padreterno per avere la certezza temporale sulle intenzioni del generale inverno. Non sappiamo se l'avvocato Campana, tra i primi ad insorgere contro il maltempo, sia in grado di arrivare lassù, magari tramite qualche fiduciario defunto dell'Associazione calciatori. L'Italia è, geograficamente parlando, uno strano paese dove può capitare che a Bolzano serva il cappotto mentre a Messina si fa il bagno. Anche il Padreterno, ultimamente, si è mostrato piuttosto imprevedibile nei suoi scatti d'ira.

SECONDO NOI, questa singolare mozione somiglia allo sdegno di quei politici che se la sono presa con il sindaco di Roma perché il Campidoglio non aveva in dotazione almeno una ventina di spazzaneve. Ovvio che se Vetere ne avesse proposto l'acquisto un mese fa sarebbe stato preso per matto, se non per disonesto. Da che esiste il calcio in Italia il problema non si è mai posto in questi termini e le grandi squadre del nord, quelle che adesso sarebbero gravemente danneggiate dai terreni pesanti, hanno fatto incetta di scudetti senza doversi preventivamente rivolgere al colonnello Bernacca. Ai pantani sono anzi legate da epiche imprese atletiche: e che i brasiliani soffrano il freddo, ci pare proprio un altro discorso.

IL PUBBLICO merita il massimo rispetto, nessun dubbio. Ma forse non si è abbastanza riflettuto su quel che è accaduto lunedì 7 gennaio quando Roma, a quel che si leggeva sui giornali, era praticamente in stato d'emergenza. Gestito con sconcertante superficialita dalla Lazio, il recupero con il Milan è stato ufficialmente annunciato a mezzogiorno, cioè appena due ore e mezza prima della partita. E, nonostante questa imperdonabile improvvisazione, un pubblico più che sostanzioso ha affollato l'Olimpico. Morale della favola: sentiamo cosa ne pensa la gente, che non contempla gli intellettuali. Secondo il nostro punto di vista, la gente non gradirebbe domeniche invernali senza calcio, ma piuttosto un miglioramento della situazione logistica, visuali meno approssimative. La gente apprezza la reclamizzata puntualità del carrozzone, che riesce a mettersi in movimento ogni settimana alla stessa ora. E, per chi non lo sapesse, esiste un regolamento che delega all'arbitro il diritto dovere di valutare le condizioni del campo prima della partita. Se venisse applicato correttamente, sarebbero gli intellettuali ad andare in letargo.

Platini/segue

SINFONIA FRANCESE. Se Platini è stato il giocatore più votato per il 1984, è grazie soprattutto a lui che la Francia e Michel Hidalgo si sono piazzati al primo posto nelle sezioni riservate alla miglior nazionale e al miglior tecnico del nostro referendum. L'allenatore dei «coqs» — ritiratosi al termine degli Europei, quindi nel suo momento migliore — ha ottenuto 38 preferenze contro le 11 di Liedholm, le sei di Bilardo, le quattro di Piontek, le tre di Bagnoli, le due dell'accoppiata inglese Fagan-Venables. Uno a testa i voti per Happel, Pastoriza, Ottavio Bianchi e — alla memoria — Pedroto, artefice primo del Portogallo che tanto bene si comportò in Francia lo scorso giugno. La nazionale transalpina, da parte sua, ha totalizzato la bellezza di 67 preferenze (quattro in più del suo alfiere) delle settanta a disposizione dei votanti; le restanti tre sono andate all'Argentina, alla Danimarca e al Portogallo (una a testa).

BIS BRITANNICO. Per quanto riguarda le squadre di club, infine, il posto che dodici mesi fa fu dell'Aberdeen è stato preso dal Liverpool che, tra i vincitori dei vari settori, è stato quello il cui successo ha assunto proporzioni meno... stellari visto che, contro i suoi 39 punti, ci sono i 18 dell'Independiente e i dieci della Juventus. Per la maggioranza dei nostri giurati, evidentemente la Coppacampioni vale da sola di più dell'accoppiata Libertadores-Coppa Intercontinentale. Onore al merito all'undici di Pastoriza, ad ogni modo, per essere apparso — prima formazione sudamericana — nei primi posti della classifica generale della nostra indagine.

Hanno collaborato: **Oreste Bomben, Vittorio Bufacchi, Marco Degl'Innocenti, Gerardo Landulfo, Francesco Ufficiale**

ABBONAMENTI 85

Guerino, lo sport in casa: i nostri lettori possono scegliere la formula

Un prezzo scontato (**85.000** lire per 52 numeri) oppure **105.000** lire con questi due splendidi libri in regalo

Preghiamo i lettori di utilizzare il modulo qui riprodotto e di compilarlo in modo chiaro e leggibile.

Inviata la scheda a **GUERIN SPORTIVO** - Ufficio abbonamenti
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Mettete in corso un abbonamento a **GUERIN SPORTIVO 85** al prezzo di

☐ **L. 85.000** per i 52 numeri annuali

☐ **L. 105.000** per i 52 numeri annuali con offerta dono dei libri «JUVENTUS SUPERSTAR» e «CABRINI FIDANZATO D'ITALIA».

Questa offerta è valida solo per i lettori residenti in Italia

Cognome e nome ______

Indirizzo ______

CAP ______ **Città** ______ **Provincia** ______

Ho pagato l'importo ☐ a mezzo vaglia postale ☐ con assegno allegato

Versamento sul CCP 244400 intestato a: **Conti Editore, via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

data ______ Firma ______

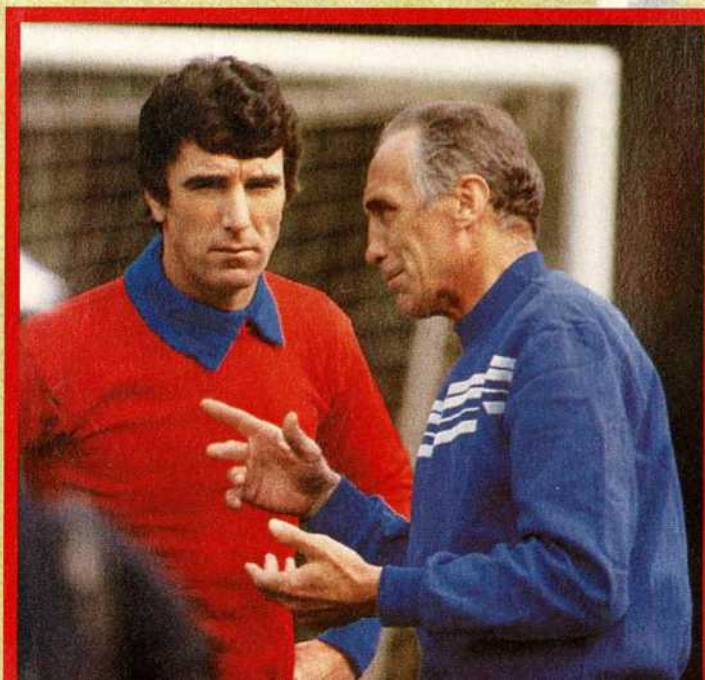
MICROFONO APERTO/DINO ZOFF

Ha lasciato la Juventus e ha subito ricevuto una chiamata dalla Nazionale. Adesso, aspettando di «debuttare» in azzurro, ripensa alla sua carriera e a quella importantissima parata contro il Brasile

L'Oscar di Zoff

di **Marino Bartoletti**

TORINO. Il commendatore si è tolto di nuovo la pancera. Il monumento è «uscito» per la seconda volta dall'aiuola. Dino Zoff, insomma, si è stufato di fare il soprammobile. Smessa la tuta di allenatore dei portieri di Madama Juventus, si è guardato allo specchio e ha deciso di essere troppo giovane per fare il pensionato. La Nazionale, quella Nazionale con cui ha tradito la moglie per quindici anni, lo ha chiamato di nuovo. E lui — come Ulisse con le sirene — è rimasto ammaliato da questo richiamo, rigettandosi con gioia ed entusiasmo in quel «grande calcio» che un anno di briciole bianconere non era riuscito a fargli dimenticare. Probabilmente Zoff, almeno all'inizio, prenderà nello staff azzurro il posto che fu di Memo Trevisan (evidentemente Bearzot, che ha già vicino a sé il triestino

segue

Ecco, sopra, **la famosissima parata di Zoff allo stadio Sarrià di Barcellona: era l'ultimo minuto di Italia-Brasile e il grande Dino evitò il pareggio dei sudamericani** (fotoZucchi). A sinistra, **Zoff è con Bearzot** (fotoTedeschi), **mentre** a fianco **è ritratto in abiti borghesi** (fotoGiglio)

Maldini, vuole tutti «collaboratori» nordorientali DOC), poi — se si risolverà il problema burocratico connesso al possesso del solo patentino di allenatore di seconda categoria — gli incarichi potrebbero diventare anche di maggiore responsabilità. Al limite, facendo un po' volare la fantasia, si potrebbe persino pensare che «Superdino», superati questi primi due anni di apprendistato, potrebbe persino prendere il posto — dopo il Messico — del suo maestro e amico Bearzot. La materia prima, in fondo, è sempre la stessa: serietà, onestà, coerenza. E se son panchine, fioriranno. Per ora accontentiamoci di questa sincera confessione del capitano «mundial» a beneficio, soprattutto, di chi ne avesse perso le tracce e ne avesse scordato la lucidità.

PROFESSIONE. — La gente si chiede che mestiere fa attualmente il signor Dino Zoff, ex famosissimo giocatore...

«Il signor Dino Zoff si occupa, in società con alcuni amici, di un paio di piccole aziende commerciali del ramo metallurgico».

— Però...

«Però ho una gran voglia di... tornare in Nazionale. È un discorso di questi giorni e lo sanno tutti: la Federazione mi ha offerto un posto nello staff tecnico e io, che ho sempre considerato la Nazionale tanto un traguardo quanto una famiglia, non potevo certo trascurare una proposta del genere. C'è ancora qualcosa da definire con Sordillo e Bearzot, ma credo proprio che tutto vada a buon fine».

— Perché hai lasciato la Juve?

«Semplicemente perché quello di allenatore dei portieri mi sembrava un ruolo limitato e senza futuro».

— D'accordo, ma allora perché — a suo tempo — lo avevi accettato?

«Diciamo perché tutti mi avevano spaventato, ipotizzando e amplificando certi problemi del primo anno del dopo-calcio: così mi era sembrato opportuno cercare di premunirmi contro eventuali "crisi di astinenza", adattandomi ad una esperienza e ad una stagione di transizione».

— Dì la verità, tanto ormai ogni tentazione dovrebbe essere superata: quante offerte hai avuto per tornare a giocare?

«Non molte, ma qualcuna sì: da quella di squadre più o meno quotate a quella di un club americano. Non sono mancate nemmeno le proposte di alcune selezioni

CHINAGLIA, ZOFF E FACCHETTI (fotoArch.GS)

CON PERTINI (fotoArch.GS)

CON LA MOGLIE (fotArch.GS)

IL GIORNO DEL RITIRO (fotoGiglio)

CON SORDILLO E MATARRESE (fotoZucchi)

FESTEGGIAMENTI A SANREMO (fotoArch.GS)

La leggenda di Zoff in numeri. Nato a Mariano del Friuli il 28 febbraio 1942, debuttò in Serie A con la maglia dell'Udinese il 24 settembre 1961 nella partita che i bianconeri persero per 5-2 a Firenze. Ha giocato per 2 stagioni nell'Udinese, per 4 nel Mantova, per 5 nel Napoli e per 11 nella Juventus. Ha vinto un «Mundial», una Coppa Coppe; una Uefa, una Italia e 6 scudetti

di... vecchie glorie, ma ormai avevo deciso di smettere e sono stato coerente con me stesso. D'altra parte, avendo terminato la carriera con la Juve, non sarebbe stato decoroso adattarmi ad altre situazioni di livello inferiore».

— Eppure una partita fra i pali l'hai ancora giocata...

«Sì, lo scorso anno in occasione del "compleanno" della FIFA. Ma non potevo dire di no: non potevo snobbare quel calcio mondiale che mi aveva dato tanto. Quella, comunque, è stata veramente l'unica eccezione: e anche l'ultima».

MODE. — Che campionato hai lasciato da giocatore e che campionato — il secondo — stai vivendo da spettatore?

«Il calcio ha tempi storici troppo lunghi per poter cambiare in due sole stagioni. Le novità, è ovvio, sono venute coi grandi nomi d'importazione, ma fondamentalmente s'è mosso ben poco dai canoni tradizionali...».

— Per la verità qualcosa s'è mosso, basta guardare la classifica...

«D'accordo, alcune novità ci sono, ma il gioco — credimi — è sempre lo stesso».

— Il ruolo del portiere, a tuo parere, segue certe — seppur lente — evoluzioni tattiche, oppure rimane comunque a se stante indipendentemente dalle mode e dai momenti?

«No, anche i compiti del portiere — seppur con grande "conservatorismo" — hanno subito qualche modifica, a cominciare, per esempio da un certo tipo di adattamento alle nuove tattiche del fuorigioco: anche il portiere deve essere più "sveglio" su certi triangoli lunghi, deve spesso — se possibile — fare qualche passo in più in avanti. Ma i suoi incarichi restano fondamentalmente gli stessi. Deve sempre e comunque cercare di... parare il più possibile».

DISTACCO. — Tu come lo stai vivendo «questo» calcio: ancora con partecipazione professionale o semplicemente da spettatore (in attesa di rituffarti nella mischia)?

«Tutto sommato, con un certo distacco: e non poteva essere diversamente passando dall'intensità e dalla responsabilità con cui l'ho vissuto sul campo, alla minor partecipazione con cui lo vivo dalla tribuna. Certo, ogni domenica sento comunque il "bisogno" di andare allo stadio».

— Ma tu sei tifoso della Juventus?

«Domanda vigliacca, eh? Diciamo che non posso che simpatizzare per una maglia alla quale mi lega un certo affetto».

— Le tue decisioni «storiche» come le hai prese? Dalla mattina alla sera, oppure con un po' di sofferenza?

«Metà e metà. Sempre in maniera molto ponderata, comunque».

— Che cos'è, realmente che ti manca? Un certo tipo di abitudine quotidiana, il famoso profumo degli spogliatoi, oppure ti accorgi di poter fare benissimo a meno del passato?

«No, in realtà mi manca l'abitudine dell'allenamento, della fatica quotidiana, della doccia coi compagni: mi mancano, in fondo, venticinque anni di routine. Quando posso, corro a dare due calci giocando come "libero": così, per tenermi un po' in forma...».

— Perché come «libero»?

«Beh, prima di tutto perché ho giurato che non avrei mai più giocato in porta e voglio essere coerente con me stesso: e poi perché, se non avessi fatto il portiere, avrei sicuramente giocato da "libero"».

CARISMA. — Che cosa ti aspetti dalla tua nuova esperienza azzurra? Che «frontiere», che «discorsi» ti può aprire?

«Mi farà certamente rituffare in quel grande calcio di cui, sinceramente, ho un po' di nostalgia. E se avrò il ruolo che mi è stato prospettato, questo revival sarà sicuramente completo e gratificante».

— Troverai veterani con cui hai diviso la maglia azzurra e ragazzini che sarebbero tentati di darti del lei...

«Non è il "tu" o il "lei" che possono far salire o scendere la considerazione di una persona. Se uno gode di un certo carisma viene rispettato anche se concede il "tu" a tutti. Se uno viene considerato poco o niente, è perfettamente inutile che si faccia dare del "lei"...».

— Che cosa ti ha spinto, in realtà, ad affrontare questa nuova avventura, lasciando la «tua» società? Il rapporto con Bearzot, il desiderio di nuovi stimoli, la paura della noia o che altro?

«La gioia di restare nell'ambiente in cui più mi sono realizzato come uomo e come atleta».

— Ma che cosa credi di poter trasmettere agli altri? L'esperienza e il carattere sono doti trasferibili?

«Io ho "vissuto" d'esperienza, sono maturato sull'esperienza, facendo — sin da giovanissimo — tesoro di tutto ciò che mi accadeva ed essendo sempre il più severo critico di me stesso. Credo sinceramente anche che certe cose possano anche venir "insegnate": l'equilibrio, la serenità, la fiducia in se stessi...».

— Che effetto t'ha fatto — restando più o meno sull'argomento «didattico» — il fatto che non appena hai lasciato il tuo incarico di allenatore dei portieri della Juve sia subito scoppiata una polemica più o meno elegante che riguardava proprio i due «numeri uno» che avevi abbandonato? Ti ha fatto piacere che qualcuno abbia detto «se ci fosse stato Zoff certe cose non sarebbero successe»?

«Oddio, "piacere" non è la parola giusta. Può essere stato un implicito riconoscimento a quelli che potevano essere i miei meriti, ma la vicenda fondamentalmente mi ha addolorato, se non altro perché ha toccato tanto due miei amici quanto la società alla quale, inevitabilmente, mi sento più legato».

NAZIONALE. — Tu che un po' te ne intendi, sai dirmi chi è il portiere della Nazionale, visto che ultimamente non lo si è capito bene?

«Guarda, adesso che sono fuori parlo ancor meno di quando ero "dentro": figuriamoci se mi fai dire una cosa del genere».

— Benissimo: ma quando, secondo te, Bearzot dovrà sciogliere le sue riserve?

«Io credo che Bearzot abbia le idee chiarissime in proposito, sicuramente ha più "argomenti" ed elementi di me per giudicare. È chiaro che anch'io ho una mia opinione ben precisa che gli darò non appena me la chiederà: anch'io, ovviamente, ho un "favorito" personale».

— Ma quando, secondo te, Bearzot prenderà una decisione? Non certo alla vigilia dei Mondiali...

«Bearzot sta lavorando e sta lavorando bene. I fatti e i risultati hanno sempre dimostrato che non ha mai sbagliato i momenti delle scelte giuste. Vedrete che non sbaglierà neppure questa volta».

PRIMAVERA. — È davvero il «campionato più bello del mondo» quello che stiamo vivendo?

«Le iperboli lasciamole a chi vive di fantasia. Io dico che è un campionato interessante ma non ancora particolarmente eccezionale sotto l'aspetto del gioco. Non dico che i "grandi nomi" abbiano tradito: dico che è giusto lasciarli ambientare. Sono convinto che a primavera avremo il momento più bello».

— Qual è, dunque, il livello qualitativo dello spettacolo offerto?

«È un livello buono che però può e deve migliorare».

— Ma a primavera, sul piano pratico, che cosa succederà?

«Beh, non ho mai fatto profezie: ma credo che, sicuramente, sarà il momento dell'esplosione del Napoli».

— E la Juve?

«Non ha mai deluso: figuriamoci se deluderà quest'anno...».

— Comunque quante squadre possono pensare seriamente allo scudetto?

«Seriamente, tre. Ma il gruppo che "conta" è costituito da otto squadre: sono certo che, col passare delle giornate, la classifica, in alto, si restringerà parecchio».

— E a livello europeo che cosa accadrà?

«Le premesse, stavolta, sono davvero eccellenti: Inter, Juve e Roma sono attrezzate per arrivare in finale. Forse la Roma potrebbe avere qualche problema in più legato al rientro e alla disponibilità di tutti i suoi giocatori (a cominciare ovviamente da Falcao), ma l'en-plein è assolutamente a portata di mano».

RISPETTO. — Ti sei già chiesto che cosa farai da... grande? L'industriale o l'allenatore?

«L'industriale sicuramente no. Se avessi voluto continuare a vivere tranquillamente avrei fatto il preparatore dei portieri della Juve, ma io voglio sempre migliorare e migliorarmi. Non concepisco un'attività — qualunque sia — in cui non ci sia né un futuro, né una possibilità di progresso».

— Hai voglia di lasciare un momento da parte il futuro e di dare ancora un'occhiata al passato?

«Dipende».

— Ora che la saracinesca si è chiusa, sei in grado di dire quali sono state la più bella parata e la più grande papera della tua carriera?

«Il concetto di "bella parata" è molto elastico. Una parata può essere stata "bella" ma non determinante: altre, invece, possono essere state decisive in quanto fatte al momento giusto. In questo senso penso che la parata più importante della mia carriera sia stata quella compiuta all'ultimo minuto — o quasi — della partita col Brasile su colpo di testa di Oscar».

— E la «cappella» più memorabile?

«Oh, ne ho fatte tante e per tutte sono sempre stato molto severo con me stesso (anche se non mi riferisco certamente ad episodi in cui qualcuno mi ha voluto vedere "colpevole" e dai quali io, invece, mi sono sempre assolto). Forse la "cappella" più grande l'ho fatta — neanche tanto tempo fa — contro la "mia" Udinese, sbattendomi letteralmente e goffamente la palla sui piedi e servendo un avversario. Nessuno, per fortuna, in quell'occasione ebbe il coraggio di dire che... avevo venduto la partita. Evidentemente il nome di Zoff è sempre riuscito ad incutere rispetto».

m.b.

A PROPOSITO DEL RUOLO DI MEDIANO IN NAZIONALE

Bagni e De Napoli

□ Caro direttore, le scrivo dopo aver letto il suo «indice» del Guerin n. 50 (giornale che leggo da più di sei anni e che vorrei definire con una sola parola: completo. L'argomento da lei trattato era la Nazionale e voglio sottolineare che mi trovo d'accordo con lei almeno per la prima parte dell'articolo e cioè quando fa capire che i suoi colleghi si lasciano influenzare esclusivamente dal risultato di una partita, in breve, se durante la partita Italia-Polonia Altobelli non avesse inventato quel capolavoro di gol, molto probabilmente sarebbero continuati i soliti discorsi triti e ritriti sulla sterilità della manovra, sulla mancanza di motivazioni psicologiche ecc. La mia lettera vuole comunque sottolineare una amara (per me) previsione Bagni rischia di perdere il posto in Nazionale. Lei stesso ha sottolineato, che il vero problema del signor Bearzot è quello della ricerca di un mediano; il signor Carratelli afferma che con Bagni in campo la Nazionale gioca in dieci e penso che anche altri giornalisti si siano espressi in questo modo. Certo che «affossare» un giocatore dopo la prima partita «ciccata» mi dà la sensazione che ci sia una certa prevenzione nei suoi confronti. Spero che il signor Bearzot accordi a Bagni maggiore fiducia di quanta gliene anno accordata i giornalisti e sono sicuro che non avrà mai bisogno di ricorrere allo slogan da lei suggerito. Che i giocatori del Napoli non avessero mai indossato la maglia della Nazionale era risaputo, (vedi Bruscolotti e Ferrario), ma «sbattere» un atleta fuori dal giro azzurro solo perché gioca (chissà con quanto entusiasmo!?) nella squadra partenopea mi sembra un tantino esagerato. Confido in una sua risposta, considerandola uno dei pochissimi giornalisti che non si lascia sopraffare dal colore di una bandiera (anche se è tricolore) e che sia pur esprimendo delle opinioni a volte (per me) non giuste, è almeno obiettivo.

MICHELE PIGNATELLI - NAPOLI

□ Caro direttore, dopo aver posto i rituali quanto meritati complimenti a lei ed a tutta la redazione per la competenza e completezza del settimanale di cui siamo due assidui lettori, passiamo subito al punto. Riferendoci all'indice del n. 50 del G.S. che lei chiudeva proponendo, secondo noi giustamente, come nuovo slogan di Bearzot la frase: «Datemi un mediano e vi conquisterò il Messico» vorremmo dire la nostra riguardo a questo benedetto mediano, ultimo tassello mancante alla nostra amata nazionale. Lei diceva bene quanto affermava che la nostra nazionale non difetta certo in materia di difensori (essendo l'Italia per tradizione terra di difensori, e la prova è il fatto che sebbene non manchino in avanti i grossi calibri importati a fior di miliardi i gol fatti non rispecchiano di certo le aspettative della vigilia) e nemmeno in attacco ove dietro agli «Spagnoli» scalpitano dei giovani che non sono più promesse ma delle evidenti realtà. Posto che il trio Conti-Tardelli-Di Gennaro si sta dimostrando quanto di meglio possiamo trovare nel nostro campionato in fase di impostazione, occorre trovare un mediano che ponga quale sua migliore qualità la costanza sorretta da quantomeno discrete doti tecniche e di intelligenza calcistica. Noi nel nostro piccolo riscontriamo queste doti in un giovane classe 64 il cui unico rammarico è quello di giocare in una squadra perennemente impelagata nella lotta per non retrocedere. Stiamo parlando naturalmente di Fernando De Napoli una delle colonne portanti della simpatica squadra Irpina. Lei nel suddetto articolo ha espresso delle perplessità, da noi condivise, su questo così delicato ruolo nominando le varie alternative possibili; ma ha trascurato una delle realtà più luminose ed evidenti del nostro campionato, quale De Napoli. Questo ragazzo, oltre ad essere titolare inamovibile della Under 21, poche settimane fa sulle pagine della «rosea» è stato definito dai sedici allenatori di serie A quale migliore giovane del nostro campionato. Non crede anche lei che questo giovane, data la carenza nel ruolo, meriti la chance di essere provato nella nazionale e di divenire in Messico quello che furono Rossi e Cabrini in Argentina?

SERGIO DIMINO E MATTEO BORSELLINO (SCIACCA - AG)

Rilevo con piacere che la Nazionale continua a destare interesse, anche in tempi morti, e a sollecitare polemiche, che mi auguro siano sempre contenute nel civilissimo tono di questi cortesi lettori. Rispondo al signor Pignatelli che le mie riserve sul rendimento di Bagni nelle ultime partite azzurre prescindevano completamente dall'appartenenza del giocatore al Napoli: e non possono quindi essere in alcun modo agganciate a passate dimenticanze verso meritevoli atleti del club di Ferlaino. Mi è parso di rilevare, nel gioco di Bagni in Nazionale, un costante regresso, dovuto probabilmente anche a compiti tattici non del tutto congeniali. In effetti, in un centrocampo o di registi o di rifinitori, Bagni si trova oppresso da esigenze di marcatura che mortificano le sue origini di attaccante, il suo gusto di creare e di concludere: non dimentichiamoci che Bagni ha sempre posseduto il senso del gol e lo ha dimostrato anche in Nazionale (vedi il fulmineo bersaglio contro il Messico), ovviamente se messo in condizioni di sfruttarlo. Viceversa, se obbligato a guardare a vista un avversario, a non farselo sfuggire pena la crisi di tutti gli equilibri di reparto, Bagni si incarognisce, scade sovente a falli plateali e ad atteggiamenti rissosi, che sono fuori luogo sempre, ma in Nazionale soprattutto. Ecco perché mi è parso che non possa essere l'ottimo Salvatore la soluzione del problema preciso di Bearzot: il mediano marcatore, duro, grintoso ma sereno, che fu Benetti in Argentina e Oriali in Spagna.

I lettori di Sciacca mi raccomandano De Napoli che io, confesso, non ho mai visto all'opera direttamente, anche se ne ho registrato entusiastiche recensioni. De Napoli è il giovane più in vista di questa prima metà di campionato; il fatto di essersi imposto in una formazione che non lotta per lo scudetto, ma deve arrabattarsi con i più prosaici problemi di sopravvivenza, torna a suo merito. Nell'Avellino sta facendo cose bellissime, in ruolo diverso, anche un altro giocatore semi-inedito: Colombo. Segno che Angelillo sta seminando bene. De Napoli gioca nell'under 21 e questa è una garanzia dell'attenzione che prima o poi Bearzot, sempre rispettoso del «curriculum», gli riserverà. Mi par di poter dire che non è un problema di classe, di doti, ma di maturità a certi impegni. Ecco perché, ora come ora, mi affiderei con maggior tranquillità alla riscoperta di Ancelotti, il vero mediano che la Nazionale avrebbe già acquisito a titolo definitivo, se la sfortuna non ci avesse messo, crudelmente e ripetutamente lo zampino.

Rummenigge e Malta

□ Caro direttore, ho letto sulla "Gazzetta dello Sport" di giovedì 20 dicembre, queste parole: «Compaiono le immagini di Malta-Germania. Rummenigge sorride: Era meglio rivedere un'altra partita. Lì abbiamo rischiato una figuraccia, eravamo in svantaggio. Colpa del campo bruttissimo e del caldo. Ci hanno fatto due tiri e due gol». Prima di tutto penso che il signor Rummenigge non ha niente per sorridere. La Germania vista a Malta non era la grande Germania che tutti noi ricordiamo. La squadra maltese, è vero, non ha attaccato molte volte ma i due tiri in porta hanno fatto secco Schumacher. Un altra cosa; i gol tedeschi sono maturati uno su errore del nostro pur bravissimo portiere, e gli altri due da mischie davanti alla porta maltese. Sull'altro fronte le nostre reti sono maturate, uno su azione manovrata e l'altra con un gran tiro da fuori area. Nel azione del primo gol il nostro realizzatore ha fatto fuori sia Herget sia Briegel e ha poi spiazzato Schumacher. Tutto

questo, penso, non è colpa del brutto terreno. Ogni volta che vengono qui, i tedeschi (e fin d'ora sono venuti tre volte: 25/2/76: 0-1; 28/2/79: 0-0; 16/12/84: 2-3) dopo aver, non rischiato, ma fatto una figuraccia, dicono sempre la stessa cosa "colpa del campo bruttissimo e del caldo"». Forse nelle prime due occasioni avevano ragione perché si giocava sulla terra battuta e soprattutto la partita era indubbiamente condizionata dal grande caldo del mese di febbraio. Questa volta però, penso che Rummenigge non abbia ragione. La federazione maltese ha fatto salti mortali per allestire un campo in erba; e certamente a dicembre non fa caldo neanche su questa isola al centro del Mediterraneo. Avrebbe fatto meglio a dire, il signor Rummenigge, che ogni volta che vengono qui i tedeschi, pretendono di fare un solo boccone della nostra nazionale, e questo non l'hanno mai fatto. Questa, penso, è tutta la verità. Chiudo qui, ringraziandovi per lo spazio concesso e augurando a tutto il suo "staff" un 1985 di grande successo.

HENRY CACHIA - MALTA

P.S. Chi vuol vedere lo stato del campo maltese, può vedere il servizio su Malta A contro Italia U-21 apparso sul Guerino n. 51/52. Questa partita si è giocata circa una settimana prima di Malta-Germania.

La parola ai giovani

□ Caro direttore, ho 13 anni e leggo la sua stupenda rivista da due. Già tre volte le ho scritto e questa è la quarta. Ho anche notato sulla sua rubrica che non pubblicate spesso lettere di giovani: ma non è forse importante anche la loro opinione? La prego di non cestinare questa mia anche perché non le scrivo, come molti fanno, solo per vedere apparire il mio nome sulla rivista ma per esporle dei fatti. Io tifo per il Verona, ma non creda che lo faccia solo perché in questo periodo la squadra di Bagnoli è in testa alla classifica. La mia «fede gialloblù» è cominciata quattro anni fa, e fino ad allora il calcio non mi aveva interessato. Si ricorda, qualche settimana fa, le accuse di Bagnoli e Chiampan circa qualche manovra «dall'alto per impedire al Verona di vincere lo scudetto» e si ricorda le repliche di Trapattoni il quale rimproverava a Bagnoli di dire queste cose solo per il periodo poco felice della squadra che aveva infortunati Elkjaer e Ferroni? Premettendo che non sono anti-juventino ma sportivissimo e obbiettivo, vorrei dire al signor Trapattoni che non spetta a lui giudicare chi subisce ingiustizie clamorose (se non quest'anno, gli anni passati) lui, che ha vinto degli scudetti rubati (vedi contro Fiorentina e Roma nell'anno del goal nettissimo annullato a Turone) e una Coppa non proprio limpida (vedi a Basilea). Non voglio entrare in polemica ma consiglierei ad alcune persone di parlare solo quando sanno quello che dicono.

MATTEO BERGONZI - PIACENZA

Non mi pare, Matteo, che questa rubrica sia preclusa ai giovani, i quali hanno sicuramente il diritto di proclamare la loro opinione senza essere zittiti per... motivi anagrafici. Il Verona sta ricompensando la tua fede con uno splendido campionato e proprio per questo non merita di essere trascinato in polemiche spesso artificiose. I fatti dimostrano, proprio attraverso i successi gialloblù, che le buone qualità vengono premiate dai risultati. Se il calcio vedesse i suoi destini decisi non dai meriti, ma dalle congiure, non avrebbe il successo, clamoroso e crescente, che il pubblico gli decreta. Ci hai mai pensato? Pensi che tanta gente seguirebbe con grande passione una vicenda macchiata da scandali, ingiustizie, manovre «dall'alto»? O non è piuttosto la fondamentale genuinità a convogliare un così massiccio interesse? Ti pongo queste innocenti domandine per invitarti a riflettere. In uno sport deciso anche dal caso (la palla è rotonda) e da interpretazioni umane soggette ad errore (gli arbitri) può accadere che si recrimini su un episodio, magari fondamentale. Però va sempre salvata la buonafede: senza di essa il calcio sarebbe morto da un pezzo, perché a gioco lungo l'inganno non paga, mai. Per questo io andrei molto cauto nel parlare di scudetti «rubati». Fatta sempre salva la libertà d'opinione, sacra anche (anzi, soprattutto) nei giovani come te.

CAMPIONATO/IL RITORNO DEL NAPOLI

Anno nuovo vita nuova per la squadra di Marchesi, a punteggio pieno nel 1985, grazie alla vittoria sulla Fiorentina al Comunale, con Maradona ancora una volta scatenato e inafferrabile mattatore

Diego e lode

di **Carlo F. Chiesa**

IL LAMPO di Diego scocca inesorabile nel cielo bigio di Firenze. È un fulmine che dardeggia sulla squadra di Marchesi, la percorre come un fremito di rinnovate ambizioni, la fa sventolare a mo' di bandiera per troppo tempo ammainata nella naftalina di delusioni cocenti, di esiti troppe volte mancati. Il lampo di Diego che acceca i viola e li inabissa nella zona bassa della graduatoria e anche una scintilla di rabbia per i troppi che fin qui hanno dubitato del talento del «pibe»: i tanti cui in questi mesi non è parso vero di seppellire nei bassifondi della classifica le sfide estive di una città e di una squadra chissà perché mai reputate degne di orgogli snudati, di rabbiosi salti di qualità. Il Napoli rischia la B con Maradona: già sembrava uno slogan impietoso, un sadico necrologio a tumulazione anticipata. La partita di Firenze, realizzando l'en plein azzurro in questo 1985 dopo la vittoria casalinga con l'Udinese, ha definitivamente sgombrato il campo da ogni possibile dubbio. Sono bastati pochi minuti a Diego Maradona, il principe designato e non ancora incoronato del torneo, per impadronirsi dell'incontro: su un campo e con un gelo tutt'altro che propizi alle prodezze tecniche ha soggiogato ogni sviluppo di gioco al proprio magnetismo di campione inimitabile, fino a strappare alle mani gelide di un pubblico tradito da maghi e dottori gli applausi dovuti a una classe superba, a valori assoluti.

SPETTACOLO. Il Maradona attuale incarna fino al puntiglio il sogno dei tifosi napoletani di una estate di follie. Praticamente incontenibile, tanto solido e ben piantato per terra da resistere indenne ai contrasti più rudi, per quanto rapido nei movimenti minimi sì da schizzare sul fango come una pallottola perennemente alla ricerca del bersaglio: il suo gioco tutto scatti, finte e fraseggi di prima disdegna quasi il pezzo pregiato dei grandi stilisti della moda argentina, il dribbling, per consegnarsi ad una velocità di esecuzione innervata da istinti felini incontrollabili. Come il pallone gli si avvicina, Dieguito già aziona le leve di ignoti meccanismi, già avvia le orbite di un suo privato planetario: il gol su cross di Bertoni, con la palla addomesticata di petto e sganciata in rete prima che Galli potesse avere il tempo di apprestare difese, è stato il coronamento di una grande prestazione, l'ennesima di un campionato forse sfortunato per il fuoriclasse argentino, di certo mai deludente sul suo personalissimo conto. Il suo strapotere fisico lo porta a negarsi a qualunque tentazione di risparmio; la sua voglia di successo, di gioco, di scontri in cui misurarsi e misurare palmo a palmo il suo mito precoce lo induce a immolarsi ad ogni esigenza di manovra: eccolo ripiegare in sfiancanti recuperi arretrati, cimentarsi nel tackle, combattere nel vivo al ritmo sincopato dei suoi scatti inesausti, liberare il lancio tagliato in diagonale, a smarcare compagni lungo vie sempre nuove di partita. Ecco: Napoli ha il suo eroe; non il ninnolo irridente e svogliato di certe previsioni, ma il leader all'infaticabile servizio della squadra e dei suoi destini. L'uomo che può e vuol cambiarli semplicemente perché è il più grande.

SQUADRA. Attorno a lui, spesso in ritardo rispetto ai ritmi indiavolati delle sue intuizioni scoppiettanti, una squadra ancora a metà. Marchesi non ha fin qui convinto in alcune scelte tattiche fondamentali. In difesa ha lungamente titubato (gli infortuni inziali non lo hanno peraltro agevolato) sui ruoli chiave, cambiando e ricambiando l'assetto della squadra fino a disorientare anche gli uomini più collaudati. L'attuale soluzione prevede Ferrario nel ruolo di libero, Bruscolotti sulla prima punta e Marino e De Simone indifferentemente sul tornante o sul secondo attaccante avversario. Il reparto ne risulta sufficientemente impermeabile, ma chiaramente non attrezzato nella fase di rilancio, specie perché nè Marino nè De Simone sono tagliati per interpretazioni sufficientemente attendibili del ruolo di fluidificante. A centrocampo, mancando attualmente De Vecchi, sono Celestini e Dal Fiume ad affastellare il lavoro di qualità sulle fasce, mentre Bagni cuce i reparti assicurandosi filtro e abnegazione, e Diego, come detto, è in cielo, in terra e in ogni luogo. La squadra procede per accelerazioni improvvise, geniali e fulminee solo quando nell'ordito si inserisce il ricamo del «pibe», ma in definitiva senza una armonica e confortante continuità di manovra. In avanti gli equivoci ruotano tuttora attorno alle giocate di Caffarelli, un giovane che con evidenza abita stabilmente il cuore tecnico di Marchesi, che gli ha fin qui immolato sia Penzo che (in un'unica occasione) perfino Bertoni. Francamente troppo, soprattutto se si considera che lo stesso Caffarelli è tutto fuorché una punta: agile e sbarazzino nel divincolarsi dalle strette marcature, il ragazzo riesce solo sulle fasce a dare concretezza al suo gioco, chiudendo dal fondo cross sempre insidiosi e pertinenti. Insomma, un tornante, in grado di assicurare il gioco largo di cui la squadra ha bisogno, ma non di costituire un valido partner per Bertoni: e l'attaccante argentino soffre della mancanza di un compagno di linea che porti lo sfondamento al centro liberandogli spazi per le conclusioni volanti. È probabile che Marchesi tema di ardire troppo schierando due punte autentiche più un tornante di ruolo, disponendo già di un rifinitore come Maradona. Forse il teorema azzurro potrebbe risolversi invece proprio con un ulteriore atto di coraggio, riflettendo sul fatto che in definitiva proprio Dieguito, oggi come oggi, è l'uomo che col suo sacrificio in un ruolo di interno puro garantisce alla squadra in ogni circostanza gli equilibri necessari.

VIOLA IN CRISI. La rinascita del Napoli, la prepotenza di sua maestà Diego e lode hanno impietosamente denudato nel gelo del Comunale la discesa della Fiorentina, gli imbarazzi ormai cronici di Socrates, profeta mancato. In qualche modo la squallida prova offerta dai viola nell'occasione poteva anche essere prevista: al di là dei risultati dei primi assaggi della nuova gestione, non era pensabile che lasciando tutto esattamente come prima Valcareggi potesse riuscire a raddrizzare la baracca. La formazione base è rimasta invariata, cristallizzata sulle scelte di De Sisti, mentre la roulette gigliata continua con monotona assiduità a far girare a vuoto la sua pallina attorno al perno di Socrates la sfinge. Il brasiliano fluttua perennemente in un suo limbo personale, di rado facendo capolino in area per sfruttare senza convinzione il colpo di testa a rete, più spesso rimanendo a navigare pigramente nella trequarti, senza contatti col gioco e per nulla preoccupato all'apparenza di adoperarsi in qualche modo per entrarvi. Il consueto robusto lavoro di regia di Pecci, le sfreccianti fughe di Massaro restano lettera morta e velleitaria, confinando Monelli nel dimenticatoio di una sconsolante solitudine, senza un compagno con cui duettare, senza un appoggio per liberarsi in triangolo della morsa avversaria. Non a caso, per l'ennesima volta, qualche pericolo la squadra è riuscita a crearlo solo quando l'ingresso, ovviamente tardivo, di Pulici ha riaperto in avanti qualche pista di gioco percorribile. Chissà che proprio l'apertura ormai incontrovertibile della crisi offra finalmente a Valcareggi l'occasione di intervenire con decisione, affondando il bisturi come probabilmente da tempo ha in animo di fare. Il pubblico viola, troppe volte irriso e deluso, non sembra abbia voglia di attendere ancora. □

Nella pagina accanto, **le fasi dello spettacolare gol di Maradona che ha seppellito la Fiorentina.** Sopra e sotto: **Dieguito, vanamente contrastato da Contratto, spara in rete.** Nel riquadro: **gli abbracci al «pibe de oro»** (fotoBriguglio)

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

SEMPRE PIÙ ASSENTI I POTERI CALCISTICI

La Federvuoto

ORMAI NON SI RIESCE più a leggere una buona notizia, a parte la visita di Raffaella Carrà al Papa (mi immagino Pacelli o Roncalli nel complicato ruolo di protagonisti) e del cardinale Oddi, presidente del Milan Club di Vallarda, che scende all'Olimpico per portare fortuna alla sua squadra, contro la povera Lazio così privata della benedizione celeste. Tuttavia, ottimo l'articolo di Giorgio Tosatti sul «Corriere dello Sport», sul trasferimento di Borgogno dalla segreteria della Federcalcio al Coni, in attesa di passare definitivamente al comitato locale organizzatore dei mondiali del 1990. Dice Tosatti: **«Per la Figc, già così carente di validi dirigenti sarebbe un colpo tremendo»**. Più interessante è quanto viene scritto più sotto: **«Questa volta sarà difficile cinvincere Borgogno a restare»**. Il che significa, primo, che Borgogno già in passato ha espresso il desiderio di trasferirsi; secondariamente, che i suoi motivi sono troppo radicati per fargli cambiare parere. A nostro parere, si tratterebbe di una perdita irreparabile per una struttura da sempre abituata a ruotare attorno alla figura del segretario generale, almeno dai tempi di Valentini, o di Ronzio. Tuttavia, qualcosa di altro va detto. Per prima cosa occorrerebbe conoscere questi motivi che costringono Borgogno ad abbandonare un ufficio nel quale praticamente è nato. Quindi ci pare esista quasi un disegno preordinato per smantellare gradualmente la Federazione. Un disegno che sembra partire dal Coni, che potrebbe ben assicurare al meritevole Borgogno un futuro sereno, senza brusche rotture, sino alla Lega che quotidianamente si rafforza, per ogni progressivo indebolimento federale. D'altro canto, l'ultimo esempio è illuminante: scoppia a Genova la lite attorno ai bilanci della società rossoblù e proprio a Genova piomba un tecnico della Federazione, speditovi dalla Lega, a insaputa della stessa Federazione. Tutti tacciono. I vuoti di potere si colmano anche così. Ma tanti altri guai sono in atto. Tosatti afferma che per la sostituzione di Carraro, che avrebbe già le valige pronte per trasferirsi alla Rai, si prevedono grosse lacerazioni procurate dalla corsa Pescante o Nebiolo.

CINISMO. Viene da chiedersi: possibile che possa scoppiare un caso al giorno senza che nessuno senta il dovere morale (ehm...) di provvedere? Il cinismo e la malafede non possono non avere un limite di guardia oltre il quale anche i protagonisti maggiori non dovrebbero andare. I giornali riferiscono che Sordillo avrebbe assunto Italo Allodi per affidargli i rapporti fra le Leghe e le pratiche relative all'Associazione Calciatori. La reazione della Lega non si conosce, perché Allodi è certamente elemento valido ed esperto, ma proprio nei rapporti con i calciatori, la Lega, in passato, non ha mai accettato interferenze, scontrandosi financo in maniera molto dura con l'altra Lega professionistica, quella fiorentina di Cestani. Bearzot, che odia Allodi, interpellato, non ha accettato nemmeno di affrontare il discorso: avrebbe soltanto detto: **«Non so chi sia Allodi, facciano pure, io non voglio vederlo»**. Si tratta di due competenze diverse quindi, pensiamo, nessun problema. Ma il fatto più grave della settimana a parte queste piccole lotte sotterranee fra Coni, Federazione e Lega (alleata del Coni) che aiutano l'organizzazione ad affondare in assoluta tranquillità, risiede in una informazione pubblicata da «il Giornale». Un quotidiano che, negli ultimi anni, in materia arbitrale, ha scritto le cose più preoccupanti e che dobbiamo considerare vere se nessuno ha mai saputo opporre un minimo di smentita. Scrive «il Giornale»: **«L'arbitro livornese Bergamo è da circa un mese al centro di un'accurata inchiesta federale. L'indagine è circondata dal massimo riserbo... Di sicuro c'è che le ultime direzioni del fischietto internazionale hanno provocato sconcerto all'interno del Palazzo, oltre che le inviperite reazioni di parecchie società»**. Più avanti è scritto che Bergamo è divenuto l'arbitro del regime, sempre pronto ad adeguarsi alle direttive dall'alto. Si prosegue: **«Così, dopo aver permesso alla Juventus di vincere lo scudetto dell'81, annullando un gol a Turone nella decisiva partita con la Roma, nell'83 scortò invece la Roma verso il titolo»**. A quanto ci risulta, il fatto Bergamo, ormai impossibile da insabbiarsi, non è il solo. Si parla con insistenza di una certa «morsa» arbitrale che condizionerebbe il Verona, non danneggiato direttamente in modo pesante, ma attraverso sconcertanti privilegi concessi alle sue avversarie. Ma il fantomatico caso Bergamo suggerisce altre considerazioni. Sembra, infatti, che l'inchiesta federale sia stata avviata tenendo accuratamente all'oscuro della vicenda l'associazione arbitrale. Così Bergamo continua ad arbirare, pur essendo oggetto di un'inchiesta di cui lui non può non conoscere l'esistenza. Delle due, l'una: o non è vero niente (e sarebbe la prima volta che «il Giornale» si sbaglia) oppure si andrà ad una punizione di Bergamo, al cui nome dovrebbe essere affiancato quello di una società eventualmente favorita. Ma come reagiranno gli organi arbitrali tenuti all'oscuro di tutto, pur trattandosi di un loro affiliato? Insabbiare adesso, non si può più. Esprimere un parere, in coscienza, non si può, ma ci si dovrebbe convincere che lasciare la sede della Commissione Arbitri nei locali della Lega, sotto le pressioni di troppe persone interessate al successo di questa o quella squadra, si sta rivelando quanto mai pericoloso.

SORTEGGIO. Noi fummo e siamo favorevoli al sorteggio arbitrale, ma non per il tipo adottato che consente ogni tipo di favoritismo (in B siamo alla farsa) in quanto si designano due o tre arbitri (amici) per le due o tre partite che interessano il potere, senza il minimo pericolo di sbagliare nome, né di subire critiche, in quanto alla quinta volta di Pieri al Torino (su tredici gare) si può sempre sostenere: colpa del sorteggio voluto dalle società. E, detto fra noi, ci piace vedere come le più danneggiate siano proprio quei club che nel sorteggio parevano aver scoperto la vera formula per rendere regolare il campionato. Oggi accade semplicemente che il sorteggio favorisce esclusivamente le grandi, che in casa hanno sempre l'arbitro giovane e inesperto, quindi influenzabile, e in trasferta il direttore di gara di grandissimo nome. Basta qui. Poi, ci sono i misteri: che cosa ci sarà mai dietro la volontà di Farina di costruire a Milano uno stadio da 150.000 posti, con quel bilancio che si ritrovano le società? Aperto imbarazzo, frattanto, in Federazione e in Lega di fronte alle accuse di Fossati, presidente del Genoa, che all'uscita dal tribunale che lo sta privando dell'incarico sportivo ed incolpando di molti reati, ha dichiarato che tutte le società italiane pagano i giocatori in nero, che il potere non lo ha mai aiutato, perché al servizio di altre società e che la sua stessa retrocessione in serie B fu voluta dall'alto, per motivi quanto mai oscuri. Che fare? Rinviarlo a giudizio? E se poi al giudizio stesso dovesse recare la prova di quanto sostiene? Ma la pennellata finale ci viene dal comunicato della Lega. Si riferisce che gli atti relativi all'incontro Inter-Roma sono stati inviati alla Commissione Inchieste per sapere come andò effettivamente il fattaccio della monetina che ha colpito Buriani a metà del secondo tempo. Una volta si diceva che il Giudice Sportivo deve decidere soltanto in base agli atti ufficiali e che poi tocca ad altri procedere a successivi accertamenti. E si sapeva anche che la televisione non fa testo. Ora, se Sassi non avesse fatto vedere l'episodio con tanta accuratezza, questa inchiesta sarebbe stata avviata? Naturalmente finirà in una presa in giro, ma se davvero la TV è diventata prova, all'Inter tochherà una forte multa? Bello, questo cambiare i regolamenti senza porvi mano.

CONTROCAMPIONATO

Si riaccende tutto il torneo: i risultati dell'ultima giornata del girone di andata rimettono in discussione il primato veronese e rimescolano le carte in coda. E ad Avellino un giocatore ha dimostrato che il Verona si può battere

La scoperta di Colombo

di **Elio Domeniconi**

È MORTO Il Verona, viva il Verona! A Torino non si illudono troppo. **«Il Verona scivola ma rimane leader»** "Stampa Sera". E "Tuttosport" rimarca: **Verona prima caduta, Toro drammatico stop»**. A Milano registrano: **«Il Verona in gramaglie ma campione»** ("il Giornale"). Però il "Corriere della Sera" fa notare: **«L'Inter è a un punto dal Verona sconfitto»**. A Roma invece esultano. Il "Corriere dello Sport-Stadio" a caratteri cubitali: **«Si ricomincia!»** Ma davvero il Verona dei miracoli merita già il de profundis?

CALCOLI. Dalle previsioni matematiche di Gianni Brera su "la Repubblica": **«...torna agevole pensare che il Verona debba cavarsela comunque bene, doppiando la boa almeno a quota 23, che dalla statistica viene indicata come ideale»**. Ma Brera aveva fatto i calcoli senza l'Avellino.

NECROLOGI. Il compagno Kim (alias Kino Marzullo) su "l'Unità": **«Forse bisognerebbe intrattenersi sul fatto che il Verona è (e se lo merita) campione d'inverno. Ma in realtà questo scudetto di mezza stagione è stato inventato solo per consentire ai giornali di fare un titolo grosso e di sbizzarrirsi nelle statistiche; per il resto è come la croce di cavaliere, che non serve assolutamente a niente, se non a rammentarlo sui biglietti da visita e nei necrologi»**. Il guaio è che molti hanno già fatto il necrologio al Verona solo perché ha perso ad Avellino.

PORTIERI. Come ha parato Garella ad Avellino? Per Nino Petrone "Corriere della Sera" bene: 6,5. Per Antonio Corbo "Corriere dello Sport-Stadio" ha meritato appena la sufficienza: 6. Per Giorgio Reineri ("Il Giorno") maluccio: 5,5. Per Filippo Grassia ("il Giornale") decisamente male: 5.

ARBITRI. Come ha diretto, Redini di Pisa, Avellino-Verona? Per Giorgio Reineri è stato fantastico: 8. Per Raffaele Dalla Vita ("La Gazzetta dello Sport") bene: 7. Per Nino Petrone sòlo benino: 6,5. Per Bruno Bernardi ("Stampa Sera") non ha meritato neppure la sufficienza: 5,5. Tanti critici, tante sentenze.

PROTAGONISTI. La mossa vincente di Angelillo è stata la sostituzione di Colomba con Colombo che ha segnato il gol-partita. Antonio Corbo sul "Corriere dello Sport-Stadio" ha dato 6,5 a Colomba e 7 a Colombo. Enzo Belforte su "Tuttosport" li ha messi sullo stesso piano: 7 a entrambi. Mentre "Stampa Sera" ha dato 8 a Colomba e solo 7 a Colombo, cioè ha giocato meglio chi è stato sostituito di chi invece ha deciso la partita...

MOVIOLA. Ormai è diventato un ritornello. Se la moviola della «Domenica Sportiva» dice bianco, l'arbitro squalificato scrive nero. Carlo Sassi, commentatore ufficiale, su "Tuttosport": **«Udinese-Cremonese: Papais sgambetta Viganò. Ma quest'ultimo commette fallo di gamba tesa. Niente penalty, quindi»**. E Gino Menicucci su "il Giornale":**C'è Galparoli che passa la palla a Papais, giocatore dell'Udinese che viene anticipato da Viganò che fila in area e viene atterrato. Qui il rigore c'era proprio, lo sgambetto è evidente, quello che conta è il secondo intervento: Papais infatti ha cercato la palla, poi ha preso il piede»**. Ma se Sassi avesse detto in tivù che era rigore, Menicucci avrebbe scritto che non era. Deve recitare la parte del bastian contrario.

TECNICI. Dalla presentazione in chiave tecnica di Roma-Torino di Lodovico Maradei su "La Gazzetta dello Sport": **«C'è da dire però che mentre i giallorossi per finalizzare l'azione si devono rivolgere al solito Conti, specie se Cerezo non potrà avanzare molto dovendo coprire la "zona" di Falcao, sull'altro fronte Junior e Dossena hanno trovato un'intesa tattica perfetta che esalta ancor di più le loro qualità tecniche indiscusse. E Serena sfrutta a meraviglia una situazione così favorevole. Cosa che non si può dire per Pruzzo»**. Invece ha segnato proprio Pruzzo.

GIUDIZI. Il brasiliano Socrates al vaglio della critica. Domenico Morace sul "Corriere dello Sport-Stadio» gli ha dato 3; Enzo Sasso sul "Corriere della Sera" 4; Carlo Coscia su "Stampa Sera" 5; Gianfranco Civolani su "Tuttosport" 5,5. Su "La Gazzetta dello Sport", invece, Enrico Bendoni si è rifiutato di dargli il voto spiegando: **«Socrates che lascia il campo senza destare emozioni e privo di responsabilità concrete non ha voto e va recuperato»**.

PARAGONI. Gian Maria Gazzaniga su "Il Giorno»: Battistini 4,5. **«Come trasposizione calcistica del famoso balletto dei cigni, niente male, però i tifosi milanisti non hanno presumibilmente gradito trovando la danza troppo statica»**. Forse Battistini credeva d'essere alla Scala. Ma non si è sempre detto (e scritto) che San Siro è la Scala del calcio?

FREDDO. Dal «Filo di nota» de "il Giornale" di Indro Montanelli: **«Dinanzi alle numerose polemiche per il freddo polare che sta affliggendo il campionato di calcio, la Juventus ha dato un'altra lezione di stile: non ha protestato, nonostante abbia in panchina da vent'anni La Neve»**.

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli: **«Il Como fa le scarpe al Milan»** (Riccardo Signori, "il Giornale"): ma davvero sarà dipeso solo dai tacchetti? **«L'Inter si vergogna di vincere, l'Ascoli incarta e porta a casa»** (Gino Franchetti "Il Giorno"): si sarà trattato sul serio di pudore, **«Il Toro fa un altro regalo»** (Giorgio Viglino su "Stampa Sera"): ma non c'entrerà anche la forza della Roma? **«Firenze ai piedi di Maradona»** (Gianfranco Civolani, "Tuttosport"): ma probabilmente Firenze avrebbe preferito essere ai piedi di Socrates. **«Selvaggi strappa applausi a Zico»** (Alberto Cerruti, "La Gazzetta dello Sport"); ma ha salvato anche la panchina di Vinicio. Franco Melli sul "Corriere della Sera": **«Raggi infrarossi, guanti neri, rughe arancione, ma il bianco vince a Torino»**. E così Juventus-Lazio si giocherà un'altra volta.

RUDEZZE. Dallo «stupidario» di Aldo Merlo sul "Corriere mercantile": «Trapattoni si è detto "allibito" per le rudezze dei calciatori della Samp. Strano. Ma non era abituato alle gentilezze di Gentile?».

DITTATURE. Dalla filippica di Piero Sessarego sul "Secolo XIX": «Non si può sottovalutare il fenomeno calcio, a Genova, solo perché è in crisi il Genoa. Tanto più che anche il Genoa si riprenderà. Se sono passati Hitler e Mussolini passerà pure Fossati».

DOLLARI. Enrico Pirondini su "La Domenica del Corriere": «Dirceu passa più pomeriggi dal commercialista che in campo (capirete con quel cruzeiro che va giù ed il dollaro che va su lui diventa matto...)».

SAMBA: Il negretto della Cre-

segue a pagina 22

AI LETTORI

La cancellazione, per le avverse condizioni del tempo, del volo di domenica sera Napoli-Bologna non ci ha consentito di ricevere il servizio fotografico di Avellino-Verona in tempo utile per la pubblicazione su questo numero. I lettori troveranno le foto a colori della prima sconfitta del Verona e del clamoroso successo avellinese sul prossimo «Film del campionato».

ROMA-TORINO 1-0. Con un gol di Pruzzo (in alto), **lesto ad approfittare di una indecisione della difesa granata, i giallorossi si portano a soli tre punti dalla capolista e rientrano alla grande in zona-scudetto. La marcia della squadra vice-campione d'Europa è divenuta addirittura trionfale nelle ultime sette partite: dodici i punti conquistati su quattordici a disposizione.**
Più che giustificata la felicità di Pruzzo dopo la rete (sopra)**: i problemi di inizio stagione sono ormai un lontano ricordo** (fotoTedeschi)

ASCOLI-INTER 1-1. I nerazzurri hanno l'occasione di raggiungere il Verona, sconfitto ad Avellino, e di regalare al loro allenatore, nel giorno di sant'Ilario, il titolo di campione d'inverno ma falliscono l'appuntamento nonostante il vantaggio ottenuto con uno splendido gol in rovesciata di Altobelli, (fuori quadro nella foto in alto). **I marchigiani reagiscono comunque con orgoglio e nel finale di partita riescono ad agguantare il pareggio con il giovane Iachini** (sopra) **che colpisce al volo e infila Zenga** (FotoBorsari)

MILAN-COMO 0-2. Aggredendo i rossoneri sul ritmo, i lariani compiono l'impresa di vincere a San Siro con un gol di Matteoli e il raddoppio di Bruno (in alto, il giocatore è fuori quadro). **Il portiere comasco Giuliani ha annullato un gran tiro di Di Bartolomei** (sopra). **Il rientro di Hateley** (a fianco **con Guerrini) non è servito** (fotoAPS)

Controcampionato

segue da pagina 18

monese Juary intervistato da Vanna Brosio per "Sorrisi e canzoni TV": **«Difficile togliere dal cuore di un brasiliano il samba e il suo ritmo, ma anche da voi ho apprezzato molto i cantautori, tra i quali amo Cocciante e Celentano. Poi adesso spesso ascolto la Nannini. Buon rock il suo»**. Si pensava che Jaury fosse venuto in Italia per dare lezioni di samba, invece è venuto per imparare il rock...

CAPPOTTI. Junior spiegato da Gian Paolo Ormezzano ai lettori di "Famiglia Cristiana": **«Quando a Torino sono arrivati i primi freddi lui ha disciplinatamente comprato un cappotto (non tre insieme, come pure fu scritto, lasciando intendere che avrebbe anche potuto indossarli uno sopra l'altro), però ha continuato a girare per la città con un giubbotto appena pesante. Junior è un brasiliano che ride anche quando piove»**.

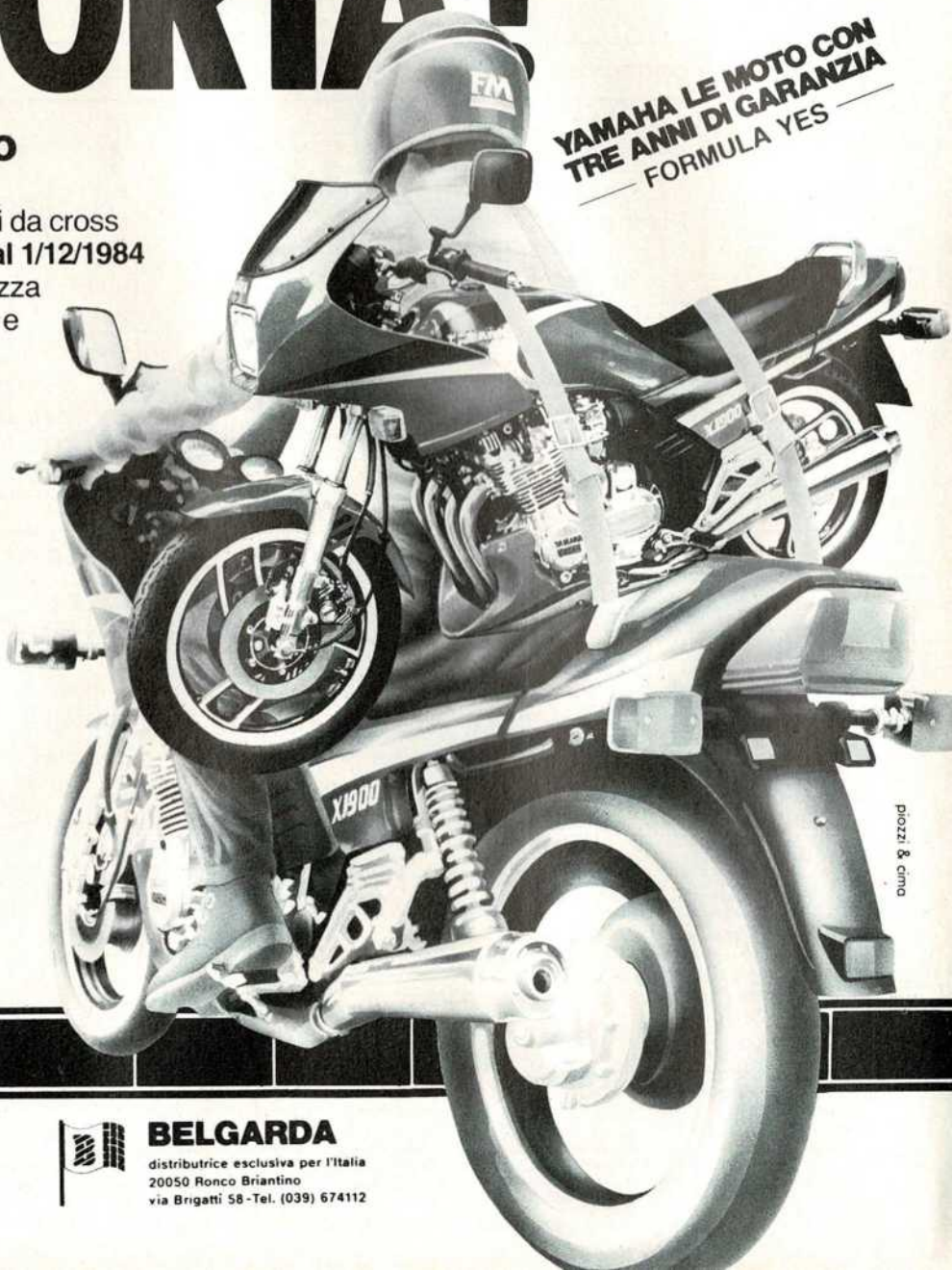
RICCIOLI. Dall'intervista a luce rossa di Adriana Della Bella ("L'Arena") a Ornella Di Gennaro: **«Mio marito sta moltissimo davanti allo specchio e impiega più di una donna a vestirsi. Ma la vanità di Antonio non finisce qui, c'è di peggio: vuole sempre che gli faccia i riccioli sul collo con il phon»**, sospira Ornella.

PITTORI. L'allenatore del Verona, Osvaldo Bagnoli, immortalato dal Presidente Tino Guidotti (dall'intervista di Franco Ruffo per "Il nuovo Veronese"): **«La sua umanità, il fatto che non sia un mercenario, lo fanno "bello" anche se bello non è. Non trovo altri aggettivi. È un grande pittore, un De Pisis, un Picasso, un Severini, in mezzo a tanti imbrattatori di tele»**.

PIPE. Da «San Di Gennaro» di Pierluigi Ficoneri su "L'Espresso": Una delle pipe sacre della Repubblica, lo scrittore e giornalista Gianni Brera, lo descrive così: **«guardo la faccia di Di Gennaro, nome riducibile fantasiosamente allo svedese Gunnarson, escludo immediatamente che esista scandinavo con il volto segnato da tanti ricordi ingrati, fame, contagi, malattie, sofferenze, mortificazioni, dispetti, frustrazioni. I suoi occhi tondi stanno fra il greco e il galpo corredor degli spagnoli...»**.

Elio Domeniconi

UDINESE-CREMONESE 2-0. I friulani di Vinicio stentano nel primo tempo ma poi, nella ripresa, azzeccano un perentorio uno-due firmato da Selvaggi che batte di testa Borin (in alto) e da Carnevale che semina un paio di difensori e supera il portiere grigiorosso in uscita (sopra). In attesa che Zico recuperi pienamente dopo il noto infortunio, l'Udinese incamera due punti d'oro (fotoDiPietro)

YAMAHA
TI DA' LA MOTO
DI SCORTA!
YAMAHA TI DÀ LA MOTO
DI SCORTA
Se acquisti una YAMAHA (modelli da cross esclusi) con immatricolazione dal 1/12/1984 al 28/2/1985 hai GRATIS una polizza RAS che ti garantisce contro furto e incendio per un anno.
In caso di totale perdita della tua moto, ce n'è un'altra pronta subito per te, nuova e GRATIS!
Per ogni precisazione rivolgiti ai Concessionari* YAMAHA e chiedi le condizioni della polizza RAS indicate sul certificato di assicurazione.
YAMAHA LE MOTO CON
TRE ANNI DI GARANZIA
FORMULA YES
RAS
*li trovi sulle Pagine Gialle.
XJ900
YAMAHA
BELGARDA
distributrice esclusiva per l'Italia
20050 Ronco Briantino
via Brigatti 58 - Tel. (039) 674112
Aut. Min. 4/271758 del 1/12/84
Yamaha ha scelto BARDAHL Motor Oil
piozzi & cima

RISULTATI
(15. giornata di andata)

Ascoli-Inter	1-1
Atalanta-Sampdoria	0-0
Avellino-Verona	2-1
Fiorentina-Napoli	0-1
Juventus-Lazio	sospesa
Milan-Como	0-2
Roma-Torino	1-0
Udinese-Cremonese	2-0

PROSSIMO TURNO
(20 gennaio, ore 14,30)

Ascoli-Torino
Cremonese-Sampdoria
Fiorentina-Lazio
Inter-Atalanta
Juventus-Como
Napoli-Verona
Roma-Avellino
Udinese-Milan

MARCATORI

9 RETI: Platini (Juventus);
8 RETI: Altobelli (Inter, 1 rigore);
6 RETI: Maradona (3) e Bertoni (Napoli), Serena (Torino);
5 RETI: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Hateley (Milan), Junior (3) e Dossena (Torino), Galderisi (Verona, 2);
4 RETI: Finardi (Cremonese, 2), Rummenigge (Inter), Virdis (Milan), Pruzzo (Roma, 1), Souness (Sampdoria, 1), Carnevale (Udinese), Briegel (Verona);
3 RETI: Nicoletti (Cremonese), Socrates (1) e Monelli (Fiorentina), Giannini (Roma), Mauro e Selvaggi (Udinese);
2 RETI: Vincenzi (Ascoli), Pacione, Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba (2) e Diaz (Avellino), Corneliusson e Matteoli (Como), Bonomi (Cremonese, 1), Passarella (Fiorentina, 1), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Cerezo (Roma), Francis (1), Mancini e Salsano (Sampdoria), Francini e Schachner (Torino), Edinho (1) e Gerolin (Udinese), Di Gennaro, Elkjaer e L. Marangon (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 15. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Verona	**22**	15	4	3	0	4	3	1	=	18	7	2	2	1	0
Inter	**21**	15	6	2	0	1	5	1	−2	20	10	1	1	0	0
Torino	**20**	15	5	2	1	3	2	2	−3	23	13	3	3	2	1
Sampdoria	**19**	15	5	3	0	1	4	2	−4	15	10	4	2	2	2
Roma	**19**	15	4	4	0	1	5	1	−4	14	10	3	2	3	3
Milan	**17**	15	3	2	2	2	5	1	−5	13	13	0	0	1	1
Juventus	**15**	14	2	3	1	2	4	2	−5	19	15	0	0	2	2
Como	**15**	15	4	4	0	1	1	5	−8	12	13	1	1	2	0
Atalanta	**15**	15	3	5	0	0	4	3	−8	11	19	1	1	2	2
Fiorentina	**14**	15	2	4	1	1	4	3	−8	16	14	2	2	3	2
Avellino	**14**	15	4	3	1	0	3	4	−9	15	14	2	2	3	3
Napoli	**13**	15	3	3	1	1	2	5	−9	15	19	3	3	1	1
Udinese	**11**	15	4	2	2	0	1	6	−12	20	23	1	1	4	4
Lazio	**9**	14	2	2	3	0	3	4	−12	9	18	1	0	1	1
Ascoli	**8**	15	0	5	2	0	3	5	−14	7	18	0	0	1	1
Cremonese	**6**	15	2	2	3	0	0	8	−16	11	22	5	4	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	22
Verona	21
Inter	19
Juventus	18
Udinese	16
Torino	16
Sampdoria	15
Fiorentina	15
Cesena (R)	15
Cagliari (R)	15
Genoa	14
Pisa	12
Avellino	12
Ascoli	12
Catanzaro (R)	9
Napoli	9

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	22	15	9	4	2	34	16
Torino	20	15	6	8	1	16	8
Roma	19	15	8	3	4	23	13
Fiorentina	18	15	6	6	3	26	17
Verona	18	15	7	4	4	23	16
Sampdoria	17	15	7	3	5	22	16
Udinese	16	15	4	8	3	26	18
Milan	16	15	6	4	5	24	24
Inter	16	15	5	6	4	12	13
Ascoli	16	15	6	4	5	17	21
Pisa (R)	12	15	1	10	4	6	12
Napoli	12	15	3	6	6	11	22
Genoa (R)	11	15	2	7	6	11	20
Avellino	10	15	3	4	8	15	22
Lazio	9	15	3	3	9	15	27
Catania (R)	8	15	1	6	8	6	22

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0					1-1		0-0	0-1	1-1	0-0				1-3
Atalanta		■	3-3		1-0		1-1		1-0		1-0	0-0	0-0	0-0		
Avellino	2-0		■					0-0	1-0	0-0		0-0		1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0		0-0							2-0	0-0
Cremonese	2-0		0-0		■	1-1	1-2	1-3						2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0			■	1-1	0-0		0-0	0-1					
Inter			2-1	1-0			■	4-0			2-1	0-0	2-0		1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1						■		1-1	2-0	1-1		1-2		
Lazio				3-2	2-1	0-1	1-1		■		1-1					0-1
Milan		2-2		0-2	2-1		2-1			■		2-1	0-1		2-2	
Napoli			0-0	3-0	1-0					0-0	■	1-2	1-1		4-3	
Roma				1-1	3-2	2-1			0-0			■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2				■	2-2		
Torino	1-0			3-1		2-2	1-1		1-0	2-0	3-0			■		1-2
Udinese	1-1	2-0			2-0	2-2		0-3	5-0				1-0	0-1	■	
Verona		1-1				2-1		2-0		0-0	3-1		0-0		1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 21

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO			2 TEMPO			FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Torino**	**3** 0	**5** 1	**0** 8									
2. **Cremonese-Sampdoria**	**0** 0	**0** 0	**0** 1									
3. **Fiorentina-Lazio**	**23** 9	**12** 15	**6** 18									
4. **Inter-Atalanta**	**20** 16	**6** 9	**4** 6									
5. **Juventus-Como**	**3** 4	**3** 2	**1** 2									
6. **Napoli-Verona**	**8** 3	**3** 5	**2** 6									
7. **Roma-Avellino**	**3** 1	**3** 5	**0** 1									
8. **Udinese-Milan**	**3** 1	**8** 7	**3** 7									
9. **Bari-Catania**												
10. **Cagliari-Lecce**												
11. **Genoa-Pescara**												
12. **Ancona-Pistoiese**												
13. **Imperia-Prato**												

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO LA PRIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A
PROSSIMO TURNO
27-1-1985

Atalanta-Juventus (1-5)
Avellino-Inter (1-2)
Como-Roma (1-1)
Lazio-Udinese (0-5)
Milan-Fiorentina (0-0
Sampdoria-Napoli (1-1)
Torino-Cremonese (1-2)
Verona-Ascoli (3-1)

Ascoli 1 — Inter 1

Ascoli 1			Inter 1	
Corti	(7)	1	Zenga	(6)
Schiavi	(6)	2	Bergomi	(6)
Sabadini	(6)	3	Mandorlini	(6)
Perrone	(6)	4	Baresi	(6)
Bogoni	(6)	5	Collovati	(6,5)
Nicolini	(7)	6	Ferri	(n.g.)
Vincenzi	(6)	7	Sabato	(6)
Iachini	(7)	8	Marini	(5)
Hernandez	(5)	9	Altobelli	(7)
Dirceu	(7)	10	Brady	(6,5)
Agostini	(6,5)	11	Rummenigge	(7)
Muraro		12	Recchi	
Dell'Oglio	(n.g.)	13	Lombardini	
Menichini		14	Cucchi	(6,5)
Marchetti		15	Causio	
Cantarutti	(6)	16	Malfi	
Colautti	(6)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (6,5)

Secondo tempo 1-1: Altobelli al 4', Iachini al 32'

Sostituzioni. 1. tempo: Cucchi per Ferri al 43'; 2. tempo: Cantarutti per Hernandez al 7', Dell'Oglio per Sabadini al 18'.

Spettatori: 16.967 paganti per un incasso di L. 230.679.000, più 7.668 abbonati per una quota di L. 98.238.666.

Marcature: Schiavi-Sabato, Sabatini-Altobelli, Bogoni-Rummenigge, Nicolini-Marini, Vincenzi-Collovati, Iachini-Brady, Hernandez-Ferri, Dirceu-Baresi, Agostini-Mandorlini; liberi Perrone e Bergomi.

Ammoniti: Agostini e Baresi.

Espulsi: nessuno.

La partita. Dopo un primo tempo di routine, Ascoli e Inter trovano accenni di gioco su un campo scivoloso, si segnano due reti e si sciupano numerose occasioni (clamorose quelle di Rummenigge e Marini). I gol. 0-1: assist di Brady, semirovesciata vincente di Altobelli; 1-1: Cantarutti per Iachini che pareggia in mezza sforbiciata.

Atalanta 0 — Sampdoria 0

Atalanta 0			Sampdoria 0	
Piotti	(6,5)	1	Bordon	(7)
Osti	(6,5)	2	Mannini	(6,5)
Gentile	(6,5)	3	Pellegrini	(6,5)
Perico	(6)	4	Pari	(6)
Rossi	(7)	5	Vierchowod	(7)
Magnocavallo	(6)	6	Renica	(6,5)
Stromberg	(6,5)	7	Scanziani	(6)
Vella	(6,5)	8	Souness	(7)
Magrin	(7)	9	Francis	(6,5)
Agostinelli	(6)	10	Salsano	(7)
Pacione	(6,5)	11	Mancini	(6,5)
Malizia		12	Bocchino	
Codogno		13	Galia	
Donadoni	(6)	14	Casagrande	
Larsson		15	Beccalossi	
Fattori		16	Vialli	(n.g.)
Sonetti	(7)	All.	Bersellini	(7)

Arbitro: Lamorgese, di Potenza (7,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Donadoni per Stromberg al 1', Vialli per Mancini al 32'.

Spettatori: 10.067 paganti per un incasso di L. 105.638.000, più 17.731 abbonati per una quota di L. 180.666.666.

Marcature: Magnocavallo-Pari, Perico-Salsano, Vella-Souness, Stromberg-Pellegrini, Agostinelli-Mannini, Magrin-Scanziani, Osti-Mancini, Gentile-Francis, Pacione-Vierchowod; liberi Rossi e Renica.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

La partita. Condizionate dal fondo gelato, le due squadre più che puntare alla vittoria fanno una gara di contenimento cercando di evitare errori difensivi. Entrambe, comunque, hanno buone occasioni ma le sbagliano: gli atalantini si fanno pericolosi con Stromberg e Vella (il cui tiro è ribattuto da Renica), per gli ospiti Mancini e Francis.

Avellino 2 — Verona 1

Avellino 2			Verona 1	
Paradisi	(7)	1	Garella	(7)
Ferroni	(7)	2	Volpati	(6)
Lucarelli	(6,5)	3	Marangon	(6,5)
De Napoli	(7,5)	4	Tricella	(7)
Amodio	(7)	5	Fontolan	(6,5)
Zandonà	(6,5)	6	Briegel	(6,5)
Pecoraro	(6)	7	Fanna	(6,5)
Tagliaferri	(6,5)	8	Bruni	(6)
Diaz	(7)	9	Turchetta	(6)
Colomba	(6,5)	10	Di Gennaro	(7)
Barbadillo	(8)	11	Sacchetti	(6)
Coccia		12	Spuri	
Murelli		13	F. Marangon	
Colombo	(7)	14	Residori	
Casale		15	Donà	
Faccini	(n.g.)	16	Ferroni	
Angelillo	(7)	All.	Bagnoli	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa (6)

Primo tempo 1-1: autorete di Volpati al 32', Marangon al 38'.

Secondo tempo 1-0: Colombo al 39'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Colombo per Colomba al 1', Faccini per Barbadillo al 44'.

Spettatori: 4.868 paganti per un incasso di L. 45.851.500, più 18.989 abbonati per una quota di L. 140.201.190.

Marcature: Ferroni-Fanna, Lucarelli-Sacchetti, De Napoli-Briegel, Amodio-Turchetta, Volpati-Diaz, Fontolan-Barbadillo, Marangon-Pecoraro, Tagliaferri-Di Gennaro, Colomba-Bruni; liberi Zandonà e Tricella.

Ammoniti: Turchetta.

Espulsi: nessuno.

La partita. Meritata vittoria degli avellinesi che mettono in difficoltà con un pressing continuo un Verona contratto e senza idee in attacco. I gol. 1-0: tira Diaz, devia in autorete Volpati; 1-1: mischia in area irpina risolta d'esterno sinistro da Marangon; 2-1 Tagliaferri per Colombo che insacca da 30 metri.

Fiorentina 0 — Napoli 1

Fiorentina 0			Napoli 1	
Galli	(6)	1	Castellini	(7)
Gentile	(5)	2	Bruscolotti	(6)
Contratto	(6)	3	De Simone	(6)
Oriali	(5)	4	Celestini	(6)
Pin	(6)	5	Ferrario	(6,5)
Passarella	(6)	6	Marino	(5)
Massaro	(6,5)	7	Bertoni	(6,5)
Socrates	(5)	8	Bagni	(6)
Monelli	(5)	9	Caffarelli	(6,5)
Pecci	(6)	10	Maradona	(9)
Iachini	(5)	11	Dal Fiume	(5)
Conti		12	Di Fusco	
Carobbi	(5)	13	Penzo	
Occhipinti		14	Boldini	(n.g.)
Bortolazzi		15	Carannante	(n.g.)
Pulici	(5)	16	Puzone	
Valcareggi	(5)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6).

Secondo tempo 0-1: Maradona al 3'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2; tempo: Carobbi per Pin e Pulici per Socrates all'8', Carannante per Bertoni al 35', Boldini per Celestini al 44'.

Spettatori: 9.066 paganti per un incasso di L. 105.850.000, più 27.525 abbonati per una quota di L. 366.952.000.

Marcature: Monelli-Bruscolotti, Massaro-De Simone, Pecci-Celestini, Iachini-Marino, Bertoni-Pin, Oriali-Bagni, Gentile-Caffarelli, Contratto-Maradona, Socrates-Dal Fiume; liberi Passarella Ferrario.

Ammoniti: Bertoni, Passarella, Bagni, Celestini e Ferrario.

Espulsi: nessuno.

La partita. Una domenica desolante per freddo e scarsità di gioco si nobilita unicamente nella rete di Maradona: lanciato da Bertoni, Dieguito stoppa di petto eppoi con un perfetto diagonale sinistro centra il corridoio tra Galli e il palo della porta.

Juventus — Lazio

(Sospesa al 22' per impraticabilità del campo)

Juventus		Lazio
Bodini	1	Orsi
Favero	2	Calisti
Caricola	3	Storgato
Bonini	4	Spinozzi
Brio	5	Batista
Scirea	6	Podavini
Briaschi	7	Vinazzani
Tardelli	8	Garlini
Rossi	9	Giordano
Platini	10	Laudrup
Boniek	11	Manfredonia
Tacconi	12	Cacciatori
Pioli	13	Filisetti
Prandelli	14	Torrisi
Limido	15	Marini
Vignola	16	Fonte
Trapattoni	All.	Lorenzo

Arbitro: Casarin, di Milano.

Spettatori: 5.397 paganti per un incasso di L. 44.290.000, più 16.875 abbonati per una quota di L. 277.706.106.

La partita. La neve, che cadeva sul terreno del Comunale dalle 11 di mattina, ha sconfitto il tentativo delle speciali lampade a raggi infrarossi di rendere agibile il terreno di gioco (in realtà hanno sciolto un po' di ghiaccio che tuttavia si è subito riformato quando sono state tolte) e la gara vive soltanto 23' di buona volontà da parte dei giocatori: un calcio d'angolo a testa, un tiro da lontano di Boniek e due spunti di Giordano e di Garlini, poi l'arbitro Casarin — constatata l'impossibilità di reggersi in equilibrio e la progressiva scomparsa delle linee rosse che delimitavano il campo — decreta la sospensione. Adesso la Lega dovrà stabilire la data del recupero ma è in pericolo anche la gara col Liverpool per la Supercoppa in programma mercoledì sera. L'ultima sospensione al Comunale risale al maggio del 1971: allora fu interrotta Juve-Leeds, finale d'andata della Coppa delle Fiere.

Milan 0 — Como 2

Milan 0			Como 2	
Terraneo	(6)	1	Giuliani	(7)
Baresi	(6)	2	Ottoni	(6,5)
Galli	(6,5)	3	Guerrini	(7)
Battistini	(5)	4	Tempestilli	(6)
Di Bartolomei	(6)	5	Albiero	(6)
Icardi	(5)	6	Bruno	(7)
Verza	(5,5)	7	Muller	(6)
Wilkins	(6)	8	Butti	(6,5)
Hateley	(5)	9	Corneliusson	(6,5)
Evani	(5)	10	Matteoli	(7)
Virdis	(5,5)	11	Fusi	(6,5)
Nuciari		12	Della Corna	
Cimmino		13	Gobbo	(n.g.)
Russo		14	Notarisfefano	
Manzo		15	Morbiducci	
Incocciati		16	Todesco	
Liedholm	(6)	All.	Bianchi	(7)

Arbitro: Magni, di Bergamo (7)

Primo tempo 0-2: Matteoli al 5', Bruno al 40'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gobbo per Butti al 44'.

Spettatori: 18.517 paganti per un incasso di L. 226.259.000, più 29.287 abbonati per una quota di L. 524.447.482.

Marcature: Virdis-Ottoni, Evani-Fusi, Hateley-Guerrini, Wilkins-Muller, Verza-Tempestilli, Icardi-Butti, Di Bartolomei-Matteoli, Battistini-Bruno, Galli-Corneljusson; liberi Baresi e Albiero.

Ammoniti: Icardi e Bruno.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Como ottiene la sua prima vittoria esterna a spese di un Milan stranamente abulico e sconclusionato in ogni reparto. I gol 0-1: punizione di Bruno, Galli respinge di testa e Matteoli riprende e insacca; 0-2: Terraneo respinge di piede un tiro di Corneljusson, riprende Fusi che crossa e Bruno raddoppia di testa.

Roma 1 — Torino 0

Roma 1			Torino 0	
Tancredi	(7)	1	Martina	(5,5)
Oddi	(6,5)	2	Danova	(6)
Bonetti	(6,5)	3	Francini	(6)
Ancelotti	(7)	4	Galbiati	(6)
Righetti	(6,5)	5	Junior	(7)
Maldera	(6,5)	6	Ferri	(6,5)
Conti	(7,5)	7	Zaccarelli	(6)
Cerezo	(7)	8	Sclosa	(6)
Pruzzo	(7)	9	Schachner	(5)
Giannini	(6,5)	10	Dossena	(6)
Buriani	(6,5)	11	Serena	(5,5)
Malgioglio		12	Copparoni	
Lucci	(n.g.)	13	Beruatto	
Di Carlo		14	Pileggi	
Graziani		15	Corradini	(6)
Iorio	(6,5)	16	Comi	(6)
Clagluna	(7)	All.	Radice	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6).

Primo tempo 1-0: Pruzzo al 38'.

Sostituzioni. 1. tempo: Comi per Serena al 43'; 2. tempo: Corradini per Francini e Iorio per Pruzzo al 16', Lucci per Bonetti al 26'.

Spettatori: 33.023 paganti per un incasso di L. 414.466.000, più 22.217 abbonati per una quota di L. 515.000.000.

Marcature: conto la «zona» romana, Radice schiera Danova su Conti, Francini su Pruzzo e Ferri su Cerezo; a centrocampo Junior, Zaccarelli e Dossena fronteggiano Ancelotti, Gianni e Maldera; il libero del Torino è Galbiati.

Ammoniti: Ancelotti, Conti, Pruzzo, Giannini e Galbiati.

Espulsi: nessuno.

La partita. Su un campo viscido, la Roma mette alle corde un Toro nervoso e conquista una vittoria che la rilancia tra le aspiranti al titolo. La rete-partita: confusione della difesa granata, Pruzzo conclude a rete.

Udinese 2 — Cremonese 0

Udinese 2			Cremonese 0	
Brini	(6)	1	Borin	(6)
Galparoli	(7)	2	Garzilli	(6)
Billia	(n.g.)	3	Galvani	(7,5)
Papais	(6)	4	Pancheri	(6)
Edinho	(6,5)	5	Paolinelli	(6)
Tesser	(6)	6	Finardi	(5)
Mauro	(6)	7	Viganò	(5)
Gerolin	(6,5)	8	Bencina	(6)
Carnevale	(7)	9	Nicoletti	(n.g.)
Criscimanni	(7)	10	Bonomi	(7)
Miano	(6)	11	Juary	(5)
Fiore		12	Rigamonti	
Selvaggi	(6,5)	13	Galbagini	(5)
Cattaneo	(6,5)	14	Chiorri	(5)
Dominissini		15	Meluso	
Montesano		16	Mei	
Vinicio	(7)	All.	Mondonico	(7)

Arbitro: Sguizzato, di Verona (6).

Secondo tempo 2-0: Selvaggi al 4', Carnevale al 27'

Sostituzioni. 1. tempo: Chiorri per Nicoletti al 7', Cattaneo per Billia al 18'; 2. tempo: Selvaggi per Papais e Galbagini per Finardi al 1'.

Spettatori: 5.333 paganti per un incasso di L. 54.282.500, più 22.887 abbonati per una quota di L. 335.675.000.

Marcature: Galparoli-Juary, Billia-Nicoletti, Papais-Viganò, Garzilli-Carnevale, Galvani-Gerolin, Pancheri-Mauro; liberi Edinho e Paolinelli.

Ammoniti: Billia e Viganò.

Espulsi: nessuno.

La partita. Gara mediocre nel primo tempo (errori clamorosi di Bonomi e Gerolin) e parziale riscatto nella ripresa, grazie anche alla rete all'inizio di Selvaggi. I gol 1-0: cross di Criscimanni, testa vincente di Selvaggi; 2—0: «papera» di Galbagini che tocca all'indietro e Carnevale ne approfitta bissando di destro.

di **Gino** e **Michele**

VOCABOLARIO DEL CALCIO (6)

Il tenente Kodak

FACCIA DA SCHIAFFI. Lo so di avere una faccia da schiaffi, ma cosa c'entravano la tibia e il perone...

FALLO. Termine dalle più svariate interpretazioni. Evitare accuratamente le seguenti locuzioni: "è un fallo grande come una casa"; "che fallo durissimo"; "un brutto fallo".

FANNA. In ritiro il bravo Fanna si fece una canna. Noi subito a nanna.

FANTACALCIO. Prima appoggiò di punta, poi mise dentro d'astuzia.

FANTASTICO 5. È finito ufficialmente il 5 di gennaio 1985. Ma si capiva che sarebbe finito già dalla pedata di Fanna.

FARE PUNTI. «Bisogna fare punti, ragazzi, le virgole non muovono la classifica».

FARINA GIUSSI. «Presidente, perché quello strano nome da donna?». «Beh, colpa di mio padre. Ma gli amici mi chiamano Farino».

FASCISTI. «Sarò anche schematico, ma fino a quando non vedo un arbitro vestito di rosso...».

FEIJENOORD. Tatarcord?

FELCE AZZURRA. «Il nostro segreto? Semplice: siamo 11 amici. Sul campo si passiamo i palloni. Negli spogliatoi ci passiamo il borotalco».

GIUSEPPE FARINA, PRESIDENTE DEL MILAN

FELLINIANO. Per gentile concessione, il regista del Rimini portava sulla schiena l'otto e mezzo.

FIFTY-FIFTY. Il reporter di Master segna sul suo block-notes che il match sta terminando senza gol. Ma ecco che Souness vince un teackle, lascia tutti surplace ed effettua un cross verso Francis sul disco del penality. Il bomber è in sospetto off-side. Forse c'è anche un hunds, ma, tra lui e il corner, non c'è lo stopper e quindi non occorre il dribbling. Così, anziché esibirsi in un assist, Trevor improvvisa uno sprint che potrebbe premiare il forcing di tutto il team. Infatti il tiro è OK. La mira però è out e il derby termina fifty-fifty.

F.I.G.C. C'è mancato un pelo a dover pronunciare ogni volta per esteso.

FILOSOFO. Il più grande fu Scopigno. Ci furono anche Kant, Spinoza e Platone: tutti una grande visione di gioco, ma niente scudetti.

FIORENTINA. Proprio quest'anno non è annata: la rete viola è sempre più violata.

FISICO. Gli piaceva moltissimo il suo bel fisico. Ma come atleta si rovinò: passava le notti a Ispra, insieme con lui.

FIUGGI. «Finché in campo volavano le solite arance, ho stretto i denti e ho tenuto duro. Ma quando mi è esplosa davanti al naso una bottiglia di minerale, allora c'è stato il fiuggi fiuggi».

FOGAR. Tentò in solitario la traversata del campo, da bandierina a bandierina. Ma lo sorpresero in mezzo all'area. Con la radiolina.

FOOT-BALL. Termine anglosassone che letteralmente significa: piede-palla. A seconda dei continenti, esso indica sport diversi. Per esempio foot-ball in Italia si traduce calcio. Foot-ball in America si traduce rugby. Calcio in America si traduce soccer. Soccer in Italia si traduce...

FOTOFINISH. Nemmeno la moviola aveva potuto chiarire se la palla era entrata o meno. Dopo svariate indagini il caso fu alla fine risolto, grazie a un fotofinish, dal tenente Kodak.

FOTOGRAFI. Come i postini lavorano dietro le porte. Ma la loro curiosità li porta spesso a sbirciare dal buco della rete.

FRANCIS. Grande campione di classe sopraffina con un difetto: le gambe di margarina. Per questo alla punizione i tifosi in coro gridan: «Non è una foglia morta, è una foglia d'oro».

FRANCOBOLLARE. Francobollare, marcare, annullare l'avversario. Poi impostare l'azione e spedire la palla per imbucarla in rete. La posta è alta.

FRAPPAMPINA. Nessun commento, ma una citazione doverosa.

FRATINI. Tennista del Basso Impero / fece il doppio misto con la Bella Otero. / Strappò a Marziale i Giochi della Gioventù / e per premio ottenne di non invecchiar mai più.

FUORIGIOCO. Seleziona gli arbitri e imbarazza i cronisti. Pizzul per non compromettersi usa il termine inglese off-side. La prima volta che lo sentì, Lady Renata non comprese, ma memorizzò. Così il giorno seguente, quando lo stesso Pizzul le chiese se suo marito era in sede gli rispose: «No, Ivanoe è off-side».

presenta

sport MASTER

il mensile dello sport da fare e da vedere

CALCIO
Junior visto da vicino

La Nazionale di Bearzot verso Messico '86

DA VEDERE
I colori più belli del tifo

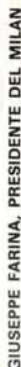
INCHIESTA
La droga nello sport

Dopo Paolo Rossi mundial, è Spillo Altobelli il nuovo cannoniere made in Italy

Altogol

MASTER POCKETCOLOR

SPECIALE CALCIO

I RAGAZZI DELL'85

e in regalo questo bellissimo pocketcolor 100 splendide foto a colori

Nel numero di gennaio in edicola

MAGICA INTER

Riviviamo la splendida notte di San Siro che ha riportato i nerazzurri nel salotto d'Europa

ALTOGOL

Dopo Paolo Rossi mundial, è Spillo Altobelli il nuovo cannoniere made in Italy

I COLORI DEL TIFO

Atmosfera, emozioni e sentimenti nel calcio si esprimono con i colori. Vi mostriamo i più belli

DROGGING

Una maxi-inchiesta sulla droga nello sport per scoprire se Mennea ha ragione o ha torto

BIT GENERATION

Si può imparare a sciare utilizzando un personal computer non troppo sofisticato. Vi spieghiamo come

Il Catania batte il Pisa per 2-1 e si isola al terzo posto in classifica. Intanto all'inseguimento delle prime si è portato il Monza, spronato dal gol del suo bomber

Ambu secco

di **Alfio Tofanelli**

IL DICIASSETTE porta jella al Pisa che vede infranta la lunga serie-sì e perde l'imbattibilità, issando il Catania in copertina. In cadettaria resta così senza sconfitte il solo Perugia. A Cagliari i grifoni hanno ottenuto il pareggio numero quindici, quasi un record mondiale. Del passo falso del Pisa hanno approfittato tutte le inseguitrici che riducono le distanze, ma il solo Catania ha avuto la forza di isolarsi al terzo posto, diventando imperiosamente la concorrente privilegiata nella rincorsa alla terza piazza che vuol dire Serie A. A due domeniche dalla fine dell'andata anche il Bari medita il colpaccio sul filo di lana del traguardi d'inverno, avendo ridotto ad una sola lunghezza lo svantaggio dalla capolista che potebbe agganciare, se non superare, nello sprint testa a testa degli ultimi 180 minuti prima del giro di boa.

IMPRESA. Catania sugli scudi, come sembra ovvio e giusto. I rossoazzurri, pure in formazione rimaneggiata, hanno saputo prendere le misure alla prima in classifica, imbrigliandola sul piano tattico, bloccandola nella propulsione di centrocampo. Beccato anche lo svantaggio su

rigore molto discusso, il Catania ha avuto il grande merito di non smarrirsi. Si è affidato alla classe e all'esperienza dei suoi uomini-chiave (Pedrinho, un gigante...) e ha risalito la china del match sul piano del gioco e del risultato, fino a cogliere la rete-vittoria con Coppola (aiutato da Volpecina...) ad una manciata di minuti dalla fine, cioè quando non c'era più nemmeno il tempo di essere raggiunto. Complimenti a Renna, tornato imperiosamente il mister abilissimo e sicuro di sè conosciuto ai tempi del «grande» Ascoli. L'impennata del Catania propone un tema nuovo al campionato: saranno in grado gli etnei di scavare un solco fra loro e le altre pretendenti alla terza poltrona, così come hanno fatto Pisa e Bari? Una prima risposta all'interrogativo scaturirà dal big-match di Bari di domenica prossima, quando i rossoazzurri caleranno nella tana della vicecapolista dove Renna è un «ex». Una partitissima che potrebbe dire molte verità.

QUARTETTO. Dietro al Catania si accapigliano in quattro. Triestina e Lecce hanno pareggiato il confronto diretto, l'Arezzo ha fatto il bis di Parma mettendo in ginocchio (su rigore) la Sambenedettese, infine il Perugia — come già osservato — è riuscito a mantenere l'imbattibilità anche al Sant'Elia. È un quartetto nobile, di bella gente. La Triestina si è reinserita grazie a cinque punti colti nelle ultime tre partite e al prezioso pareggio raggiunto a Lecce allorché il cronometro scandiva l'ultimo minuto. Il Lecce è rimasto a galla nonostante la brutta sconfitta di Campobasso (un quarto d'ora di bambola a favore dei molisani, poi l'inutile rincosa di un'ora) e lo jellato finale contro i giuliani. Infine ecco il ritorno perentorio dell'Arezzo, che ha potuto accodarsi non appena i suoi uomini più importanti (Tovalieri e Bertoni) hanno ritrovato la via del gol. È infatti sempre il gol che decide. Quando l'equazione fra il dare e l'avere torna alla perfezione, allora la classifica si impingua; allorchè ci sono delle incongruenze di rapporto ecco tutto farsi difficile. Esempi? Proprio quelli che riguardano il quartetto di cui sopra. Per un Perugia che segna col contagocce (attacco fra i più deboli del campionato) ma che subisce poco più di zero (otto gol in diciassette partite), ecco Lecce e Triestina che vanno in gol a raffica, ma incassano anche a ripetizione. Lo stesso Arezzo quasi pareggia i conti del dare-avere e quando ha potuto segnare senza subire eccolo subito far punti. Hanno tutte qualcosa da rivedere le componenti il «poker» delle inseguitrici più accreditate. Il Perugia spera di risolvere i suoi problemi adesso che torna Agroppi, rimasto un mese fuori dalla mischia a curarsi fegato e coronarie. Il buon Aldo riceve il testimone da Piaceri che gli effettua la riconsegna senza rimborsi. Aveva ricevuto il Perugia imbattuto, nelle stesse condizioni lo ripropone all'attenzione dell'alta classifica.

segue

Claudio Ambu (a fianco, fotoAPS) **il bomber del Monza andato a segno anche domenica sul difficile campo di Cesena. Grazie ai suoi gol (in questo campionato ne ha realizzati sei) i brianzoli sono a un passo dalla zona-promozione. Importante pareggio del Bari a Padova dopo che i padroni di casa erano andati per due volte in vantaggio. Di Bivi** (in alto) **e Bergossi** (sopra) **le reti dei pugliesi** (fotoDiamanti)

Serie B/segue

«BOOM». Del quartetto delle vice-grandi avrebbe potuto far parte anche il Monza senza qualche sciagurata concessione nella parte centrale del girone d'andata. Anche per il Monza vale il discorso-gol fatto sopra. Quando i brianzoli hanno ritrovato la prolificità offensiva, allora la classifica si è impennata verso l'alto. È stato sufficiente riscoprire Ambu in vesti di implacabile giustiziere. Bum-Bum al Pescara, una botta e via al Cesena: Ambu ha regalato al Monza quattro punti che issano i brianzoli nella classifica lucente. Siccome è un Monza che subisce poco, questo dimostra che la squadra ha carattere, telaio tattico ragguardevole, sicurezza di schemi. Con lo «zic» nelle aree di rigore altrui, Alfredo Magni potrebbe aver riscoperto anche la chiave giusta per operare qualche altro scherzetto alle cosiddette «big». Sotto il profilo del gioco, infatti, fino ad oggi il Monza non è stato mai messo sotto da nessuna antagonista.

RILANCIO. Le altalene domenicali evidenziano a turno questa o quella protagonista. Nel terzultimo turno ascendente hanno brillato sulle altre Varese e Pescara, tornate alla vittoria che ha loro permesso di riguadagnare credito in classifica. Il Pescara ha liquidato il Bologna col classico gol dell'ex (Roselli), dimostrando ancora una volta sicurezza di rendimento casalingo; per contro il Varese ha ribadito l'improvvisa vena-gol di Bongiorni grazie al quale ha potuto schiodare il risultato contro il fanalino Parma, poi liquidato definitivamente da Pellegrini. Il Varese continua nel suo splendido cammino contrappuntato dalla costante valorizzazione di giovani talenti. Oggi sulla pattuglia di Colantuoni sono fissi gli occhi degli osservatori di tutti i grandi club che seguono le gesta della coppia da gol Pescatori-Pellegrini, certamente la più giovane del calcio nazionale.

CRISI. È tornato improvvisamente a respirare aria infida il Cesena, al quale il Monza ha inflitto la terza sconfitta consecutiva. Eppure è un Cesena che gioca, che esalta giovani importanti, che evidenzia un sicuro collettivo. Qualcosa non gira per il giusto verso negli schemi bianconeri nonostante gli sforzi di Buffoni. Dopo l'impennata contro la Triestina sembrava che i romagnoli avessero trovato il filone giusto per arrampicarsi in classifica fino a riproporsi nel mazzetto delle pretendenti alla promozione. Tre insuccessi a catena, invece, hanno rituffato il Cesena nell'anonimato alle prese con le sabbie mobili di una graduatoria che piange. In crisi va ritenuto anche il Padova, nonostante le poche sconfitte subite. Il fatto è che non giungono vittorie e la notazione suona a molto demerito per una formazione che era partita con molte credenziali di successo. Contro il Bari Sorbello e soci hanno avuto il risultato clamoroso (e meritato...) a portata di mano e lo hanno perso ancora una volta, dimostrando fragile personalità, valore del Bari a parte.

REGALO. Continua a buttar via preziosi punti casalinghi l'Empoli. Dopo la sconfitta contro la Triestina ecco i toscani andare a pareggiare a Perugia e poi affrontare il Taranto in campo amico. Sembrava un impegno da non sprecare. Invece l'Empoli ha concesso ai pugliesi un punto perchè Cinello non ha saputo trasformare dal dischetto un prezioso rigore capitato ad una manciata di minuti dalla fine. Non vorremmo che questi regali costassero cari alla simpatica squadra di Vincenzo Guerini.

RETROCESSIONE. Infuria più che mai la lotta per non retrocedere. In coda c'è l'isolatissimo Parma, ormai già condannato in largo anticipo. E poi, dal Cagliari al gruppetto delle terze, sei soli punti possono permettere rilanci clamorosi e affondamenti imprevisti appena girato l'angolo. A due giornate dal giro di boa sta meglio di tutti il Campobasso, in chiara fase di rilancio, ma anche le altre non perdono battuta, salvo qualche scivolone della Samb che ha favorito il riaggancio del Taranto. Sul Cagliari pesano le cinque sconfitte consecutive iniziali, altrimenti i rossoblù sarebbero oggi in lizza per qualcosa di importante. Ma il campionato, con ventun giornate ancora disponibili, lascia spazio e tempo per tutto.

a.t.

RISULTATI

Arezzo-Samb	1-0
Cagliari-Perugia	0-0
Catania-Pisa	2-1
Cesena-Monza	0-1
Genoa-Campob.	rinv.
Empoli-Taranto	0-0
Lecce-Triestina	2-2
Padova-Bari	2-2
Pescara-Bologna	1-0
Varese-Parma	2-0

PROSSIMO TURNO (20 gennaio, ore 14,30)

Bari-Catania
Bologna-Varese
Cagliari-Lecce
Campobasso-Arezzo
Genoa-Pescara
Monza-Triestina
Parma-Cesena
Perugia-Padova
Pisa-Empoli
Taranto-Samb

MARCATORI

9 RETI: Bivi (Bari, 5 rigori), De Falco (Triestina, 1), Bongiorni (Varese, 1);

7 RETI: Tovalieri (Arezzo, 1), Cinello (Empoli, 3), Borgonovo (Samb, 1)

6 RETI: Fiorini (Genoa), Cipriani (Lecce), Ambu (Monza, 1), Kieft (4) e Berggreen (Pisa);

5 RETI: Tacchi (Campobasso), Russo (Cesena, 2), Sorbello (Padova), De Martino (Pescara);

4 RETI: De Rosa (Cagliari), Paciocco (Lecce), Pradella (Padova), Barbuti (Parma), Roselli (Pescara), Traini (Taranto, 1);

3 RETI: Neri (Arezzo), Bergossi e Galluzzo (Bari), Frutti e Marocchi (Bologna), Borghi e Coppola (Catania), Gabriele (Cesena), Tacchi (Pescara, 1), Armenise e Baldieri (Pisa), Romano (Triestina), Pellegrini e Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Pisa	25	17	7	2	0	2	5	1	—1	24	12
Bari	24	17	8	1	0	1	5	2	—2	19	10
Catania	20	17	4	5	0	1	5	2	—6	17	13
Perugia	19	17	1	7	0	1	8	0	—6	11	8
Lecce	19	17	3	5	0	2	4	3	—6	19	17
Triestina	19	17	5	3	1	2	2	4	—7	18	17
Arezzo	19	17	5	4	0	2	1	5	—7	13	12
Monza	18	17	5	3	0	1	3	5	—7	14	11
Pescara	17	17	6	1	1	0	4	5	—8	16	16
Varese	17	17	5	4	0	0	3	5	—9	19	19
Genoa	16	16	4	2	1	1	4	3	—7	16	15
Bologna	16	17	4	2	2	0	6	3	—9	13	13
Empoli	16	17	3	4	2	1	4	3	—10	9	13
Cesena	15	17	3	4	2	1	3	4	—11	15	15
Padova	15	17	3	5	1	0	4	4	—11	13	16
Campobasso	14	16	3	4	1	1	2	5	—10	12	12
Taranto	14	17	2	5	1	2	1	6	—11	12	19
Samb	14	17	3	5	1	0	3	6	—12	10	15
Cagliari	13	17	3	3	2	1	2	6	—12	12	14
Parma	8	17	1	3	4	0	3	6	—17	7	22

Arezzo-Samb 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tovalieri su rigore al 33'.
Arezzo: Pellicanò (6,5), Colantuono (6,5), Butti (6,5), Minoia (6,5), Pozza (7), Mangoni (7), Tovalieri (6,5), Neri (6,5), Bertoni (7), Di Mauro (7), Raggi (6). 12. Carbonari, 13. Carboni (n.g.), 14. Corti, 15. Miani, 16. Bonesso (n.g.).
Allenatore: Riccomini (7).
Samb.: Di Leo (6,5), Petrangeli (6,5), Cagni (6,5), D'Angelo (6,5), Maccoppi (7), Ferrari (6,5), Ruffini (6), Ranieri (7), Birigozzi (n.g.), Turrini (6,5), Odorizzi (6,5). 12. Incontri, 13. Schio, 14. Buoncammino (6), 15. Moro, 16. Attrice.
Allenatore: Liguori (7).
Arbitro: D'Elia di Salerno (7,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Buoncammino per Birigozzi al 31'; 2. tempo: Bonesso per Raggi al 25'.

Sandro Tovalieri ha realizzato su rigore il gol della vittoria dell'Arezzo sulla Samb

Cagliari-Perugia 0-0

Cagliari: Sorrentino (6), Lamagni (6), Conca (5), Pesceddu (7), Chinellato (7), Loi (7), Quagliozzi (6), Crusco (6), Poli (5), D'Alessandro (5), De Rosa (5). 12. Goletti, 13. Venturi, 14. Valentini, 15. Marino (6), 16. Branca (n.g.).
Allenatore: Ulivieri (7).
Perugia: Pazzagli (7), Nappi (6), Benedetti (6), Amenta (7), Brunetti (7), Gozzoli (7), Massi (7), Graziani (6), Gibellini (5), De Stefanis (6), Zanone (5). 12. Rosin, 13. Rondini, 14. Secondini, 15. Novellino, 16. Brondi (n.g.).
Allenatore: Piaceri (7).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Marino per Conca al 16', Branca per Poli al 21', Brondi per Gibellini al 26'.

Catania-Pisa 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Kieft, su rigore al 29', Pedrinho al 34'; 2. tempo 1-0: autorete di Volpecina al 34'.
Catania: Marigo (7), Longobardo (6), Pidone (6), Maggiora (6), Pedrinho (8), Polenta (6), Coppola (5), Mastalli (7), Borghi (7), Ermini (6), Pellegrini (6). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Caracciolo, 15. Mosti (n.g.), 16. Luvanor.
Allenatore: Renna (6).
Pisa: Mannini (6), Armenise (6), Volpecina (5), Masi (6), Ipsaro (6), Caneo (6), Berggreen (7), Mariani (6), Kieft (7), Giovannelli (6), Baldieri (5). 12. Grudina, 13. Chiti, 14. Bernazzani, 15. Galli (n.g.), 16. Strukelj.
Allenatore: Simoni (6).
Arbitro: Mattei di Macerata (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mosti per Ermini al 42', Galli per Mariani al 43'.

Cesena-Monza 0-1

Marcatori: Ambu al 5'.
Cesena: Rampulla (4), Cuttone (6,5), Spinosi (5,5), Cotroneo (6), Cravero (6), Leoni (5,5), Agostini (5), Gabriele (5), Barozzi (5,5), Angelini (5,5), Russo (5). 12. Dadina, 13. Ceccarelli, 14. Conti, 15. Genzano (n.g.), 16. Cozzella (6).
Allenatore: Buffoni (5).
Monza: Torresin (7), Saltarelli (6,5), Gasparini (6,5), Catto (6), Spollon (6,5), Boccafresca (7), Bolis (7,5), Saini (6,5), Pellegrini (6), Ronco (6), Ambu (7). 12. Meani, 13. Fontanini (6), 14. Lorini (n.g.), 15. Pagliari, 16. Urdich.
Allenatore: Magni (7).
Arbitro: Vecchiatini di Bologna (6).
Sostituzioni: 2. tempo: Cozzella per Gabriele all'11', Fontanini per Pellegrini al 17', Genzano per Russo al 30', Lorini per Boccafresca al 44'.

Empoli-Taranto 0-0

Empoli: Drago (6,5), Vertova (6,5), Gelain (6,5), Della Scala (6,5), D'Arrigo (6,5), Mosconi (6), Calonaci (6), Casaroli (6), Della Monica (6), Radio (6), Cinello (6,5). 12. Pintauro, 13. Piccioni (6), 14. Salvadori, 15. Boito, 16. Zennaro (6).
Allenatore: Guerini (6).
Taranto: Paese (8), Parpiglia (6,5), Tortorici (5,5), Piscedda (6), Scoppa (5,5), Frappampina (6,5), Frigerio (6), Bordin (6), Biondi (6), Sgarbossa (6), Traini (6). 12. Cavalieri, 13. Vio, 14. Bertazzon, 15. Poli, 16. Chimenti.
Allenatore: Toneatto (6,5).
Arbitro: D'Innocenzo di Campino (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Piccioni per Mosconi al 26'; 2. tempo: Zennaro per Della Monica al 20'.

Lecce-Triestina 2-2

Marcatori: 1. tempo 1-1: De Falco al 41', Vanoli al 45'; 2. tempo 1-1: Miceli al 13', Costantini al 45'.
Lecce: Pionetti (6,5), Vanoli (7), S. Di Chiara (7), Raise (6,5), Rossi (6), Miceli (7), Rizzo (6,5), Orlandi (6,5), Paciocco (6), Cipriani (6), Palese (7,5). 12. Negretti, 13. Colombo (n.g.), 14. Levanto, 15. Miggiano, 16. Luperto (n.g.).
Allenatore: Fascetti (6).
Triestina: Bistazzoni (6), Bagnato (7), Costantini (8), Dal Prà (8), Biagini (7), Braghin (6,5), De Falco (7), Braglia (7), Romano (7,5), Moro (6,5), De Giorgis (6,5). 12. Pelosin, 13. Cerone, 14. Chiarenza, 15. Gamberini (n.g.), 16. D'Ottavio.
Allenatore: Giacomini (7).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Luperto per Rizzo al 23', Colombo per Raise al 30', Gamberini per De Falco al 45'.

Padova-Bari 2-2

Marcatori: 1. tempo 2-1: Sorbello al 2', Bivi al 13', Valigi al 18'; 2. tempo 0-1: Bergossi al 19'.
Padova: Benevelli (6), Dondoni (7), Fanesi (6), Da Re (6,5), Baroni (7), Fellet (7), Donati (7), Sorbi (7), Pradella (5), Valigi (7,5), Sorbello (7). 12. Mattolini, 13. Salvatori, 14. Restelli, 15. Fasolo (n.g.), 16. Dacroce (n.g.).
Allenatore: Di Marzio (7).
Bari: Imparato (7), Cavasin (6), De Trizio (6), Cuccovillo (6,5), Guastella (7), Piraccini (6,5), Cupini (6), Loseto (7), Bivi (6), Lopez (7), Bergossi (7). 12. Mascella, 13. Giusto (6), 14. Gargani, 15. Gridelli (n.g.), 16. Roselli.
Allenatore: Bolchi (7).
Arbitro: Pairetto di Torino (8).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giusto per Loseto al 17', Gridelli per Bergossi e Dacroce per Pradella al 35', Fasolo per Fanesi al 37'.

Pescara-Bologna 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Roselli al 30'.
Pescara: Rossi (6,5), Olivotto (6,5), Venturini (7), Caputi (7), Roselli (7,5), Ronzani (7), De Rosa (6,5), Acerbis (7), De Martino (6), Baldini (7), Tacchi (6). 12. Pacchiarotti, 13. Dalla Costa, 14. Mazzeo, 15. Piccinin (n.g.), 16. Vagheggi (6).
Allenatore: Catuzzi (7).
Bologna: Zinetti (6), Ferri (6), Bombardi (6), Zerpelloni (6,5), Luppi (6), Romano (6), Marocchino (5), Piangerelli (5,5), Marronaro (5,5), Greco (7), Marocchi (5,5). 12. Tortora, 13. Fabbri, 14. Bellotto, 15. Foglietti (n.g.), 16. Frutti (n.g.).
Allenatore: Pace (6).
Arbitro: Pirandola di Lecce (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vagheggi per Tacchi all'11', Foglietti per Marocchino al 21', Frutti per Marocchi al 37', Piccinin per De Martino al 42'.

Varese-Parma 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bongiorni al 22'; 2. tempo 1-0: Pellegrini al 41'.
Varese: Zunico (6), Misùri (6,5), Papis (6), Strappa (6,5), Tomasoni (7), Filardi (7), Orlando (7), Bongiorni (8), Pescatori (7), Salvaldé (7), Pellegrini (6,5). 12. Brovelli, 13. Gentilini, 14. Mattei (n.g.), 15. Scaglia, 16. Eritreo.
Allenatore: Vitali (7).
Parma: Dorè (5,5), Benedetti (5), Davin (5), Berti (6,5), Panizza (6,5), Aselli (6), Damiani (5), Pin (6), Marocchi (5,5), Lombardi (5), Macina (6). 12. Gandini, 13. Farsoni (6), 14. Barbuti (5,5), 15. Facchini, 16. Bruno.
Allenatore: Carmignani (6).
Arbitro: Lombardo di Marsala (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Farsoni per Marocchi al 1', Barbuti per Aselli al 14', Mattei per Pescatori al 35'.

Il massimo torneo di calcio giovanile procede a singhiozzo per questioni meteorologiche: sono infatti stati disputati solo otto dei ventiquattro incontri in programma

E la neve va

WEFFORT DELLA TRIESTINA

IL CAMPIONATO Primavera sotto la neve. Otto incontri disputati sui ventiquattro in programma, con 23 reti in un contesto generale di 616. Le partite da recuperare sono esattamente 26 (tre nel gruppo A, dieci nel B, nove nel C e quattro nel D). Considerando la Coppa Italia, il prossimo torneo di Viareggio e il maltempo incombente, c'è davvero poco da rallegrarsi, soprattutto nel discorso-regolarità del campionato, con partite non più concomitanti, ma sparse qua e là. Tra i motivi di questa settimana, il primato solitario del Palermo (un punto in più nel Napoli, stesse gare), i quattro pareggi (tutti 1-1) del Gruppo A, lo stop del Girone C e la vittoria in zona-Cesarini della Triestina (gol di Weffort) sul Bologna. Strani gli scherzi del calcio: una settimana prima, la Triestina subì a Reggio Emilia una sconfitta al 90° sette giorni dopo, ecco il rovescio della medaglia con il successo proprio allo scadere. Lo stesso Weffort è alla sua terza rete di campionato.

I GOL. Il girone A (due rinvii e riposo del Piacenza) all'insegna del pari. A Bergamo, Como in vantaggio (Barbieri, quarta rete personale di campionato) raggiunto dall'Atalanta (Rota, primo gol); a Genova, Samp a condurre con Fornari e Juventus a pareggiare con Deriggi. Torino in gol con Ponti, raggiunto dal Genoa (Picasso). Parità fra Varese (Acone) e Milan (Petrilli). Una curiosità del Gruppo A che riguarda i due Picasso liguri: quello della Sampdoria ha realizzato finora 4 reti in campionato, il genoano 3. Detto del Girone B (cinque rinvii) e del C (sei, con la Roma a riposo), ecco il Gruppo D con tre rinvii ma moltissime reti, addirittura 14 in tre sole gare. La copertina spetta al Taranto che, in svantaggio nel primo tempo per un'autorete di Faggioni, ha realizzato nella ripresa un esaltante «poker» con Di Stefano, Corrente, Carallo e Leonardelli superando nettamente il forte Pescara. Per Faggioni si tratta della prima autorete, per Di Stefano e Leonardelli del primo gol, per Carallo del secondo, mentre pe Vincenzo Corrente del terzo. Spettacolare successo del Palermo sul Catanzaro, con meriti di gioco da entrambe le parti: vantaggio ospite di Russo, pareggio e vantaggio locale di Libro, poi Milazzo e Lo Cascio ancora per i rosanero e infine Pellegrini per gli ospiti. Il Foggia torna in cattedra e vince a Casarano con doppietta di Caputo (al suo terzo gol di campionato) e singola di Cioffi (prima rete).

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (12. giornata di andata): **Atalanta-Como 1-1, Cremonese-Cagliari rinviata, Sampdoria-Juventus 1-1, Torino-Genoa 1-1, Varese-Milan 1-1.** Ha riposato il Piacenza.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**17**	11	6	5	0	14	5
Como	**17**	12	7	3	2	21	7
Milan	**15**	11	5	5	1	11	6
Inter	**13**	10	4	5	1	13	7
Atalanta	**13**	11	5	3	3	12	12
Juventus	**12**	11	3	6	2	14	12
Genoa	**11**	11	4	3	4	16	13
Cremonese	**10**	10	4	2	4	11	13
Sampdoria	**10**	11	4	2	5	13	12
Piacenza	**7**	11	2	3	6	10	20
Cagliari	**6**	10	1	4	5	6	11
Monza	**5**	9	1	3	5	6	15
Varese	**2**	10	0	2	8	9	23

GIRONE B. RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Brescia-Udinese rinviata, Modena-Cesena rinviata, Padova-Verona rinviata, Parma-Reggiana rinviata, Rimini-Vicenza rinviata, Triestina-Bologna 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	**18**	11	7	4	0	23	2
Cesena	**14**	10	5	4	1	19	8
Udinese	**14**	10	5	4	1	18	12
Padova	**13**	10	4	5	1	11	9
Reggiana	**11**	11	4	3	4	14	19
Bologna	**10**	11	2	6	3	10	12
Verona	**9**	10	3	3	4	14	14
Triestina	**9**	12	3	3	6	13	21
Modena	**7**	10	2	3	5	11	16
Rimini	**7**	10	2	3	5	10	15
Parma	**6**	9	1	4	4	12	21
Brescia	**6**	10	2	2	6	11	17

GIRONE C. RISULTATI (12. giornata di andata): **Arezzo-Sambenedettese rinviata, Ascoli-Lazio rinviata, Avellino-Empoli rinviata, Fiorentina-Cavese rinviata, Perugia-Pistoiese rinviata, Pisa-Lodigiani rinviata. Ha riposato la Roma.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**15**	10	6	3	1	17	9
Roma	**15**	11	5	5	1	13	5
Avellino	**13**	9	5	3	1	16	7
Empoli	**13**	10	5	3	2	12	5
Fiorentina	**12**	9	5	2	2	6	3
Ascoli	**12**	10	4	4	2	13	9
Pisa	**9**	10	3	3	4	8	13
Lodigiani	**7**	9	2	3	4	10	10
Arezzo	**7**	10	2	3	5	6	9
Cavese	**7**	10	3	1	6	12	19
Pistoiese	**6**	9	1	4	4	9	15
Samb	**6**	10	1	4	5	8	16
Perugia	**4**	9	1	2	6	8	18

GIRONE D. RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Campobasso-Lecce rinviata, Casarano-Foggia 0-3, Francavilla-Bari rinviata, Napoli-Catania rinviata, Palermo-Catanzaro 4-2, Taranto-Pescara 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**19**	11	8	3	0	18	4
Napoli	**18**	11	7	4	0	19	5
Pescara	**15**	12	5	5	2	16	11
Bari	**14**	11	7	0	4	21	12
Taranto	**14**	12	6	2	4	17	11
Lecce	**11**	11	3	5	3	13	12
Francavilla	**11**	11	3	5	3	9	10
Campobasso	**10**	11	3	4	4	8	13
Foggia	**8**	11	3	2	6	8	17
Catanzaro	**6**	12	0	6	6	10	20
Catania	**5**	11	2	1	8	6	16
Casarano	**5**	12	1	3	8	11	25

MARCATORI. 11 RETI: Di Maria (Como); **10 RETI:** Pasa (Udinese), Petriconi (Lazio), Baiano (Napoli); **8 RETI:** Guidi (Pescara); **7 RETI:** Libro (Palermo), Tarli (Ascoli); **6 RETI:** Stefano Protti (Rimini), Benettello (Verona), Cotterle (Triestina), Limonta (Vicenza), Piovani (Brescia), Vincenti (Parma), Lo Gatto (Lecce); **5 RETI:** Pizzi (Inter), Menegatti (Cesena), Briaschi (Vicenza), Fiorillo (Bari), Prosperi (Francavilla), Russiello (Napoli), Ardizzone (Palermo), Pomponi (Perugia), Alessio e Russo (Avellino).

PRIMO PIANO/IGOR PROTTI, MATTEI, STEFANO PROTTI

Tris d'assi

RIMINI. Tre ragazzi in gamba accomunati dalle belle imprese nelle giovanili del Rimini, Primavera in primis. Sono prodotti del vivaio biancorosso, giovani seguiti da sempre dai responsabili del settore e soprattutto da Gianfranco Micheloni, un uomo che ha dato molti anni con passione grandissima perchè ha costantemente creduto nella linea verde. E i fatti gli danno pienamente ragione, come del resto a tutti coloro che si adoperano fattivamente (e non solo a parole) affinchè i giovani abbiano una collocazione di rilievo.

LE SCHEDE. Igor Protti, Mirco Mattei e Stefano Protti (**da sinistra a destra nella fotografia**) sono i ragazzi-vip del Rimini, elementi in crescita che inseguono (Stefano con i suoi gol, sempre determinanti) un posto al sole. Ecco le schede personali per conoscerli meglio e presentarli dettagliatamente. Igor Protti (metri 1,70 di altezza, 66 chili di peso), mezzapunta, è nato a Rimini (FO) il 24 settembre 1967. Cresciuto nel vivaio rivierasco, ha compiuto tutta la trafila sino alla Primavera. Una vera promessa. A scuola frequenta il quarto anno di Ragioneria. Mirco Mattei (1,76 di altezza, 65 chili di peso), difensore, è nato a Berna (Svizzera) l'11 aprile 1967. Dopo le esperienze Allievi e Berretti, eccolo approdare in Primavera con rendimento constante. Un tipo grintoso che vuole arrivare: fuori dal campo è simpatico e cordiale. A scuola frequenta il quinto anno Geometri. Stefano Protti (1,69 di altezza, 62 chili di peso), attaccante, è nato a Sant'Arcangelo di Romagna (FO) il 6 settembre 1967. Un tipo che fa gol, essenziale e determinante. A dodici anni iniziò nelle gionanili, dove tuttora è un bomber accreditato. Ha lasciato gli studi e lavora col padre. I tre ragazzi hanno disputato la Coppa Italia con la prima squadra, facendo anche panchina in C1. Confidano naturalmente in Arrigo Sacchi che nel calcio verde ha sempre creduto e che conquistò lo scudetto 1981-82 con la Primavera del Cesena. L'auspicio è buono...

C. V.

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

I PROBLEMI DELLA FIORENTINA

Tacco matto

GIORNATE rese molto interessanti dalla presenza della neve. La neve a Roma è stata salutata dalla Lazio con una sconfitta sul Milan. Devo insegnare ai miei ragazzi a giocare in queste particolari condizioni d'ambiente, ha detto Lorenzo. Tra quattordici anni, tale è il periodo di tempo che di solito trascorre tra una nevicata e l'altra nella capitale, Lorenzo porterà i biancocelesti sul campo di allenamento la mattina alle sette e li sottoporrà a una seduta lunghissima affinché prendano confidenza con la bianca visitatrice. Non si esclude, però, che il presidente Chinaglia opti per una serie di ritiri in Lapponia.

INTANTO, il torneo prosegue con le sue vicende alterne. Non sono pochi coloro autori del caratteristico gesto. Il primo esperimento di indagine fiscale tramite telecamera si è avuto allo stadio di San Siro, là dove un tiratore di monete è stato individuato e riproposto all'attenzione del Paese con acutezza e magnificenza di mezzi visivi, alla «Domenica sportiva».

SOCRATES. Simili accadimenti si riducono comunque a semplici fatti complementari davanti alla notizia, per il momento non ufficiale e priva di severi controlli, secondo la quale il professor Conconi verrebbe chiamato ad occuparsi della ricostruzione muscolare e quindi del recupero atletico del giocatore brasiliano Socrates. Il Conconi intenderebbe procedere in modo inverso a quello adottato per il rilancio di Francesco Moser. In che formazione. La Fiorentina diventerà una squadra lentissima e non ci saranno più scompensi e incomprensioni. Riconosciutosi uguale ai compagni, Socrates potrà finalmente riassumere, col trascorrere delle domeniche, il ruolo di leader che la sua classe giustifica». Il portavoce non ha saputo o voluto soffermarsi sulle ripercussioni che il metodo avrà nella classifica del campionato. L'allenatore Valcareggi è apparso dubbioso e coloro che lo conoscono da anni affermano che l'anziano tecnico ha perfino pensato di avventarsi al portavoce non disdegnando di passare alle vie di fatto. In quanto a Socrates, egli ha detto di non conoscere il professor Conconi, ma di essere disponibile per qualsiasi terapia tendente a risollevare le sorti dei viola, a patto che non si dimentichino i problemi della fame del mondo. «Ritengo» ha precisato Socrates, «che sia meglio dar da mangiare agli indiani anziché a Gentile e a Pecci».

MARATONE. Sembra concluso il periodo delle maratone cittadine. Costretti a

che a causa degli avvenimenti atmosferici della scorsa settimana si battono perché anche l'Italia abbia, come succede in altri paesi europei a consolidata democrazia, la sua sosta invernale. Noi siamo favorevoli alla sosta. Anche perché siamo sicuri che, una volta addivenuti a questa soluzione, potremmo godere di inverni mitissimi tutti al di sopra dei venti gradi centigradi. Nell'attesa che si giunga ad una decisione, dobbiamo prendere atto soddisfatti del passaggio della moviola sotto la tutela del fisco. Il ministro Visentini ha preteso e ottenuto che, oltre alle azioni di gioco vengano ripresi i lanci delle monetine. Dal valore delle monete lanciate non sarà difficile stabilire l'entità dei redditi di coloro che risulteranno

senso? È un portavoce dello stesso scienziato che ci fornisce una interessantissima delucidazione. Ecco le dichiarazioni del portavoce: «Il professore, partendo dal soggetto Socrates, lavorerà sui suoi compagni di squadra. Egli li obbligherà a sottoporsi ad una dieta super-calorica a base di sformati di maccheroni, abbacchi alla romana, patate al forno e fritte, torte di formaggio grasso e moltissimo pane, il tutto annaffiato da abbondanti libagioni. L'obiettivo del professore è quello di portare i colleghi di Socrates sul suo peso forma medio di centoventi chilogrammi. In tal modo, si otterrà la diminuzione del ritmo e l'allentamento del tono atletico favorendo una condizione di parità dinamica tra il Socrates e il resto della

correre per il verde, per il rosso, per il giallo, trascinati a correre nella natura, obbligati a correre per l'ecologia, indotti a correre per la riscoperta del territorio e dei centri storici, non se ne poteva veramente più. Basta. Rimettiamoci in poltrona, riassumiamo le vesti di sportivi da salotto che meglio si addicono alla nostra natura. Godiamoci, stando seduti, la fatica degli altri. La maratona è soltanto una curva dello stadio di Firenze, come sa benissimo Socrates. Fosse dipeso da lui, Atene non avrebbe così sollecitamente conosciuto la vittoria sui persiani. Filippide, maniaco della corsa, ci rimise la pelle. Socrates sarà lento, ma non c'è dubbio che sia vivo.

VISITE A DOMICILIO/IN CASA COLLOVATI

Fulvio e Caterina, due ragazzi come tanti altri che da sei anni stanno vivendo una bellissima storia d'amore, si raccontano dalla A (Amore) alla Z (Zucchero)

L'alfabeto dei Collovati

di **Giancarla Ghisi**

MILANO. Un piacevole gioco con la coppia Collovati, il gioco dell'alfabeto. Una risposta di ognuno dei due per ogni lettera. Qualche piacevole scoperta, l'hobby più seguito, i ricordi più belli, i sogni. Fulvio e Caterina Collovati, eccoli qua, lettera per lettera dell'alfabeto.

A = AMORE. Fulvio: «È il sentimento più importante, più bello. E non vorrei apparire banale, ma penso che senza amore non si può proprio vivere. Almeno per me è indispensabile. E non mi riferisco solo all'amore tra due persone, ma in senso generale». **Caterina:** «Sono d'accordo con mio marito anche se per me è importante il "nostro amore". Ci conosciamo da sei anni e giorno dopo giorno abbiamo vissuto, in situazioni diverse, questo sentimento. All'inizio c'era tanto entusiasmo, era una novità. Poi è arrivata la vita a due, coi problemi quotidiani, e abbiamo scoperto l'altra faccia dell'amore, meno romantica se vogliamo ma più completa, l'amore consolidato nel tempo, dove l'affetto è aumentato e la presenza dell'altro è diventata indispensabile».

B = BILANCIO. Fulvio: «Direi positivo. È la prima parola che mi viene spontanea quando mi fanno questa domanda. In teoria non dovrei proprio lamentarmi. Invece... spesso quando mi ritrovo da solo con i miei pensieri a fare un'analisi della mia carriera mi sento insoddisfatto. Proprio così. Sui successi, sui trionfi predomina l'ambizione personale e sento che mi manca ancora tanto. La mia vita è il gioco del calcio, vorrei raggiungere ancora dei traguardi. Ho solo ventisette anni e penso solo al mio lavoro. Al mio futuro, a realizzarmi nella vita, ci penserò quando smetterò con il calcio. Lo scorso anno, ad esempio, è stato traumatico e pieno di problemi nella prima parte e felice negli ultimi cinque-sei mesi. È cominciato abbastanza male; l'Inter giocava solo per finire il campionato almeno in maniera dignitosa, di scudetto non se ne parlava. Mi sono trovato nel giro della Nazionale a soffrire in panchina. Poi è arrivata la beffa della mia cessione al Milan e quindi la possibilità di finire in un'altra squadra perché nella società rossonera non avevo nessuna intenzione di restarci. Sono stati giorni terribili, quelli. Mi sono trovato di fronte ad una scelta non facile come quella di allontanarmi da casa, dalla mia città, perché Milano è la mia città, qui ho le mie radici. Ho rinunciato a guadagni favolosi per poter vivere a Milano e giocare nell'Inter. Non mi trovo, oggi, pentito della scelta fatta. La squadra sta andando bene e queste soddisfazioni mi ripagano di quei momenti tristi». **Caterina:** «Sei anni vicino a lui che definirei frenetici, entusiasmanti e tutto sommato anche belli. Abbiamo vissuto la retrocessione in serie B con il Milan e la paura di cambiare squadra. Ma da quando sono al suo fianco ci sono stati tanti momenti stupendi, ha esordito in Nazionale, ha vinto uno scudetto col Milan, è diventato campione del mondo, un'esperienza indimenticabile».

C = CUCINA. Fulvio: «Sono troppo pigro e solo per questo non mi metto ai fornelli e non aiuto neppure mia moglie in cucina. Ma sono sicuro che, se mi impegnassi, sarei anche un buon cuoco». **Caterina:** «Diciamo che è abituato bene. Da buona napoletana mi ritengo abbastanza brava a preparare piatti semplici, come gli spaghetti o la pizzaiola ad esempio, ma purtroppo i grossi pranzi non sono capace di organizzarli e quando ho degli ospiti a casa vado in crisi». **Fulvio:** «E in quelle occasioni io consiglio sempre il ristorante».

D = DIFESA. Fulvio: «quando giocavo nel Milan, la difesa nerazzurra veniva giudicata traballante. Ma da tre stagioni a questa parte invece si sta confermando come la migliore del campionato. Sono molto orgoglioso di questo perché essendo il più vecchio, in fatto di età, mi sento un po' la balia».

E = ERRORI. Fulvio: «Non voglio nemmeno stare a sottolineare gli errori del Collovati calciatore. Perché in campo se ne fanno sempre tanti, o pochi a seconda dei punti di vista. Il gioco del calcio ha delle regole ma è sempre opinabile. Professionalmente avrò fatto degli sbagli. È inevitabile che succeda nel corso di una carriera di quindici anni. Uno può inciampare, ma io non rimpiango mai le decisioni prese e tutto quello che ho fatto». **Caterina:** «Tutti i giorni ne riconosco tanti a me, a Fulvio, alle persone che mi circondano ma nessuno però così importante da poterlo ricordare».

F = FIGLIA. Fulvio: «È una gioia immensa, indescrivibile. Torni a casa dopo una giornata di tensioni, di problemi, guardi questo meraviglioso batuffolino che ti sorride, ti fa le smorfie. In quel momento ci si rende conto che tutto il resto non esiste più». **Caterina:** «All'inizio, sia io che Fulvio desideravamo il maschio e soprattutto volevamo che nascesse sotto il segno della bilancia, il segno, come dice Liedholm, al quale appartengono i più grossi calciatori. Ma quando è nata Celeste tutti i nostri desideri sono scomparsi e i nostri programmi come se non fossero mai esistiti».

G = GOL. Fulvio: «Sono un difensore e fare gol non è il mio

FULVIO E CATERINA MOSTRANO LA PICCOLA CELESTE (fotoRevazzani)

mestiere, quando vado in rete ha più risonanza e anche per me è più importante. Dopo mi sento più carico e, nei minuti successivi, mi accorgo di giocare in maniera diversa, con fin troppa grinta. Tra i gol che ho segnato ne ricordo sempre due volentieri, fatti entrambi alla Juve, un'impresa non facile ma che ti dà il doppio della soddisfazione».

H = **HOBBY. Fulvio:** «Non saprei. Faccio tante cose, ma non in maniera continuativa. Qualche volta gioco a tennis, pratico golf, mi ritrovo ad ascoltare musica in casa o in macchina, ma sono tutte situazioni che non mi coinvolgono totalmente, diciamo che sono dei momentanei passatempo. Mi rilassa e diverte di più una simpatica serata in compagnia di amici. Forse questo potrei definirlo il mio hobby». **Caterina:** «Anch'io sono d'accordo con Fulvio e sto volentieri con gli amici».

I = **INTER. Fulvio:** «Da bambino tifavo Milan, sono cresciuto nelle file rossonere, ma ormai sono legato all'Inter. E ho potuto dimostrare la stima, l'affetto che ho per questa squadra proprio quest'estate quando mi sono trovato "fuori" dalla società. Non posso rinnegare il passato ed è normale che il mio primo amore sia stato il Milan, ma la bandiera nerazzurra è il mio secondo amore. Dopotutto ci si può innamorare due volte nella vita! Oggi, il mio più grosso desiderio è quello di poter finire la carriera in nerazzurro. La squadra, dopo momenti difficili, ha ritrovato la strada del successo, è ritornata ai livelli di un tempo, quando trionfava in tutto il mondo. Le manca ancora un po' di esperienza per essere completa, ci sono elementi nuovi che si stanno ambientando in campo e fuori. Sono sicuro che nel giro di un paio di mesi l'Inter crescerà di più. Abbiamo tre obbiettivi: scudetto, Coppa Uefa e Coppa Italia. Almeno uno di questi sarà sicuramente nostro». **Caterina:** «Oltre ai due grossi stranieri, quest'anno l'Inter ha acquistato più credibilità dalla gente, dai tifosi. Per me, l'Inter? Beh... è la squadra per cui tifo e, perché nasconderlo?, è anche il lavoro che piace a Fulvio e che ci permette di vivere bene».

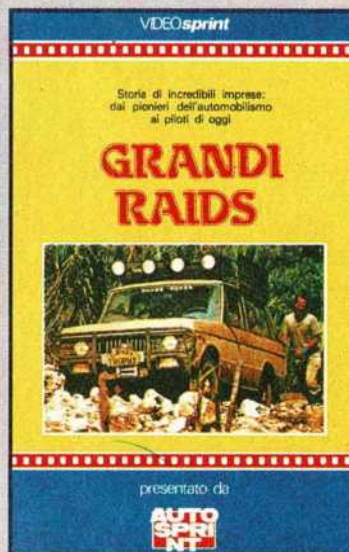
L = **LIRE. Fulvio:** «I soldi sono importanti ma non indispensabili e, tra averli e non averli, è senz'altro meglio averli. A volte mi chiedono se sono tirchio;

in collaborazione con

videobox

per il video degli appassionati

DURATA 60'

DURATA 90'

DURATA 90'

Vi prego di spedirmi al seguente indirizzo le VIDEOCASSETTE SPRINT-market indicate con una crocetta, nel formato (VHS, Betamax, V2000) indicato nello stesso modo.

NOME E COGNOME

VIA O PIAZZA NUM.

CAP CITTÀ PROVINCIA

Pago anticipatamente mediante

- ☐ **assegno circolare o bancario allegato**
- ☐ **vaglia postale di cui allego ricevuta**
- ☐ **c.c.p. 12287405**

intestati a:

SPRINTmarket s.r.l.
via dell'Industria, 6
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

FIRMA

	LETTORI	*SOCI/CLUB*
■ **GRANDI RAIDS** Durata 90'	L. 65.000	L. 60.000
■ **BRIVIDO ALLE CORSE** Durata 60'	L. 58.000	L. 53.000
■ **IL CALCIO AZZURRO** Durata 90'	L. 70.000	

TOTALE LIRE comprese le spese di spedizione

FORMATO SCELTO

☐ **VHS** ☐ **BETAMAX** ☐ **V2000**

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS e GS RESIDENTI IN ITALIA

Per ricevere le videocassette

GRANDI RAIDS
BRIVIDO ALLE CORSE
IL CALCIO AZZURRO

compilare questa scheda ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzata a:

SPRINT MARKET s.r.l.

VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

non direi, anzi mi ritengo piuttosto brillante». **Caterina:** «Forse sono io più attaccata ai soldi, anche se all'apparenza posso sembrare più spendacciona perché, avendo più tempo di Fulvio, esco spesso a fare shopping, ma sto molto attenta a quello che spendo. Cerco di farmi fare degli sconti, sempre. E, quando la cifra è consistente, ci penso sempre prima di acquistare».

M = MESSICO. Fulvio: «Ci penso, è inutile nasconderlo. Come tutti i giocatori che sono oggi nel giro della Nazionale vorrei partecipare a quel Campionato del mondo».

N = NOSTALGIA. Fulvio: «No, per niente. Il Milan è stato il primo amore, ma niente di più. Ho vissuto con la società rossonera dodici anni della mia carriera, senz'altro belli, indimenticabili, durante i quali mi sono realizzato come calciatore ma adesso c'è l'Inter e penso solo a lei». **Caterina:** «Aver nostalgia vuol dire rimpiangere il passato, ma Fulvio è proprio felice di appartenere all'Inter e sono sicura che la squadra rossonera è solo un ricordo piacevole».

O = ODIO. Fulvio: «Ce n'è tanto, troppo, ma secondo me predomina l'invidia. Io sono sempre sereno con me stesso e con il mondo e, anche se mi capita di discutere animatamente con qualcuno, non mi ritrovo mai ad odiarlo. Questo aggettivo non esiste per me». **Caterina:** «A me invece mette paura; sarà perché sono un po' superstiziosa, ma per me non è proprio bello che una persona venga invidiata e di conseguenza odiata».

P = PAURA. Fulvio: «Ho paura, non mi vergogno a dirlo e non mi definisco neppure un coraggioso. Qualche volta mi prende la paura del buio, della solitudine, per non parlare poi della paura della morte. La scorsa settimana ho trascorso un paio d'ore con i bambini ricoverati all'Istituto dei tumori e sono uscito con adasso non so quante paure. È stata un'esperienza tremenda, è un argomento triste, meglio non parlarne». **Caterina:** «Io ho paura di tutto, ma in fin dei conti poi sono una coraggiosa perché non mi faccio prendere dall'angoscia e dalle fobie ma cerco di reagire. Ho paura dell'ascensore, ma non rinuncio mai a prenderlo. Mi mette paura la nebbia, ma se devo per forza fare un viaggio in macchina non ho problemi».

Q = QUANDO IL RITIRO. Fulvio: «Non voglio proprio pensarci, anche se qualche volta mi ritrovo a farlo. Non vorrei arrivasse mai quel giorno, sono troppo attaccato al mio lavoro, mi mancherebbe tutto: gli allenamenti, in tanto "odiati" ritiri. E anche se manca ancora del tempo, sto già pensando al mio futuro. Ho acquistato un garage, con a fianco una concessionaria di auto Fiat, situato nel centro di Milano. Per il momento è mio suocero che pensa a mandarlo avanti, ma un giorno potrebbe essere la mia attività. A me piacerebbe tanto restare nel mondo del calcio, non con mansioni di responsabilità, come può essere l'allenatore di prima squadra. Non vorrei ritrovarmi ancora coinvolto da lavori stressanti, ma sarebbe bello poter fare l'istruttore dei ragazzini». **Caterina:** «Sarebbe stato più divertente aprire un negozio d'abbigliamento o di articoli sportivi, ma in una grossa città come Milano non sarebbe redditizio come l'autorimessa. Tutte le famiglie possiedono almeno una macchina, prima o poi devono farla riparare e quindi il lavoro non dovrebbe mancarci. Attualmente però è solo un'attività collaterale. Fulvio è ancora giovane, ha solo ventisette anni e ha davanti a lui ancora diversi campionati. A volte penso a quel giorno e mi prende pure a me un po' di tristezza. Non so come potrà vivere senza le scarpe bullonate, il pallone. Il calcio del resto è così, coinvolge totalmente. Non solo lui, ma anche me che vivo di riflesso la sua attività».

COLLOVATI CON LA MAGLIA DEL MILAN (fotoArchivioGS)

COLLOVATI CON LA MAGLIA DELL'INTER (fotoGiglio)

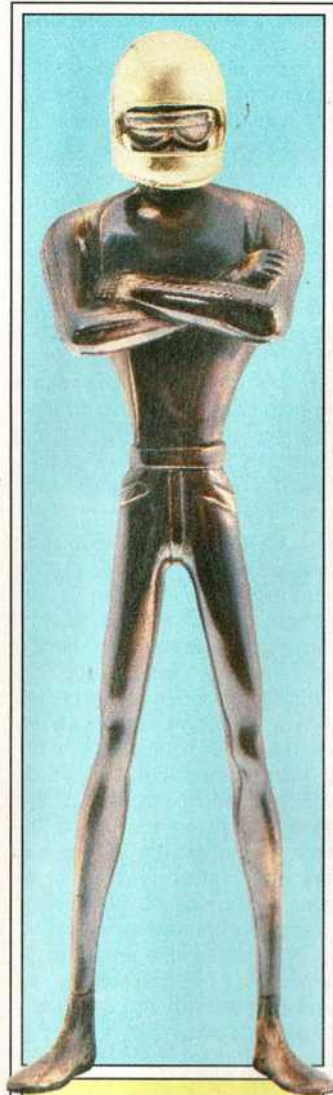
R = ROMANTICO. Fulvio: «Molto, moltissimo. Mi piacciono i film di una volta, le storie d'amore e anche le canzoni melodiche. Tra i Beatles e Iglesias non c'è dubbio preferisco Iglesias». **Caterina:** «Sono romantica, ma in maniera differente. Sono nata sotto il segno dell'ariete e quindi sono un po' più razionale e meno poetica».

S = SCUDETTO. Fulvio: «La strada davanti a noi è ancora lunga, ci sono avversari di un certo peso. Il Verona è la rivelazione di questo campionato, il Torino è forte ma ci siamo anche noi. Se dovessi scegliere tra le due coppe e il campionato non avrei dubbi: punterei sul campionato. Il campionato italiano è il più bello del mondo, qui giocano i più grossi campioni. Quindi, vincere uno scudetto quest'anno sarebbe come vincere un altro campionato del mondo. Se poi arrivano anche successi in Coppa di certo non li butto via, ma preferirei vincere il campionato. Ho già vinto uno scudetto con il Milan nel '78-'79 ma ero troppo giovane e non mi sono reso conto dell'importanza di questo titolo. Adesso vivrei questo successo in maniera diversa, con più entusiasmo». **Caterina:** «Non voglio proprio parlarne. Arrivederci a dopo il campionato. Per paura, per scaramanzia, non so».

T = TURISMO. Fulvio: «Caterina adora vivere in mezzo alla gente, io invece sono più pantofolaio, ma vengo "traviato"». **Caterina:** «Non sogniamo le Maldive piuttosto che i Caraibi, ma soprattutto a me non piace restare chiusa tra quattro mura. Mi rilassa passeggiare per il centro, non rinuncio alle vacanze estive in Sardegna e non mi tiro indietro se devo seguire Fulvio in una trasferta. Viaggiare è interessante, si fanno sempre nuove esperienze».

U = UDINE. Fulvio: «Ho fatto una scelta di cui sono l'unico responsabile. Ho scelto di non andare all'Udinese per diversi motivi, ma soprattutto perché io mi trovo bene all'Inter e a Milano. Anche se sono di origini friulane, se ho dei parenti che vivono tutt'ora in quella città, io mi ritengo milanese. Ci vado volentieri in Friuli, per qualche giorno, ma non voglio trascorrerci la mia vita». **Caterina:** «Udine? È stato l'incubo di diversi giorni. Basta, per il resto questa parola non mi dice niente. Non posso di certo preferirla a Milano. Mi piacerebbe fare un'esperienza di un paio d'anni in qualche altra città, come Roma o Firenze, ma Udine proprio non mi attrae».

V = VOLARE. Fulvio: «Tutti "volano", con la fantasia, è normale, è bello. L'importante è non farsi catturare dai sogni ed atterrare. Sono uno che si ritrova spesso a sognare. Sogno di essere il più bravo, il più importante, il più conosciuto. Sogno di essere Agnelli... Naturalmente sogno solo cose belle e quasi sempre irraggiungibili». **Caterina:** «Ho abbastanza i piedi piantati per terra però mi piacerebbe possedere quelle cose che non posso concedermi: belle case, gioielli, insomma tutti quegli oggetti superflui che piacciono alle donne».

Z = ZUCCHERO. Fulvio: «I ricordi più dolci sono gli anni del fidanzamento tra me e Caterina. Erano anni spensierati, senza problemi. Professionalmente ero già considerato un ottimo giocatore e vivevo come in un mondo di favole. Tutto era bello...». **Caterina:** «Sono d'accordo. Con Fulvio non esistevano problemi, orari, programmi. Eravamo due ragazzi spensierati».

g.g.

di **Gaio Fratini**

NUOVA ANTOLOGIA DELLA LETTERATURA SPORTIVA

La poesia del calcio

L'INDIMENTICABILE Juan Rodolfo Wilcock, scrittore di origine argentina, che si trasferì in Italia per scrivere nella nostra lingua, inventò circa venticinque anni fa una straordinaria metafora del calcio. Dice così: **«Undici ministri giocano al calcio / con gli undici ministri dell'altra squadra: / vecchi, ostinati giocano con i piedi / ma nel pallone è il sorcio della storia. / Su gradini che salgono fino alle nuvole / si struggono dimentiche le nazioni: / dentro il pallone voltola la loro sorte. / Gli spettatori intanto copulano, partoriscono, / riversano bambini lungo i gradini / ma i ventidue vecchi giocano al pallone / con le stampelle e seduti in poltrone, / fra le urla, le esplosioni e i bradisismi. / Un gatto immenso dirige il loro gioco, / di quando in quando leccandosi la pelliccia / pronto a balzare sul topo del pallone»**. La metafora di Wilcock si è mirabilmente innestata nella realtà pallonara dei nostri giorni. Il geniale scrittore e poeta italo-argentino ha anticipato di mezzo cinquantennio le arroganti smanie calcistiche di chi ci governa, i rapinosi gol di Pertini, gli scatti inani di Andreotti sempre sul filo del fuorigioco, i molto dubbi rigori fischiati da Visentini, le anacronistiche sforbiciate di Spadolini, la doppia vita di Craxi che si divide, con Martelli, tra stadi e palazzetti del basket. Ma il bello è che se sfogli l'«Antologia della letteratura sportiva italiana», apprezzabile ultima fatica di Giuseppe Brunamontini, i versi di Wilcock non li trovi: il topo del pallone, il sorcio della storia, non si è fatto mica catturare da un curatore certo appassionato, ma poco incline alla ricerca d'un linguaggio satirico focalizzato sullo sport. Mi aspettavo un compendioso capitolo su «Calcio e politica», insomma l'equivalente letterario delle vignette di Giuliano che appaiono settimanalmente sul «Guerin Sportivo». No, l'ottimo Brunamontini si è fermato al capitolo del'«umorismo» (denominazione incontrollata e ambigua), esibendo suoi buoni arrangiamenti dei «nonsenses» di Edward Lead. Ma dove si è nascosta la critica di costume? L'accanita indagine oltre la sempre rilucente facciata dello sport? Altro illustre assente dall'antologia brunamontinesca è Giorgio Bassani che ha scritto almeno tre poesie per niente celebrative ed estatiche sul tennis. Da «In gran segreto» (Mondadori '78) trascrivo questi versi che inquadrano un armadietto del T.C. Parioli: **«Tale e quale come questo quaderno / da me scordato iersera dentro il metallico / armadietto del Circolo / e là rimasto nel buio pesto e stantio tra le Dunlop / l'accappatoio di spugna, due paia / di vecchie scarpe mezze rotte, l'asciugamano / non proprio di bucato, quel decrepito / golf stile '38 che ti fa sempre sorridere e non so che altro...»**. L'amico Brunamontini, intendiamoci, merita molti ringraziamenti. E poi aveva perso il mio indirizzo di campagna e non poteva affidarsi, questa estate, a una possibile, telefonica consulenza. Ne deriva che Bassani e Wilcock sembrano rimasti fuori squadra, ma le reti alla fine sono piovute lo stesso e l'équipe azzurra dei poeti si è qualificata per i Mondiali. Nei vari capitoli dell'antologia collaborano al centrocampo nostre remote elegie dedicate al rugby, al tennis, alla boxe, agli ippodromi. Ma attualmente io gioco in posizione più esposta, più dura, in questi epigrammi del «Satyricon». Devo aggiungere che nel capitolo dedicato all'acqua noto l'assenza di una stupenda poesia che s'intitola «Madrigale per Elsa», da rinvenire dell'Antologia della poesia satirica nell'Italia d'oggi», a cura di Cesare Vivaldi, editore Guanda. Ne è autore il compianto poeta romagnolo Tito Balestra, insuperabile spirito ironico tutto ancora da riscoprire: **«La piscina è a mosaico, l'acqua tiepida / le tue gambe perfette, rosee cuffie / t'incorniciano il volto, un'amarena / gela dentro il bicchiere: senza grazia / cadi a tuffo nell'acqua, vaporosa / ti dimeni a bracciate. L'acqua è pelle / sulla pelle abbronzata, naturarale / si direbbe il sorriso: tuo marito / regge inquieto una spugna, dorme mamma / sul canotto di gomma...»**.

BEARZOT NON PERDE MAI LA CALMA

EPIGRAMMI

1) **Pallanuoto (A.G. Brunamontini)**

Il primo giorno Dio creò la palla
ed il secondo il mare
perché da sola si tenesse a galla.

2) **La filosofia del bel perdere**

«Io entro nella storia, anzi nel mito»,
disse il coach ad incarico esaurito.
Ma gli offrì Belzebù la terza via:
fallisci, o divo, con filosofia.
Ogni sconfitta diverrà platonica
e raffreddore la peste bubbonica.
A testa in giù entrerai nella leggenda
avvolta la tua fronte in rossa benda.

CALCIO/PLATINI MISTER EUROPA

Michel Platini chiude alla grande il suo splendido 1984 vincendo il trofeo di miglior calciatore d'Europa. Eccolo con la maglia gialla con cui la Juve ha vinto la Coppa delle coppe e che la squadra bianconera usa spesso in campionato (fotoGiglio)

AGENDA DELLO SPORT 1984 - FASCICOLO N. 12 (FINE)

I PROTAGONISTI DEL MESE/**DICEMBRE**

AUTO
Alan Jones

Il trentottenne pilota australiano (è nato a Melbourne il 2 novembre 1946) annuncia che tornerà in formula uno nel 1985. Ha cominciato a correre nel 1963 con i kart, nel 1967 passa alle automobili. Due anni dopo, si trasferisce in Inghilterra per correre in F. 3 e F. 5000. L'esordio in formula uno arriva nel 1975 alla guida di una Hesketh, Gran Premio di Spagna. In Austria, 1977, vince la sua prima gara iridata con una Shadow. Frank Williams lo ingaggia l'anno successivo e, con la scuderia inglese, l'australiano vince undici gran premi, conquistando nel 1980 il Campionato mondiale piloti. Alla fine della stagione 1981 si ritira e va a vivere nella sua fattoria in Australia. Nel 1983 fa una fugace apparizione in F. 1 con la Arrows.

BOXE
Francesco Damiani

Debutta da professionista sul ring di Perugia la sera del 5 gennaio 1985 con un successo per KOT alla terza ripresa contro il nero della Costa d'Avorio Allù Gobbè. Il peso massimo italiano è nato il 4 ottobre 1958 a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna. È guidato da Umberto Branchini. Celibe, ma fidanzato da tempo. I suoi hobbies sono pesca e caccia. Numerose le presenze in nazionale. Da dilettante 88 incontri: ottanta successi, otto le sconfitte. Ha vinto la Coppa del Mondo 1983 a Roma, l'argento al Mondiale 1982 e alle Olimpiadi di Los Angeles: in entrambe queste ultime occasioni è stato sconfitto dall'americano Tyrrell Biggs. È stato campione italiano ed europeo. Famosa la sua vittoria sul cubano Teofilo Stevenson, il fuoriclasse dei dilettanti.

CALCIO
Michel Platini

Per il secondo anno consecutivo conquista la palma di miglior calciatore d'Europa e gli viene così assegnato il Pallone d'oro per la stagione 1984, nel corso della quale ha vinto la classifica dei cannonieri del campionato italiano, lo scudetto e la Coppa delle coppe con la Juventus, il Campionato d'Europa per nazioni con la Francia e la classifica dei cannonieri della fase finale di questo campionato. Platini non ha avuto praticamente rivali nella designazione del Pallone d'oro 1984. Solo Keegan e Rummenigge avevano vinto il trofeo due volte consecutive. Per due volte, in passato, l'avevano vinto anche Di Stefano ('57 e '59) e Beckenbauer ('72 e '76). Il record è dell'olandese Cruijff che ha vinto il Pallone d'oro tre volte: 1971, 1973, 1974.

CALCIO
Liam Brady

Il ventinovenne irlandese di Dublino Liam Brady assicura all'Inter con un calcio di rigore il passaggio ai quarti di finale della Coppa Uefa. Segna il rigore all'Amburgo e fa passare il turno all'Inter. Con un altro rigore, Liam Brady quand'era alla Juve assegnò praticamente lo scudetto, il ventesimo della serie, alla squadra bianconera. Segnò quel rigore storico a Catanzaro. Prima di venire in Italia, Brady è stato nove stagioni nell'Arsenal. In Italia ha giocato due campionati nella Juve (57 partite, 13 gol), due nella Sampdoria (57 partite, 6 gol) prima d'essere ingaggiato dall'Inter.

TENNIS
La Nazionale svedese

Età media venti anni e mezzo, la squadra svedese sconfigge 4-1 sul proprio terreno, a Goteborg, la Nazionale statunitense formata dal numero uno mondiale John McEnroe, dal «vecchio leone» Jimmy Connors, da Peter Fleming e da Jimmy Arias. Ecco i risultati della finale di Coppa Davis 1984. Prima giornata: Wilander b. Connors 6-1, 6-3, 6-3; Sundstrom b. McEnroe 13-11, 6-4, 6-3. Seconda giornata: Edberg-Jarryd b. McEnroe-Fleming 7-5, 5-7, 6-2, 7-5. Terza giornata: McEnroe b. Wilander 6-3, 5-7, 6-3; Sundstrom b. Arias 3-6, 8-6, 6-3. E questi sono i protagonisti del successo svedese, propiziato anche dal contributo del capitano non giocatore Hasse Olsson. Mats Wilander, 20 anni, è il numero quattro delle classifiche mondiali; esplode nel 1982 imponendosi nel torneo di Parigi, nell'83 vince a Montecarlo, a Baastad e agli Open d'Australia, nel 1984 bissa il successo di Melbourne, ma fallisce in ben quattro finali. Henrik Sundstrom, 20 anni, è numero sei nel mondo; sale alla ribalta nell'83, nell'84 vince a Tunisi, Bari, Baastad (contro Jarryd) e batte Wilander a Montecarlo. Anders Jarryd, 23 anni, numero sette nelle classifiche mondiali; nell'82 si impone a Linz e ad Ancona, nell'83 disputa soprattutto incontri di doppio con Hans Simonsson, nell'84 rivince a Linz e batte Ivan Lendl in finale agli indoor di Sidney. Stefan Edberg, 19 anni, numero 22 nel mondo; si impone all'attenzione mondiale battendo Mats Wilander in marzo a Milano con un gioco prevalentemente d'attacco, caratteristica insolita per uno svedese.

Arriva in Italia, ingaggiato dalla Simac Milano, Joe Barry Carrol (a destra, foto A.P.S.), *«gigante» nero del basket professionistico statunitense. Proveniente dalla Purdue University, nel 1980 è prima scelta dei «pro» e approda a San Francisco, tra le file dei Golden State Warriors. In quattro anni gioca in totale 317 incontri, con una media di 20,10 punti partita. Nono di undici figli, Joe Barry Carrol è alto 2,13 metri. Nella Simac Milano prende il posto dell'altro USA Wally Walker*

CICLISMO
Sean Kelly

Il Superprestige 1984, destinato al corridore che totalizza il maggior punteggio nelle più importanti gare su strada internazionali, viene assegnato a Sean Kelly, irlandese. Oltre trenta i suoi successi nel corso dell'anno; più di seicento su strada e su pista i suoi successi in otto stagioni da professionista. Prima di inforcare la bicicletta, faceva il muratore a Tipparary. Kelly è venuto tardi alla ribalta: ha cominciato a mietere successi internazionali all'età di ventotto anni. Quest'anno è stato il re delle corse del nord aggiudicandosi La Parigi-Roubaix e la Liegi-Bastogne-Liegi, accoppiata riuscita a pochi altri campioni.

SCI
Roberto Erlacher

In dicembre vince a Puy St. Vincent il suo primo slalom gigante di Coppa del mondo: l'ultimo successo azzurro nella specialità risaliva al 18 gennaio 1976, protagonista Franco Bieler. Erlacher è nato a Cortina il 16 settembre 1963, ma risiede a Corvara, in provincia di Bolzano, dove il padre possiede un albergo. Nel 1983 è ventinovesimo nella classifica generale di Coppa del mondo, nel 1984 trentaquattresimo e tredicesimo nella graduatoria di slalom gigante. Ama la musica e il suo artista preferito è Neil Young. È appassionato anche di tennis, calcio e ciclismo.

SCI
Marc Girardelli

È austriaco di nazionalità, ma in Coppa del mondo gareggia per i colori del Lussemburgo. È nato a Lustenau (Austria) il 18 luglio 1963 e risiede a Bodele nel Voralberg. La sua singolare scelta di «doppia» nazionalità gli impedisce di partecipare a Olimpiadi e Mondiali. Nel 1980 esordisce in Coppa del mondo, classificandosi ottantacinquesimo. Nel 1981 è ventiseiesimo, nel 1982 sesto, nel 1983 quarto, nel 1984 terzo (primo in slalom) dietro a Pirmin Zurbriggen e al grande Ingemar Stenmark, attualmente suo compagno di allenamenti.

CALCIO
Giorgio Chinaglia

La baronessa di Rotschild, François Sagan, Roger Vadim, Alberto Moravia, Harold Robbins, Donald Sutherland e altri cento giurati internazionali inseriscono Giorgio Chinaglia tra i primi dieci uomini al mondo giunti nel 1984 al top del successo, della popolarità e dell'eleganza. Un autentico eccezionale gol di Giorgione che in campo era un ciondolone, uno sgraziato e, pur essendo un formidabile cacciatore di reti, mancava di stile. Si è rifatto da manager. Chinaglia è nato a Carrara il 24 gennaio 1947. Campione d'Italia 73-74 con la Lazio in cui giocava centravanti. Presidente della società romana dal 1983.

COSA È SUCCESSO/**1-31 DICEMBRE**

ATLETICA

4 - In una conferenza stampa, a Roma, **Pietro Mennea** annuncia il suo ritiro dall'attività agonistica e si propone come candidato del consiglio federale.

9 - A Torino, riconferma plebiscitaria per il presidente della Federazione italiana Primo Nebiolo.

31 - A San Paolo del Brasile, i portoghesi **Carlos Lopes**, olimpionico della maratona a Los Angeles, e Rosa Mota vincono la tradizionale «Corrida» di San Silvestro.

AUTOMOBILISMO

19 - A Parigi, il comitato esecutivo della FISA ratifica il calendario 1985 di F.1 e per la prima volta inserisce il circuito di **Roma** tra quelli dei G.P. L'ex iridato di F.1 **Alan Jones**, trentanovenne australiano, torna all'attività agonistica nella massima formula: nell'85 disputerà Cinque Gran Premi con una Lola, motore Tag-Porsche.

20 - **Michele Alboreto**, ventinovenne pilota della Ferrari, entra a far parte del consiglio del Torino Calcio.

BASKET

2 - Arriva a Milano **Joe Barry Carroll**, prima scelta dei «pro» nel 1980, attaccante di 2,13 metri: viene ingaggiato dalla Simac.

23 - Ultima giornata di andata del campionato italiano: **Bancoroma e Berloni Torino**, appaiate a 22 punti, si dividono il titolo di campione d'inverno.

BOXE

1 - Sul ring di Milano, il giamaicano **Mike McCallum** batte Luigi Minchillo per abbandono alla 13. ripresa e conserva il titolo mondiale dei pesi medi junior WBA. A Sun City, in Sudafrica, l'americano **Greg Page** batte il sudafricano Gerrie Coetzee per KO all'ottava ripresa e conquista il titolo mondiale dei pesi massimi WBA; nella stessa riunione il sudafricano **Piet Crocus** supera ai punti il portoricano Ossie Ocasio e diventa il nuovo campione dei massimi leggeri.

7 - A Taranto, Eufemio Epifani batte ai punti in dodici riprese Luciano Navarra e conquista il titolo italiano dei pesi welter, vacante.

8 - A San Juan di Portorico, il ghanese **Azumah Nelson** batte il portoricano Wilfredo Gomez per KO all'undicesima ripresa conquistando il titolo mondiale dei pesi piuma WBC.

9 - A Parigi, il francese Louis Acaries batte per squalifica alla nona ripresa l'americano Davey Moore: l'incontro è valido come semifinale per la sfida al campione del mondo dei medi junior Mike McCallum.

15 - A Catanzaro, **Patrizio Oliva** conserva il titolo europeo dei pesi superleggeri battendo lo svizzero Michel Giroud per abbandono all'ottava ripresa.

CALCIO

2 - **Serie A**, undicesima giornata. Il Verona pareggia a reti inviolate con il Milan, vince il Torino 3-1 ad Avellino, tra gli inseguitori dei veneti capilista si affaccia l'Inter. La classifica: Verona 18, Torino 16, Inter e Sampdoria 15.

3 - **Giorgio Chinaglia**, presidente della Lazio, viene insignito a New York del premio «The Best», assegnato ai personaggi che nel 1984 hanno raggiunto la vetta di popolarità, successo, eleganza, comportamento. A Zurigo, la FIFA insedia ufficialmente il comitato organizzatore del Mondiale 1990, la cui fase finale si disputerà in Italia: a guidare il comitato viene chiamato Luca di Montezemolo.

5 - A La Valletta (Malta), la Nazionale italiana «under 21» batte la rappresentativa maggiore maltese 2-1, con gol dei sampdoriani Vialli e Mancini. A Pistoia, prima partita del campionato europeo «under 16»: Italia-Svizzera 3-0, con un gol di Mazzuccato e due di Porciatti.

8 - A Pescara, ultima partita del 1984 per la **Nazionale azzurra**. Nell'amichevole contro la Polonia, l'Italia vince 2-0 con reti di Altobelli e Di Gennaro.

9 - Ferma la Serie A, si gioca soltanto la tredicesima giornata del campionato di **Serie B**. Il vertice della classifica: Pisa 20, Bari 19, Catania 16, Perugia e Lecce 15.

11 - **Giancarlo De Sisti**, 41 anni, ex calciatore e allenatore della Fiorentina, lascia la guida della società toscana.

12 - A Milano, incontro di ritorno degli ottavi di finale di Coppa UEFA: Inter-Amburgo 1-0, qualificata ai quarti **Inter**. **Ferruccio Valcareggi**, 65 anni, allenatore dell'Italia vincitrice del Campionato europeo 1968 e della Nazionale azzurra seconda ai Mondiali di Messico 1970, sostituisce Giancarlo De Sisti sulla panchina della Fiorentina. A Firenze, muore a 71 anni Giuseppe Ferrari Aggradi, ex arbitro per molti anni commissario della CAN e vicepresidente dell'AIA.

16 - **Serie A**, dodicesima giornata. Vincono le quattro capolista. La classifica: Verona 20, Torino 18, Inter e Sampdoria 17.

21 - Lo juventino **Michel Platini** viene nominato cavaliere della Legion d'Onore, la massima carica onorifica francese, dal presidente della repubblica François Mitterrand. Il polacco Wladislaw Zmuda riceve dalla Federazione italiana il nulla osta a disputare nelle file della Cremonese il girone di ritorno del campionato 84-85.

23 - **Serie A**, tredicesima giornata. Pareggia il Verona a Como (0-0), così come il Torino a Bergamo (0-0), l'Inter batte 2-0 la Sampdoria nello scontro diretto. Classifica: Verona 21, Torino e Inter 19, Sampdoria 17.

CANOA

9 - Sergio Orsi viene riconfermato a Verona alla presidenza della Federazione italiana.

CANOTTAGGIO

2 - Paolo D'Aloja viene eletto presidente della Federazione italiana per la quarta volta consecutiva.

19 - Paolo D'Aloja muore a Roma, all'età di 53 anni.

CINEMA SPORTIVO

8 - A Torino, il film «Jean du Sud autour du monde» del canadese Ives Gelinas, che racconta il suo giro del mondo in solitario a vela, si aggiudica il primo premio del 40. Festival di cinematografia sportiva.

CICLISMO

2 - Urs Freuler e Daniel Gisiger, entrambi svizzeri, vincono la Sei giorni di Zurigo.

3 - L'irlandese **Sean Kelly** riceve a Parigi il «Superprestige 84», trofeo destinato al corridore che ottiene il punteggio maggiore nelle gare su strada più importanti del calendario internazionale.

15 - Il belga Roland Liboton vince il G.P. Di Caneva (Pordenone).

16 - Roland Liboton si aggiudica il G.P. Guerciotti di Sirone (Como).

17 - Ottavio Paccagnella, campione italiano dei professionisti, si impone nel cross di Reggello (Firenze).

30 - Ottavio Paccagnella vince il cross di Silvelle (Padova).

31 - Vito Di Tano si aggiudica il cross di Fusignano (Ravenna).

HOCKEY PRATO

23 - A Barcellona, la Spagna vince la 2. Coppa Europa per juniores. Gli azzurri sono quarti.

HOCKEY PISTA

10 - A Viareggio, l'**Italia giovanile** si aggiudica per la terza volta consecutiva il Campionato europeo di categoria.

TENNISTAVOLO

2 - A Rennes, le formazioni cinesi si aggiudicano le competizioni a squadre maschile e femminile ai 36. Internazionali di Francia.

LOTTA

9 - Matteo Pellicone viene rieletto presidente della Federazione italiana di lotta, pesi e judo.

20 - Ai Mondiali militari di Filadelfia, l'Italia conquista due medaglie d'oro e due quarti posti.

MOTOCICLISMO

2 - Bloc Glover, ventiquattrenne pilota di San Diego (USA), si impone in entrambe le prove del «Superbowl» di Genova.

NUOTO

16 - A Bergen (Germania Ovest), si conclude la Coppa Europa in vasca piccola: vince la Germania Est, l'Italia è settima.

SCHERMA

2 - A Vienna, nella prima prova di Coppa del mondo di fioretto, successo di **Stefano Cerioni** davanti al francese Philippe Omnes; terzo l'altro italiano Fabio Dal Zotto.

3 - A Budapest, prima prova di Coppa del mondo per gli spadisti: l'italiano Angelo Mazzoni è terzo.

GINNASTICA

1 - Bruno Grandi viene rieletto presidente della Federazione italiana per il quadriennio 1985-1988.

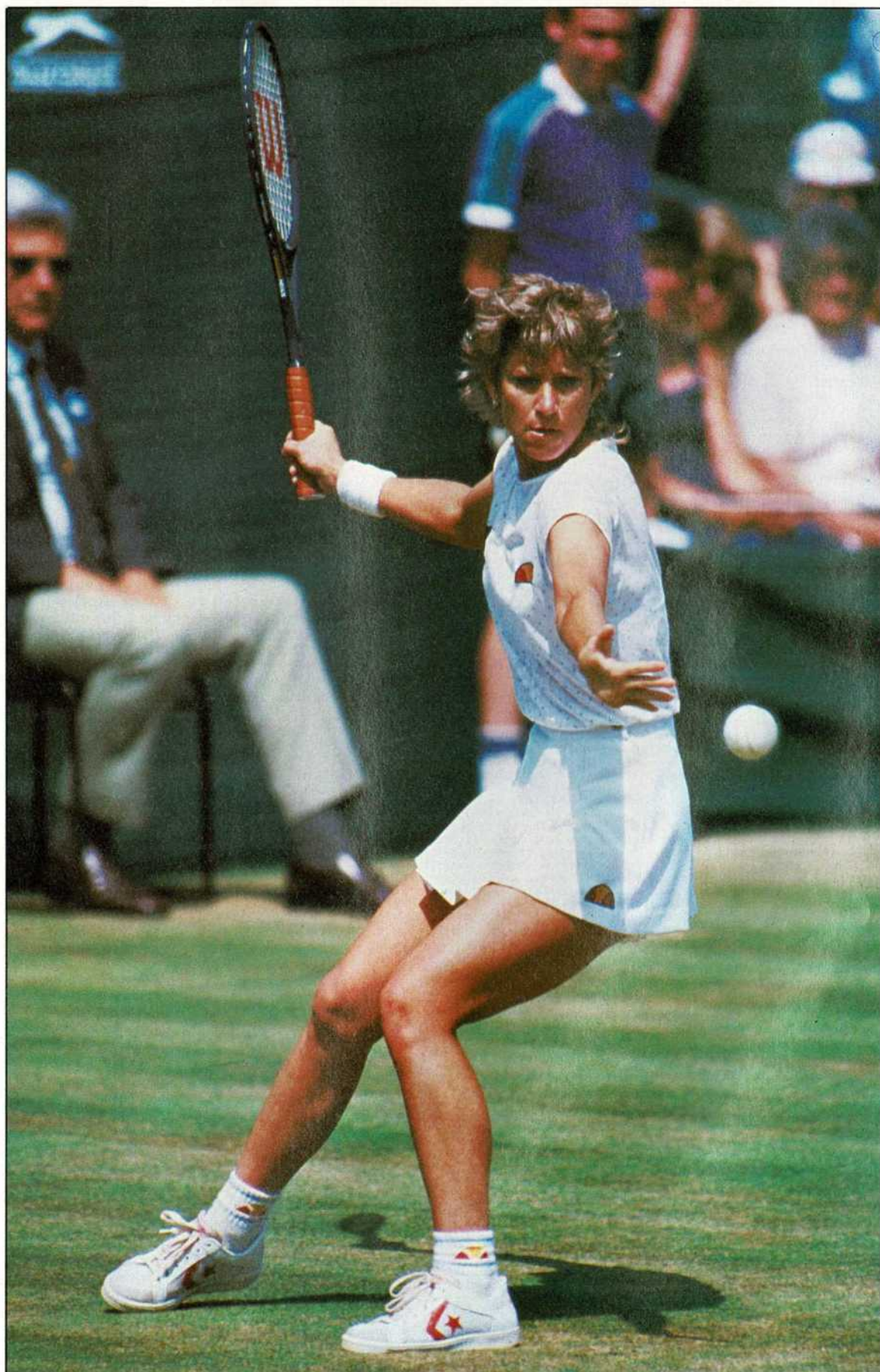
IPPICA

10 - A Hong Kong, muore Brian Taylor, il fantino inglese vincitore di due derby in Italia rimasto vittima di una caduta in corsa.

PALLAVOLO

1 - Coppe Europee, incontri di andata del primo turno. **Maschili.** Coppa Campioni: Cus Torino-Dinamo Bucarest 3-1; Brother Martinus Amsterdam-Santal Parma 1-3. Coppa delle Coppe: Mapier Zinella Bologna-Galatasaray Istanbul 3-0. Coppa Confederale: la Panini Modena accede al secondo turno per forfait del Maccabi Tel Aviv. **Femminili.** Coppa Campioni: Teodora Ravenna-Dinamo Tirana 3-0. Coppa delle Coppe: Deltalloyd Amsterdam-Nelsen Reggio Emilia 1-3. Coppa Confederale: Victor Village Bari-Temse Dames Bruxelles 3-0; Lynx Parma-Insep Sport Etudes Parigi 3-0.

9 - Coppe Europee, incontri di ritorno del primo turno. **Maschili.** Coppa Campioni: Dinamo Bucarest-Cus Torino 3-0, qualificata **Dinamo.** Santal-Amsterdam 3-1, qualificata **Santal.** Coppa delle Coppe: Istanbul-Mapier Bologna 0-3, qualificata **Mapier. Femminili.** Coppa Campioni: Dinamo Tirana-Teodora 3-1, qualificata **Teodora.** Coppa delle Coppe: Nelsen-Amsterdam 3-0, qualificata **Nelsen.** Coppa Confederale: Insep Parigi-Lynx 3-1, qualificata **Lynx;** Bruxelles-Victor Village 1-3, qualificato **Victor Village.**

12 - Si conclude la prima fase di **Coppa Italia maschile.** Si qualificano ai quarti di finale Mapier Bologna, Udine, Gonzaga Milano, Americanino Padova, Victor Village Ugento, Codyeco Lupi S. Croce, Chieti e APM Termocucine Arezzo.

CHRIS EVERT TOCCA QUOTA MILLE VITTORIE (fotoBobThomas)

L'ALBO D'ORO 1984 DELLO SPORT ITALIANO

● **ATLETICA.** Donato Sabia vince la medaglia d'oro degli 800 metri agli europei indoor. La Pro Patria Pierrel vince la Coppa Europa maschile. Orlando Pizzolato vince la Maratona di New York.

● **BASEBALL.** La World Vision Parma vince la Coppa dei campioni d'Europa.

● **BASKET.** Il Bancoroma vince la Coppa dei campioni maschile. La Bata Roma vince la Coppa Ronchetti. Il Bancoroma vince la Coppa intercontinentale.

● **BOCCE.** La squadra nazionale vince il Campionato d'Europa.

● **CACCIA.** Ernesto Zacco vince la medaglia d'oro ai Campionati mondiali.

● **CALCIO.** La Juventus vince la Coppa delle coppe.

● **CANOTTAGGIO.** Il «due con», il «quattro senza» e il «quattro di coppia» maschili, il quattro di coppia con timoniere femminile vincono in Coppa Europa. Il «due senza» di Ruggero Verrocca e Francesco Esposito vince la medaglia d'oro al Mondiale dei pesi leggeri.

● **CICLISMO.** Ottavio Dazzan vince la medaglia d'oro nella velocità professionisti agli Europei su pista.

● **HOCKEY PISTA.** La squadra nazionale giovanile vince gli Europei di categoria.

● **JUDO.** Maria Teresa Motta vince la medaglia d'oro ai Mondiali nella categoria oltre i 72 chili.

● **KARATE.** Nicola Simmi (60 chili) e la squadra nazionale di kumite vincono la medaglia d'oro agli Europei junior. Francesco D'Agostino (60 chili), Dario Marchini e la squadra nazionale di kate vincono la medaglia d'oro agli Europei seniores. Francesco D'Agostino (60 chili) vince la medaglia d'oro nella Coppa del mondo. Cristina Restelli, Pasquale Acri, la squadra di «kate F» e la squadra di «kate M» vincono la medaglia d'oro agli Europei juniores EAKF; le squadre nazionali di kumite, di «kate M» e di «kate F» vincono la medaglia d'oro agli Europei seniores EAKF.

● **LOTTA.** Fabio Valguarnera vince la medaglia d'oro nella greco-romana, oltre i 78 chili, ai Mondiali juniores.

● **MOTOCICLISMO.** Michele Rinaldi si laurea campione del mondo della classe 125 nel motocross. Pier Franco Muraglia nella classe 80 e Guglielmo Andreini nella classe oltre 500 si laureano campioni d'Europa «enduro».

● **MOTONAUTICA.** Renato Molinari vince il campionato mondiale di formula uno. Alberto Petri nella classe 1 e Paolo Zappalà-Lello Di Raimondo nella classe 3D vincono il Mondiale offshore. Renato Della Valle vince il Campionato europeo della classe 1.

● **NUOTO.** Andrea Oriente vince la medaglia d'oro agli Europei juniores; la staffeta 4x200 azzurra vince la medaglia d'oro agli Europei juniores.

● **PALLANUOTO.** La nazionale azzurra juniores vince il Campionato europeo di categoria.

● **PALLAVOLO.** Il Victor Village Bari vince la Coppa confederale femminile. Il Santal Parma vince la Coppa campioni; il Kappa Torino vince la Coppa delle coppe; il Panini Modena vince la Coppa confederale maschile.

● **PATTINAGGIO A ROTELLE.** Stefania Ghermandi (300 e 1500 metri), Laura Perinti (5000), Monica Lucchese (3000), la squadra composta da Ghermandi-Perinti-Lucchese (americana 5000), Patrizio Sarto (300), Giuseppe Di Persio (5000), Massimo Muzzi (10.000) e Marisa Canafoglia (10.000) vincono la medaglia d'oro ai Mondiali velocità su strada. Michele Biserni nel libero e nella combinata vince la medaglia d'oro ai Mondiali di artistico. Michele Biserni negli obbligati, nel libero e nella combinata vince la medaglia d'oro agli Europei seniores di artistico. Oscar Gagliozzo (300 e 5000), Stefania Ghermandi (300 e 500), Furio Cavallini (500), Laura Perinti (3000 e 5000), Moreno Bagnolini (10.000), Monica Lucchese (10.000), la squadra composta da Cortese-Gagliozzo-Toccacieli (americana 10.000 maschile) e la squadra composta da Ghermandi-Lucchese-Barbara Rossi vincono la medaglia d'oro agli Europei seniores di velocità su pista. Moreno Toccacieli, Stefania Ghermandi, Marisa Canafoglia e la squadra composta da Canafoglia-Ghermandi-Perini (americana 5000 femminile) vincono la medaglia d'oro agli Europei seniores velocità su strada. Fiorenzo Brioni (300), Katiuscia Castelli (300), Monica Ravazzani (500), Manuel Camporese (3000), Maurizio Giacon (5000), Patrizia Biagini (3000 e 5000), Albano Lenzi (10.000) vincono la medaglia d'oro agli Europei juniores di velocità su strada. Simona De Cesaris (300), Sabrina Cecchini (500), Dino Di Lorenzo (3000) e Davide Brazzarola (10.000) vincono la medaglia d'oro agli Europei juniores di velocità su pista. Chiara Sartori, Mauro Tommasi, Sandro Guerra, Fulvia Gaiardi-Claudio Balconi, Rosanna Rinaldi-Roberto Stanzani vincono la medaglia d'oro agli Europei juniores di artistico. Marzia Lo Basso, Samo Kokorovec, Deborah Gambini-Marco Chiaccio, Ermida Verzoli-Silvio Trevisan vincono la medaglia d'oro agli Europei giovanili di artistico.

● **PESCA SPORTIVA.** La squadra composta da Ferrari, Savarini, Orgiazzi, Pinasco e Bertalmino vince il Mondiale di pesca con sistema a mosca.

● **SCHERMA.** Stefano Cerioni (fioretto) e Margherita Zalaffi (fioretto) vincono la medaglia d'oro ai Mondiali giovanili. Dorina Vaccaroni (fioretto) e Andrea Borella (fioretto) vincono la Coppa del mondo. Luca Vitalesta (fioretto) vince la Coppa del mondo juniores.

● **SCI NAUTICO.** Miriam Grignani vince la medaglia d'oro agli Europei di velocità.

● **SLITTINO.** Paul Hildgartner (monoposto), Monica Auer (monoposto), Helmuth e Walter Brunner (doppio) vincono la medaglia d'oro agli Europei di pista artificiale.

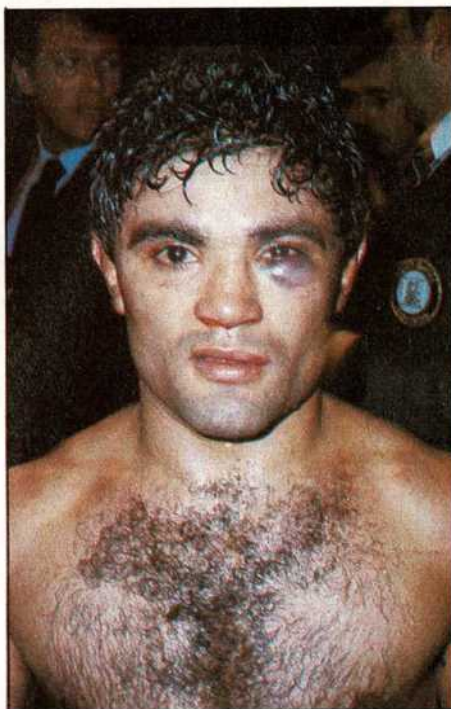
● **TENNISTAVOLO.** Il Vita Sant'Elpidio vince la Coppa delle Fiere.

● **TIRO A SEGNO.** Vincenzo Tondo (pistola) vince la medaglia d'oro ai Campionati europei.

● **TIRO A VOLO.** Pia Lucia Baldisseri, Sabbioni nei veterani e la squadra nazionale vincono la medaglia d'oro ai Mondiali di fossa universale.

● **TUFFI.** Oscar Bertone vince la medaglia d'oro nel trampolino agli Europei juniores.

● **VELA.** Giorgio Gorla e Alfio Peraboni vincono il titolo mondiale della classe star. «Victory», timoniere Flavio Scala, vince il Mondiale dei dodici metri. Anna Bachiega e Ives Monico vincono il mondiale femminile della classe 4,70. Ernesto Treves e Silvio Nechi vincono la medaglia d'oro al Mondiale «mini-one-ton». Francesco De Angelis vince il titolo europeo della classe «J.24».

● **WINDSURF.** «Italia 2» con Maurizio Loi, Manuela Mascia, Andrea Bardera e Luca Pacitto vince il Mondiale a squadre.

SANTOS BENIGNO LACIAR (fotoPaolillo)

15 - Pietro Floriano Florio viene rieletto a Roma alla presidenza della Federazione italiana.

30 - Ad Apeldoorn (Olanda), Cuba vince il torneo maschile; la Teodora Ravenna è quarta in quello femminile.

SCI

1 - A Courmayeur (Aosta), primo slalom speciale femminile di Coppa del mondo: 1. **Perrine Pelen** (Francia), 2. Maria Epple (Germania), 3. Paola Magoni (Italia).

2 - Al Sestriere (Torino), primo slalom speciale maschile di Coppa del mondo: 1. **Marc Girardelli** (Lussemburgo), 2. Jonas Nilsson (Svezia), 3. Paolo De Chiesa (Italia).

6 - A Puy St. Vincent (Francia), discesa libera femminile di Coppa del mondo; 1. **Zoe Haas** (Svizzera), 2. Marina Kiehl (Germania), 3. Irene Epple (Germania).

7 - A Puy St. Vincent, supergigante maschile di Coppa del mondo; 1. **Pirmin Zurbriggen** (Svizzera), 2. Marc Girardelli (Lussemburgo), 3. Thomas Buergler (Svizzera).

8 - A Puy St. Vincent, slalom gigante maschile di Coppa del Mondo: 1. **Roberto Erlacher** (Italia), 2. Martin Hangl (Svizzera), 3. Richard Pramotton (Italia). A Davos (Svizzera), supergigante femminile di Coppa del mondo: 1. **Traudl Haecher** (Germania), 2. Maria Walliser (Svizzera), 3. Marina Kiehl (Germania).

9 - A Davos, slalom speciale femminile di Coppa del mondo: 1. **Christelle Guignard** (Francia), 2. Erika Hess (Svizzera), 3. Hélène Barbier (Francia).

10 - Al Sestriere, slalom speciale maschile di Coppa del mondo: 1. **Pirmin Zurbriggen** (Svizzera), 2. Paolo De Chiesa (Italia), 3. Ivano Edalini (Italia).

11 - Al Sestriere, slalom gigante maschile di Coppa del mondo: 1. **Marc Girardelli** (Lussemburgo), 2. Markus Wasmaier (Germania), 3. Max Julen (Svizzera).

14 - A Madonna di Campiglio (Trento), slalom speciale femminile di Coppa del mondo: 1. **Dorota Tlalka** (Polonia), 2. Brigitte Gadient (Svizzera), 3. Christelle Guignard (Francia).

15 - A Selva di Val Gardena (Bolzano), discesa libera maschile di Coppa del mondo: 1. **Helmut Hoeflehner** (Austria), 2. Conradin Cathomen (Svizzera), 3. Peter Wirnsberger (Austria). A Madonna di Campiglio, slalom gigante femminile di Coppa del mondo: 1. **Marina Kiehl** (Germania), 2. Maria Walliser (Svizzera), 3. Zoe Haas (Svizzera).

16 - A Madonna di Campiglio, slalom speciale maschile di Coppa del mondo: 1. **Bojan Krizaj** (Jugoslavia), 2. Andreas Wenzel (Liechtenstein), 3. Peter Popangelov (Bulgaria).

17 - A Madonna di Campiglio, supergigante maschile di Coppa del mondo: 1. **Marc Girardelli** (Lussemburgo), 2. Pirmin Zurbriggen (Svizzera), 3. Martin Hangl (Svizzera).

18 - A S. Caterina di Valfurva (Sondrio), slalom gigante femminile di Coppa del mondo: 1. **Vreni Schneider** (Svizzera), 2. Tamara McKinney (USA), 3. Maria Epple (Germania).

23 - A Milano, nello slalom parallelo di Natale sulla neve artificiale della Montagnetta di San Siro, successo di **Alberto Tomba**, diciottenne bolognese, e di **Daniela Zini**.

TENNIS

2 - La statunitense **Chris Evert** ottiene a Melbourne la millesima vittoria della sua carriera; il record assoluto appartiene a Billie Jean King con mille e quarantasei successi.

6 - A Melbourne, la statunitense Martina Navratilova viene sconfitta dalla cecoslovacca Helena Sukova nella semifinale del prestigioso torneo australiano: la numero uno mondiale fallisce così l'impresa di vincere il «grande slam», trionfando nello stesso anno a Parigi, Wimbledon, agli Open degli Stati Uniti e, appunto, a Melbourne.

9 - Lo svedese **Mats Wilander** e la statunitense **Chris Evert** si aggiudicano i singolari maschile e femminile del torneo di Melbourne.

10 - A Caracas (Venezuela), il giovanissimo italiano Simone Sbardellati si aggiudica le finali di singolare e di doppio nel torneo per giocatori di dieci anni al Mundialito.

18 - A Goteborg, la **Svezia** batte gli Stati Uniti 4-1 e si aggiudica la Coppa Davis 1984.

24 - Lo statunitense Ricky Brown e l'argentina Gabriela Sabatini vincono a Miami Beach l'Orange Bowl, torneo riservato agli atleti «under 18».

IPPICA/L'ANNO DI ESOTICO PRAD E WELNOR

È UN SIGNOR cavallo, di nome fa Esotico e di cognome Prad, che poi sarebbe la sigla dell'allevamento bolognese Pradalbino. Nato nel 1982 da Sharif di Jesolo e Chanson, Esotico Prad ha vinto praticamente tutto quello che c'era da vincere, vale a dire i vari Criterium di Torino, Napoli, Bologna e Firenze, perdendo la propria imbattibilità solo nel romano «Allevatori» ma dopo corsa molto ostica. In campo trottistico è il nostro cavallo dell'anno, anche perché essendo un puledro potrebbe garantire un futuro roseo alla nostra ippica. Per quanto riguarda il galoppo, la palma di migliore va a Welnor, il 3 anni da Welsh Pageant e Norfolk Light, che con i colori della scuderia Concarena si è aggiudicato l'«Emanuele Filiberto» e il «Gran Premio d'Italia» a Milano e il «Derby» numero 101 a Roma. A Welnor non piace vincere troppo nettamente, basti pensare che nel «Filiberto» e nel «Derby» precedette rispettivamante di una cortissima testa e di una corta testa Northern Fred e Bob Back. In fondo è meglio vincere di poco... □

UN ANNO DI TROTTO

DATA	CITTÀ E GRAN PREMIO	VINCITORE E GUIDATORE	DATA	CITTÀ E GRAN PREMIO	VINCITORE E GUIDATORE
7-1	Palermo - Trinacria	**CHERIE (M. Mazzarini)**	22-7	Cesena - Riccardo Grassi	**BERTUZ (G. Guzzinati)**
21-1	Aversa - Gaetano Stabile	**PRIZE REGAL (M. Zuanetti)**	29-7	Taranto - Due Mari	**ATOD MO (L. Bechicchi)**
12-2	Roma - Roma	**PRIZE REGAL (M. Zuanetti)**	2-8	Roma - Capannelle	**DALENA (Gc. Baldi)**
19-2	Milano - E.N.C.A.T.	**ATOD MO (L. Bechicchi)**	4-8	Cesena - Città di Cesena	**CRUCIALE (L. Bechicchi)**
26-2	Firenze - Ponte Vecchio	**ATOD MO (L. Bechicchi)**	5-8	Montegiorgio - San Paolo	**NEWFI HANOVER (G. Guzzinati)**
3-3	Milano - Veneto	**DAI PRA (V. Guzzinati)**	15-8	Montecatini - Città di Montecatini	**ATOD MO (L. Bechicchi)**
3-3	Milano - Emilia	**DAISY D'ASSIA (G. Guzzinati)**	19-8	Montegiorgio - Marche	**DROSCIE (C. Bottoni)**
4-3	Milano - Europa	**LASS QUICK (O. Goop)**	24-8	Follonica - Città di Follonica	**BLIM (A. Fontanesi)**
11-3	Padova - Le Padovanelle	**ATOD MO (L. Bechicchi)**	25-8	Napoli - Regione Campania	**CALROW (S. Fracassa)**
17-3	Napoli - Città di Napoli	**DROSCIE (C. Bottoni)**	2-9	Cesena - Europeo	**KEYSTONE PATRIOT (J. Kontio)**
18-3	Torino - Costa Azzurra	**U.S. THOR VIKING (W. Casoli)**	8-9	Torino - Carlo Marangoni	**DARIF EFFE (Gc. Baldi)**
1-4	Modena - Tito Giovanardi	**DONATOZ (A. Cattaneo)**	15-9	Milano - Mario Locatelli	**BERTUZ (V. Guzzinati)**
8-4	Napoli - Lotteria	**THE ONION (S.H. Johansson)**	16-9	Bologna - Continentale	**CROMYKO (S. Varetto)**
15-4	Modena - Renzo Orlandi	**EVITA BROLINE (B. Lindstedt)**	23-9	Trieste - Città di Trieste	**SILENT ADMIRER (Gc. Baldi)**
25-4	Milano - Fiera	**EVITA BROLINE (B. Lindstedt)**	30-9	Padova - Ivone Grassetto	**SILENT ADMIRER (Gc. Baldi)**
1-5	Padova - Elwood Medium	**DAI PRA (V. Guzzinati)**	6-10	Torino - Criterium Vinovo	**ESOTICO PRAD (G. Guzzinati)**
6-5	Trieste - Giorgio Jegher	**ATOD MO (L. Bechicchi)**	7-10	Montecatini - Società Terme	**DROSCIE (C. Bottoni)**
12-5	Palermo - Regione Siciliana	**BINTUMANI (M. Mazzarini)**	20-10	Roma - Australia	**ATOD MO (L. Bechicchi)**
13-5	Bologna - Italia	**DROSCIE (C. Bottoni)**	21-10	Padova - Città di Padova	**CEBION (C. Savarese)**
19-5	Roma - Federnat	**ORTLES (F. Biasuzzi)**	27-10	Napoli - Criterium Partenopeo	**ESOTICO PRAD (G. Guzzinati)**
20-5	Torino - Città di Torino	**CROMYKO (S. Varetto)**	28-10	Bologna - della Vittoria	**LANSON (S. Brighenti)**
27-5	Ravenna - Città di Ravenna	**SILENT ADMIRER (M. Rivara)**	1-11	Milano - Orsi Mangelli	**HANDYBUS (P. Kjaersgaard)**
3-6	Bologna - della Repubblica	**BERTUZ (G. Guzzinati)**	4-11	Napoli - Freccia d'Europa	**LARABELLO (B. Lindstedt)**
9-6	Torino - Mirafiori	**ALFONSO RED (V. Guzzinati)**	10-11	Bologna - Criterium Arcoveggio	**ESOTICO PRAD (G. Guzzinati)**
10-6	Firenze - Firenze	**CHAMP FC (Gc. Baldi)**	11-11	Bologna - Due Torri	**BERTUZ (G. Guzzinati)**
16-6	Firenze - Etruria	**DARWIN JET (R. Benedetti)**	18-11	Milano - delle Nazioni	**MEADOW ROAD (T. Jansson)**
17-6	Firenze - Duomo	**KEYSTONE PATRIOT (V. Heiskanen)**	24-11	Firenze - Cupolone	**ESOTICO PRAD (G. Guzzinati)**
24-6	Roma - Tino Triossi	**B.S. BETTY (Gab. Baldi)**	25-11	Firenze - Toscana	**BLIM (A. Fontanesi)**
29-6	Milano - U.N.I.R.E.	**KEYSTONE PATRIOT (V. Heiskanen)**	1-12	Aversa - Adriano Andreani	**CAYETANO (M. Mazzarini)**
5-7	Milano - Nazionale	**DARIOZ (G. Guzzinati)**	2-12	Padova - Criterium Veneto	**EUROPEO CIK (G. Grandi)**
6-7	Napoli - Golfo	**ALFONSO RED (V. Guzzinati)**	9-12	Milano - Criterium Lombardo	**ELINOR CIK (G. Cicognani)**
8-7	Firenze - Dante Alighieri	**CICONERO (D. Petrucci)**	23-12	Roma - Allevatori	**WINDOW W (O. Goop)**
15-7	Roma - Lido	**MICADO C (U. Nordin)**	26-12	Roma - Gaetano Turilli	**MICRON HANOVER (E. Gubellini)**
21-7	Roma - Derby	**DAI PRA (V. Guzzinati)**	29-12	Palermo - Mediterraneo	**DI BARTOLOMEI (N. Lo Nano)**

Nota: Per il 1984 i frustini d'oro del trotto sono stati assegnati a Carlo Bottoni (professionisti) e Giuseppe Chirico (gentlemen).

UN ANNO DI GALOPPO

DATA	CITTÀ E GRAN PREMIO	VINCITORE E FANTINO	DATA	CITTÀ E GRAN PREMIO	VINCITORE E FANTINO
21-1	Roma - Criterium (siepi)	**LUCI A SAN SIRO (O. Pacifici)**	24-6	Torino - Principe Amedeo	**PHILYRA (S. Fancera)**
28-1	Roma - Gran Corsa Siepi	**ARTIMA (A. Serrau)**	24-6	Torino - Royal Mares	**STUFIDA (W. Carson)**
4-2	Roma - Steeple Chase	**GHADAMES (E. Tumsich)**	15-7	Napoli - Città di Napoli	**BEL SIGNORE (M. Jerome)**
25-3	Pisa - Pisa	**SINIO (P. Perlanti)**	29-7	Varese - Criterium	**BOSSO (A. Di Nardo)**
15-4	Roma - Natale di Roma	**ONSLOW (W. Carson)**	9-9	Firenze - Toscana	**BRIGITTE LA VEAU (S. Atzori)**
15-4	Roma - Parioli	**SOUTHERN ARROW (B. Raymond)**	23-9	Merano - Lotteria (steeple)	**AMADO (P. Labordiere)**
22-4	Milano - Aprile	**ONSLOW (W. Carson)**	23-9	Milano - Criterium Nazionale	**BOSSO (A. Di Nardo)**
22-4	Milano - Emanuele Filiberto	**WELNOR (L. Piggott)**	23-9	Milano - Federico Tesio	**ALAN FORD (V. Di Maggio)**
28-4	Milano - Coppa d'Oro	**TOM SEYMOUR (S. Fancera)**	30-9	Milano - St. Leger	**ROUGH PEARL (P. Waldron)**
29-4	Roma - Regina Elena	**HONEY (W. Carson)**	7-10	Roma - Lydia Tesio	**STUFIDA (S. Atzori)**
1-5	Torino - Città di Torino	**ARCTIC WALKER (C. Forte)**	14-10	Milano - Gran Criterium	**WILL DANCER (S. Fancera)**
12-5	Roma - Buontalenta	**LA FIGLIA DI JORIO (S. Fancera)**	14-10	Milano - Omenoni	**ARVEL (B. Raymond)**
12-5	Roma - Ellington	**ALZAO (M. Depalmas)**	14-10	Firenze - Cascine	**CELIO RUFO (B. Jovine)**
13-5	Roma - Derby	**WELNOR (L. Piggott)**	20-10	Milano - Vittorio Di Capua	**KING OF CLUBS (P. Cook)**
13-5	Roma - Melton	**FORZANDO (B. Raymond)**	21-10	Milano - Bagutta	**ROYAL LORNA (P. Eddery)**
13-5	Roma - Nearco	**KING OF CLUBS (B. Raymond)**	21-10	Milano - Dormello	**MISS GRIS (S. Fancera)**
20-5	Milano - Ambrosiano	**CHARLO MIO (P. Perlanti)**	21-10	Milano - Jockey Club	**GOLD AND IVORY (S. Cauthen)**
20-5	Milano - Oaks	**PARIS ROYAL (G. Dettori)**	4-11	Milano - Carlo Porta	**DONATO BRAMANTE (M. Jerome)**
27-5	Roma - Presidente della Repubblica	**BATER (P. Perlanti)**	4-11	Milano - Chiusura	**CAPRICORN BELLE (L. Piggott)**
2-6	Roma - Criterium	**WILL DANCER (G. Dettori)**	11-11	Roma - Tevere	**MISS GRIS (G. Dettori)**
3-6	Milano - Italia	**WELNOR (A. Marcialis)**	11-11	Roma - Roma	**YAWA (J. Mercer)**
10-6	Milano - Emilio Turati	**MOUNT BIDDER (M. Depalmas)**	18-11	Roma - Criterium femminile	**SAMEDI SOIR (S. Fancera)**
17-6	Milano - Legnano	**VERS LA CAISSE (M.J. Kinane)**	18-11	Roma - Ribot	**KING OF CLUBS (P. Cook)**
17-6	Milano - Milano	**ESPRIT DU NORD (G. Moore)**	18-11	Roma - Umbria	**PROSKONA (C. Asmussen)**
17-6	Milano - Primi Passi	**BALQIS (A. Murray)**	25-11	Roma - Roma Vecchia	**SHULICH (S. Fancera)**
23-6	Milano - d'Estate	**MANTERO (A. Parravani)**	15-12	Napoli - U.N.I.R.E.	**MOUNT BIDDER (M. Depalmas)**

Nota: Per il 1984 i frustini d'oro del galoppo sono andati a Gianfranco Dettori (professionisti) e Sergio Rossi (gentlemen).

ATLETICA

Pietro lascia col record

PIETRO PAOLO MENNEA lascia definitivamente l'attività agonistica. A conclusione della sua carriera, è giusto ricordare l'eccezionale curriculum della sua lunga e prodigiosa attività. Mennea si ritira col titolo di recordman mondiale dei duecento metri: il famoso 19"72 di Città del Messico nel 1979. Ma ecco le tappe della carriera di Pietro Paolo Mennea, barlettano, nato il 28 giugno 1952, diplomato ragioniere.

● Comincia con un sesto posto agli Europei di Helsinki del 1971: 20"88 nei 200 metri; il vincitore è il sovietico Borzov, che sarà poi il grande rivale di Mennea.

● Prima Olimpiade, Monaco 1972. Mennea è terzo nei 200 metri con 20"30: vince ancora Borzov. Eguaglia a Milano il record europeo manuale dei 100 metri con 10" e quello dei 200 con 20"2.

● Esplode nel 1973 alle Universiadi di Mosca. Primo nei 200; terzo nei 100 e nella 4x100.

● Europei di Roma 1974, Menna è vicecampione alle spalle di Borzov che nei 100 metri lo «brucia» di soli tre centesimi di secondo. Ma, nei 200, la vittoria tocca all'azzurro che coglie anche un secondo posto con la staffetta 4x100.

● Prima vittoria, nel 1975, su Borzov. Succede a Nizza, nei 200 metri. Dopo cinque tentativi, Menna batte Borzov. Nei 100 metri invece Borzov batte Mennea con un contestatissimo fotofinish. Alle Universiadi di Roma e ai Giochi del Mediterraneo 1975 Mennea trionfa nei 100 e nei 200. È secondo con la staffetta azzurra 4x100 ai Giochi del Mediterraneo (ad Algeri).

● Seconda Olimpiade nel 1976, a Montreal. Ma è un anno nero per Mennea che in Canada si piazza solo quarto nei 200 e sesto con la staffetta azzurra 4x100.

● Record italiano con 20"11 nei 200 metri: è il suo miglior tempo nel 1977. Lo realizza a Milano battendo Quarrie, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Montreal. In Coppa del mondo, a Dusseldorf, è secondo nei 200 metri dietro l'americano Edwards: Mennea perde per soli tre millesimi di secondo!

● È il campione d'Europa 1978 dei 100 e dei 200 metri: si aggiudica i due titoli a Praga. E vince anche il titolo europeo indoor dei 400 metri.

● 1979, l'anno dei record: Città del Messico, Mennea è il nuovo primatista europeo dei 100 metri con 10"01 e il nuovo recordman mondiale dei 200 con 19"72. A Rieti conquista anche il mondiale dei 300 metri.

● Mosca 1980, il trionfo continua. Mennea vince la medaglia d'oro dei 200 metri alle Olimpiadi moscovite, è terzo con la staffetta 4x100. A Barletta segna il miglior tempo mondiale a livello del mare nei 200 con 19"96.

● Primo ritiro, nel 1981. Lo annuncia in marzo.

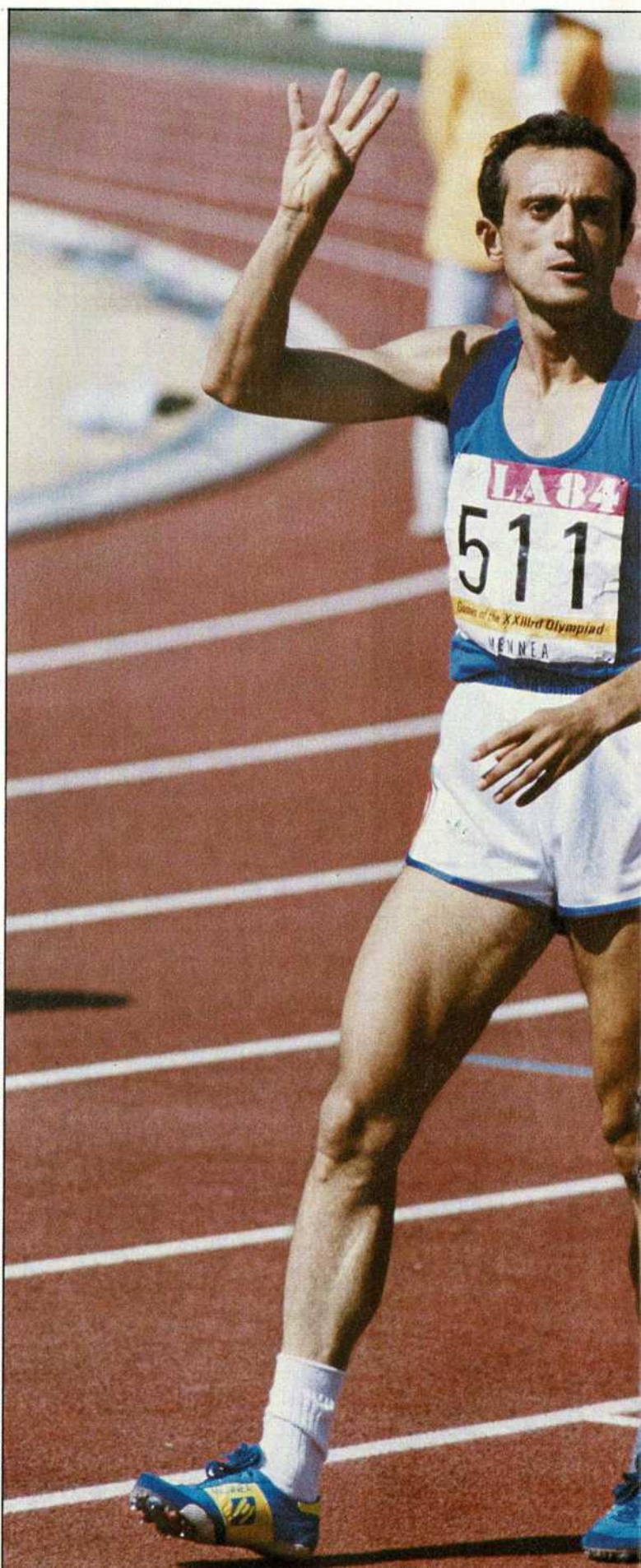
● 1982, ritorno alle gare. «Voglio vedere quanto valgo a trent'anni», dice Mennea in agosto.

● È sempre lui! Nel 1983 realizza il mondiale indoor con 20"74. A Helsinki, ai primi Campionati del mondo, è terzo nei 200 (primo degli europei) e secondo con la staffetta 4x100.

● 1984, la chiusura dopo la quarta finale olimpica a Los Angeles (settimo nei 200).

Mennea è stato tre volte campione italiano dei 100 metri, undici volte dei 200 e una volta ha vinto il titolo tricolore con la staffetta 4x100. Ha disputato quattro Olimpiadi, un campionato mondiale, quattro campionati europei, un campionato europeo indoor e una Coppa del mondo. Mennea ha corso per l'ultima volta a Brindisi il 14 ottobre 1984 realizzando, nello spazio di cinquanta minuti, 10"28 nei 100 metri e 20"09 nei 200. □

PIETRO MENNEA INDICA CON LE DITA LE SUE QUATTRO OLIMPIADI (fotoZucchi)

14

14. giornata/6-7 gennaio 1985

COMO-AVELLINO 2-1
(Lucarelli al 17', Muller su rigore al 22', Corneliusson al 67')

CREMONESE-ASCOLI 2-0
(Bonomi al 6', Finardi su rigore al 19')

INTER-ROMA 0-0

LAZIO-MILAN 0-1
(Virdis al 21')

NAPOLI-UDINESE 4-3
(Edinho su rigore al 13', Maradona su rigore al 22', Bertoni al 41', Miano al 43', Maradona su rigore al 73', Bertoni all'82', Billia all'85')

SAMPDORIA-JUVENTUS 1-1
(Platini al 5', Souness al 74')

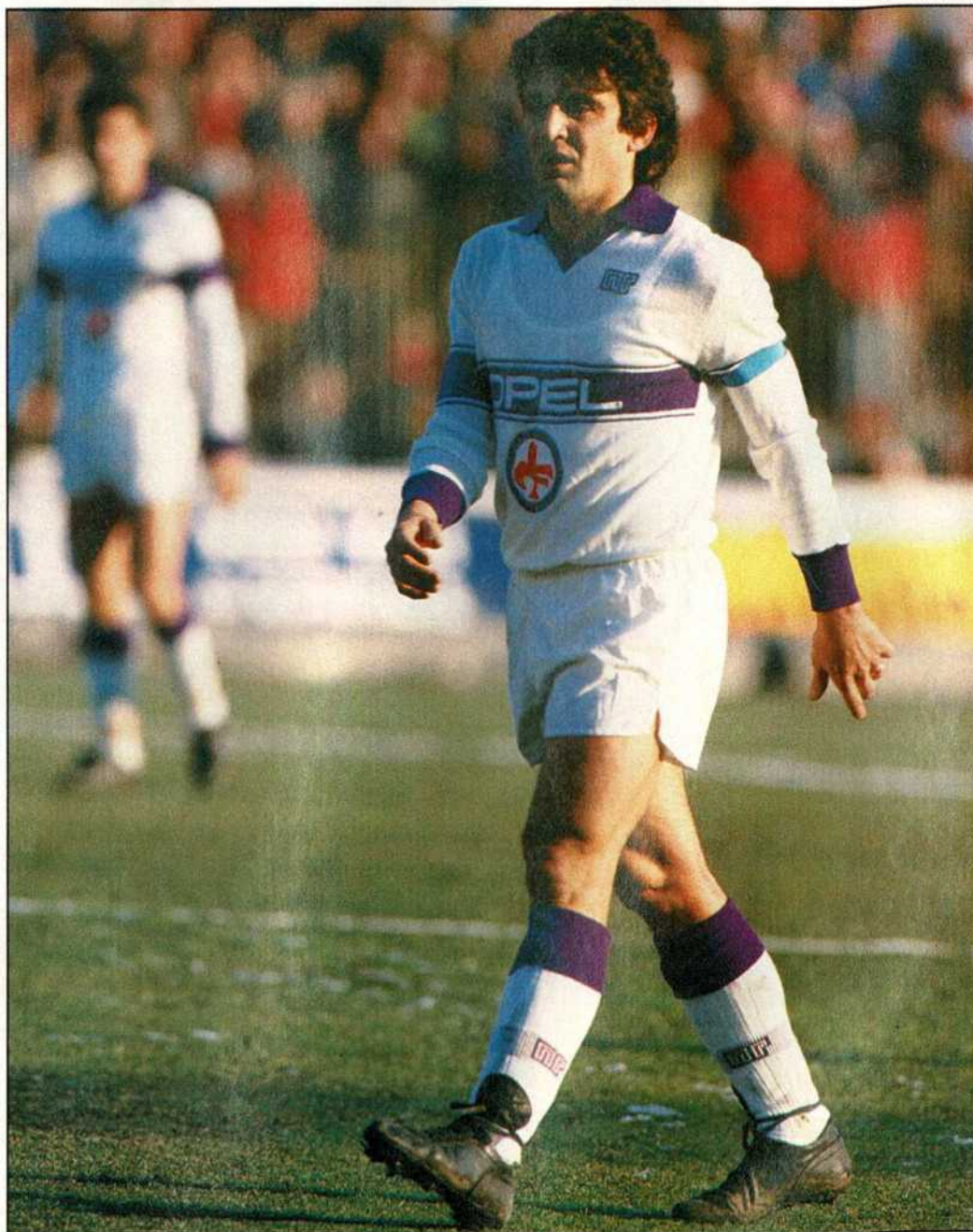
TORINO-FIORENTINA 2-2
(Dossena al 17', Pecci al 52', Junior su rigore al 62', Pecci al 79')

VERONA-ATALANTA 1-1
(Bruni al 35', Pacione all'86')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**22**	14	8	6	0	17	5
Torino	**20**	14	8	4	2	23	12
Inter	**20**	14	7	6	1	19	9
Sampdoria	**18**	14	6	6	2	15	10
Roma	**17**	14	4	9	1	13	10
Milan	**17**	14	5	7	2	13	11
Juventus	**15**	14	4	7	3	19	15
Fiorentina	**14**	14	3	8	3	16	13
Atalanta	**14**	14	3	8	3	11	19
Como	**13**	14	4	5	5	10	13
Avellino	**12**	14	3	6	5	13	13
Napoli	**11**	14	3	5	6	14	19
Udinese	**9**	14	3	3	8	18	23
Lazio	**9**	14	2	5	7	9	18
Ascoli	**7**	14	0	7	7	6	17
Cremonese	**6**	14	2	2	10	11	20

MARCATORI

9 reti: Platini (Juventus);
7 reti: Altobelli (Inter, 1 rigore);
6 reti: Bertoni (Napoli), Serena (Torino);
5 reti: Pecci (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Hateley (Milan), Maradona (Napoli, 3), Junior (3) e Dossena (Torino), Galderisi (Verona, 2);
4 reti: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 2), Rummenigge (Inter), Virdis (Milan), Souness (Sampdoria, 2), Briegel (Verona);
3 reti: Nicoletti (Cremonese), Socrates (1) e Monelli (Fiorentina), Pruzzo (1) e Giannini (Roma), Carnevale e Mauro (Udinese).

● **LA MOVIOLA DELLA 14. GIORNATA VERRÀ PUBBLICATA NEL PROSSIMO FASCICOLO**

ERALDO PECCI, EX TERRIBILE A TORINO (fotoSabe)

Il maltempo rovina lo spettacolo su qualche campo (a Milano si pattina, a Verona e Torino la situazione non è certo migliore, a Napoli si gioca a pallanuoto) e impedisce addirittura l'effettuazione di Lazio-Milan, recuperata il giorno seguente. Il ghiaccio non rappresenta comunque un problema per quattro «numeri 10» di indubbia classe come Dieguito Maradona, Michel Platini, Eraldo Pecci e Giuseppe Dossena, tutti a segno e tutti determinanti ai fini del risultato finale (Maradona su rigore e Pecci realizzano una doppietta). In classifica tutto come prima

INTER 0 ROMA 0

WALTER ZENGA (fotoBriguglio)

KARL HEINZ RUMMENIGGE (fotoBriguglio)

Doveva essere il big-match della giornata, ma alla fine è il ghiaccio a farla da padrone. Inter e Roma, due squadre portate al bel gioco, non riescono a prendere le misure al terreno infido e lo spettacolo risulta non all'altezza. Da ricordare una parata del rientrante Zenga su bomba di Cerezo, un'occasione sciupata da Rummenigge e due dubbi contatti in area fra Maldera e Sabato, il primo col romanista nel ruolo di attaccante e l'altro a parti invertite. Ma per Lo Bello è tutto regolare in entrambi i casi

MALDERA TRATTIENE SABATO: È RIGORE? (fotoAPS)

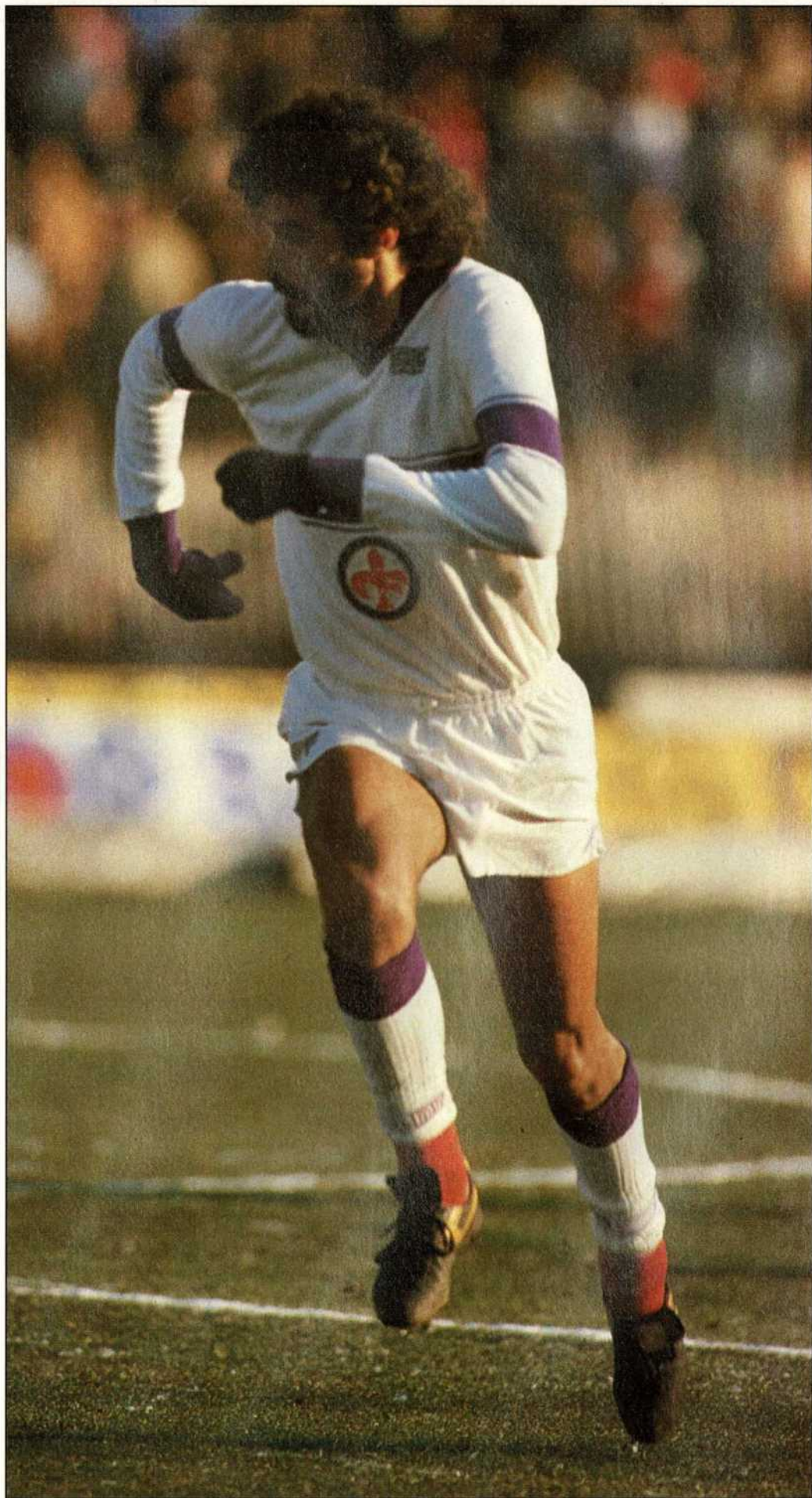
BARESI E CONTI (fotoBriguglio)

TORINO 2 FIORENTINA 2

FRATELLANZA FRA TIFOSI (fotoSabe)

PECCI CIRCONDATO DA GRANATA (fotoSabe)

C'era qualcosa nell'aria: per tutta la settimana si era parlato di Eraldo Pecci e Paolino Pulici come potenziali «terribili ex» per il Torino. Detto e fatto, è proprio Pecci a risolvere la partita riacciuffando per due volte il pareggio grazie a una doppietta eseguita freddamente ai danni del Toro. E il match brasiliano fra Junior e Socrates si risolve in favore del primo, col «Dottore» costretto a lasciare il campo nella ripresa: è la terza volta che «Il tacco di Dio» viene sostituito

JUNIOR (fotoM&S)

SOCRATES (fotoM&S)

SERENA CI PROVA DI TESTA (fotoM&S)

SCLOSA AFFRONTATO DA PECCI (fotoSabe)

ERALDO PECCI (fotoM&S)

LAZIO 0 MILAN 1

RAY WILKINS (fotoAllSport)

11 marzo 1956: il derby Roma-Lazio non può essere disputato perché la neve ha coperto il manto erboso. 6 gennaio 1985: la scena si ripete e l'arbitro Agnolin rimanda tutti a casa dando appuntamento per il giorno dopo, stessa ora. Il Milan si presenta privo di Hateley ma riesce ugualmente a battere i biancazzurri grazie a un gol di Virdis. Per la Lazio è la conferma del terz'ultimo posto in coabitazione con l'Udinese, per i rossoneri di Liedholm è il secondo successo esterno consecutivo e la quinta posizione

PIETRO PAOLO VIRDIS (fotoGiglio)

Phonola

E LA TECNOLOGIA DIGITALE

Sampdoria e Phonola

Phonola, anche per il Campionato di Calcio 1984-85 è Sponsoı ufficiale della Sampdoria Calcio.
Un sodalizio che è dunque al suo terzo anno e che lega, con reciproca soddisfazione, una squadra dinamica e vivace così come è l'Azienda che la supporta.
Un team calcistico di grande futuro e potenzialità così come è Phonola, marchio della FIMI S.p.A. di Milano, nel settore dell'elettronica civile.
Per la sfida tecnologica degli anni 80 Phonola (fa parte di un gruppo internazionale con interessi a livello mondiale) è già pronta sia nel campo video che audio nei grandi come nei piccoli elettrodomestici.
Phonola, più conosciuta nel settore dei TVC e della Videoregistrazione, grazie alla sua campagna «Phonola e la Tecnologia Digitale», è cresciuta in questo campo fino a diventare un marchio leader apprezzatissimo per la affidabilità dei suoi prodotti. Per gli anni a venire Phonola affronta la sfida tecnologica con tutte le carte in regola: una gama vastissima di televisori a colori (da 10 pollici portatili fino a 26 pollici stereo e Televideo), videoregistratori sia da tavolo che portatili, TV bianco/nero tiny e grande schermo.

La grande novità di quest'anno è il Televideo: un videogiornale a caratteri luminosi diffuso dalla RAI in grado di fornire in tempo reale all'utente dati e informazioni di grandissima utilità. Dall'orario dei treni alle condizioni meteorologiche, dalle quotazioni di borsa alle condizioni delle strade: la gamma dei televisori Phonola è già pronta per la ricezione di questo servizio che ci aiuterà a vivere più informati e più calati nel nostro tempo, che è quello dell'informatica e del computer.
E Phonola è presente anche in questo moderno settore con un nuovissimo HOME COMPUTER che è in grado di risolvere in modo brillante le necessità di calcolo (e non solo di gioco) delle famiglie italiane.

Sampdoria 1984-85

La «rosa» della Sampdoria 1984-85. Prima fila in piedi da sinistra: il massaggiatore Ezio Marchi, Ivano Bordon, Roberto Galia, Alessandro Renica, Luca Pellegrini, Alessandro Scanziani, Trevor Francis, Roberto Bocchino, il massaggiatore Giovanni Gorrino; seconda fila seduti da sinistra: Gianluca Vialli, Francesco Casagrande, l'allenatore Eugenio Bersellini, il secondo allenatore Tarciso Pezzotti, Pietro Vierchowod, Graeme Souness; terza fila in basso da sinistra: Fausto Pari, Moreno Mannini, Roberto Mancini, Fausto Salsano, Evaristo Beccalossi

Phonola è dunque impegnata non solo nella gestione delle informazioni visive ma anche nell'audio, che è un po' il suo settore di nascita. Chi non ricorda con affetto le prime radio Phonola! Anche qui Phonola ha avuto una grande evoluzione: il Compact Disc è già apprezzatissimo dai più esigenti appassionati di musica. L'audio Phonola, dai Racks Hi-Fi ai Combinati, dalle Sound Machine ai Radio Registratori Stereo, si posiziona tra i marchi vincenti di questo settore.
Anche nel campo dei grandi e dei piccoli elettrodomestici Phonola è all'avanguardia: il Forno a Microonde ne è uno splendido esempio. Un'organizzazione commerciale di primo ordine (più di 26 Agenti in tutta Italia legati alla Sede di Milano da un sofisticato sistema di terminali), una assistenza tecnica capillare, una campagna pubblicitaria tra le più importanti del settore stanno portando rapidamente l'Azienda verso il traguardo dei 100 miliardi di fatturato.
E anche la sponsorizzazione con Sampdoria Calcio fa gioco...

FIMI S.p.A.
Via Monte Napoleone, 10 - Milano
telefono (02) 708781

VERONA 1 ATALANTA 1

LE IMPRECAZIONI DI GARELLA (fotoBorsari)

L'ESPULSIONE DI GALDERISI (fotoBorsari)

FONTOLAN CONTROLLA PACIONE (fotoBorsari)

Nessun timore reverenziale nei confronti della prima della classe: ecco il segreto dell'Atalanta di Nedo Sonetti, approdata a un altro risultato positivo contro una «grande» del campionato. Il Verona passa in vantaggio con Bruni ma non dà quasi mai l'impressione di poter chiudere la partita, così a quattro minuti dalla fine Pacione — con la complicità del terreno ghiacciato — riesce a battere Garella, fino a quel momento senz'altro uno degli elementi più positivi dell'infreddolita truppa veronese

NAPOLI 4 UDINESE 3

Col terreno del «San Paolo» ridotto a un acquitrino ci si poteva aspettare il classico 0-0 caratterizzato dal non-gioco. Invece Napoli e Udinese onorano lo spettacolo e alla fine viene fuori una bella partita ricca di ben sette gol, anche se tre sono realizzati su calcio di rigore. Alla ribalta il duo argentino Maradona-Bertoni, autori di una doppietta ciascuno. Dieguito la mette a segno dal dischetto, Daniel invece prima indovina una gran botta e poi batte Brini con un colpo di testa

DE AGOSTINI LASCIA IL CAMPO ESPULSO (fotoCapozzi)

QUELLA SPORCA MEZZA DOZZINA (fotoCapozzi)

MARADONA, LA DANZA NELLA PIOGGIA (fotoCapozzi)

SAMPDORIA 1 JUVENTUS 1

SOUNESS E FRANCIS: MUSICA, MAESTRO (fotoGiglio)

PELLEGRINI CONTRASTA BONIEK (fotoGiglio)

Spronato dalla... carica dedicatagli da una banda scozzese, Graeme Souness riesce a riequilibrare il match dopo che Michel Platini aveva realizzato nel primo tempo il gol del momentaneo 0-1 con un tiro da fuori area potente e preciso. La Sampdoria dei giovani riesce così a conservare imbattuto il proprio terreno e continua a guardare con qualche velleità il vertice della classifica, mentre la Juve dà un ulteriore segno di ripresa in vista dell'incontro di Supercoppa col Liverpool

L'INCIDENTE A BODINI (fotoGiglio)

FRANCIS E BRIO (fotoVega)

PLATINI E L'ARBITRO BERGAMO (fotoGiglio)

COMO 2 AVELLINO 1

CORNELIUSSON E MULLER, GLI STRANIERI-GOLEADOR DEL COMO (fotAPS)

Ottavio Bianchi, allenatore dei lariani, si trova di fronte l'ex squadra, abilmente pilotata verso la salvezza nella scorsa stagione. Dopo un avvio bruciante degli irpini (culminato nel gol di Lucarelli), i padroni di casa riescono a ribaltare il risultato cogliendo un'altra importantissima vittoria e aggiungendo due punti alla loro già buona classifica. Per l'Avellino niente di compromesso: la coda è ancora lontana e la squadra dimostra in ogni occasione di possedere il carattere giusto

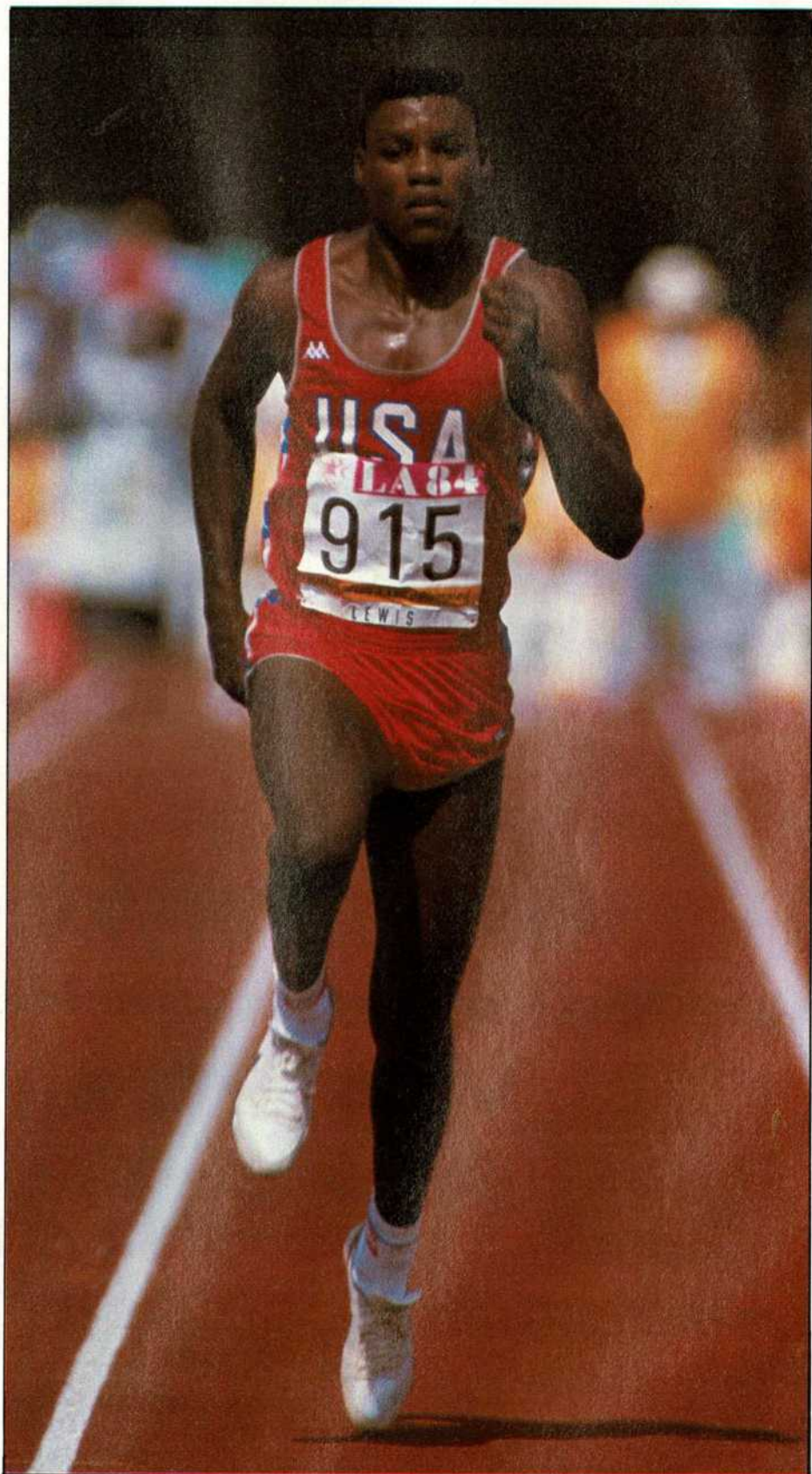
CORNELIUSSON AL TIRO (fotoAPS)

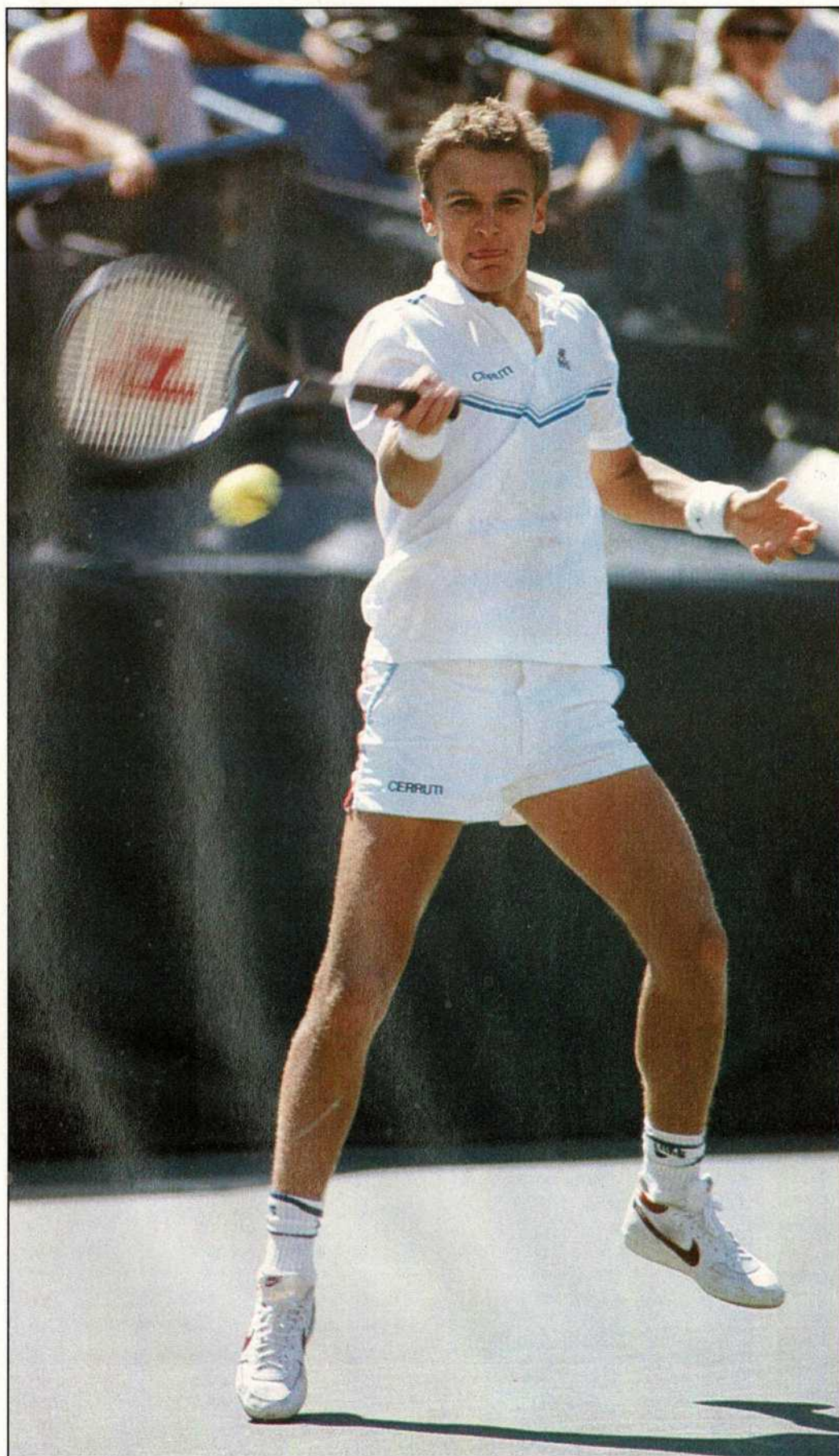
CREMONESE 2 ASCOLI 0

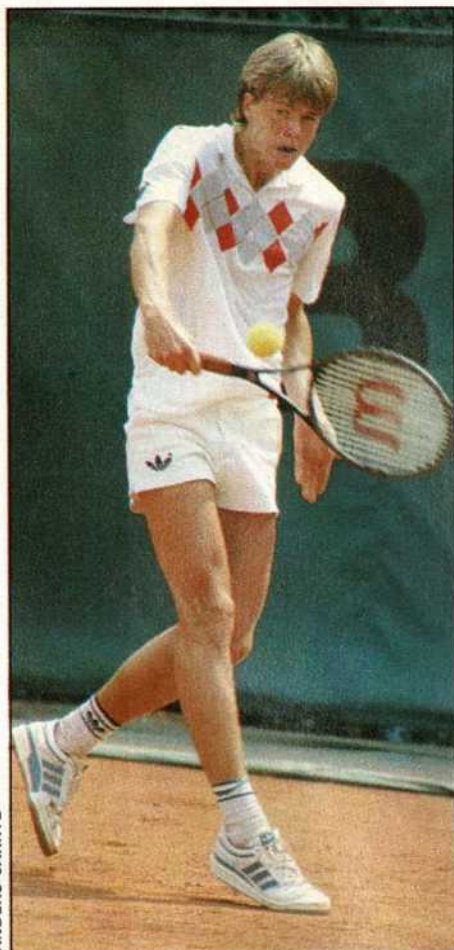
NICOLINI SFUGGE A JUARY (fotoRavezzani)

FULVIO BONOMI (fotoRavezzani)

Dopo tanti elogi, i lombardi di Mondonico riescono finalmente a raccogliere anche i due punti, cosa che non si verificava dal 23 settembre 1984, quando allo «Zini» cadde il Torino. E questa volta la Cremonese non si perde nei preliminari, mettendo a segno due gol in diciannove minuti e chiudendo così il discorso con un Ascoli che certamente non si aspettava un'avversaria così determinata. «Cenerentola» è ancora ultima, ma almeno ha festeggiato degnamente l'anno nuovo

NICOLETTI E NICOLINI (fotoRavezzani)

È indubbiamente Carl Lewis, quattro ori alle Olimpiadi di Los Angeles, l'atleta dell'anno. La folgore nera americana figura in testa a tutti i referendum di fine stagione (fotoZucchi)

TENNIS/ALLA SVEZIA LA COPPA DAVIS 1984

MATS WILANDER

ANDERS JARRYD

STEFAN EDBERG

HENRIK SUNDSTROM

LA SQUADRA SVEDESE CON IL CAPITANO NON GIOCATORE OLSSON (A SINISTRA)

A Goteborg, Svezia e Stati Uniti si affrontano nella finale 1984 di Coppa Davis. All'interno del palazzo dello sport Scandinavium, i padroni di casa trasportano numerosi camion di terra per realizzare un campo dal fondo lento. L'espediente, consentito dai regolamenti, si rivela il primo avversario del superveloce John McEnroe. La sfida per la conquista della celebre «insalatiera» rappresenta la sintesi del tennis di oggi: Svezia e Stati Uniti sono le massime potenze mondiali. Gli scandinavi si propongono come Nazionale emergente, in grado di contrastare il dominio degli americani, i migliori sulla scena da anni (fotoTonelli)

CALCIO/NAZIONALE E COPPE

Altobelli e Brady personaggi del mese

L'INTER è doppiamente protagonista nel calcio di dicembre: con Altobelli, che «avvia» la vittoria sulla Polonia a Pescara, imprime il marchio nerazzurro alla Nazionale; con Brady conquista un sospirato passaporto in Europa, l'ingresso nei quarti di finale della Coppa Uefa. Nel campionato italiano, Altobelli dà la caccia a Platini nella classifica dei cannonieri. Fino a di-

Altobelli contro la difesa polacca a Pescara (in basso, a sinistra) *nell'amichevole vinta dagli azzurri 2-0. Brady* (in basso, a destra) *a San Siro elimina su rigore l'Amburgo dalla Coppa Uefa* (fotoZucchi)

cembre il popolare «Spillo» interista ha al suo attivo 89 gol in serie A. L'arrivo di Rummenigge all'Inter esalta indubbiamente Altobelli e i due vengono definiti «la coppia più bella del mondo». Altobelli ormai è anche puntuale col gol negli appuntamenti con la Nazionale. A Pescara, nell'amichevole vinta contro la Polonia (2-0), Altobelli totalizza la ventinovesima presenza in Nazionale e il suo ottavo gol in azzurro. Il consuntivo della stagione 1984 della Nazionale italiana è abbastanza soddisfacente: 9 partite giocate, 5 vittorie, 3 pareggi e 1 sconfitta, 14 gol segnati, 4 subiti. Ecco, in sintesi, i risultati dell'85: Italia-Messico 5-0, Turchia-Italia 1-2, Italia-Cecoslovacchia 1-1, Germania ovest-Italia 1-0, Canada-Italia 0-2, USA-Italia 0-0, Italia-Svezia 1-0, Svizzera-Italia 1-1, Italia-Polonia 2-0. I marcatori dell'anno: Altobelli, Cabrini e Rossi con tre gol; Bagni con due; Battistini, Conti e Di Gennaro con uno. Dalla Nazionale di Altobelli all'Inter di Brady, un passaggio sempre in chiave nerazzurra. L'Inter, per la prima volta nella sua storia, oltrepassa il fatidico «muro» degli ottavi di finale della Coppa Uefa: decide Brady su rigore a Milano eliminando (1-0) l'Amburgo che sul proprio campo, nel match di andata, aveva vinto 2-1. A parità di gol, vince la squadra che ha anche segnato in trasferta perchè in questo caso le reti fuori valgono doppio. E allora: Inter qualificata, Amburgo eliminato. Nei quarti di finale, in programma il 6 e il 20 marzo 1985, l'Inter incontrerà il Colonia. □

MARC GIRARDELLI

SCI/COPPA DEL MONDO

Tra Pirmin e Marc la valanga in agguato

I SOLITI PROBLEMI di scarso innevamento delle piste caratterizzano l'avvio della Coppa del mondo 1984-1985. È di Perrine Pelen il podio della prima competizione femminile, la vittoria di Marc Girardelli inaugura le gare maschili. E proprio Marc Girardelli si impone all'attenzione generale come nome emergente del grande circo bianco: reduce da una stagione già ricca di successi, affronta il nuovo anno agonistico con un solo obiettivo, la Coppa del mondo. A dicembre ottiene tre successi pieni e un secondo posto. Il suo avversario più agguerrito è il detentore della Coppa, lo svizzero Pirmin Zurbriggen, che chiude il 1984 con due soli primi posti e una piazza d'onore, anche se nella classifica assoluta precede l'austro-lussemburghese Girardelli di nove punti. La pattuglia italiana conferma le buone premesse delle World Series: non è ancora valanga, ma la situazione generale è più che promettente. Roberto Erlacher si aggiudica in Francia il gigante, nella stessa gara Richard Pramotton è terzo. Sulle nevi del Sestriere, in speciale, dietro al fuoriclasse Zurbriggen si piazzano nell'ordine Paolo De Chiesa, Ivano Edalini e Oswald Toetsch. De Chiesa coglie anche un terzo posto nel primo speciale di Coppa. In campo femminile, l'unica azzurra a salire sul podio è Paola Magoni, terza in speciale nella gara vinta dalla Pelen. □

Dopo le prove generali delle World Series, parte la Coppa del mondo 1984-85, ed è subito in evidenza il duello tra il detentore del trofeo Zurbriggen e lo «sfidante» Girardelli. Esaltante successo in gigante di Erlacher

PERRINE PELEN (A.R.T. Foto)

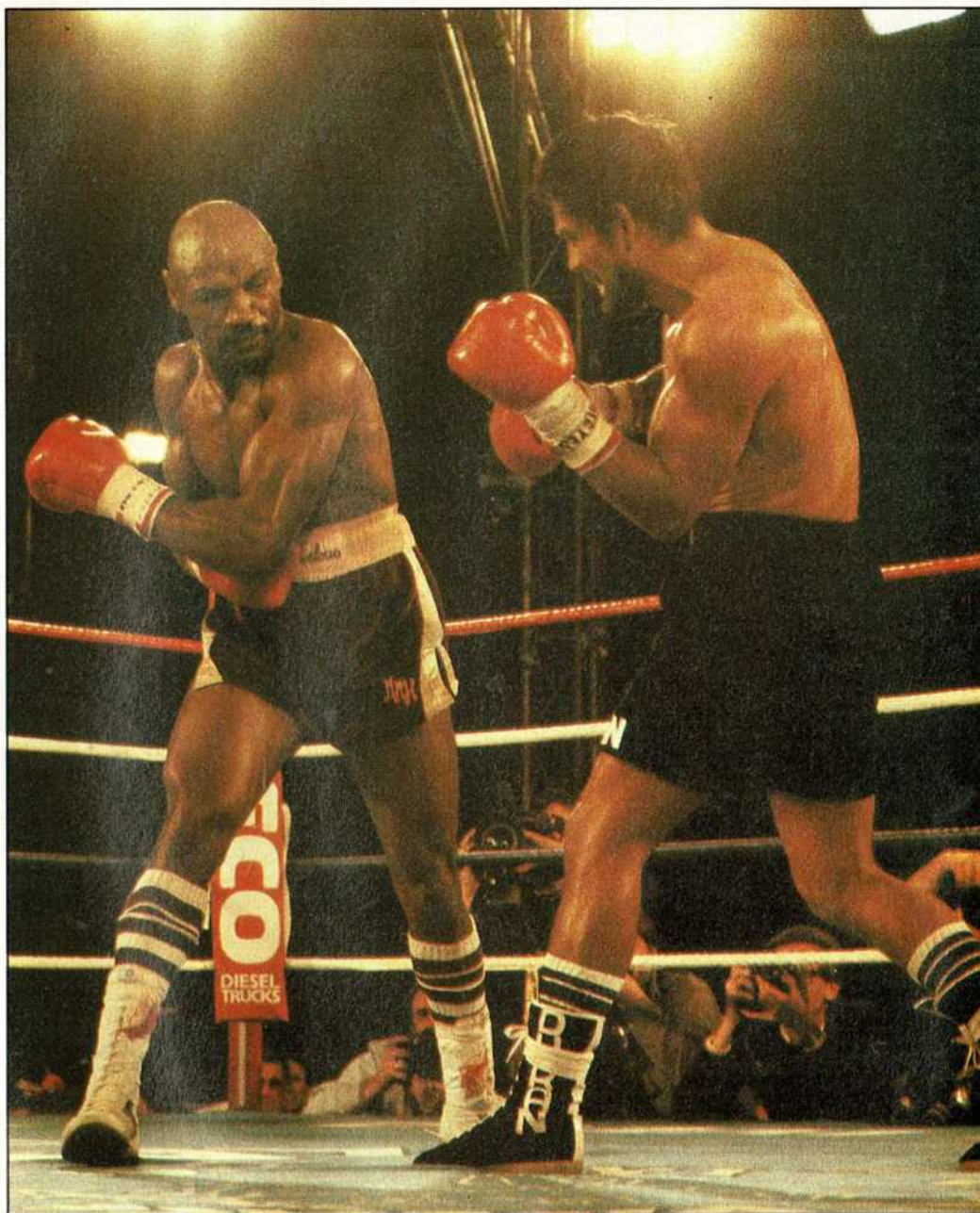
PAOLA MAGONI, PERRINE PELEN, MARIA EPPLE (A.R.T. Foto)

OSWALD TOETSCH E PAOLO DE CHIESA (A.R.T. Foto)

ROBERTO ERLACHER (A.R.T. Foto)

Il campione del mondo Thomas Hearns (a sinistra) *è stato proclamato «pugile dell'anno» dal WBC. Affronterà il 15 aprile Marvin Hagler* (sotto, *contro Duran)*

BOXE
Il cobra vince

Il WBC proclama «pugile dell'anno 1984» l'americano Thomas Hearns, campione del mondo dei medi jr., 26 anni, soprannominato «cobra»; 40 incontri e una sola sconfitta (contro Ray Leonard). Hearns, nell'anno, difende il titolo contro Luigi Minchillo, Roberto Duran e Fred Hutchings. L'incontro che gli vale il suffragio dei voti è quello contro il leggendario Roberto Duran, panamense, che viene travolto in soli due rounds. Pugile veloce, tecnicamente dotato, fisicamente solido, Hearns ha nei suoi pugni

autentiche bombe. Duran, distrutto, si ritira dalla boxe dopo il match. Un anno prima Duran aveva resistito quindici riprese contro Marvin Hagler. Il raffronto tra Hearns e Hagler appare inevitabile e la Top Rank si assicura il mondiale dei pesi medi tra questi due autentici fuoriclasse per il 15 aprile al Caesar's Palace di Las Vegas. I due pugili si divideranno una torta di circa venti miliardi. Le borse saranno garantite dalla trasmissione televisiva in tutto il mondo, dalla pubblicità e dall'incasso del botteghino. Per l'Italia il 1984 si chiude con tre titoli europei: De Leva, Oliva e Rosi. □

QUINDICI TITOLI MONDIALI SU VENTOTTO IN MANO A PUGILI STATUNITENSI

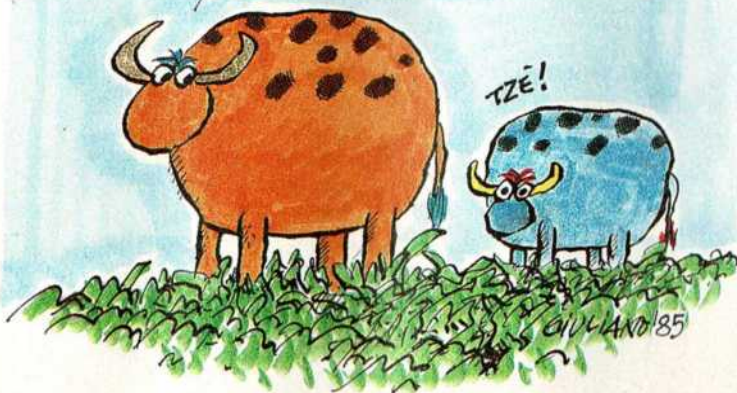
CATEGORIA	MONDIALE WBA	MONDIALE WBC	CAMP. EUROPEO	CAMP. ITALIANO
Minimosca	Quiroz (Rep. Dominicana)	Chang (Corea)		
Mosca	Laciar (Argentina)	Chitalada (Thailandia)	Magri (Inghilterra)	Cherchi
Supermosca	Galaxi (Thailandia)	Watanabe (Giappone)		
Gallo	Sandoval (USA)	Davila (USA)	De Leva (Italia)	De Leva
Supergallo	Callejas (Portorico)	Meza (USA)		
Piuma	Pedroza (Panama)	Nelson (Ghana)	McGuigan (Inghilterra)	Bottiglieri
Superpiuma	Lockridge (USA)	Chavez (Messico)	Cowdell (Inghilterra)	Gallo
Leggeri	Bramble (USA)	Ramirez (Messico)	Weller (Germania)	Sotgia
Superleggeri	Hatcher (USA)	Costello (USA)	Oliva (Italia)	Scapecchi
Welter	Curry (USA)	Mc Crory (USA)	Rosi (Italia)	Epifani
Superwelter	Mc Cullum (USA)	Hearns (USA)	Steinherr (Germania)	Marini
Medi	Hagler (USA)	Hagler (USA)	Sibson (Inghilterra)	Buzzetti
Mediomassimi	Spinks (USA)	Spinks (USA)	Blanchard (Olanda)	Mauriello
Massimi leggeri	Crons (Sud Africa)	De Leon (Portorico)		
Massimi	Page (USA)	Thomas (USA)	Tangstad (Norvegia)	Rottoli

di **Italo Moscati**

I LUOGHI FANTASTICI

Stadi da manuale

C'È STATO qualcuno che si è preso la briga di collezionare in un libro illustrato e affascinante (il «Manuale del luoghi fantastici» appunto) i luoghi della fantasia, ovvero i posti che per varie ragioni sono rimasti a galleggiare nella immaginazione delle genti. Ad esempio, Shangri-Là, il paese magico della felicità, collocato in un punto misterioso dell'Asia, forse fra il Nepal e il Tibet, fatto oggetto di racconti, romanzi, film. Nel calcio, i luoghi fantastici di solito si identificano con uno stadio. Il Maracanà — il primo che viene in mente — è un vero e proprio monumento non soltanto ai risultati delle partite attraverso i quali il Brasile ha illuminato il mondo con il suo splendido gioco, ma è anche un'armatura insufficiente a contenere l'entusiasmo e le emozioni provate in tanti anni da migliaia e migliaia di tifosi dal volto coperto dall'anonimato. Il Maracanà che ho visitato, è del resto una specie di grande museo con statue e statuette, cimeli di ogni genere, targhe e scritte, tanto da assomigliare più che ad un museo ad un vero e proprio reliquiario, ad una Lourdes dove si celebrano vecchi miracoli della scienza calcistica e dove si va per augurarsi che ne accadano altri.

NEL «MANUALE» gli stadi famosi non sono contenuti, ma la mia proposta chi volesse mettersi al lavoro per un manuale davvero completo, è di realizzare un libro apposta per mescolare insieme il luogo dell'entusiasmo sportivo (lo stadio) e altri luoghi deputati alla storia del cosiddetto divertimento. Non so, caro lettore, se hai già visto l'ultimo film di Francis Coppola, «Cotton club». In america lo hanno, pare, molto criticato e lo stesso regista si è lamentato della blanda accoglienza della critica ufficiale temendo che questa presa di posizione potesse influenzare negativamente il pubblico. Il film, secondo me, è piuttosto bello e gli auguro successo. La querelle che è nata, probabilmente, riguarda il modo con il quale il regista ha presentato il Cotton club che fu negli anni trenta il tempio della musica jazz. Non solo: il Cotton club, nato nel quartiere nero di Harlem, ospitava e lanciava grandi suonatori neri come Cab Calloway, ma come tanti altri locali era nelle mani di imprenditori piuttosto implicati con il gangsterismo. Anzi, Coppola, allo scopo di sgomberare il tavolo da false leggende e quindi di non indorare la pillola, spiega bene che la vita del Cotton Club e le stesse sue fortune artistiche erano strettamente legate alle lotte fra le varie bande di gangster di diversa estrazione: i polacchi, gli olandesi, gli italiani, gli ebrei, eccetera. Come in C'era una volta in America del nostro Sergio Leone, la malavita non è rappresentata da Coppola a fini spettacolari e basta, con sparatorie e inseguimenti, ma è presentata nella sua competizione sociale. Le bande altro non erano che gruppi, come ho detto, di diversa origine che cercavano di impadronirsi del grosso affare legato al proibizionismo, al gioco, alla droga. La musica e il varietà erano il contorno del business. Spesso musicisti e cantanti finivano per essere inconsapevoli vittime degli scontri fra banda e banda. Che musica, ragazzi! Mitra e pistole che cantavano magari dietro le quinte, preferibilmente nei cessi; mentre, davanti ad un pubblico elegante, elegantissimo, coperto di smoking e di paillettes, cornette tromboni, voci flautate o aggressive di donne nere meravigliose esaltavano — o distraevano — l'orecchio e addolcivano il cuore. Il Cotton club era per il jazz quello che era ed è il Madison Square Garden per il pugilato.

IL MADISON ha accolto le botte più clamorose della storia del pugilato e, per gli stessi pugili, è stato per anni e anni l'approdo desiderato perché sanzionava un'affermazione e decretava la gloria per un campione. Oggi, come abbiamo visto in televisione su Retequattro, il Madison apre le sue porte a Maurizio Costanzo e al suo show. Non è certo la prima volta, anzi, che il celebrato Madison si dà allo spettacolo anziché agli uppercut, ma non c'è dubbio che le occasioni rappresentate da Costanzo e dal suo agguerrito gruppo di lavoro sono o appaiono un po' speciali. Introducono la pazienza della parola e il gioco della nostalgia (la platea piena di italo-americani ben felici di mandare via satellite un saluto a casa) in sostituzione di guantoni roteanti, salvadenti che saltano, schizzi di sudore e di sangue, «secondi» agli angoli che agitano ansiosi la spugna.

LE LEGGENDE, voglio sottolineare, cambiano con le trasformazioni dei gusti e a causa del sempre più potente peso che esercita la televisione su tutto il settore dello spettacolo, sport compreso. Se il Cotton club non esiste più con tutto il fascino che suscita il ricordo di un'era favolosa del jazz, il Madison registra il fenomeno nuovo delle riunioni di massa ad uso specifico della telecamera. Se le telecamere o la cinepresa, in passato, «servivano» gli avvenimenti ed erano quindi un modo per documentarli, attualmente i fatti sono creati per la telecamera e per essa stessa vivono. Diciamo pure che quando le luci si sono accese al Madison Square Garden, il vincitore era già deciso: Maurizio Costanzo, pesi medio massimi, alzava il pugno (per fortuna senza guanti) in segno di saluto. C'è un'ultima osservazione da fare a proposito dei «luoghi fantastici» — o meno fantastici e comunque ugualmente significativi —, e cioè che questi stessi rappresentano un tentativo di rivincita della realtà, sia pure intinta nella leggenda del tempo che passa, contro la favola dei mostri che sembra avere conquistato gran parte del cinema, con «Guerre stellari», «Indiana Jones e il tempio maledetto», «Gremlins», «Dune», «La storia infinita», eccetera. Da Francis Coppola a Maurizio Costanzo, ciascuno a suo modo, introducono un principio di realtà in mezzo a mostri e mostriciattoli del medioevo prossimo venturo che occupa i grandi schermi. Non si tratta di fare paragoni e di discutere sui livelli di qualità. I mostri, in genere, sono dalla parte del colossal: costano miliardi e altri miliardi fanno incassare, con qualche tonfo imprevisto, però il Cotton club e il Madison Square Garden hanno visto scorrere fiumi di denaro e di alcool (il Cotton), oltre che di musica e di pugni, ma citandoli par di sentire odore di sudore e digrignar di denti.

Fra i giovani portieri delle squadre professionistiche ce ne sono molti in grado di puntare in alto. Un nome su tutti: quello del numero uno dell'Inter

La legge di Zenga

di **Orio Bartoli**

DRAGO DELL'EMPOLI (fotoCalderoni)

CHI SARÀ l'erede di Zoff? Non è facile, intendiamoci, trovarlo. Per quindici anni Dino Zoff, dall'alto della sua indiscussa classe, ha illuminato il calcio azzurro. L'Italia è sempre stata terra di portieri. Ogni generazione ha avuto i suoi. Da Innocenti e De Simoni, protagonisti tra i pali agli albori del secolo, a De Prà, Combi, Ceresoli, Masetti, Olivieri, Sentimenti IV° Bacigaluppo, Moro, Viola, Ghetti, Bugatti, Buffon, Negri, Sarti, Albertosi, tanto per ricordare velocemente coloro che più di altri salirono alla ribalta della cronaca e contribuirono, con le loro strepitose prestazioni, a tante affermazioni azzurre. Ma, con tutto il rispetto che questi campioni meritano, Zoff è stato il più grande. È diventato un mito nella leggenda del calcio, una figura carismatica. Ecco perché è difficile trovarne l'erede. Adesso la sua maglia azzurra numero uno è contesa da diversi portieri (Tancredi, Bordon e Galli, per esempio, ma qualcuno propone anche Garella). Protagonisti validi, senza dubbio, ma nesuno all'altezza del grande Zoff. E allora domandiamoci: tra le nuove leve, tra i giovanissimi, tra coloro che si affacciano adesso sul proscenio del calcio professionistico o che cominciano il loro processo di maturazione, c'è qualcuno che potrà con successo battere le piste percorse con tante gloria da Dino Zoff? La risposta a quesiti di questo tipo è impossibile. A meno che uno non voglia assumere le sembianze del mago. Tuttavia si può andare a vedere quali giovani portieri sta proponendo il calcio professionistico e sperare che un domani qualcuno di questi giovani (alcuni, come vedremo, giovanissimi) riesca ad affermarsi e a salire sul podio dei grandi.

IMPARATO DEL BARI (fotoBorsari)

RAMPULLA DEL CESENA (fotoBorsari)

LIMITI DI ETÀ. Per questa rapida ricerca poniamo un limite di età, anche se il passato insegna che portieri arrivati ai più alti livelli della carriera sono venuti fuori, come suol dirsi, alla distanza, ossia in età piuttosto avanzata per un calciatore. Tanto per non andare troppo indietro con gli anni, basterà in proposito ricordare che tra i numeri uno più bravi del campionato in corso c'è Martina, arrivato alla Serie A quando era

sulla soglia dei trent'anni, e c'è Garella che al proscenio del campionato moschettieri si era affacciato una prima volta da giovanissimo (appena all'età di diciotto anni con il Torino) e una seconda quattro anni dopo con la Lazio, fortemente voluto da Luis Vinicio, ma in entrambe le occasioni era stato respinto. La consacrazione è riuscito ad ottenerla solo a partire dal campionato 1982-83, ossia all'età di ventisette anni, con la sua attuale squadra, il Verona. Come limite di età della nostra indagine abbiamo posto il primo gennaio 1960. In altre parole abbiamo preso in esame solo i portieri del calcio professionistico (Serie A, B, C1 e C2), nati successivamente alla data indicata. Abbiamo tirato fuori una cinquantina di nomi, e di ragazzi che promettono bene ce ne sono diversi. Andiamo a vedere categoria per categoria e ovviamente cominciamo dalla Serie A.

ZENGA. In Serie A c'è un solo portiere che rientra nei limiti di età fissati per la nostra indagine. Si tratta di Walter Zenga. Dopo promettentissime prestazioni nel settore giovanile dell'Inter, Zenga fu ceduto in prestito alla Salernitana. Era l'estate del 1978. A Salerno il giovane Zenga ebbe un impatto traumatizzante con il calcio professionistico. Esordì in casa, contro il Campobasso, il 22 ottobre 1978 e la sua squadra perse 4-0. Quasi due mesi dopo, esattamente il 10 dicembre, tornò in prima squadra e fu uno dei protagonisti della vittoria che la Salernitana ottenne sul campo di Pagani. Gabbriellini, ora centravanti del Modena, segnò per la Salernitana; Zenga parò l'imparabile e uscì dal campo imbattuto. Sette giorni dopo, però, la grande delusione di questo giovanissimo portiere. In casa, contro il Pisa, nel breve spazio dei primi tredici minuti di gara, subì due incredibili reti. Due errori madornali. Zenga non riuscì a trattenere le lacrime. A nulla valsero le suppliche del suo allenatore e dei suoi compagni di squadra. Volle lasciare il campo e da allora, a Salerno, fece solo panchina. Ma la stoffa quando c'è viene fuori e Zenga, dopo aver giocato per un anno a Savona e due anni a San Benedetto del

ZENGA DELL'INTER (fotoCalderoni)

TUTTI I PORTIERI UNDER 25

SERIE A		
Walter **ZENGA**	Inter	24 agosto 1960
SERIE B		
Luigi **IMPARATO**	Bari	17 gennaio 1963
Dario **MARIGO**	Catania	20 ottobre 1960
Michelangelo **RAMPULLA**	Cesena	10 agosto 1962
Giulio **DRAGO**	Empoli	25 giugno 1962
Giovanni **CERVONE**	Genoa	16 novembre 1962
Alberto **TORRESIN**	Monza	2 febbraio 1960
Roberto **DORE**	Parma	29 marzo 1960
Andrea **PAZZAGLI**	Perugia	18 gennaio 1960
Nicola **DI LEO**	Sambenedettese	7 gennaio 1960
Guido **BISTAZZONI**	Triestina	12 marzo 1960
Giacomo **ZUNICO**	Varese	3 dicembre 1960
SERIE C1 - GIRONE A		
Giancarlo **BENI**	Livorno	13 gennaio 1963
Angelo **PIZZETTI**	Modena	10 ottobre 1963
Simone **BRAGLIA**	Pavia	22 luglio 1962
Fabrizio **LORIERI**	Piacenza	19 febbraio 1964
Antonio **GAMBINO**	Pistoiese	4 gennaio 1962
Attilio **GREGORI**	Reggiana	4 ottobre 1965
Mario **LANDUCCI**	Rondinella	25 marzo 1964
Paolo **DE TOFFOL**	Spal	28 giugno 1961
SERIE C1 - GIRONE B		
Beniamino **ABATE**	Benevento	10 aprile 1962
Paolo **LONGO**	Campania	5 agosto 1963
Oriano **BOSCHIN**	Salernitana	20 luglio 1960
SERIE C2 - GIRONE A		
Sandro **BECCARI**	Alessandria	7 febbraio 1962
Ernesto **DE FELICI**	Civitavecchia	4 aprile 1964
Gianni **SANSONETTI**	Imperia	28 gennaio 1965
Gabriele **DI LUPO**	Montevarchi	7 aprile 1963
Gianmaria **RUIU**	Nuorese	20 febbraio 1964
Marco **MAGNANI**	Olbia	13 maggio 1960
Patrizio **TANAGLI**	Pontedera	29 aprile 1961
Antonio **VETTORE**	Prato	15 febbraio 1960
Dario **CANTONI**	Savona	17 maggio 1963
Mario **IELPO**	Siena	8 giugno 1963
Sergio **PINNA**	Torres	21 gennaio 1961
SERIE C2 - GIRONE B		
Fabrizio **ATTRUIA**	Gorizia	6 aprile 1964
Nadir **BROCCHI**	Mantova	26 luglio 1960
Luca **PELLINI**	Omegna	24 maggio 1963
Giuseppe **GIAVERI**	Pergocrema	19 marzo 1963
Nico **FACCIOLO**	Pordenone	21 luglio 1962
Fabio **CORTI**	Rhodense	3 aprile 1962
SERIE C2 - GIRONE C		
Pietro **SPINOSA**	Andria	5 gennaio 1963
Vincenzo **BACIO**	Brindisi	20 giugno 1960
Andrea **MUCCIOLI**	Cattolica	4 giugno 1966
Mario **CIARAMITARO**	Civitanovese	7 maggio 1960
Fabrizio **GRILLI**	Fano	11 febbraio 1965
Massimo **DI CARLO**	Fermana	30 dicembre 1960
Sergio **D'ARSIÈ**	V. Senigallia	25 dicembre 1960
SERIE C2 - GIRONE D		
Giovanni **PASCARELLA**	Afragolese	31 luglio 1960
Enzo **ZANIN**	Crotone	26 luglio 1960
Carlo **PAGLIARULO**	Paganese	2 luglio 1962
Corredo **VACCARO**	Siracusa	12 gennaio 1963

Tronto (ottenendo con la squadra adriatica la promozione in Serie B), fece ritorno all'Inter. Un anno di panchina e poi, nel settembre 1982, l'esordio in Serie A e la definitiva consacrazione come numero uno titolare del sodalizio nerazzurro. Oggi Zenga è uno dei più applauditi portieri d'Italia.

SPERANZE DALLA B. Se a difendere da titolare le porte delle sedici squadre di Serie A c'è un solo «under 25», la situazione è ben diversa in Serie B, dove ben undici squadre hanno un portiere giovane o giovanissimo. Il più giovane, e senza dubbio uno dei più interessanti, ce lo propone il Bari. Non appena lo ha visto al lavoro, l'allenatore della squadra pugliese, Bruno Bolchi, non ha avuto esitazioni e lo ha promosso titolare. Il portiere è Luigi Imparato, classe 1963. La sua carriera è presto raccontata: due anni nelle giovanili del Milan, due nella Cavese senza mai giocare, poi, lo scorso anno al Potenza, in C2, dove collezionò 31 gettoni di presenza. Adesso è al Bari, titolare fisso, uno dei punti di forza della squadra pugliese che tanto bene si sta comportando. Luigi Imparato è già qualcosa di più che una semplice promessa, ma sia il suo allenatore che diversi osservatori, parlano di un portiere ancora in formazione. Un portiere che può fare molta strada. Altri giovani emergenti tra i pali del campionato cadetti sono il cesenate Rampulla, (già ripetutamente convocato per la Nazionale Under 21), il genoano Cervone (un ragazzo che deve solo trovare continuità), il perugino Pazzagli (che lo scorso anno giocava in C1 con la Rondinella ed ebbe anche esperienza in nazionale di categoria e che adesso si sta, domenica dietro domenica, confermando come uno dei giovani più validi).

SPERANZE DALLA C. Anche la Serie C, sia essa C1 che C2, propone un buon numero di giovani portieri, una quarantina circa, alcuni dei quali veramente interessanti. Tra coloro che abbiamo visto direttamente o che ci sono stati segnalati come meritevoli di particolare attenzione indichiamo per la C1 Girone A Gregori della Reggiana (un ragazzo formatosi alla scuola romanista), Lorieri del Piacenza (portiere di estrazione interista), Landucci della Rondinella (che ha fatto i suoi primi passi nelle giovanili della Fiorentina) e Gambino della Pistoiese (cresciuto nel vivaio rossonero). Quasi certamente a fine stagione tutti e quattro questi portieri faranno ritorno alla società di origine. Per quanto riguarda il Girone B della C1, sta comportandosi molto bene il ventunenne Lungo del Campania, altro ragazzo formatosi nel vivaio di uno dei più grossi sodalizi del calcio italiano: il Torino. Passiamo alla C2, Girone A. Tra i migliori giovani portieri di questo girone segnaliamo il diciannovenne Sansonetti, scuola interista, scoperta di uno dei più validi osservatori dal calcio di casa nostra, Franco Capitanio, braccio destro di Giancarlo Beltrami direttore sportivo del sodalizio nerazzurro; il ventenne Ruiu della Nuorese, cresciuto in società; i ventunenni Di Lupo Gabriele del Montevarchi, scuola fiorentina, figlio di Franco Di Lupo dirigente del Verona calcio e vice-presidente del Mantova calcio, Ielpo Mario, scuola laziale, ora nel Siena; il ventitreenne Tanagli che il Pontedera ha prelevato nell'estate 1983, da una squadra dilettanti ed il ventiquattrenne Vettore del Prato anch'egli, come Gambino della Pistoiese, proveniente dal Milan. Nel Girone B ci sembrano meritevoli di segnalazione il ventenne Attruia del Gorizia, cresciuto in casa, il ventunenne Giaveri del Piacenza, il ventiquattrenne Brocchi del Mantova. Nel Girone C due giovanissimi su tutti: Muccioli Andrea del Cattolica, nato il 4 giugno 1966 e Fabrizio Grilli del Fano, classe 1965, quest'ultimo elemento di cui si dice un gran bene e che sembra sia già nel mirino di diverse società professionistiche di categoria superiore. Infine il Girone D: Vaccaro del Siracusa, ventun anni, e Pagliarulo della Paganese, ventidue, sembrano essere i giovani più promettenti. A parte comunque vi proponiamo l'elenco completo dei portieri del settore professionistico, under 24, titolari nelle rispettive squadre. Tra questi portieri, sono una cinquantina, ci sarà davvero l'erede di Zoff?

o. b.

Da Castigliano a Junior nel Torino, da Ceresoli a Zenga nell'Inter: corre sempre un «filo» tra i campioni del passato e quelli del presente, è il «filo» che lega anche la leggenda delle squadre. E sulla panchina vi proponiamo...

Da Garbutt a Bagnoli

di **Vladimiro Caminiti**

NAPOLI-VERONA suggerisce un accostamento e ci invita, me e il lettore, a fare un viaggio. Ascoli-Torino fornisce lo spunto per un parallelo tra il brasiliano Junior e il vercellese cuor di leone Castigliano. Juventus-Como mi fa rispolverare un pollicino, un pezzettin d'uomo gagliardo, al quale piacevano i tabarin. Inter-Atalanta suggerisce storie di portieri. Al bando le malinconie, tutto è rischio nella vita, chi si annoia non è sportivo. Prendi Willy Garbutt allenatore del Genoa Campione d'Italia, tecnico insonne e insigne, fino al punto d'ingelosire Pozzo. Nel suo libro raro «Campioni del mondo», l'ex commissario unico degli azzurri, liquida Garbutt con questa frase: **«Nel nostro Paese egli ebbe disavventure di genere diverso. Era un'ottima persona, seria, competente, lavoratore, innamorato dell'Italia.** Stop. Un telegramma, eppure Garbutt si può considerare tra i più grandi allenatori che abbiano soggiornato in Italia. Garbutt è storica-

segue

fotoCapozzi

Eusebio Castigliano (foto piccola) **mediano del grande Torino. Era un giocatore dal cuore immenso e dal destro micidiale.**
Il suo erede può essere considerato il brasiliano Junior (foto grande)

mente il primo allenatore professionista stipendiato del nostro Paese da una società che è a me simpaticissima, dove conto molti amici e mai ho fatto guerra a dirigenti invisi ai club organizzati. Garbutt era stato scoperto da Thomas Coggins, amico del presidente del Genoa, Davidson. Coggins era uno strampalato insegnante di lingue che giocava da centr'half menando tremende spingardate. Il Genoa cercava un maestro di football. **«Ve lo trovo io»**, disse Coggins. Si fece pagare il viaggio, tralasciando per qualche giorno la sua avviatissima attività commerciale a Genova (in quei giorni, era l'estate del 1912, Genova aveva un porto che era un emporio brulicante ogni lingua) ed andò ad ingaggiare per conto del Genoa mister William Garbutt, un ex giocatore del Blackburn Rowers, allenatore professionista.

AMORE. Doveva essere l'uomo del destino. In realtà, era un monomaniaco, fissato esclusivamente sul football. Diventò presidente del Genoa quella persona eccezionale del Sanguineti, un genovese prodigo in tutti i sensi, che era nipote di un poeta ed insomma Garbutt, dall'aspetto signorile, alto, slanciato, capelli divisi con la scrima ed occhi azzurri, un'occhiata inflessibile nel lavoro, trovò il suo mondo. Si innamorò di Genova e dell'Italia, adottò una bambina di nome Concettina, avendo un figlio già adulto. Fu Garbutt un tattico ed un tecnico insieme, cioè un vero stratega. Tra gli allenatori d'oggi, dico quelli italiani, soltanto Osvaldo Bagnoli forse gli può somigliare. Garbutt, in pochi mesi, imparò la nostra lingua, diventò il Genoa. Col Genoa partecipò ad una famosa tournée in Sudamerica. E fu lui a scoprire quel portiere come una porta di bronzo di nome Da Pra'. Nessuno si meravigli o si scandalizzi. Non paragono fantasiosamente Garbutt a Bagnoli. Il fatto è che il vero allenatore è sempre un incredibile fissato. Sta fuori dalle mode, è eccentrico, incuriosito magari dalle banalità, riconosce i buoni giocatori dal fiuto, diffida dei fuoriclasse ed in ogni caso non ne pretende più di uno nella sua squadra. La fama di Garbutt conquistò l'Italia che andava, intanto, ad aprirsi al gioco del pallone. L'ultimo scudetto conquistato dal Genoa, il nono, è legato al nome di Garbutt. Nell'estate del 1929 arriva l'offerta del Napoli. Garbutt saluta gli amici genovesi e si trasferisce a Posillipo. 1929-1935, Willy Garbutt lavora a Napoli. E mai Napoli aveva un altro allenatore così capace e tenace, psicologicamente fervido e ricco di amore per il calcio. È un grande Napule, che i suoi sistemi rendono temibile anche per la Juventus più bella della storia. Il 28 luglio 1929, si andava a cominciare il campionato di calcio a girone unico, Garbutt si presentò ai suoi nuovi giocatori: i portieri Cavanna e Mariti, terzini Vincenzi e Innocenti, i mediani Colombari, Buscaglia e Boltri, gli attaccanti Benatti, Vojak, Sallustro, Gravisi, Ferraris II. Senza frasi d'occasione, sciorinò tutto il suo sapere nel discorsetto ufficiale: **«Grandi giocatori sono quelli che hanno doti atletiche e virtù calcistiche così ben mescolate insieme da formare un fuoriclasse. Non sempre più fuoriclasse fanno una grande squadra. Se c'è tra voi uno o due fuoriclasse li sopporterò. Io amo i giocatori che hanno il coraggio grande. L'entusiasmo grande, il cuore grande. Chi non ha queste qualità, anche se palleggia bene, è solo un mediocre giocatore»**. Spero che anche il lettore trovi attuale questo linguaggio dell'inglese Willy Garbutt che non piaceva a Pozzo, come Bagnoli non piace a Liedholm.

ANTICONFORMISTA. Bagnoli è in realtà un pioniere nel nostro conformistico ambiente, come lo fu allora Garbutt. Basterà seguire un allenamento di Bagnoli o intervistarlo a fondo. Il progresso del calcio, al di là dei conformismi di moda, passa attraverso gli uomini come Garbutt e Bagnoli. Io non so dirvi che partita sarà a Fuorigrotta questa. Per me Maradona ha tanti obblighi verso il pubblico napoletano, il ragazzo potrebbe entrare nel giudizio sul grande giocatore dato da Garbutt. È così bello il mondo. Il calcio ne riflette anche pene e subbugli. Quel che succede a Napoli, anche nel mondo del calcio, mi riempe il cuore di amarezza. Io vi ho tanti amici laggiù, solo napoletano poteva essere Massimo Ranieri, così da trasformarsi in acrobata pur di dare nuovi slanci alla sua professione. I napoletani meritano una grande squadra, meritano lo scudetto. Il girone di ritorno, io

fotoCalderoni

Osvaldo Bagnoli (sopra) **ha molto in comune con William Garbutt** (in basso nella pagina a fianco), **inglese primo allenatore professionista in Italia, che lavorò prima a Genova, dove vinse uno scudetto, e poi a Napoli**

mi auguro cominci a dare al Napule di Maradona quanto gli spetta.

CASTIGLIANO. Ascoli-Torino, trasferta micidiale per la squadra granata. Ad Ascoli, regna Costantino Rozzi, umorale, sardonico, malcontento compare dirigente. Ce l'ha con gli arbitri, anche se poi, a quella festicciola mondana che sapete, pur di andare contro il Verona, li va a difendere. Io ho assistito a terribili sfuriate di Costantino contro l'arbitro di turno. Vi dico subito: il Torino di oggi forse non è ancora da scudetto come squadra, ma la società, sì, soprattutto nel nodo autentico del suo stile, che è Sergio Rossi e Mario Gerbi, non dico altri che conosco poco e non so quanto preparati calcisticamente. Il Toro come società è il suo presidente, amoroso coi tifosi, splendido per ingenuità. C'era una volta una squadra con la stessa maglia, perfino molto più grande di questa. L'altra mattina, era giorno di festa, girellando per corso Giulio Cesare, faceva un freddo glaciale, ma c'era il sole, sono entrato in un bar con la scritta «Costadoro caffè». Per il solito caffè, naturalmente. Spicca sulla parete, alle spalle di chi mi serve, un grosso uomo anziano dai capelli grigi, l'immagine del grande Torino. E lui, tra le rughe vissute, negli occhi grigi penati con un lampo di nostalgia: **«Io sono cugino del Barale della Juventus, il Pierin. Mi chiamo Giuseppe Barale. Ho giocato con Castigliano nella Pro Vercelli»**. Faccio durare più a lungo il caffè. Chiedo ulteriori informazioni. **«Siamo tutti e due di Cappuccini. Lui era un giocatore potente, molto maschio aveva un destro formidabile, era cattivissimo»**. Ecco, capita così girellando una mattina di recuperare il ricordo di un terribile giocatore forse l'unico vero mediano tutto cuore del nostro calcio, prima di Giuseppe Furino. Eusebio Castigliano di Cappuccini, in provincia di Vercelli, nel Torino 165 partite e 35 gol. Nato il 9 febbraio 1921, morto il 4 maggio 1949: una breve parabola umana. Il Torino, cioè Ferruccio Novo, lo acquistava dallo Spezia nell'estate del '46 per 600 mila lire. Aveva giocato anche nella Biellese il campionato 1944 e nel Vigevano il Torneo Lombardo 1945. Il grande Torino giocava WM pieno e a tutto campo. Lui, lavoratore fantastico, cesellatore ma di più rompi-

tore, zompava dovunque, in difesa ed all'attacco, era il più duttile ed il più utile insieme a Valentino Mazzola. Sensibile come un adolescente le sue più belle partite nascevano da una protesta, una rivalsa, una rabbia. Amava i compagni ma voleva sempre provare qualcosa. Il suo stile era un folle ardimento, il suo destro, scagliato al volo, vinceva le partite. Non bisogna dimenticare che il Grande Torino riassumeva nevrosi e tormenti di una squadra uscita appena dalla guerra. Ascoli-Torino è oggi il brasiliano Junior opposto al deludente Hernandez. Io trovo che Junior, con la sua passione viva per l'arte del pallone, sia il giusto erede di Castigliano in un Torino che si può considerare anche se in posizione inferiore erede di quello. Gli slanci di Junior hanno incredibilmente trovato linfa ideale al campo Filadelfia. Junior spazia a tutto campo per piazzare il suo lancio o il suo tiro vincente; è ricco di determinazione che nasce dalla spinta morale, dalla fede nel gioco e dall'amore per la casacca.

DA MUCCINELLI A ROSSI. Juventus-Como mi riporta invece alla adolescenza. Era proprio il primo campionato post Superga, con l'Italia invasa dagli assi foresti ed una sola squadra tutta nostra, il Como. Il suo centromediano era un bastimento d'uomo con un piede mediocre. Dico Bosco. Il 30 ottobre 1949 il Como andò a conquistare un meraviglioso, radioso pareggio al Comunale di Torino (sissignori, sempre lo stadio vecchio, arcaico di oggi; in Italia succede di tutto e cambia ufficialmente tutto, ma treni e stadi sono uguali a mezzo secolo fa) per 2 a 2. L'arbitro era Scotti, nessuna parentela con l'attore comico. Juventus: Viola, Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini, Muccinelli, Martino, Boniperti, John Hansen, Praest. Io non so se rinascerà più una squadra così. Bertuccelli mandava avanti il naso per intimorire i rivali, un naso grifagno, da uccello rapace. Parola era musica, Piccinini aveva il senso tattico di Scirea, Muccinelli e Boniperti insieme erano un tandem rapinoso, il primo perché sgusciava via agli armadioni irridendoli in dribbling; il secondo perché baciato in fronte dalla classe. E poi c'era la gazzella John Hansen in grado di giocare di testa con la luna, e Praest, maratoneta e fantasista. Eppure il Como di Cardani, Travia, Pedroni, Susmel, Bosco, Pinardi, Migliorini, Badiali, Ghiandi, Stua, Dissi riuscì a pareggiare. Primo vantaggio di Ghiandi, pareggio di Parola, colpetto di Stua e gol di chiusura del nostro Muccinelli, questo giocatore piccolo e immenso, come cuore, voglio dire, pieno di slanci altruistici. Aveva esordito in A il 24 novembre 1946, mezza Italia ancora tutta macerie, in Juve-Triestina 4 a 0. Sentimenti IV, Varglien II, De Petrini, Parola, Locatelli, Muccinelli, Sentimenti III, Piola, Candiani, Korostolev: la Juve di quel dì, avrebbe collezionato 241 partite con 69 gol. La leggerezza fisica di Ermes Muccinelli, che ho ritrovato sparuto e tremolante qualche tempo fa, si può apparentare per parlare d'un calciatore d'oggi a quello scricciolo (un batuffolo di capelli due occhi celesti ed un dentino in mezzo alla bocca) di Salsano della Sampdoria.

PLATINI. Quali possono essere i protagonisti di Juventus-Como oggi? Vi dicono a musica e canzone che il protagonista è uno solo, monsieur Platini. E sarà pur vero, costui ha una classe sopraffina, levate di ingegno insostituibili e in zona gol è un castigatore implacabile. Tutto vero, legittimato anche dalla Legion d'onore, che non so chi abbia più meritato, se Victor Hugo nell'ottocento o Michel Platini nei giorni nostri. Naturalmente io scherzo. Però io non elemosino l'intervista all'asso, non penso che il giornale non si possa vendere senza le dichiarazioni virgolettate dell'asso. Non mi prostro davanti a nessuno. Poeta non sono certamente; l'ultimo poeta rimasto è Primo Levi. Ma divago, vedete io penso che si stia trascurando colpevolmente Paolo Rossi. Il fatto di segnare poco lo esclude da certi fasti cerimoniosi anche televisivi. Il gol non è tutto. Fossimo veramente preparati calcisticamente rinosceremmo in questo Rossi intuizioni tattiche decisive. Rossi può risolvere in chiave di collettivo.

CERESOLI ANTENATO DI ZENGA. Inter-Atalanta: ovvero storie di portieri. Campionato 1937/38, 3 aprile 1938 ore 14,30 Arena di Milano. Entrano in campo le squadre. Inter: Peruchetti, Buonocore, Setti, Sala, Olmi, Locatelli, Frossi, Campatelli, Meazza, Ferrari, Ferraris II. Atalanta: Bossio, Ciancamerla, Morzenti, Pastorino, Bonilauri, Schiavi, Savio, Cominelli, Girometta, Bonomi, Salvi. L'arbitro è Scotto. Non so nulla di Bossio. Ma posso dirvi di Peruchetti, che di nome fa Giuseppe, classe 1907, bresciano. È succeduto a Carlo Ceresoli, altro gran portiere nostro. Boniperti l'altro giorno ha detto, in quella sua maniera fortemente umorale: **«Non mi piacciono perché sudano».** Ma c'è modo e modo di sudare, i portieri di una volta sudavano. E sudano anche oggi. Pensate quanto ha dovuto sudare Bodini per imporsi a Trapattoni. Anche Bodini atalantino in origine come Carlo Ceresoli. Ceresoli nato nel 1910. Sorrido come quel pomeriggio al Comunale di Torino per quella rimpatriata di foglie cadute, pardon, di assi ingrigiti e stanchi tra i quali mi si presenta il Carlo Ceresoli sullodato con un lungo laccio in mano. Insieme a quello a me, Rava, ugualmente stupiti, voleva illustrare, Ceresoli, come preparava il piazzamento sui calci piazzati ai suoi tempi. Anche i portieri, come gli allenatori, sono dei gran fissati. Ceresoli, 119 presenze nell'Inter, aveva esordito nell'Atalanta allenata da Aldo Cevenini, uno dei cinque allampanatissimi fratelli Cevenini. Il suo motto come tecnico era codesto: **«Se vincium bevium. Forsa rgassi». E se perdiamo?»**, obiettava un calciatore. **«Bevun istess!».** Replicava il Nostro. e di bevute garantiscono gli eredi, Cevenini ne faceva.

PORTIERI. Ceresoli è tra i padri del ruolo di portiere in Italia. In questo lungagnone io mi sono imbattuto mille volte leggendo e spulciando. Lo rivedo con la fantasia opporsi al primo minuto al tiro, su calcio di rigore, eseguito da Brook il 14 novembre 1934 in Inghilterra-Italia 3 a 2 a Highbury, Arsenal Stadium Londra. Pensate: primo minuto, gelo, stadio immensamente gremito, che tumulto nel cuore di un uomo solo davanti all'inglese. Fiondata di Brook, balzo e pugno salvatore di Ceresoli. Aveva ventiquattro anni ed un colpo d'occhio che lo faceva paragonare ai draghi del ruolo: il piccolo gigante Planicka, lo strabiliante Zamora, il lungo e piovresco Hiden, il guizzante diavolo Combi. Un tempo, peraltro antico, in cui il ruolo esprimeva qualità che oggi sono peregrine. Puoi vederle in un Zenga, con molto ottimismo però. In quanto il grande portiere deve possedere una vocazione al ruolo che non s'improvvisa e che i successi non scalfiscano. Il grande portiere di oggi, andando verso il duemila, non può rassomigliare in niente, al grande portiere di ieri.

UN SOLO SIGFRIDO DEL GOL. Inter-Atalanta oggi, Zenga contro Piotti. Walter Zenga costellazione Toro, un 1960 alto 1.82 per 74 chili. Ha giocato nella Sambenedettese in C e in B. Inseguito a ceffoni dal gigantesco Nedo Sonetti. Prese una cotta per la figlia di quel gran bravuomo del custode dello stadio marchigiano e costei, carinissima fanciulla è oggi la sua moglie. Stupende vi dico le doti tecniche di questo giovane dalla faccia seria. Prendiamo Ottorino Piotti. Portiere di vocazione non è, ma esprime un nobile artigianato, voglio dire che è un portiere costruito, più solido che agile. Non piace a Farina, che gli ha preferito Terraneo. Mondonico si ricorderà quando gli dissi, a settembre, davanti al prato verde del Giovanni Zini: **«Borin sarà bravo, ma io ingaggerei Piotti e lo farei partire titolare».** Mondonico non mi ha ascoltato. Voglio dire che Piotti ha una solidità di base un'esperienza di navigazione, un gran piazzamento specialmente, tutte doti che cercherà di far valere contro la ditta Rummenigge e company, ma non gli basteranno se non avrà nell'occasione almeno cento occhi come Argo. L'Atalanta sembra fritta al confronto. Rummenigge gioca con uno slancio a San Siro difficilmente contenibile.

v.c.

di **Vladimiro Caminiti**

GIGI RIVA IL GUERRIERO DELL'AREA DI RIGORE

Rambo di tuono

GIGI RIVA, NESSUNO COME LUI. Di quel calcio asimmetrico, che aveva finezze rapsodiche ma poco nerbo, dove gli orpelli venivano soppiantati dalle esigenze del gioco di squadra che un nocchieruto strambo compare paraguagio chiamava «movimiento», Gigi Riva di Leggiuno fu l'araldo, il fenomeno di muscoli ed ossa rabbiosamente protesi sul piede mancino a folgorare i portieri. Il portamento quasi altero, Gigi arrivava da una fanciullezza solitaria e randagia che brillava nei bruni occhi malinconici. Nel suo metro e ottanta di fisico modellato rassemblava quelle presunte qualità della razza che negli anni trenta si erano colpevolmente propagandati come di razza guerriera. Ma nel calcio domenicale Gigi Riva guerriero lo fu per davvero ed un messere bisbigliante, poco più grave del foulard che gli copriva la gola, oggi scriba tecnico ironico, ne divenne la guida saggia e quello che nessuno avrebbe mai potuto prevedere si verificava nell'isola di Sardegna, Riva cominciava a trascinarsela dietro coi suoi gol venturosi e nasceva uno stadio degno di Olimpia e di Pindaro. Così il Cagliari, più affezionato alle serie minori che ai vertici della pedata, conquistava lo Scudetto nel campionato '69-70. Dire che un guerriero della pedata da solo abbia ottenuto tutto questo è ingeneroso verso i compagni di allora, compresi il poco oculato Niccolai e lo stesso Tomasini. Non si può dimenticare che Albertosi subì soltanto 11 gol in 30 partite (le giocò infatti tutte); né le prodezze di un Cera, di un Greatti, di un Domenghini, di un Nenè, di un Brugnera. Ma Riva aveva un ruolo assoluto, era l'anima di quella squadra e tutta l'Italia, giovane e no, smaniava per lui.

GIGI RIVA

244 GOL DAL 1962 AL 1976. È stato il simbolo del coraggio in un'epoca senza poesia. Nel calcio, il campo è sempre destinato ad allargarsi o ad allungarsi misteriosamente. Lui lo divorava in un lampo col suo scatto feroce e folgorava i portieri. Uno gli somigliava, appena più statico, ma ugualmente prode nel tiro: Boninsegna, infatti, insieme non quagliarono. Lo schema del Cagliari partiva dal rinvio di Albertosi e saltava tutto per arrivare a Riva. Saltava il mondo intero. Riva era assatanato, aveva fretta, voglia di tutto, gloria e amore, piaceri e libertà, nemmeno i gol del Silvio nazionale erano stati categorici come questi; oltre tutto non erano serviti per portare la Lazio tanto in alto come Gigi Riva di Leggiuno portava il Cagliari. Quel satiro di Arrica alle sue spalle confezionava strenne di parabole ad uso e consumo dei cronisti d'epoca. Riva segnò 244 gol complessivi dal '62 al '76, prima di ritirarsi dopo l'ultimo infortunio. Tre volte capocannoniere (1966-67, 1968-69, 1969-70), 42 partite e 35 gol in azzurro, venne colpevolmente ignorato dai soloni che assegnano scarpe, scarpette e palloni d'oro, ma si deve anche riconoscere che l'attaccante forse più coraggioso mai ammirato in Italia, aveva al fondo di tutto una natura impressionabile, fortemente emotiva e come Valentino Mazzola in Nazionale rendeva poco. Nessuno sa quanto Gigi Riva «può» rendere da dirigente.

LE JUVENTUS DI LELE FIORIO. Finalmente Lele Fiorio ha fatto vedere agli amici in anteprima il suo film «Juventus» che verrà presentato entro il mese ai giornalisti torinesi. Due considerazioni: la prima riguarda il taglio della pellicola filtrata da una finezza tutta piemontese per cui il racconto non ignora la storia e riesce davvero romanzesco. La seconda propriamente calcistica: gli spezzoni delle partite lasciano vedere lo stato dei campi su cui giocava la Juve anni trenta e per il quale trovo un solo aggettivo: terribile. Lande, annaffiatoi, balaustre, di terra scuoiata.

TITTA TERZA FIGLIA DI BONIEK. I tifosi della Juventus per me non somigliano a quelli di nessun'altra parte del globo. Juventini e basta, accarezzano con la mano paffuta la prima tessera d'abbonamento acquistata nel 1946 come l'amico Giacomo Agnesi, il quale conserva anche la prima copia di Tuttosport (era un ragazzo biondo e snello, mica il gagliardo ciccione di oggi); Piero del Ristorante San Giors dove si mangiano i migliori bolliti del Piemonte; Antonio e Tina con la nipote Titti la quale dichiara che vorrebbe essere la figlia di Boniek suo idolo. Antonio e Tina Polese, Celestina Olivetti. Rievocano la loro prima partita della Juve e quasi si commuovono. Juventini e basta.

Sette scudetti, due Coppe Italia, due Coppe Europa, una passerella di assi, una squadra che faceva tremare il mondo, uno spettacolo di gioco. Ma, dopo, addio sogni di gloria

IL BOLOGNA 1963-64 CAMPIONE D'ITALIA

IL PARADISO PERDUTO

di **Gianfranco Civolani** - foto **Diamanti**

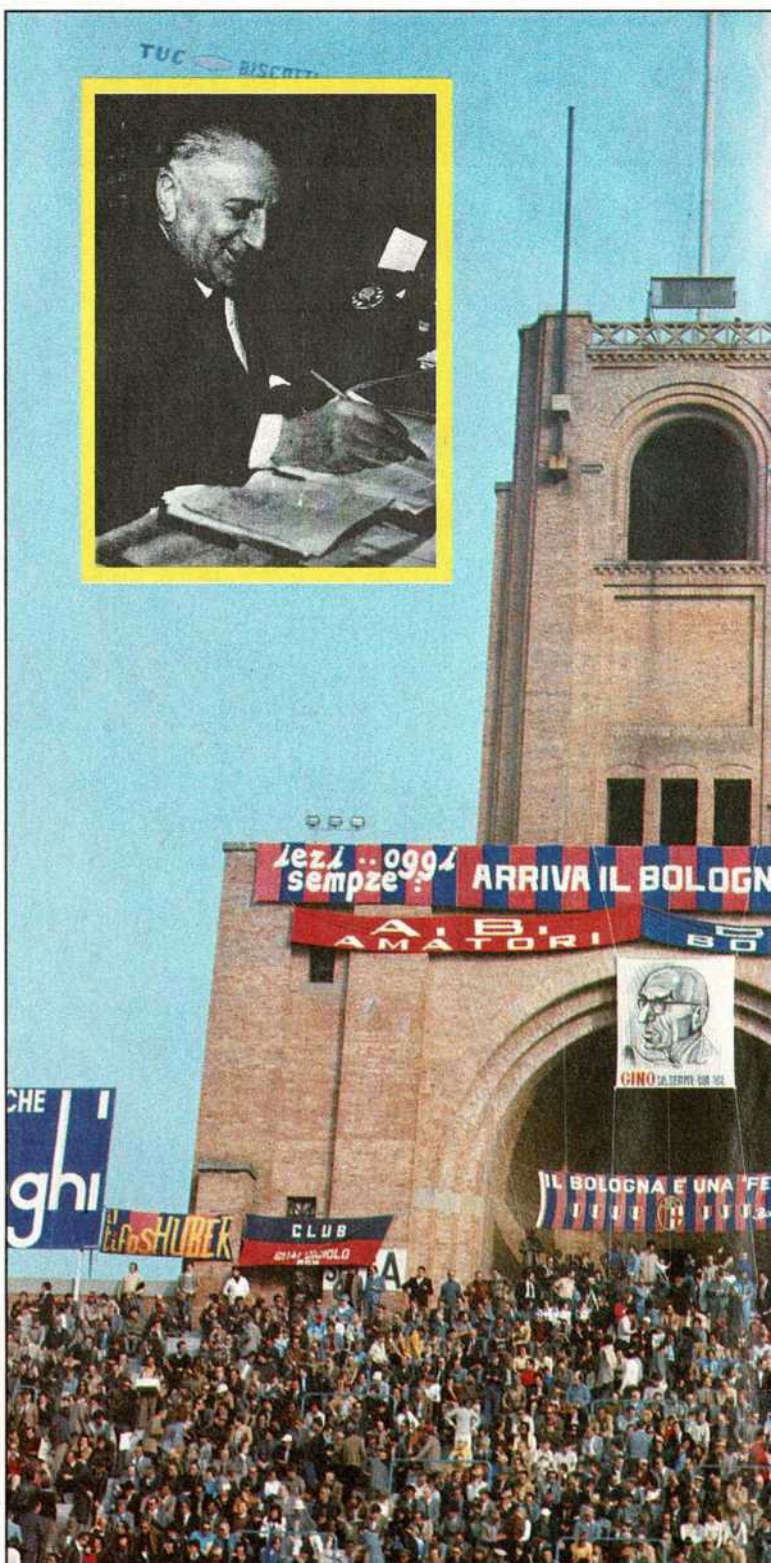
I 75 anni del Bologna

IL BOLOGNA calcio ha settantacinque anni. Li dimostra? Sì, adesso sì che li dimostra tutti. Tre quarti di secolo di storia. Grandi trofei, grandi dolori. Sette scudetti, tre coppe Europa, una coppa di Lega italo-inglese, un Trofeo dell'Esposizione di Parigi, due coppe Italia, una coppa Alta-Italia e una finalissima del Torneo anglo-italiano. Può bastare? Sì, per la bacheca può bastare, ma per l'oggi e per l'incerto domani? Dividiamo per argomenti ben distinti questa cavalcata attraverso i settantacinque anni di glorie, di baldorie e anche di tristi storie.

PASCUTTI-BURGNICH: CHE GOL!

SCUDETTO 1964, SPAREGGIO CON L'INTER: L'1-0 DI FOGLI

NASCE IL PUPO. 3 ottobre del 1909, di domenica mattina. Al Circolo Turistico Bolognese si radunano in una decina. Emilio Arnstein, bolognese di ascendenze asburgiche, aveva già fondato a Trieste un piccolo club (il Black Star Football) e dunque decide di riciclare l'idea buona anche per la sua città. Detto e fatto: quella domenica mattina nasce il Bologna Football Club, sezione del Circolo Turistico. Primo presidente è nominato Louis Rauch (un odontoiatra svizzero morto poi negli anni Cinquanta), vicepresidente Guido Della Valle, segretario Penaglia, cassiere Lampronti, consiglieri Arnstein e Vincenzi. La sede è fissata nell'antica birreria Ronzani, al numero sei di Via Spaderie, proprio nel centro cittadino. Primo capitano della squadra Arrigo Gradi, campo di gioco la Piazza d'Armi dei Prati di Caprara (fuori porta Saffi) e colori sociali il rosso e il blu a larghi scacchi, modello di maglia importato da Gradi direttamente dalla Svizzera. Poco più tardi la sezione si sposta al Bar Libertas di Via Ugo Bassi e Rauch diventa l'allenatore della squadra. È eletto presidente il professor Borghesani e — imprescindibile anello di congiunzione fra le varie gestioni dei primi anni — l'immancabile Arnstein è il nuovo vicepresidente.

ALL'ONOR DEL MONDO. Millenovecentodieci, la squadra partecipa al campionato di terza categoria emiliana. Dieci gol (a zero) alla Sempre Avanti e nove gol (a uno) alla Virtus nel corso dello stesso pomeriggio. Gioca con il numero dieci tale Bernabeu, parente strettissimo di quel Santiago Bernabeu che fu poi per decenni il demiurgo del grande Real Madrid. Si succedono i presidenti (ancora Arnstein, poi Ortiz, Gori e Minelli), si gioca alla Cesoja (fuori S. Vitale) e nel settembre del '13 si passa a fare tutta l'attività ufficiale al campo dello Sterlino. Il presidente ora è Gazzoni, gli assi di briscola della squadra sono i fratelli Angiolino ed Emilio Badini e lo stesso Emilio Badini è il primo rossoblù a vestire la maglia della Nazionale. Ma le prime vittorie di prestigio? Un attimo di pazienza. Nel 1920 approda a Bologna un allenatore — l'austriaco Ermanno Felsner — che traccerà un solco indelebile. Adesso il presidente è Medica e in Nazionale ci giocano anche Perin e

LA CARATTERISTICA TORRE DELLO STADIO BOLOGNESE E, NEL RIQUADRO, RENATO DALL'ARA, IL PRESIDENTE DELL'ULTIMO SCUDETTO

DA SINISTRA: LANDINI II, BULGARELLI E PUGLIESE

I SUPERTIFOSI ROSSOBLÙ

Pierino Genovesi e il gran cannoniere è Geppe Della Valle e intanto comincia a farsi largo prepotentemente il più gran bomber della storia rossoblù, quell'Angiolino Schiavio che è tuttora vivente e felicemente operante nella sua azienda di abbigliamento.

LE CINQUE DISFIDE. Nel 1924 il Bologna va già vicinissimo al titolo. Vince il Genoa, ma taluni brutti pestoni e pestaggi annunciano quel che accadrà l'anno dopo. Stagione 24-25, le cinque disfide appunto con il Genoa. Due a uno per il Genoa a Bologna, risultato esattamente rovesciato nel ritorno. A Milano lo spareggio, è bollentissimo. Il Bologna rimonta due reti, ma pare che la palla del gol (dell'uno a due) di Muzzioli sia entrata in rete dal di fuori. I genoani si rifiutano di giocare i supplementari. La Federazione stabilisce che il quarto match dovrà essere giocato a Torino. Siamo nel mese di luglio, uno a uno, colpi di pistola che echeggiano alla Stazione di Porta Nuova, un genovese viene ferito, la questione è portata in Parlamento e allora il nove di agosto si gioca a Milano (al Forza e Coraggio) e si gioca alle sette e un quarto del mattino a porte rigorosamente chiuse. Gol di Pozzi e Perin, è il primo scudetto! Resta da liquidare formalmente l'Alba Roma, squadretta che svetta nel centro-sud. Sei gol ai romani e via a festeggiare. Quegli undici prodi? Ecco i nomi: Gianni, Borgato, Gasperi, Giordani, Baldi, Genovesi, Pozzi, Della Valle, Schiavio, Perin, Muzzioli.

LO STADIO. Nel maggio del ventisette viene inaugurato il Littorale (quello che oggi si chiama Stadio Dall'Ara) e lo scudetto numero due si fa attendere un attimo ancora solo perché nel '27 viene revocato il titolo al Torino (il terzino Allemandi coinvolto in un caso di corruzione), ma il gran capo Arpinati — bolognese — non vuole essere accusato di provincialismo e non se la sente di dare al Bologna quel che gli spetterebbe. Stagione '28-29, il bis di

segue

Vinicio e Nielsen (sopra), **«'O lione» e «dondolo», due centravanti che hanno infiammato il Comunale coi loro gol.** Sotto: **«Gringo» Clerici, un altro rossoblù tiratore scelto** (fotoDiamanti)

I 75 anni del Bologna

quattro anni prima. Il presidente è Bonaveri, la formazione vincente è composta da Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Baldi, Pitto, Busini I, Della Valle, Schiavio, Busini III, Muzzioli, con Martelli e Pozzi prime riserve e con il solito Felsner in panchina. Capocannoniere è Schiavio con 31 (!) gol e le seconde classificate (Juve e Brescia) sono a qualcosa come otto lunghezze... Arrivano dall'Uruguay i «gemelli» Sansone e Fedullo, si afferma il monumentale Montesanto e nel '32 il Bologna vince la sua prima Coppa Europa. È una vittoria un po' così, una vittoria a tavolino perché Juventus e Slavia Praga si macchiano di reati vari, ma insomma è una vittori e fa testo nell'Albo d'Oro. Angiolino Schiavio nel '34 segna il gol mondiale al ceco Planicka e la seconda Coppa Europa è vinta finalmente sul campo (contro l'Admira Vienna).

IL MEGAPRESIDENTE. Ma intanto arriva il megapresidente, Renato Dall'Ara. È un reggiano, si occupa di filati e maglierie, ha quarant'anni e viene insediato in un primo tempo come commissario straordinario. L'allenatore ora è Arpad Veisz e il colpo eclatante è rappresentato dall'arrivo dell'uruguaiano Michele Andreolo, centrhalf di grande risalto spettacolare e pratico. Contiamo i numeri, cioè i quattro scudetti che maturano nel giro di una decina d'anni. **Stagione 35-36: Bologna punti quaranta e** Roma trentanove. In porta Gianni (detto il Gatto Magico) e poi Fiorini, Gasperi, Montesanto, Andreolo, Corsi, Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni (con Donati, Violi e Ottani primi rincalzi). Ancora un titolo l'anno dopo, ma in porta abbiamo il bergamasco Ceresoli, in difesa **c'è Pagotto,** il centravanti è **Busoni** (Schiavio praticamente ha cessato l'attività) e all'ala destra debutta «Medeo» Biavati, quello dell'inarrestabile «passo doppio».

ULTIMI BAGLIORI: IL BOLOGNA 75-76

SAVOLDI, BEPPE-GOL, DELLA GRANDE STIRPE DEI CENTRAVANTI ROSSOBLU'

MISTER-SIMPATIA: BRUNO PESAOLA

CERVELLATI E GIAGNONI

L'EPOPEA. Nei cinque anni che seguono, la cavalcata diventa quasi un'epopea. Altri due titoli (nel 38-39 con il romagnolo Ricci e «testina d'oro» Puricelli che fanno la loro felicissima comparsa e quindi nel 40-41 con Marchese e Andreoli a puntellare il centrocampo) e poi il prestigiosissimo torneo dell'Esposizione di Parigi mentre Veisz deve tagliar l'angolo per questioni razziali e il redivivo Felsner è pronto a rispondere al grido di dolore di Dall'Ara. Sfilano con la maglia rossoblù altri campioni, vedi Gioanin Ferrari, Arcari, lo slavo Matosic... i cannonieri sono sempre loro, Carletto Reguzzoni da Busto e l'incontenibile Ettore Puricelli, diciassette gol di testa su ventidue, dico e ripeto 17 su 22. Siamo già nel ventre della seconda guerra mondiale, il Bologna deve fermarsi a quota sei e deve aspettare. Quanto dovrà? Esattamente ventitré anni.

STRUGGENTE ATTESA. La guerra è finita, scoppia la pace. Renato Dall'Ara viene confermato presidente a furor di po-

polo. Sulle prime pare che qualcosa di radioso possa nuovamente schiudersi, perché il Bologna vince subito un'edizione dimezzata della Coppa Italia (e infatti la chiamano Coppa Alta Italia), ma la squadra è radicalmente rinnovata, con il numero otto gioca Ferruccio Valcareggi e il centravanti è il nasuto e dinoccolato Gino Cappello, inimitabile campione quasi percorso da onde herziane. Quando riavremo un Bologna da scudetto? In città se lo chiedono tutti, ma evidentemente i tempi sono cambiati, impera il grande Torino e stanno per deflagrare altri squadroni che terranno banco per tantissimi anni. Dall'Ara le tenta tutte. Cambia decine di allenatori, pesca all'estero il grano (i laterali danesi Pilmark e Jensen, l'uruguaiano Garcia, gli ungheresi Sarosi e Mike) e il loglio (quei Sipos, Meszaros, Zarate, Villasanta, Seghini e anche il cileno Giorgi, affetto da varici senili...), ma la classifica spesso piange.

IL REVERENDISSIMO. Decine di allenatori, dicevo. Fra questi c'è pure il reverendissimo Gipo Viani e in effetti con Viani sul ponte di comando (e con il giovane Cesarino Cervellati a imperversare sulla fascia) e con Gino Pivatelli a centrare la porta c'è un raggio di sole (un quinto posto), ma poi si ripiomba nell'anonimato e nemmeno l'innesto di presunti superassi stranieri (Vukas e Maschio, ricordate?) riesce a cambiare di una virgola una realtà sconsolante. La piazza s'infuoca. Per un attimo si profila la candidatura alternativa del petroliere Attilio Monti (siamo alla fine degli Anni Cinquanta), ma Dall'Ara lo scranno non lo molla e dunque è mai possibile che a Bologna non si riesca più a costruire uno straccio di squadra un po' più affidabile? Millenovecentosessantuno, Dall'Ara senza volerlo l'azzecca. Chiama a Bologna il dottor Fulvio Bernardini, godibilissimo esteta che ha già conquistato uno scudetto con la Fiorentina dei vari Julinho, Cervato e Montuori. Bernardini giustamente cerca di inculcare ai suoi giovanotti certi principi di tecnica calcistica. Ma Dall'Ara schiuma di rabbia perché intanto gli scudetti continua a papparseli l'Inter e il Bologna di Bernardini per due anni di fila semina tesori come le cicale e si piazza soltanto al quarto posto. E nemmeno la conquista di una Coppa Europa quasi miniaturizzata (la Mitropa dei primi anni Sessanta) riesce a commuovere il boss.

LA STAGIONE MAGICA. La stagione 63-64 è quella veramente magica. Il Bologna s'invola, il Milan non ce la fa a tener botta e solo l'Inter non molla. E nemmeno il cosiddetto scandalo della pipì (cinque giocatori del Bologna sono accusati di doping) può inquinare quel che il Bologna sta facendo perché in un primo tempo vengono tolti tre punti alla squadra, ma più tardi le inevitabili controanalisi del liquido organico riabilitano i presunti reprobi e il maltolto viene restituito. Bologna e Inter vanno a giocarsi lo spareggio all'Olimpico, il sette di giugno. Tre giorni prima del gran match muore a Milano per infarto l'incommensurabile Renato Dall'Ara. Come reagirà la squadra? Quella domenica fa un caldo terribile, l'Inter ha appena vinto la Coppa dei Campioni, il Bologna probabilmente è più motivato. Bernardini per una volta deroga dai suoi principi e schiera con il numero undici un difensore, Johnny Capra. Mago Herrera e i suoi restano a lungo frastornati, segna alla mezz'ora della ripresa Romanino Fogli, raddoppia Harald «Dondolo» Nielsen e il settimo sigillo è cosa fatta. Gli eroi? Carburo Negri in porta, Furlanis e capitan Pavinato i terzini, Tumburus lo stopper, Janich il libero, Fogli, Bulgarelli e Haller a centrocampo, Nielsen il centravanti, Perani all'ala destra e Capra a sinistra. Ma si possono dimenticare i Pascutti, i Renna, i Lorenzini, i Franzini, i Demarco, i Corradi e Rino Rado?

ANGELO SCHIAVIO

I PRIMI DIECI CANNONIERI ROSSOBLU'

Angelo Schiavio 244 gol
Carlo Reguzzoni 145 gol
Ezio Pascutti 130 gol
Giuseppe Della Valle 122 gol
Gino Pivatelli 105 gol
Giuseppe Savoldi 96 gol
Cesare Cervellati e Bruno Maini 87 gol
Harald Nielsen 82 gol
Gino Capello e Ettore Puricelli 80 gol

LA CADUTA. Tutto precipita così inopinatamente. Eppure il danese è uno sparafucile del santissimo, il tedesco gioca un calcio autenticamente wagneriano, Giacomino Bulgarelli (bolognese purissimo) è il tipico giocatore che l'Italia tutta invidia al Bologna scudettato e del futuribile e Pascutti è il Gigi Riva delle nostre contrade. Ma già l'anno del dopo-titolo tutto crolla miseramente. Atroce eliminazione in Coppa (quella maledetta moneta contro l'Anderlecht...), sesto posto in campionato, licenziamento di Bernardini e del fido Bovina (il diesse dello scudetto). I presidenti che si succedono (Luigi Goldoni, Raimondo Venturi e Filippo Montanari) cercano disperatamente di rivisitare il recente e glorioso passato prossimo, ma ci sono appena squarci di qualcosa con Mondino Fabbri in panchina (una Coppa Italia e una Coppa di Lega italo-inglese) e più oltre c'è qualche accenno di risveglio quando Montanari viene rilevato da Luciano Conti e Bruno Pesaola per due volte porta il Bologna nell'arengo internazionale (un paio di sesti posti e ancora una Coppa Italia, quel rocambolesco e irripetibile match contro il Palermo). Si sprecano i grossi giocatori che toccano la piazza di Bologna (Savoldi, Clerici, Pecci e Bellugi in primis), ma presto anche Conti si stufa di dover sempre lottare con i bilanci e per due o tre anni di seguito la salvezza è arraffata proprio quando ormai c'è solo da disperare. Ma sono alle porte tempi ancora più cupi. Conti molla la presidenza a Tommaso Fabbretti, titolare di talune compagnie di assicurazione.

LO SCANDALO. Fabbretti comincia benone, ma poi si fa prendere la mano dal tipico entusiasmo del neofita e la squadra torna testa ingiù. Lo scandalo del calcio-scommesse aveva travolto anche il glorioso Bologna. Travolto, ma non inchiodato. Con i buoni uffici dell'allenatore ad hoc (Gigi Radice) il Bologna era tornato a certi livelli, ma Fabbretti e Radice antipatizzano cordialmente e alla fine di quella stagione si compiono i destini della squadra. Radice se ne va per tempo, Fabbretti vende un po' di pezzi pregiati (ah, Dossena...) e l'anno dopo nemmeno la sostituzione del lunatico brasiliano Eneas con il classicheggiante Neumann fa quadrare i conti. Tarcisio Burgnich (grande Inter...) non si raccapezza e colui che gli subentra — Whisky Liguori — si raccapezza ancor meno. Ad Ascoli il Bologna perde l'ultima partita di quella nefandissima stagione e ufficialmente precipita in B per la prima volta nella sua storia. Vergogna a Fabbretti e ai suoi armigeri, tuona la piazza, ma Fabbretti ha la pensata di richiamare Gigi Radice. Illusione. I due bisticciano subito (la cessione del diciassettenne Mancini sarebbe il pomo della discordia), Gigi riprende sdegnato la strada di casa e Fabbretti chiama al suo fianco una gloriosa bandiera di comodo, ovvero Giacomo Bulgarelli. Stagione ancor più infame di quella precedente. Tanti allenatori che vanno e passano (Magni, Carosi, Cervellati), Fabbretti che per sue disavventure personali finisce in galera e insomma stavolta è Serie C.

I VERONESI. In città non ci vorrebbero nemmeno credere, ma a quel punto si dovrà giocare — senza offesa — contro il Fanfulla e la Rondinella, proprio così. Calano in città Peppino Brizzi e Ferruccio Recchia. Sono buoni amici di Fabbretti, dovrebbero fare le teste di legno per conto del burattinaio. Brizzi e Recchia sono veronesi, arrivano quasi a giochi fatti, ma promettono un rapido ritorno in B e un altrettanto rapido affrancamento dalla tutela di Fabbretti. Brizzi e Recchia sono uomini di parola. Assumono l'allenatore (Giancarlo Cadè) evidentemente giusto per la categoria, si provvedono di un gruppo di giocatori adatti, centrano il traguardo della promozione e riacostano il grande pubblico alla squadra del cuore perché a un certo momento ingaggiano una dura lotta con Fabbretti e in qualche modo hanno partita vinta. Brizzi diventa l'autentico proprietario del club, la piazza esulta e sogna...

OGGI E DOMANI. Dopo la scalata in B il cammino si fa più disagevole. Vogliamo solo un attimo parlare dell'oggi? Viene ingaggiato un allenatore (Pietro Santin) che chiaramente non è l'uomo più adatto a intrattenere colloqui con chi (Recchia) è così diverso da lui. E poi le stucchevoli polemiche su Marocchino (ma se «Marocco» non gioca in questo Bologna qui, che religione c'è?), il riapprodo di Bruno Pace (ex rossoblù degli anni Sessanta), una squadra così irrazionale e contraddittoria... La piazza vorrebbe tutto e subito, Brizzi e Recchia promettono la Serie A nel giro di due anni e chissà, chissà... Il Bologna ha settantacinque anni. Li dimostra. Ma spicciamoci a rifargli il trucco.

Gianfranco Civolani

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Si scinde nel girone A la coppia di testa dopo la sconfitta del Rimini a Firenze, mentre torna a brillare la stella dei biancorossi di Giorgi, trascinati dal loro giovanissimo bomber

Vicenza al Baggio

UN'ALTRA giornata disturbata dal maltempo. Ovviamente le classifiche sono condizionate da questa insolita situazione. Tanto più condizionate in quanto tre squadre debbono addirittura recuperare due gare e di queste tre ce n'è una, il Piacenza, che se vincesse entrambi i recuperi (Ancona e Carrarese, le avversarie interessate faranno debiti scongiuri) potrebbe raggiungere il Brescia in vetta alla graduatoria. Tutto comunque lascia credere che mettere in pari le classifiche non sarà cosa realizzabile in tempi brevi, considerata anche la tournée che la rappresentativa azzurra di categoria dovrà effettuare in India durante l'ultima decade del mese. Ben sei squadre interessate ai recuperi infatti hanno giocatori convocati per questa rappresentativa. Si tratta di Ancona, Benevento, Campania, Foggia, Reggina e Sanremese.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. *5 punti:* Galassi (Rimini), Susi (Francavilla); *4 punti:* Ceramicola (Ancona), Gritti (Brescia), Sormani e Zannoni (Rimini), Orati (Benevento). ARBITRI. *3 punti:* Baldas, Cornieti; *2 punti:* Acri, Bruni, De Luca, Fiorenza, Novi, Pucci, Tarallo.

GIRONE A. Divorzio al vertice. L'alta pista della classifica passava per la Toscana: Brescia impegnata a Livorno; Rimini a Firenze sul campo della Rondinella. Pareggio, sia pure in zona Cesarini, per i lombardi; sconfitta per i romagnoli. Brescia di nuovo solo al vertice ma raggiungibile, come abbiamo visto, dal Piacenza. Per quanto riguarda le altre squadre dei quartieri alti, fermate dal maltempo Piacenza, Reggiana e Carrarese, fa un buon paso in avanti il Vicenza che dopo tre turni aveva raccolto un solo punto, e tornato, grazie ai gol del suo giocatore più giovane, Baggio, e del più anziano, Filippi al successo. Sono tornate a vincere, rispettivamente dopo dieci e cinque giornate, Rondinella e Jesi. Per entrambe si è trattato di una robusta boccata di ossigeno, visto che a forza di perdere colpi erano andate ad impantanarsi in zone di classifica piuttosto scomode e pericolose.

SINGOLARE CONCOMITANZA. Uno degli incontri più attesi della giornata era quello tra Rondinella e Rimini. Il Rimini è squadra che in trasferta solitamente ci sa fare; la Rondinella è squadra che in casa non aveva ancora vinto. Entrambe le considerazioni statistiche sono state smentite sul campo. Ha infatti vinto la Rondinella. Nelle pieghe di questo successo ci sono due singolari concomitanze: la precedente vittoria interna della Rondinella risaliva all'ultimo turno del campionato scorso. Avversario allora come adesso il Rimini. Risultato di allora 2-1. Rete decisiva di quello stesso Bardi che ha segnato anche il gol del successo attuale. Arbitro della gara lo stesso signor Bailo di Novi Ligure.

A.A.A. SOCIETÀ VENDESI. Una società dal glorioso passato è in vendita. Si tratta della Spal. Pare che l'attuale dirigenza estense venga rilevata da un gruppo finanziario di lombardi che in ogni caso, si dice, starebbe trattando anche l'acquisto di Livorno e Modena.

GIRONE B. Giornata di pareggi con due sole vittorie. Una, quella della Casertana sul Foggia, ha avuto duplice effetto: consentire ai campani di ridurre di un punto il distacco dal terzetto di squadre in fuga (Palermo, Catanzaro e Messina); sprofondare la squadra sconfitta verso le zone basse della classifica. L'altro successo, quello del Monopoli sulla Nocerina, ha fatto registrare un punteggio chiassoso: cinque reti a una. Per una squadra come quella allenata da Russo, che finora aveva segnato col contagocce, non c'è male. Per il resto, a parte la sosta forzata di Cosenza (la seconda consecutiva) e Salernitana, niente di nuovo. I pareggi hanno lasciato le cose come stavano.

ESORDIO VIETATO. Tempi duri, causa gelo e pioggia, anche per gli arbitri esordienti in C1. Sette giorni prima doveva esordire Beschin di Legnago, ma la partita affidatagli, Foggia-Akragas, fu rinviata. Domenica era il turno del parmense Iori. Anche per lui, stessa sorte: il maltempo ha impedito la disputa di Cosenza-Salernitana. La gara, appunto, che Iori avrebbe dovuto dirigere.

PRIMO ZERO A ZERO. L'ultimo «renitente» del girone al risultato a occhiali, il Catanzaro, si è dovuto arrendere. Lo ha costretto, manco a dirlo, quell'Akragas che invece è specialista del risultato senza reti. Ne ha ottenuti più d'ogni altra squadra.

RECORD INATTACCABILE. Tutto ormai fa supporre che il record di punti conquistati nel girone d'andata, 26, assoluto per tutta la C1, stabilito dal Bari lo scorso anno, sia, almeno per questa stagione, inattaccabile. Allo stato attuale delle cose nessuna squadra potrebbe raggiungere quota 26. Il condizionale è dovuto al fatto che c'è la partita Messina-Palermo ancora sotto giudizio. Sul campo finò per 2-1 per il Messina. Il Palermo, però, ha chiesto lo 0-2 a tavolino in quanto, così sostiene il sodalizio rossonero, un suo giocatore, De Biasi, dovette abbandonare il campo, perché colpito da una bottiglia di plastica riempita con acqua. Il giudice sportivo ha omologato il risultato acquisito sul campo. Se la sentenza finale, però dovesse modificare questo giudizio, il Palermo, vincendo domenica prossima con il Cosenza, potrebbe ripetere l'impresa del Bari.

SOCIETÀ VENDUTA. Spal in vendita al Nord, Reggina venduta al Sud. Tra gli acquirenti della Reggina pare vi sia anche l'ex presidente amaranto Oreste Granillo. Il neo-presidente in pectore della società è l'operatore economico Ivan Morace.

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata di andata): **Jesi-Asti 2-1, Vicenza-Pavia 2-1; Livorno-Brescia 1-1; Modena-Ancona 1-1; Piacenza-Carrarese sospesa; Pistoiese-Reggina sospesa, Rondinella-Rimini 1-0; Sanremese-Spal 1-1; Treviso-Legnano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**22**	16	7	8	1	24	9
Rimini	**21**	16	7	7	2	21	11
Vicenza	**20**	16	5	10	1	20	14
Piacenza	**18**	14	5	8	1	14	12
Reggiana	**18**	15	5	8	2	19	14
Carrarese	**16**	15	5	6	4	14	15
Ancona	**16**	14	6	4	4	17	14
Legnano	**16**	16	5	6	5	10	9
Pavia	**15**	16	3	9	4	13	15
Modena	**15**	16	4	7	5	11	13
Pistoiese	**14**	15	3	8	4	11	17
Treviso	**14**	16	3	8	5	8	10
Rondinella	**14**	16	3	8	5	15	18
Jesi	**14**	16	3	8	5	13	16
Livorno	**13**	16	3	7	6	14	16
Asti	**12**	16	3	6	7	9	14
Sanremese	**12**	15	2	8	5	11	16
Spal	**10**	16	3	4	9	15	26

PRÒSSIMO TURNO (20 gennaio ore 14,30): **Ancona-Pistoiese; Asti-Livorno; Brescia-Jesi; Carrarese-Vicenza; Legnano-Modena; Pavia-Rondinella; Reggiana-Sanremese; Rimini-Treviso; Spal-Piacenza.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Aliboni (Brescia), Marchi (Rondinella), Giorgi (Brescia), Filippi (Vicenza), Guidetti (Ancona), Strano (Rondinella), Paolillo (Legnano), Lamia Caputo (Spal), Baggio (Vicenza), De Poli (Livorno), M. Mancini (Jesi).** Arbitro: **Conforti di Macerata.**

MARCATORI. **8 reti:** Gritti (Brescia, 1 rigore); Zannoni (Rimini, 3); Baggio (Vicenza, 4); **7 reti:** Maragliulo (Brescia, 1), Vitale (Livorno, 2); **6 reti:** Mochi (Ancona), D'Agostino (Reggiana, 1), Pozzi (Pavia, 3); **5 reti:** Di Prete (Rondinella), Rondon (Vicenza), De Gradi (Spal, 2).

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata di andata): **Akragas-Catanzaro 0-0; Barletta-Benevento 1-1; Campania-Messina 1-1; Casertana-Foggia 1-0; Cavese-Casarano 1-1; Cosenza-Salernitana rinviata; Monopoli-Nocerina 5-1; Reggina-Palermo 2-2; Ternana-Francavilla 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**22**	16	8	6	2	20	11
Catanzaro	**22**	16	8	6	2	24	12
Messina	**21**	16	7	7	2	17	13
Casertana	**18**	16	6	6	4	19	15
Casarano	**17**	16	5	7	4	15	14
Salernitana	**16**	15	4	8	3	10	9
Monopoli	**16**	16	4	8	4	16	15
Cosenza	**15**	14	5	5	4	14	14
Campania	**15**	15	4	7	4	14	15
Barletta	**15**	15	5	5	5	18	17
Ternana	**15**	16	4	7	5	12	12
Foggia	**14**	15	5	4	6	12	18
Francavilla	**14**	15	4	6	5	18	14
Benevento	**13**	15	1	11	3	8	10
Akragas	**13**	15	3	7	5	5	8
Cavese	**13**	16	2	9	5	10	14
Reggina	**10**	16	2	6	8	10	20
Nocerina	**9**	15	3	3	9	9	20

PROSSIMO TURNO (20 gennaio, ore 14,30): **Benevento-Reggina; Casarano-Casertana; Catanzaro-Monopoli; Foggia-Campania; Francavilla-Cavese; Messina-Barletta; Nocerina-Ternana; Palermo-Cosenza; Salernitana-Akragas.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Naccarella (Foggia), Castagnini (Barletta), Mancuso (Messina), Mondello (Reggina), Imborgia (Catanzaro), Biagini (Akragas), Pallanch (Casertana), Orazi (Campania), Muro (Monopoli), Fracas (Reggina), De Vitis (Palermo).** Arbitro: **Benettini di Forlì.**

MARCATORI. **7 reti:** Lorenzo (Catanzaro), Marulla (Cosenza), Alivernini (Barletta, 1); **6 reti:** Romiti (Barletta), Rossi (Francavilla, 1); **5 reti:** Frigerio (Casertana), Susi (Francavilla), Cinquetti (Campania, 1), Catalano (Messina, 3).

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata di andata): **Alessandria-Lucchese rinviata; Massese-Civitavecchia 2-0; Nuorese-Derthona 2-1; Olbia-Spezia 0-1; Pontedera-Logigiani rinviata; Prato-Carbonia rinviata; Savona-Torres rinviata; Siena-Imperia 5-1; Vogherese-Montevarchi rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**22**	16	9	4	3	27	13
Prato	**21**	14	8	5	1	26	9
Siena	**20**	16	7	6	3	23	13
Torres	**18**	15	7	4	4	18	15
Massese	**18**	16	5	8	3	23	20
Lucchese	**17**	14	5	7	2	21	10
Pontedera	**17**	15	6	5	4	14	11
Savona	**16**	15	5	6	4	12	14
Imperia	**15**	16	4	7	5	12	14
Alessandria	**15**	15	6	3	6	15	15
Lodigiani	**14**	15	4	6	5	20	21
Montevarchi	**14**	15	5	4	6	11	16
Vogherese	**13**	14	2	9	3	7	10
Carbonia	**13**	15	4	5	6	10	12
Spezia	**13**	15	5	3	7	9	16
Nuorese	**11**	16	1	9	6	7	19
Olbia	**10**	16	2	6	8	9	15
Civitavecchia	**7**	16	1	5	10	7	28

PROSSIMO TURNO (20 gennaio ore 14,30): **Carbonia-Alessandria; Civitavvecchia-Siena; Derthona-Olbia; Imperia-Prato; Lodigiani-Massese; Lucchese-Savona; Montevarchi-Nuorese; Spezia-Vogherese; Torres-Pontedera.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **essendosi disputate soltanto quattro gare, non è possibile compilare la squadra della settimana. Provvederemo non appena saranno effettuati i recuperi.**

MARCATORI. **9 reti:** Cardillo (Lodigiani, 3 rigori); **7 reti:** Molteni e Cenci (Derthona), Folli (Lucchese), Ravot (3) e Colucci (Prato), Brandolini (Pontedera, 1), Marescalco (Alessandria, 2); **6 reti:** Quattrini (Massese, 1), Nuccio (Siena, 1); **5 reti:** Perinelli (Siena, 1), Barlassina (Savona, 3).

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata di andata): **Mantova-Trento 2-0; Mira-Omegna 0-1; Novara-Fanfulla 2-0; Ospitaletto-Gorizia 0-0; Pergocrema-Pro Vercelli 1-1; Pievigina-Rhodense 0-0; Pontedera-Mestre 0-1; Pro Patria-Virescit 1-1; Venezia-Montebelluna 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	**22**	16	7	8	1	20	12
Ospitaletto	**20**	15	6	8	1	9	5
Trento	**19**	16	6	7	3	19	12
Mantova	**19**	16	7	5	4	17	14
Pro Vercelli	**18**	16	5	8	3	16	13
Virescit	**18**	15	5	6	4	22	17
Pordenone	**17**	16	4	9	3	16	13
Pievigina	**17**	16	4	9	3	19	18
Pergocrema	**17**	16	4	9	3	13	11
Mestre	**17**	15	7	3	5	19	14
Fanfulla	**16**	16	4	8	4	17	17
Pro Patria	**16**	16	4	8	4	17	17
Omegna	**14**	16	4	6	6	14	21
Montebelluna	**13**	16	3	7	6	14	17
Rhodense	**12**	16	2	8	6	12	20
Mira	**11**	15	2	7	6	7	14
Venezia	**11**	16	3	5	8	12	19
Gorizia	**9**	16	0	9	7	10	19

PROSSIMO TURNO (20 gennaio ore 14,30): **Fanfulla-Pievigina; Gorizia-Pro Patria; Mestre-Pergocrema; Montebell.-Mantova; Omegna-Venezia; Pro Vercelli-Mira; Rhodense-Pordenone; Trento-Ospitaletto; Virescit-Novara.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Attruia (Gorizia), Pioletti (Novara), Bottaro (Mantova), Malerba (Venezia), Tagliente (Omegna), Zarattoni (Venezia), Scienza (Novara), Avanzi (Mantova), Capuzzo (Venezia), Tassiero (Omegna), Prima (Mestre).** Arbitro: **Fiorenza di Siena.**

MARCATORI. **9 reti:** Scienza (Novara), Simonini (Virescit); **8 reti:** Fabrizi (Trento, 1), Labadini (Pro Patria, 3); **7 reti:** Tatti (Fanfulla), F. Bressan (Montebelluna), Dorigo (Pievigina); **6 reti:** Ciani (Gorizia), Brambilla (Virescit), Mutti (Montova, 1), Bresolin (Pordenone, 3).

GIRONE C

RISULTATI (16. giornata di andata): **Cattolica-Brindisi 0-1, Centese-Civitanovese 2-1, Fermana-Andria 0-0, Foligno-Sassuolo 1-0, Maceratese-Galatina 2-2, Martina-Giulianova 2-0, Matera-Forlì 2-0, Teramo-Fano 0-0, Vigor Senigallia-Cesenatico 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**21**	16	7	7	2	18	9
Civitanovese	**19**	15	6	7	2	15	9
Fano	**19**	15	6	7	2	17	12
Brindisi	**19**	16	4	11	1	13	10
Sassuolo	**18**	16	4	10	2	15	11
Centese	**18**	15	6	6	3	19	13
Teramo	**17**	16	5	7	3	13	12
Maceratese	**17**	16	4	9	3	15	16
Andria	**15**	15	4	7	4	7	9
Martina	**15**	15	4	7	4	16	13
Cesenatico	**14**	15	4	6	5	17	17
Fermana	**14**	15	4	6	5	12	3
Matera	**14**	15	4	6	5	9	10
Senigallia	**13**	16	2	9	5	12	17
Forlì	**12**	15	4	4	7	14	17
Galatina	**12**	16	3	6	7	12	20
Giulianova	**11**	15	3	5	7	10	15
Cattolica	**8**	15	1	6	8	8	18

PROSSIMO TURNO (20 gennaio ore 14,30): **Andria-Centese; Brindisi-Fermana; Cesenatico-Maceratese; Civitanov.-Matera; Fano-Foligno; Forlì-Teramo; Galatina-Cattolica; Giulianova-Senigallia; Sassuolo-Martina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grilli (Fano), Borsani (Brindisi), Carpineta (Andria), Donati (Foligno), Omiccioli (Fano), Genovasi (Martina), Del Pelo (Teramo), Ginesi (Centese) Blasibetti (Martina), Palanca (Foligno), Ginelli (Centese).** Arbitro: **Pomentale di Bologna.**

MARCATORI. **7 reti:** Ginelli (Centese), Talevi (Fano); Manari (Ciitanovese, 4); **6 reti:** Olivetti (Fano), Boccia (Forlì, 17; **5 reti:** Bonaldi (Fermana), Nicolini (Giulianova, 1), Trevisan (Matera, 2).

GIRONE D

RISULTATI (16. giornata di andata): **Aesernia-Siracusa 0-0; Crotone-Afragolese 2-1; Frattese-Frosinone 0-3; Ischia-Licata 1-1; Nissa-Gladiator 1-1; Paganese-Ercolanese 0-0; Potenza-Rende rinviata; Sorrento-Canicatti 2-0; Turris-Alcamo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	**21**	16	6	9	1	18	12
Turris	**21**	16	6	9	1	17	11
Sorrento	**19**	15	6	7	2	13	8
Ercolanese	**18**	16	6	6	4	12	11
Frosinone	**18**	15	7	4	4	19	15
Afragolese	**16**	16	5	6	5	20	16
Gladiator	**16**	15	5	6	4	17	16
Paganese	**16**	16	4	8	4	11	12
Ischia	**16**	16	6	4	6	22	16
Alcamo	**16**	16	5	6	5	14	14
Rende	**15**	15	4	7	4	10	10
Siracusa	**15**	16	4	7	4	10	10
Aesernia	**14**	15	4	6	5	10	14
Frattese	**13**	16	5	3	8	12	20
Potenza	**13**	15	2	9	4	11	18
Nissa	**12**	16	3	6	7	11	14
Crotone	**12**	16	3	6	7	13	19
Canicatti	**11**	16	3	5	8	12	20

PROSSIMO TURNO (20 gennaio ore 14,30): **Afragolese-Nissa; Alcamo-Ischia; Canicatti-Turris; Ercolanese-Crotone; Frosinone-Sorrento; Gladiator-Aesernia; Licata-Paganese; Rende-Frattese; Siracusa-Potenza.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zangara (Licata), Infantino (Canicatti), Consacra (Licata), Della Vedova (Afragolese), Benini (Frosinone), Vichi (Sorrento), Franchini (Ercolanese), Donnarumma (Sorrento), Santaniello (Paganese), Rosaclerio (Crotone), Davato (Frosinone).** Arbitro: **Lasala di Roma.**

MARCATORI. **8 reti:** Di Baia (Gladiator); **7 reti:** Scotti (Afragolese), Viviani (Frosinone); **6 reti:** Lo Masto (Ischia), Stillaci (Licata); **5 reti:** Reginaldi (Aesernia), Monaldo (Alcamo), Contino (Afragolese), Gaudino (Frosinone).

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 21 del 20-1-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Torino	X2	X2	X2	X2	X2
Cremonese-Sampdoria	X	1X	X	1X2	X
Fiorentina-Lazio	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Inter-Atalanta	1	1	1	1	1
Juventus-Como	1	1	1	1	1
Napoli-Verona	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Roma-Avellino	1X	1X	1X	1	1X
Udinese-Milan	X2	X	X	X	1X2
Bari-Catania	1	1	1	1	1
Cagliari-Lecce	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Genoa-Pescara	1	1	1	1	1
Ancona-Pistoiese	1	1X	1X	1X	1X
Imperia-Prato	X	X	X	X	X

ASCOLI-TORINO. I marchigiani hanno fallito il grande colpo contro l'Inter, ma il Torino viene dalla sconfitta di Roma. Fra le soluzioni possibili, difficile vedere il Toro ancora battuto **X-2.**

CREMONESE-SAMPDORIA. Contro la «Cenerentola» lombarda, i liguri faranno di tutto per cogliere i due punti. Pensiamo, però, che non sarà facile. Tra l'altro, la cabala concorda pienamente con le nostre preferenze: X.

FIORENTINA-LAZIO. I toscani battuti, in casa dal Napoli, difficilmente inciamperanno in una analoga disavventura; la Lazio, da parte sua non ha giocato a Torino e avrà polmoni meno affaticati. Noi votiamo alla prudenza **1-X.**

INTER-ATALANTA. I milanesi l'hanno scampata bella ad Ascoli, mentre i bergamaschi hanno racimolato il punto d'obbligo contro la Sampdoria. Crediamo alla soluzione casalinga anche se l'Inter dovrà faticare parecchio: **1.**

JUVENTUS-COMO. Se preferiamo il segno 1 facciamo un torto al Como, il quale, però, ha già fatto due punti a Milano e quindi potrebbe anche concedersi qualche lusso: **1.**

NAPOLI-VERONA. Partita da grosso incasso fra due squadre chiamate alla controprova: il Napoli deve confermare Firenze; il Verona deve riscattarsi dopo aver subito ad Avellino la prima sconfitta. Per noi: **1-X-2.**

ROMA-AVELLINO. D'istinto si è portati a scegliere la Roma, squadra lanciatissima. Noi pensiamo tuttavia che sia più giusto essere prudenti. La Roma va bene, però aggiungiamo un pareggio dato che l'Avellino non è sicuramente docile. Morale **1-X.**

UDINESE-MILAN. Un Milan mortificato dal Como cerca riscatto sul campo di un'Udinese che già gli ha giocato un brutto scherzo nella partita inaugurale. Poiché la cabala favorisce il pareggio noi puntiamo su un: **X-2.**

BARI-CATANIA. Gran bella partita: il Bari non molla, con un passo costante e regolare fra l'altro, in casa, vince sempre e il Catania ha battuto il Pisa per la prima volta e Renna ha un conto aperto con i pugliesi. Noi, comunque, diciamo: **1.**

CAGLIARI-LECCE. Il Cagliari deve pensare ai fatti suoi (come dire che non può perdere punti) e comunque il Lecce non può tornare battuto e deve anche cercare il massimo. Tutto questo induce alla seconda tripla: **1-X-2.**

GENOA-PESCARA. I liguri cercano il rilancio definitivo (finora, in complesso, avrebbero dovuto fare di più) mentre il Pescara vive più o meno alla giornata e non dà molto affidamento: **1.**

ANCONA-PISTOIESE. La squadra di casa è, in complesso, più forte e dunque non crediamo che la Pistoiese possa opporre una resistenza sufficiente ad evitare il peggio. Per noi è: **1.**

IMPERIA-PRATO. I toscani veleggiano meglio, i liguri però non sono male e meritano attenzione. Oltretutto giocano in casa. Anche la sorte favorisce la soluzione intermedia: X.

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	5	9	6
2	8	11	1
3	8	9	3
4	7	8	4
5	7	8	4
6	13	4	3
7	10	8	2
8	10	7	3
9	9	7	4
10	11	5	2
11	5	15	0
12	8	11	1
13	9	11	1

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	1	0	2
2	1	0	11
3	0	1	3
4	3	1	0
5	0	3	2
6	2	1	0
7	0	1	6
8	0	1	6
9	1	0	5
10	0	2	9
11	0	2	20
12	1	0	7
13	0	3	10

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Ascoli-Inter **X**, Atalanta-Sampdoria **X**, Avellino-Verona **1**, Fiorentina-Napoli **2**, Juventus-Lazio **sosp.**, Milan-Como **2**, Roma-Torino **1**, Udinese-Cremonese **1**, Cagliari-Perugia **X**, Catania-Pisa **1**, Pescara-Bologna **1**, Reggina-Palermo **X**, Centese-Civitanovese **1. Il montepremi era di L. 16.180.619.020**: ai 94 vincitori con 12 punti sono andate L. 86.067.000; ai 3.370 vincitori con 11 punti sono andati L. 2.400.000.

INGHILTERRA

(V.B.) Anche al di là della Manica regna il generale inverno per cui il programma calcistico risulta estremamente ridotto: solo sei, infatti, gli incontri della Prima Divisione con l'Everton in facile goleada (Sharp al 19', Mountfield al 33', Sheedy al 62' e all'87') contro il troppo debole Newcastle a rinforzare il proprio primato in classifica e il Manchester United che, non solo subisce la sua terza sconfitta (seconda consecutiva) nelle ultime quattro partite (a segno Gibson al 70' per il Coventry), ma perde anche Brian Robson. Il capitano della nazionale britannica si è lussato una spalla per cui resterà fuori come minimo un mese e salterà anche Inghilterra-Irlanda del Nord del prossimo 27 febbraio. Fermato dal maltempo, il Liverpool continua comunque a tenere le prime pagine dei giornali per i suoi movimenti di mercato: l'ultimo acquisto è il diciassettenne Wayne Robinson, attaccante dell'Oldham, pagato circa mezzo miliardo. Sono molti quelli che — considerando che i campioni in carica hanno già due punte del valore di Rush e Walsh (ex Luton) — non hanno capito la ragione di questa spesa: a tutti costoro, però, vien fatto notare che, nel giro degli ultimi otto mesi, da Anfield Road sono usciti circa tre miliardi per rinforzare una squadra che continua a rimpiangere Souness.

PRIMA DIVISIONE
24. GIORNATA: **Everton-Newcastle United 4-0; Leicester City-Stoke City 0-0; Manchester United-Coventry City 0-1; Norwich City-Southampton 1-0; Queens Park Rangers-Tottenham Hotspur 2-2; Sheffield Wednesday-West Bromwich Albion 2-0; Sunderland-Liverpool sospesa al 45'. Tutti gli altri incontri rinviati per impraticabilità di campo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	49	24	15	4	5	53	29
Tottenham	47	24	14	5	5	49	25
Manchester Utd	41	24	12	5	7	46	30
Sheffield W.	41	24	11	8	5	39	24
Arsenal	39	23	12	3	8	43	30
Southampton	37	24	10	7	7	29	28
Nottingham F.	36	23	11	3	9	36	34
Norwich	36	24	10	6	8	31	30
Chelsea	35	23	9	8	6	39	28
Liverpool	35	23	9	8	6	29	22
W. Bromwich A.	34	24	10	4	10	37	36
West Ham	31	23	8	7	8	30	34
Queens Park R.	30	24	7	9	8	32	39
Watford	29	23	7	8	8	45	42
Leicester	29	24	8	5	11	42	45
Aston Villa	28	23	7	7	9	31	38
Newcastle	28	24	7	7	10	37	49
Sunderland	26	23	7	5	11	29	35
Coventry	25	24	7	4	13	26	42
Ipswich	22	23	5	7	11	21	33
Luton	21	23	5	6	12	27	43
Stoke	12	24	2	6	16	17	52

GARRY BANNISTER (QUEEN'S PARK)

MARCATORI. **16 reti:** Dixon (Chelsea); **15 reti:** Thompson (West Bromwich Albion), Sharp (Everton); **14 reti:** Linecker (Leicester), Varadi (Sheffield Wednesday); **13 reti:** Falco (Tottenham); **12 reti:** Strachan (Manchester United), Davenport (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE
24. GIORNATA: **Grimsby-Blackburn Rovers 1-1; Hudderrsfield-Manchester City 0-2; Notts County-Sheffield United 0-0; Oldham Athletic-Charlton Athletic 2-1; Wolverhampton-Middlesbrough 0-0. Tutti gli altri incontri rinviati per impraticabilità di campo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	48	24	14	6	4	47	23
Oxford	46	21	14	4	3	51	18
Birmingham	46	23	14	4	5	33	21
Manchester C.	43	24	12	7	5	37	20
Portsmouth	41	23	11	8	4	39	32
Leeds	37	23	11	4	8	40	29
Grimsby	37	24	11	4	9	47	40
Huddersfield	37	24	11	4	9	33	35
Barnsley	36	22	9	9	4	25	15
Brighton	36	23	10	6	7	24	17
Fulham	36	23	11	3	9	42	41
Shrewsbury	32	23	8	8	7	40	35
Wimbledon	31	23	9	4	10	42	48
Carlisle	28	23	8	4	11	24	34
Oldham	25	23	7	4	12	25	43
Sheffield Utd	24	24	5	9	10	35	40
Charlton	23	23	6	5	12	31	37
Crystal Palace	23	22	5	8	9	27	34
Middlesbrough	23	23	6	5	12	28	38
Wolverhampton	22	24	6	4	14	28	49
Notts County	16	23	4	4	15	21	44
Cardiff	13	23	3	4	16	25	51

MARCATORI. **18 reti:** Aldridge (Oxford); **16 reti:** Stevens (Shrewsbury); **14 reti:** Geddis (Birmingham); **13 reti:** Mills (Middlesbrough), Thompson (Blackburn).

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A.
3. turno: **Nottingham Forest-Newcastle 1-1.** Spareggi: **Darlington*-Middlesbrough 2-1; Grimsby*-Notts County 4-2; Newcastle-Nottingham Forest* 1-3 (d.t.s.); Stoke-Luton* 2-3.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 8. GIORNATA: **Bangor-Ballymena 1-0; Coleraine-Ards 1-1; Crusaders-Newry 1-2; Distillery-Portadown 1-3; Glenavon-Carrick 4-0; Glentoran-Cliftonville 2-3; Larne-Linfield 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	11	8	5	1	2	28	13
Coleraine	11	8	4	3	1	20	8
Ballymena	11	8	5	1	2	13	5
Portadown	11	8	5	1	2	13	7
Glenavon	9	8	4	1	3	12	14
Crusaders	9	8	4	1	3	11	15
Glentoran	8	8	4	0	4	15	14
Distillery	8	8	4	0	4	16	17
Cliftonville	8	8	4	0	4	11	15
Ards	6	8	2	2	4	10	11
Newry	6	8	2	2	4	13	19
Bangor	5	8	1	3	4	7	14
Carrick	5	8	2	1	5	9	21
Larne	4	8	2	0	6	9	16

MARCATORI. **15 reti:** McGaughey (Linfield); **8 reti:** Campbell (Ballymena).

MALTA

(C.C.) 5. GIORNATA: **Hamrun-Floriana 1-1; Sliema-Marsa 2-1; Valletta-Zurrieq 3-1; Hibernians-Rabat 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun	8	5	3	2	0	10	3
Valletta	7	5	3	1	1	9	7
Sliema	6	5	2	2	1	5	3
Rabat	6	5	2	2	1	7	7
Floriana	5	5	1	3	1	3	2
Hibernians	4	5	1	2	2	4	6
Zurrieq	3	5	1	1	3	9	9
Marsa	1	5	0	1	4	4	13

MARCATORI. **4 reti:** Dinov (Zurrieq), Wilson (Valletta), Xuereb (Hamrun).

CIPRO

(T.K.) 11. GIORNATA: **Apollon-Anortosi 0-2; Alki-Paralimni 1-1; Omonia-Pezoporikos 4-1; Ael-Epa 1-0; Salamina-Olumpiakos 3-2; Aradippu-Apoel 0-1; Evegoras-Aris 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	19	11	8	3	0	33	10
Anortosi	16	11	6	4	1	18	7
Alki	14	11	5	4	2	12	8
Apoel	13	11	5	3	3	17	8
Epa	13	11	4	5	2	13	9
Salamina	12	11	3	6	2	14	11
Apollon	12	11	3	6	2	15	12
Ael	12	11	3	6	2	13	13
Aris	11	11	4	4	3	15	21
Pezoporikos	8	11	2	4	5	13	17
Aradippu	8	11	2	4	5	5	15
Parallimni	7	11	1	5	5	18	23
Olympiakos	7	11	2	3	6	14	23
Evagoras	2	11	0	2	9	3	26

MARCATORI. **9 reti:** Kandilos (Umonia), Savidis (Omonia); **8 reti:** Pelentritis (Ael), F. Foti (Anortosi); **7 reti:** T. Zuvanis (Paralimni).

GRECIA

(T.K.) 14. GIORNATA: **Aek-Kalamaria 1-0; Aris-Iraklis 0-0; Ethnikos-Egaleo 1-0; Olympiakos-Larissa 1-0; Ofi-Doxa 3-1; Panachaiki-Apollon 0-1; Paok-Panionios 1-0; Pierikos-Panathinaikos 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	24	14	11	2	1	28	11
Panathinaikos	21	14	9	3	2	33	14
Aek	20	14	7	6	1	26	12
Olympiakos	18	14	8	2	4	20	9
Panionios	18	14	6	6	2	17	8
Iraklis	18	14	8	2	4	23	14
Larissa	17	14	7	3	4	27	18
Aris	13	14	4	5	5	16	18
Ofi	13	14	6	1	7	21	22
Doxa	11	14	4	3	7	11	17
Ethnikos	11	14	5	1	8	14	23
Kalamaria	10	14	4	2	8	10	20
Apollon	8	14	3	2	9	10	24
Panachaiki	8	14	3	2	9	8	24
Egaleo	7	14	1	5	8	11	24
Pierikos	7	14	3	1	10	16	35

MARCATORI. **11 reti:** Mavros (Aek); **9 reti:** Anastopulos (Olympiakos), Saravakos (Panathinaikos); **8 reti:** Tsirimokos (Ofi).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 16. GIORNATA: **Rio Ave-Porto 0-3; Boavista-Braga 2-1; Benfica-Vizela 5-1; Setubal-Belenenses 2-2; Guimaraes-Sporting 0-1; Academia-Penafiel 5-0; Farense-Varzim 1-1; Salgueiros-Portimonense 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	27	15	13	1	1	41	6
Sporting	27	16	12	3	1	41	11
Benfica	25	16	12	1	3	37	15
Boavista	22	16	7	8	1	23	12
Portimonense	20	15	9	2	4	30	19
Farense	15	16	5	5	6	11	22
Setubal	15	16	4	7	5	18	23
Belenenses	14	16	5	4	7	24	27
Braga	13	16	5	3	8	23	26
Guimaraes	13	16	5	3	8	17	25
Academia	13	16	5	3	8	20	22
Varzim	12	16	2	8	6	12	21
Vizela	10	16	3	4	9	18	41
Rio Ave	10	16	3	4	9	12	25
Penafiel	9	16	2	5	9	12	30
Salgueiros	9	16	3	3	10	23	37

MARCATORI. **18 reti:** Gomes (Porto) 18; **12 reti:** Manniche (Benfica); **11 reti:** Djao (Belenenses); **10 reti:** Cadorin (Portimonense), Manuel Fernandes (Sporting).

COPPA 3° TURNO: **Oliveira Bairro-Salgueiros* 0-8; Covilha*-Pacos Ferreira 3-1; Tirsense*-Marco 2-0; Alcobaca*-Olivais Moscavide 3-0; Estoril*-Tomar 4-1; Marinhense*-Lousanense 1-0; Sacavenense*-Montijo 5-0; Almada-Sanjoanense* 2-1; Oliveirense-Amora* 1-3; Regua*-Portalegre 2-0; Comercio Industria*-Lourosa 3-2; Oliveira Hospital-Gil Vicente* 0-1; Espinho-Farense* 1-2; Pinhalnovense-Lixa* 0-5; Amarante*-Silves 2-0; Peredes*-Vialonga 2-0; Samora Correia*-Luso 1-0; Santiago Cacem-Trofense* 1-2; Lusitania-Oriental 0-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SCOZIA

(V.B.) 23. GIORNATA: **Aberdeen-Morton 5-0; Hearts-St. Mirren 0-1; Rangers-Hibernian 1-2. Gli altri incontri rinviati per impraticabilità di campo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	37	23	17	3	3	52	16
Celtic	31	21	13	5	3	48	20
Rangers	28	23	9	10	4	30	18
Dundee Utd	26	22	11	4	7	38	25
St. Mirren	25	23	11	3	9	29	34
Hearts	22	23	10	2	11	29	36
Dundee	17	22	6	5	11	29	34
Dumbarton	16	22	5	6	11	24	34
Hibernian	13	23	4	5	14	20	41
Morton	9	22	4	1	17	21	62

MARCATORI. **15 reti:** McDougall (Aberdeen); **13 reti:** Johnstone (Celtic); **11 reti:** McGarvey e McClair (Celtic), McAvenie (St. Mirren).

COPPA F.A.
2° turno (spareggio) **Inverness Caledonian-Derwick 3-3 (d.t.s.)**

EIRE

(S.C.) 15. GIORNATA: **Athlone-Shamrock 0-0; Bohemians-Finn Harps 1-2; Dundalk-UCD 0-0; Galway-Cork 1-2; Longford-Shelbourne 1-3; St. Patricks-Home Farm 1-0; Sligo-Drogheda 1-1. Waterford-Limerick 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	24	15	11	2	2	38	11
Athlone	20	15	8	4	3	26	13
Bohemians	20	15	8	4	3	24	13
UCD	20	15	6	8	2	29	12
Dundalk	20	15	7	6	2	20	14
Galway	17	15	5	7	3	23	16
Drogheda	17	15	5	7	3	21	15
Limerick	17	15	7	3	5	28	23
Cork	13	15	3	7	5	14	19
Sligo	13	15	3	7	5	14	25
Waterford	11	14	4	3	7	21	21
Shelbourne	11	14	3	5	6	18	22
Home Farm	11	15	4	3	8	20	27
St. Patrick	11	15	3	5	7	12	22
Finn Harps	8	15	2	4	9	23	40
Longford	5	15	1	3	11	15	36

MARCATORI. **12 reti:** O'Connor (Athlone); **8 reti:** Kennedy (Limerick).

GERMANIA EST

(W.M.) COPPA - Ottavi di finale (ritorno): **Magdeburgo*-Zwickau 1-0; Dynamo Berlino*-Wismut 2-0; Dynamo Dresda*-Hansa Rostock 1-1; Vorwaerts*-Lokomotiv Lipsia 3-0; Chemie Lipsia*-Stahl Riesa 1-0; Rot Weiss Erfurt*-Magdeburgo Riserve 2-0; Dynamo Berlino Riserve*-Dynamo Dresda Riserve 2-2; Straisund*-Velten 3-1.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SPAGNA

(G.C.) 20. GIORNATA: **Murcia-Real Sociedad 2-2; Atletico Madrid-Betis 2-0; Valencia-Osasuna 0-0; Hercules-Espanol 0-0; Barcellona-Elche 4-0; Gijon-Saragozza 0-2; Valladolid-Real Madrid 1-1; Siviglia-Santander 0-0; Athletic Bilbao-Malaga 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	33	20	14	5	1	43	16
Real Madrid	25	20	9	7	4	24	17
Atletico Madrid	23	19	8	7	4	24	17
Valencia	22	20	6	10	4	23	12
Real Sociedad	22	20	7	8	5	25	16
Athl. Bilbao	22	20	5	12	3	16	14
Siviglia	22	20	7	8	5	16	15
Betis	21	20	7	7	6	22	19
Gijon	21	20	5	11	4	17	16
Santander	19	20	6	7	7	17	20
Saragozza	18	20	6	6	8	19	25
Malaga	18	20	6	6	8	15	23
Osasuna	17	19	6	5	8	22	21
Valladolid	16	20	3	10	7	24	19
Espanol	16	20	4	8	8	21	32
Hercules	16	20	3	10	7	14	27
Murcia	14	20	3	8	9	15	27
Elche	13	20	3	7	10	7	18

TAILANDIA

PRIMA FASE

(P.B.) 1. GIORNATA: **Port Authority-Army 2-0; Rajpracha-Navy 0-0; Bangkok Bank-Police 4-0; Airforce-Nawama 3-0; Rajvithi-Thai Pradit 1-1.**
2. GIORNATA: **Bangkok Bank-Port Authority 1-0; Rajpracha-Airforce 0-0; Krung Thai Bank-Thai Pradit 1-1; Army-Police 2-0; Navy-Nawama 2-0.**
3. GIORNATA: **Bangkok Bank-Army 1-1; Airforce-Navy 6-0; Krung Thai Bank-Rajvith 4-1; Port Authority-Police 3-0; Rajpracha-Nawamav 7-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Bangkok Bank	**5**	3	2	1	0	6	1
Port Authority	**4**	3	2	0	1	5	1
Army	**3**	3	1	1	1	3	3
Police	**0**	3	0	0	3	0	9

GRUPPO 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Airforce	**5**	3	2	1	0	9	0
Rajpracha	**4**	3	1	2	0	7	2
Navy	**3**	3	1	1	1	2	6
Nawamav.	**0**	3	0	0	3	2	12

GRUPPO 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Krung Thai Bank	**3**	2	1	1	0	5	2
Thai Pradit	**2**	2	0	2	0	2	2
Rajvithi	**1**	2	0	1	1	2	5

N.B.: Bangkok Bank, Port Authority, Airforce, Rajpracha, Krung Thai Bank e Tahi Pradit si qualificano per la seconda fase.

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 19. GIORNATA: **Papatoetoe-Dunedin City 1-2; University-Napier 1-2; Mount Wellington-Miramar 3-3.**
20. GIORNATA: **North Shore-W.D.U. 1-1; Napier-Papatoetoe 0-0; Manurewa-Christchurch United 0-0; Dunedin City-Mount Wellington 1-1; Gisborne City-Nelson United 1-1; Miramar-University 1-0. Recuperi: Mount Wellington-Gisborne City 2-2; Nelson-North Shore 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gisborne City	**44**	19	13	5	1	48	15
Christchurch U.	**31**	18	9	4	5	32	23
Papatoetoe	**31**	20	8	7	5	29	26
Manurewa	**30**	19	8	6	5	37	33
W.D.U.	**28**	18	7	7	4	30	22
Miramar	**27**	19	7	6	6	37	44
North Shore	**25**	20	7	4	9	26	22
M. Wellington	**24**	20	5	9	6	28	28
Napier City	**23**	20	6	5	9	34	51
Dunedin City	**21**	19	6	3	10	28	37
University	**16**	20	4	4	12	24	32
Nelson United	**15**	20	3	6	11	19	39

MARCATORI. **13 reti:** Braithwaite (Christchurch), Field (Miramar); **12 reti:** Walker (Gisborne); **11 reti:** Emms (Napier City).
N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA

SEMIFINALI: **Gisborne City-North Shore United 2-0; Manurewa-Christchurch United 0-0 (d.t.s.). Spareggio: Manurewa-Christchurch United 1-0.**

MESSICO

(J.L.) 21. GIORNATA: **America-U. Guadalajara 2-2; Un. Nuevo Leon-Zacatepec 2-0; Tampico Madero-Cruz Azul 2-1; Leon-Puebla 2-1 Guadalajara-Oaxtepec 6-1; Toluca-Necaxa 2-1; Morelia-Potosino 0-0; U.A. Guadalajara-Atlante 1-2; Atlas-Neza 2-0; UNAM-Monterrey 4-2.** -

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**24**	20	9	6	5	29	21
Leon	**22**	21	6	10	5	27	25
U.N. Leon	**18**	20	6	6	8	22	23
Necaxa	**15**	21	3	9	9	24	34
Neza	**11**	21	2	7	12	20	36
GRUPPO 2							
Atlas	**29**	21	12	5	4	36	26
UNAM	**28**	19	13	2	4	41	18
Tampico Madero	**22**	20	8	6	6	37	33
Oaxtepec	**18**	21	6	6	9	32	42
Morelia	**13**	21	1	11	9	18	35
GRUPPO 3							
U. Guadalajara	**28**	21	9	10	2	36	25
Cruz Azul	**27**	21	11	5	5	31	20
Atlante	**26**	21	10	6	5	30	25
Potosino	**21**	21	7	7	7	29	31
Monterrey	**15**	21	3	9	9	29	42
GRUPPO 4							
Guadalajara	**26**	21	9	8	4	29	17
Puebla	**20**	21	8	4	9	31	20
Toluca	**18**	20	5	8	7	21	27
Zacatepec	**17**	21	7	3	11	19	30
U.A. Guadalajara	**16**	21	4	8	9	24	26

PERÙ

LIGUILLA PRE LIBERTADORES

3. GIORNATA: **Universitario-CN Iquitos 0-0.** Riposava: **Mariano Melgar.**

CLASSIFICA: **Mariano Melgar, Universitario, CN Iquitos p. 2.**

SPAREGGIO: **Universitario-Mariano Melgar 2-1.**

N.B: L'UNIVERSITARIO disputerà la Coppa Libertadores assieme allo Sport Boys vincitore del Torneo Decentralizzato.

● **L'ARGENTINO** Juan Quartarone è stato nominato allenatore della nazionale del Salvador in vista delle qualificazioni ai prossimi Mondiali. Quartarone, alla guida del FAS, si è laureato campione del Salvador e, con la stessa squadra, ha battuto 4-0 il Colonia al termine di un'amichevole.

● **VICENTE CANTATORE,** tecnico della nazionale cilena, ha cominciato gli allenamenti in vista della qualificazione a Messico 86.

● **IL PORTIERE** diciassettenne di una squadra di calcio della terza divisione del campionato israeliano è morto dopo aver preso una violenta pallonata alla bocca dello stomaco, uscendo dai pali per intercettare un attacco avversario. Lo sfortunato giovane, Amir Misraky, contandino della cooperativa agricola Zohar, era stato promosso meno di un mese fa dalla rappresentativa giovanile della squadra, l'Hapoel Lajish, alla prima squadra, per sostituire il portiere titolare.

ALGERIA

(F.U.) 14. GIORNATA: **MP Alger-WM Tiemcen 1-1; JET-JSBM 1-0; Ain Milla-Annaba 2-1; MP Oran-ASC Oran 1-0; Boufarik-Mascara 0-2; Sétif-Bel Abbes 3-0; Guelma-Belcourt 2-0; Mahd-Collo 1-1; JCM Tiaret-RS Kouba 1-1; Arral-Chief 1-1.**

15. GIORNATA: **EP Sétif-JET 0-3; ASC Oran-Collo 0-1; JSBM-USMH 2-1; WM Tiemcen-Chief 1-0; MP Alger-JCM Tiaret 5-0; RS Kouba-ESM Guelma 2-1; Ain Milla-Mascara 1-1; Annaba-Mahd 1-1; Boufarik-MP Oran 1-0; CM Belcourt-Bel Abbes 2-1.**

16. GIORNATA: **MP Oran-Sétif 1-0; Mascara-Bel Abbes 1-2; JET-Annaba 1-0; Mahd-Ain Milla 2-1; USMH-ASC Oran 1-1; Collo-MP Alger 2-0; Chief-Kouba 1-0; JCM Tiaret-Noufarik 1-0; Guelma-JSBM 1-0; Tiemcen-Belcourt 1-0.**

17. GIORNATA: **Ain Milla-JET 1-1; Boufarik-Collo 0-0; MP Alger-USMH 0-2; JSBM-Chief 0-0; ASC Oran-Guelma 1-1; EP Sétif-JCM Thiaret 3-0; Kouba-WM Tiemcen 0-0; CM Belcourt-Mascara 2-2; Bel Abbes-MAHD 2-1; Annaba-MP Oran 0-0.**

18. GIORNATA: **MAHD-Mascara 1-0; Collo-Sétif 1-0; Guelma-MP Alger 1-1; Chief-ASC Oran 0-0; Kouba-Belcourt 0-0; Tizi Oubon-Bel Abbes 1-0; El Harrach-Boufarik 1-1; Tiaret-Annaba 1-1; MP Oran-Ain Milla 2-1; Tiemcen-Bordj Menalel 1-0.**

RECUPERI: **Kouba-MP Oran 1-0; Boufarik-Bel Abbes 2-0; MP Alger-Mascara 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Collo	**42**	18	10	4	4	20	12
Jet	**41**	18	9	5	4	22	8
MP Oran	**41**	18	10	3	5	19	12
MAHD	**40**	18	8	6	4	23	17
USMH	**39**	18	6	9	3	20	15
Tiemcen	**38**	18	8	4	6	17	13
Mascara	**37**	18	6	7	5	29	24
Boufarik	**37**	18	5	9	4	29	24
ACS Oran	**37**	18	6	7	5	18	15
EP Sétif	**36**	18	5	8	5	19	17
Chief	**36**	18	6	6	6	13	13
ESM Guelma	**35**	18	5	7	6	15	17
JSBM	**35**	18	5	7	6	14	17
CM Belcourt	**34**	18	4	8	6	19	24
MP Alger	**33**	18	4	7	7	18	19
Annaba	**33**	18	3	9	6	17	20
RS Kouba	**32**	18	3	8	7	18	19
ESM Bel-Abbès	**32**	18	4	6	8	12	18
JCM Tiaret	**31**	18	3	7	8	19	23
Am Ain Milla	**31**	18	3	7	8	10	21

MAROCCO

11. GIORNATA: **WAC-RSK 1-0; FUS-RJB 1-0; KAC-Raja 2-1; CODM-USK 3-0; RSS-ASS 3-0; MAS-DAJ 0-0; MCO-FAR e OCK-CSE rinviate.**

12. GIORNATA: **FAR-RSS 2-0; RSB-KAC 0-0; RSK-MCO 0-1; DHJ-USK 3-0; AS-MAS 1-0; CODM-OCK 1-0; CSE-FUS 1-1; WAC-Raja 0-2.**

13. GIORNATA: **USK-OCK 0-0; MAS-FAR 1-0; MC Oujida-Raja 1-1; KAC Kenitra-CSE Laayoune 4-0; FUS-COD Meknes 1-0; WAC-RS Berkane 3-1; DHJ El Jadida-ASS Saleh 0-1; RSS-RS Kenitra.**

14. GIORNATA: **FAR-ElJadida 1-1; Raja-Settat 3-1; CODM-KAC 1-0; RSK-MAS 1-2; USK-ASS 0-0; RS Berkane-MC Oujda 2-0; OCK-FUS 1-0; Layoune-WAC 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KAC	**33**	14	8	3	3	18	5
MAS	**33**	14	9	3	2	13	6
WAC	**32**	14	7	4	3	18	11
CODM	**32**	14	6	6	2	13	7
FUS	**30**	14	6	4	4	11	10
MCO	**29**	13	6	4	3	11	9
Far	**29**	13	6	4	3	18	9
El Jadida	**28**	14	4	6	4	10	8
RSK	**26**	14	4	4	6	13	13
Raja	**26**	14	3	6	5	12	10
Jale	**26**	14	4	4	6	11	7
RS Berkane	**25**	14	4	3	7	9	19
RS Settat	**23**	14	3	3	8	9	16
CSE	**23**	13	2	2	9	8	17
USK	**23**	14	3	3	8	7	19
OCK	**22**	13	3	3	7	6	11

TUNISIA

8. GIORNATA: **Esperance-COT4 4-1; St. Tunisien-Club Africain 0-1; CS Hamman-USS 4-1; CA Bizerte-AS Marsa 1-0; US Monastir-Et. Sahel 1-2; Safax RS-JS Kaiouran 1-1; AS Gabes-CS Sfaw 1-1.**
9. GIORNATA: **COT-CA Bizerta 1-1; Club Africain-SSS 2-1; AS Marsa-Etolle du Sahel 0-0; CS Hammamilf-Sfax RS 1-0; US Monastir-Stade Tunisien 1-0; JS Keirouan-AS Gabès 4-0; CS Sfaxien-Espèrance 1-2**
10. GIORNATA: **COT-Stade Tunisien 0-1; Espèrance-CS Hammanlif 1-2; CA Bizerte-JS Kairouan 1-2; Eroile Sahel-CS Sfax 1-0, RS Sfax-US Monastir 3-1; SSS-AS Marsa 1-0; AS Gabes-Club Africain 1-1.**
11. GIORNATA: **COT-Sfax RS 0-0; Club Africain-CA Bizerta 0-0; AS Marsa-AS Gebèsien 5-0; CS Hammam-Estolle du Sahel 0-0; JS Kairouan-Stade Tunisien 0-0; CS Sfaxien-SSS 1-1; US Monastir-Espèrance 0-0.**
12. GIORNATA: **Stade Tunisien-CS Sfaxien 1-0; Espèrance-Club Africain 1-0; CA Bizerta-CS Hammam 1-1; Etolle du Sahel-JS Kairouan 1-0; SSS-Cot 1-1; Sfax RS-AS Marsa 0-0; AS Gabèsien-US Monastir 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espèrance	**30**	12	7	4	1	19	7
JS Kairouan	**28**	12	5	6	1	15	6
CS Hammam	**28**	12	6	4	2	13	9
Sfax RS	**27**	12	5	5	2	12	7
CA Bizerta	**27**	12	5	5	2	16	11
Etolle du Sahel	**26**	12	5	4	3	10	7
Club Adricain	**25**	12	3	7	2	7	5
Stade Tunisien	**25**	12	4	5	3	9	16
Cot	**24**	12	4	4	4	17	18
CS Sfaxien	**20**	12	1	6	5	8	13
AS Marsa	**20**	12	2	4	6	7	19
SSS	**19**	12	2	3	7	8	18
US Monastir	**19**	12	2	3	7	9	22
AS Gabèsien	**18**	12	1	4	7	8	23

N.B.: in Algeria, Marocco e Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

LIBIA

(M.A.M.) GRUPPO A - 1. GIORNATA: **Elahley M.-Alahel 0-2; Alafriki-Alhilal 0-3; Almadina-Attahaddi 0-0; Alwehda-Almahalla 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alwehda	**2**	1	1	0	0	4	2
Alhilal	**2**	1	1	0	0	3	0
Alahel	**2**	1	1	0	0	2	0
Attahaddi	**1**	1	0	1	0	0	0
Almadina	**1**	1	0	1	0	0	0
Almahalla	**0**	1	0	0	1	2	4
Alahley M.	**0**	1	0	0	1	0	2
Alafriki	**0**	1	0	0	1	0	3

GRUPPO 2 - 1. GIORNATA: **Assocour-Alitthiad 1-1; Alcods-Asswely 0-1; Annasser-Elahley B. 1-1; Assahabab-Addahra 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Asswehkey	**2**	1	1	0	0	1	0
Addahra	**2**	1	1	0	0	1	0
Ittihad	**1**	1	0	1	0	1	1
Annasser	**1**	1	0	1	0	1	1
Assocour	**1**	1	0	1	0	1	1
Alahley B.	**1**	1	0	1	0	1	1
Asshabab	**0**	1	0	0	1	0	1
Alcods	**0**	1	0	0	1	0	1

● **GIORNI D'ORO** per il calcio egiziano che, dopo essersi aggiudicato la Coppacampioni con lo Zamalek, ha ottenuto il raddoppio con il National in Coppacoppe. La squadra cairota, infatti, ha dopo aver chiuso in parità (1-0, 0-1) gli incontri regolamentari col Canon di Yaundè, sostituito dei libici dell'Al Ahly ritiratisi, si è aggiudicato il trofeo ai rigori (4-2).

● **LA NAZIONALE ALGERINA**, rinforzata dai professionisti che giocano in Francia, ha battuto solo per 1-0 la nazionale B. Autore del gol partita è stato Chèrif Oudjani che gioca nel Lens.

● **IN ALGERIA** tiene banco la trasformazione subita dal Collo che, battuto in goleada (6-0) dal Mascara la prima giornata, si è ripreso al punto tale da essere, oggi, favorito nella lotta per il titolo. In attesa di festeggiarlo, si parla del Collo come della più bella sorpresa della stagione.

● **LA JUGOSLAVIA** parteciperà alla Coppa Pandit Nehru in programma in India dal 18 gennaio al 3 febbraio. Oltre ai «plavi» saranno della partita anche Cina, India, Romania, Camerun e Argentina. A Belgrado si dice che a fare decidere in modo positivo i dirigenti della Federcalcio siano stati i molti dollari (dodicimila a partita più tutte le spese pagate) offerti dagli Organizzatori. Conseguentemente, il campionato riprenderà il 17 febbraio.

● **GUY THYS,** allenatore della nazionale belga, all'indomani del kappaò subito dalla sua squadra in Albania, ha annunciato che Jaspers, Van der Elst e De Groote possono dire addio alla maglia col leone rampante. Thys, ad ogni modo, spera di recuperare Plessers che, coinvolto nello scandalo dello Standard Liegi, ha firmato per l'Amburgo.

● **KARL HEINZ FOERSTER** ha escluso tassativamente di avere intenzione di lasciare lo Stoccarda quando scadrà il contratto che lo lega al suo club. A proposito della cifra che avrebbe richiesto per rinnovare l'impegno (quasi un miliardo e mezzo), il giocatore l'ha definita assolutamente folle e frutto di invenzione.

● **LA FRANCIA** è stata proposta da Franz Beckenbauer come esempio di politica da seguire per rinnovare i fasti del calcio tedesco. Il tecnico si è augurato che anche dalle sue parti nascano giovani talenti come quelli che hanno dato tante soddisfazioni a Michel Hidalgo.

Tre squadre in testa e un altro terzetto insegue a quattro punti: questa la nuova situazione in vetta alla classifica. Perde il suo primato in solitudine il Bancoroma, che a Rimini subisce la quinta sconfitta della stagione

Com'è profondo il Marr

di **Luigi Vespignani**

CAMPIONATO sempre più pazzo. I risultati sconvolgenti si susseguono e la gente si antusiasma. Palazzetti stipati quasi dappertutto, con record stagionali di presenze e di incassi in diverse località. Cantù non ha aperto le biglietterie, Rimini aveva tutta la città al palasport, Trieste ha fatto il pieno. È l'elenco potrebbe continuare. Campionato pazzo: le due squadre italiane che partecipano alla Coppa dei campioni, Bancoroma e Granarolo, perdono su campi di avversarie niente affatto tranquille: Marr e Fabriano.

I virtussini stanno scivolando in acque molto mosse: ottavi in classifica, e quindi ai limiti della zona play-off, hanno però due soli punti di vantaggio su un gruppetto di squadre in corsa disperata per non retrocedere. Ne stanno succedendo di tutti i colori anche sul piano individuale: Gilardi, che qualche giorno prima aveva affossato la Granarolo in Coppa dei campioni, non becca palla, a Rimini, di fronte ad un Ottaviani che non gli lascia un centimetro di spazio. Il grande Oscar, mister canestro, si illude di far bella figura contro la Scavolini, ma si trova di fronte ad un Fredrick che spara a mitraglia e che scavalca in bellezza il muro dei quaranta punti. Con Oscar, battuto da Fredrick, l'Indesit si arrende alla Scavolini e collezionа la quarta sconfitta casalinga consecutiva. Non ci si capisce più niente: le squadre di retrovia maltrattano le grandi. Oltre all'Honky e alla Marr, è emersa anche la Yoga, che ha sepolto sotto una montagna di canestri la prestigiosa Ciaocrem. Dal letargo si sveglia Joe Barry Carroll, che porta la Simac alla vittoria di Cantù. Stavolta «l'americano pazzo» dà spettacolo: non si accontenta di segnare canestri e canestri, ma si distingue persino come rimbalzista, avventurandosi sotto canestro a prendere e a dare gomitate. Una specialità che lui, purista ed esteta, non predilige. Ma il clima del campionato italiano ha ormai contagiato anche lui. Per domenica si annuncia una Granarolo-Berloni che per i torinesi vale il primato e per i bolognesi equivale ad una ulteriore minaccia di retrovia. I virtussini hanno necessità di riavere in squadra i Villalta, i Fantin, i Daniele per non rotolare dalla tranquillità alla paura.

ZAM FREDRICK (FotoArchivioGS)

RIMINUCCI IN GONNELLA: 81 punti. Il campionato femminile, come quello maschile, ha le sue «pazzie». Ogni domenica un punteggio sconvolgente. Stavolta è stato il turno dell'americana Linelle Jones, della Bata Viterbo, che nel match con la Zinzi Caserta ha stabilito il primato di tutti i tempi del massimo campionato femminile centrando 81 punti. I recenti 63 di Cristina Tonelli, 62 di La Taunja Pollard e 55 di Joice Walker ormai fanno sorridere. Ma pongono anche un interrogativo: non ci sarà qualcosa che non quadra nel piccolo mondo del basket femminile? E intanto è passato in secondo piano anche lo «storico» 77 di Sandro Riminucci.

VITOLO, MISTER 400. Farmacista per professione e arbitro per hobby, Giancarlo Vitolo ha diretto domenica scorsa la sua trecentonovantanovesima partita di Serie A e si accinge a toccare quota 400, che costituisce il record italiano assoluto di tutti i tempi. Direttore di gara di eccezioanale caratura e uomo tutto d'un pezzo, con un carattere più temprato dell'acciaio, il pisano ha superato indenne tutte le tempeste. Sprezzante di ogni compromesso, novello Cirano di Bergerac, Vitolo ha amministrato sempre la giustizia del campo senza ritirarsi di fronte a chi, non potendolo ferire sul piano della tecnica, ha cercato di prostrarlo sul piano dell'onestà e della dignità. Garantista a tutti i livelli, Vitolo quasi mai riesce ad accontentare le squadre che giocano in casa, per il triste retaggio di certi «fischietti» troppo succubi del fattore campo. Ma una cosa è certa: col pisano, a gioco lungo i più forti prevalgono. Con buona grazia di chi — quando le squadre del cuore vanno al tappeto — scarica insulti sul direttore di gara. Vitolo, 45 anni, essendo nato il 25 agosto 1939, è stato anche giocatore in Serie B. Come è un big in veste di arbitro, fu un comprimario in veste di atleta. Al suo attivo oltre 200 partite dirette in campo internazionale. Per la statistica: gli altri arbitri in attività che hanno superato quota 300 in partite di Serie A sono: Martolini, Fiorito, Albanesi, Duranti.

VERGOGNA, PRESIDENTE! Enzo Gentilini, alta carica della Federazione (essendo presidente nazionale della Commissione Sviluppo, un organismo particolarmente delicato che si occupa della diffusione del basket e

segue

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE **A1**/3. di ritorno

Honky Fabriano-Granarolo BO	**81-74**
Jollycolombani Cantù-Simac MI	**87-94**
Yoga BO-Ciaocrem VA	**98-86**
Peroni LI-Mù Lat NA	**67-76**
Stefanel TS-C. Riunite RE	**72-71**
Berloni TO-Australian UD	**91-87**
Marr Rimini-Bancoroma	**75-67**
Indesit CE-Scavolini PS	**95-99**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	26	18	13	5	1715	1611
Bancoroma	26	18	13	5	1626	1529
Berloni	26	18	13	5	1680	1632
C. Riunite	22	18	11	7	1481	1407
Ciaocrem	22	18	11	7	1655	1582
Mù Lat	22	18	11	7	1676	1626
Jollycol.	20	18	10	8	1717	1697
Granarolo	18	18	9	9	1675	1628
Scavolini	16	18	8	10	1561	1600
Indesit	16	18	8	10	1765	1734
Stefanel	16	18	8	10	1537	1578
Peroni	16	18	8	10	1575	1643
Marr	16	18	8	10	1459	1524
Honky	10	18	5	13	1604	1721
Yoga	8	18	4	14	1543	1646
Australian	8	18	4	14	1651	1762

PROSSIMO TURNO (20 gennaio): **Granarolo-Berloni, Ciaocrem-Jollycolombani; Marr-Peroni; Cantine Riunite-Indesit; Bancoroma-Yoga; Simac-Honky; Australian-Scavolini; Mù Lat-Stefanel.**

MARCATORI: **572** punti: Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **562:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **511:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE **A2**/3 di ritorno

Segafredo GO-Latini FO	**74-81**
Silverstone BS-OTC LI	**82-71**
Landsystem BR-P. Viola RC	**75-72**
Master V Roma-Fermi PG	**104-101**
Mister Day SI-Pepper Mestre	**74-77**
Giomo VE-Benetton TV	**96-90**
Succhi G FE-American Eagle RI	**124-102**
Cida P.S. Giorgio-Spondilatte CR	**72-67**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Silverstone	26	18	13	5	1572	1500
OTC	26	18	13	5	1478	1424
P. Viola	24	18	12	6	1690	1594
Segafredo	22	18	11	7	1536	1459
Latini	22	18	11	7	1462	1423
Giomo	22	18	11	7	1584	1557
Benetton	20	18	10	8	1533	1502
A. Eagle	18	18	9	9	1694	1679
Cida	18	18	9	9	1437	1430
Fermi	16	18	8	10	1801	1816
Pepper	14	18	7	11	1426	1457
Mister Day	14	18	7	11	1519	1600
Spondilatte	12	18	6	12	1453	1497
Master V	12	18	6	12	1529	1618
Landsystem	12	18	6	12	1495	1590
Succhi G.	10	18	5	13	1643	1706

PROSSIMO TURNO (20 gennaio): **Cida Silverstone; OTC-Latini; Popolare Viola-Segafredo; Spondilatte-Giomo; Benetton-Landsystem; Fermi-Mister Day; Pepper-Succhi G; American Eagle-Master V.**

MARCATORI. **553 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **537:** Stan Mayhew (Fermi Perugia). **528:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi).

A1 FEMMINILE/ 1. giornata della seconda fase

Ibici Busto-Fiorella Vicenza	**72-84**	**Sidis Ancona-Starter Parma**	**109-74**
Zinzi Caserta-Bata Viterbo	**55-137**	**Hermes Milano-Despar Pescara**	**107-67**
Filcros Spinea-Unimoto Cesena	**66-58**	**Ledisan Trieste-Roma**	**129-55**
Lanerossi Schio-Omsa Faenza	**115-82**	**Comense-Carisparmio AV**	**83-80**

CLASSIFICA GIRONE SCUDETTO: **Fiorella 22; Bata, Sidis 16; Hermes, Ledisan 14; Comense 10; Unimoto 8; Omsa 6.**
CLASSIFICA GIRONE RECUPERO: **Filcros 16; Starter, Despar 12; Lanerossi, Carisparmio 8; Ibici 4; Caserta, Roma O.**

LA SITUAZIONE DELLE COPPE EUROPEE

COPPA CAMPIONI. Risultati della settimana scorsa: Granarolo-Bancoroma 72-73; Real Madrid-Armata Rossa 84-72; Cibona-Maccabi 88-77.

Classifica: Cibona, Maccabi e Bancorama 4; Armata Rossa, Real Madrid e Granarolo 2.

Questa settimana: Bancoroma-Cibona, Armata Rossa-Maccabi, Real Madrid-Granarolo, Maccabi-Armata Rossa (entrambe le partite tra israeliani e sovietici si svolgeranno sul campo neutro di Bruxelles in due giornate consecutive: il 16 e il 17).

COPPA DELLE COPPE. Risultati: Villeurbanne-Barcellona 94-86; Indesit-Hapoel Tela Aviv 108-89.

Classifica: Villeurbanne 6, Barcellona 4, Indesit 2; Hapoll 0.

Questa settimana: Villeurbanne-Hapoel e Indesit-Barcellona.

KOPPA KORAC. Girone A: Stella Rossa-Haifa 112-75; Licor-Jollycolombani 95-96. **Classifica:** Jolly 6, Stella Rossa Belgrado 4, Licor Barcellona 2, Haifa 0. La Jolly affronta ora l'Haifa. **Girone B:** Strada Francais-Fenerbache 124-89; Simac-Stroitel 94-86. **Classifica:** Simac 6, Stroitel Kaunas 4, Stade Francais 2, Fenerbache 0. Questa settimana: Simac-Stade Francais. **Girone C:** Orthez-Grand 127-73; El Ferreol-Ciaocrem 86-95. **Classifica:** Ciaocrem 6, Orthez 4, Gand 2, El Ferrol 0. Questa settimana: Gand-Ciaocrem. **Girone D:** Le Mans-Caja 81-89; Peroni-Aris Salonicco 100-94. **Classifica:** Aris e Peroni 4, Caja Madrid e Le Mans 2. Questa settimana: Peroni Le Mans.

COPPA RONCHETTI. Il programma delle squadre italiane prevede per questa settimana Bata Viterbo-Slavia e Budapest-Carisparmio Avellino.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Risultati 12. giornata. Limoges-Orthez 111-78; Challans-Stade Francais Parigi 95-96; Villeurbanne-Caen 114-105; Mulhouse-Antibes 86-91; Lemans-Saint Etienne 107-98; Monaco-Vichy 92-92; Tours-Avignone 74-74. **Classifica:** Limoges, Villeurbanne, Stade Francais Parigi 32; Antibes 30; Challans 28; Orthez 26; Caen 24; Lemans 22; Vichy, Avignone 21; Tours, Monaco 18; Mulhouse, Saint Etienne 16. **Ottavi di finale di Coppa di Francia:** Orthez-Mulhouse 93-82 e 109-88 (qualificato Orthez); Saint Etienne-Monaco 129-92 e 95-99 (qualificato Saint Etienne); Lemans-Reims 122-104 e 95-82 (qualificato Lemans); Villeurbanne-Caen 84-89 e 122-98 (qualificato Villeurbanne); Avignone-Antibes 79-79 e 79-63 (qualificato Avignone); Vichy-Lione 101-74 e 115-73 (qualificato Vichy); Limoges-Challans 117-89 e 89-88 (qualificato Limoges); Stade Francais Parigi-Tours 96-83 e 98-72 (qualificato Stade Francais Parigi). Così nei quarti di finale: Saint Etienne-Orthez; Avignone-Vichy; Lemans-Stade Francais Parigi; Limoges-Villeurbanne.

SPAGNA. Risultati 6. giornata - Serie A: Barcellona-Real Madrid 67-82; Juventud Badalona-Valladolid 92-69; Cacaolat Granollers-Caja de Alava Basconia 91-86; Breogan Lugo-Licor Quarantatrè 95-98.

Classifica: Real Madrid 12; Juventud Badalona 11; Barcellona 10; Licor Quarantatrè 9; Cacaolat Granollers 8; Caja de Alava Basconia, Breogan Lugo 7; Valladolid 6. **Serie A2:** Estudiantes-Espanol 62-60; Caja de Ronda-Canarias 103-92; Collado Villalba-La Coruna 87-89; Cajamadrid-Saragozza 69-89. **Classifica:** Estudiantes 12; Saragozza, La Coruna 10; Espanol 9; Cajamadrid, Caja de Ronda, Canarias 8; Collado Villalba 7.

JUGOSLAVIA. Risultati 12. giornata: Buducnost-Bosna 85-83; Sloga Kraljevo-Cibona 80-99; Borac-Radnicki 93-112; Partizan-Zara 74-67; Sebenico-Stella Rossa 93-87; IMT Belgrado-Jugoplastika 84-73. **Classifica:** Cibona 20; S. Rossa, Zara, Partizan 16; Buducnost, Borac 12; Jugoplastika, Sebenico 10; Radnicki 8; Sloga Kraljevo 6; IMT Belgrado 4.

BELGIO. Risultati 14. giornata: Aerschot-Renault Gand 116-108; Mariembourg-Racing Malines 91-93; Ostenda-Verviers 99-80; B.C. Gand-Bruges 72-68; Standard Liegi-Maccabi Bruxelles 101-91; Willebroeck-Andenne 86-74; Royal-Merxem 83-102. **Classifica:** Ostenda 28; Racing Malines 22; Merxem 20; Standard Liegi 18; Maccabi Bruxelles, B.C. Gand 16; Mariembourg, Aerschot 14; Verviers 12; Bruges, Andenne, Willebroeck 6; Royal 2.

OLANDA. Risultati 15. giornata: Werkendam-Nashua Den Bosch 86-84; Orca's-Amsterdam 77-82; Elmex Leiden-Kaypro Wert 108-76; **Classifica:** Elmex Leiden, Nashua Den Bosch 24; Amsterdam 18; Hatrans 16; Werkendam, Kaypro Wert 14; Noordkoop 6; Orca's 2.

Massimo Zighetti

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

LA MIA PROFEZIA PER I PROSSIMI DUE ANNI

Il futuro è Virtus

SARÀ PERCHÉ quando si vince di un punto, per di puù giocando così così, tutto appare più rosa, fatto sta che la scorsa settimana dopo Granarolo-Banco anche la neve di Bologna mi sembrava zucchero filato e tra le folate di gelo sotto i portici mi sforzavo di sentire refoli di favonio, perché la primavera di noi allenatori se ne frega di solstizi e equinozi e arriva invece puntuale solo dopo ogni vittoria. Però c'è una cosa di Bologna che mi è piaciuta ancor prima di cominciare a giocare ed è stata la «rumorosa» accoglienza che il pubblico mi ha riservato all'uscita dal tunnel degli spogliatoi, quando sono entrato nella magica luce del Palazzo dello sport di piazza Azzarita. Attardandomi negli spogliatoi per le ultime giaculatorie personali sapevo bene che all'ingresso in campo avrei avuto la mia dose di frizzi e lazzi da parte del solito gruppo di goliardi buontemponi, ma non immaginavo che per l'occasione il dissenso del pubblico bolognese nei miei confronti sarebbe stato unanime e contemporaneo, tanto da apparire quasi un plebiscito popolare. Oddio, a Bologna hanno tutte le ragioni di disapprovarmi. Anni fa ho sostenuto la tesi che i tempi del «salotto» bolognese erano passati e che per ragioni di evoluzione storica del basket salotto doveva ormai considerarsi un «trivio». Era il prezzo che Bologna pagava alla trasformazione del basket in sport di massa.

RECENTEMENTE, poi, considerando le non brillanti prestazioni europee della Virtus sono stato costretto a ribadire che Bologna non ha una reale dimensione continentale: infatti come città, essendo essa qualcosa di compiuto e quasi perfetto, rischia di diventare una specie di utopia realizzata e per ciò stesso una entità al di fuori delle regole urbanistiche e sociali e quindi anche sportive della media delle città europee. Avevo però avuto il torto di esemplificare troppo il concetto aggiungendo che di internazionale Bologna aveva solo i tortellini e Lucio Dalla. Mi sono perciò strameritato tutta quella disapprovazione che, tuttavia, essendo stata espressa in modo così unanime è valsa ai miei occhi come un entusiastico consenso.

MA PROPRIO dalla partita di Coppa tra Granarolo e Banco è venuta da Bologna una grande lezione di emancipazione sportiva, la dimostrazione di come è stato possibile sviluppare la trasfrmazione dal «salotto» alla piazza, dallo spettacolo d'élite al grande spettacolo sportivo popolare con sommo stile e con impagabile misura di civiltà. Pensate a cosa sono ancora certi campi di squadre anche illustri per risultati sportivi, allorché nel recinto di gioco piove sugli atleti di tutto, l'insulto è continuo e a volte con orrore devi ripararti dalla peggiore delle dimostrazione di arretratezza culturale che è costituita dallo sputo. Pensiamo anche all'opposto dei campi «per bene», rarissimi per altro, dove il sarcasmo colpisce con la durezza di una pietra e i successi di dieci o quindici anni prima autorizzano a pensare che il «vero basket» abbia diritto di cittadinanza solo in quei luoghi.

BOLOGNA NON È niente di tutto questo, Bologna ha inventato una via italiana al tifo che tiene conto sia della passione sportiva italiana che del gusto allo spettacolo americano. Tradizione, cultura cestistica, calore verso la propria squadra, ironia magari goliardica ma anche un sincero rispetto per gli avversari quando sanno giocare, sono gli ingredienti del nuovo tifo bolognese, un tifo da terza generazione che vorremmo fosse il tifo del futuro. Ma dal momento che siamo in clima di previsioni e questo è il mio primo articolo del nuovo anno mi lascio andare a una profezia: questo pubblico bolognese avrà tra un paio di stagioni motivo di rallegrarsi della propria squadra più di quanto abbia fatto fin ora. Facendo un esame proiettato nel futuro, non vi è infatti alcun dubbio che il ricambio generazionale dei giocatori più importanti premierà l'attenta programmazione che Porelli ha «pensato» per la sua squadra. Di contro la Simac nei prossimi due anni vedrà sfiorire il vigore di D'Antoni, Meneghin e Bariviera nel medesimo tempo e dunque dovrà affrontare una operazione di rinnovamento radicale. La Jolly queste contraddizioni le sta già vivendo con i suoi giovani e si appresta a rinunciare a Marzorati.

IL BANCO DI ROMA ha ampi margini di miglioramento ma è di fronte a una serie di scelte programmatiche di fondo. Infine le squadre emergenti, da Varese a Napoli, dovranno passare al vaglio almeno di una finale per il titolo e a prove più consistenti in campo europeo prima di accampare candidature. Resta la Scavolini, eterna out-sider. Questa forza tecnica che non smette mai di stupire è davanti a un bivio: tenersi tutte le sue incertezze e anzi crogiolarsi dentro, e dunque fare eternamente la parte della mina vagante, o darsi una seria ristutturazione e divenire la vera avversaria generazionale della Granarolo. Tutto questo comincerà a verificarsi non prima di due anni, ma per quell'epoca la Virts potrebbe essere pronta a iniziare un ciclo vincente quale dai tempi della grande Ignis nessuna squadra è più riuscita a ripetere. E sarà ancora più esaltante, perché sarà un predominio fondato sull'estremo equilibrio sottostante. Bologna, Roma, Milano e forse Pesaro sono pronte alla grande corsa per le nuove signorie, ma è indubbio che la Virtus sembra avere già preso lo steccato.

---

della creazione di nuove leve di giocatori), è stato espulso durante una partita del campionato cadetti. Dirigente delle Libertas San Felice, ha criticato duramente un arbitro per certe decisioni che Gentilini non ha condiviso. «Ho urlato soltanto: tre secondi!», si giustifica l'alto esponente federale. Ma l'arbitro, a quanto risulta, è di tutt'altro avviso.

CAMPIONI ALL'ORA X. La più importante delle manifestazioni europee, la Coppa dei campioni, è giunta ad una svolta decisiva. Per alcune squadre le partite di questa settimana saranno risolutive. Innanzitutto per la Granarolo-Felsinea, che continuando nella sua corsa all'ingiù ha perduto in casa ad opera del Bancoroma e va a Madrid per valutare, una volta per tutte, il suo futuro in coppa. Un altro scivolone cancellerebbe virtualmente ogni ulteriore illusione del quintetto bolognese e accrediterebbe le ipotesi di Valerio Bianchini secondo cui la Virtus non sfonda in Coppa-campioni avendo troppo a lungo snobbato manifestazioni minori come la Coppa Korac, che non ha grosso seguito di interessi, ma che è fonte di indispensabili esperienze internazionali. La settimana è decisiva anche per l'Armata Rossa e per il Maccabi, che ci incontreranno due volte sul campo neutro di Bruxelles, non potendo l'Armata andare a Tel Aviv e non potendo il Maccabi andare a Mosca. Due partite in due giorni. Se una squadra soccombesse in entrambe le occasioni finirebbe fatalmente fuori dal giro, e si assottiglierebbe la schiera delle pretendenti alla finalissima di Atene. Il doppio confronto Maccabi-Armata su campo neutro accontenterà indubbiamente i politologi, ma non accontenta affatto gli sportivi, tanto è vero che l'allenatore dell'Armata Rossa, Selikhov, ha ribadito senza mezzi termini che è ora di piantarla con la faccenda del campo neutro, che procura soltanto impopolarità e svantaggi di natura tecnica. Magari il suo superiore, il mitico Gomelski, che deve difendere la dignità di colonnello dell'esercito (contro la Granarolo il ds dell'Armata si presentò in panchina in divisa e col petto coperto di medaglie) la penserà in altra maniera. I suoi subalterni però cominciano a tirare i moccoli.

l. v.

Clamoroso bottino complessivo delle nostre squadre nelle competizioni europee. Di spicco i successi della Santal a Riga, della Teodora a Praga e della Nelsen a Bratislava. Unica sconfitta (ma non eliminata) la Mapier di Bologna

Valanga azzurra

ANCORA UNA VOLTA la pallavolo italiana è uscita a testa alta da un turno internazionale di coppe. In queta occasione ha addirittura superato se stessa andando a violare templi finora considerati inespugnabili. In un turno solo sono saltati e sono nati altrettanti riferimenti statistici. In campo maschile la Santal Parma, forse destata dal suo torpore del freddo artico di Riga, ha colto il suo primo e anche nostro (come Nazione) storico successo in terra di Russia. Suolo sacro per chiunque. In quello femminile la Teodora ha confermato quanto di buono ci aveva fatto vedere nel torneo internazionale di Apeldoorn andando a vincere, con il suo abituale finale di campionato (3-0), a Praga in casa delle attonite ragazze della Stella Rossa di Peter Kap. Di rilievo anche il 3-1 a Bratislava della Nelsen. In Coppa Confederale è andato tutto come previsto: sole vittorie e tanta gloria. L'unica nota dolente è venuta dalla attuale leader del nostro campionato, la Mapier Bologna. Sconfitta per 3-1 a Mosca dalla Dinamo dovrà ribaltare — per qualificarsi — il risultato a lei avverso nel ritorno a Bologna.

COPPA DEI CAMPIONI. Complessivamente è il torneo che ci ha dato le maggiori soddisfazioni. Entrambe le società rimaste in lizza sono andate oltre il compito loro affidato in questo primo incontro delle semifinali. Infatti, sia la Santal sia la Teodora puntavano ad un risultato utile. Contro ogni pronostico hanno addirittura vinto conseguendo dei risultati storici che proiettano in nostro volley ancora di più nell'Olimpo dei grandi. A meno di sgradite sorprese entrambe le formazioni dovrebbero raggiungere la tanto sospirata finale. Bruxelles per i parmigiani, Forlì per le ravennati.

SANTAL. Nonostante tutti spergiurino che la qualificazione non è stata ancora raggiunta e che il Radiotechnik Riga vorrà in qualche modo riscattarsi, a Parma sono già in allestimento i preparativi per la grande festa. La prima dopo tante serate nere di questo deludente, almeno per il momento, campionato. Anche se chiaramente un solo risultato non può convincere del ritrovato stato di salute, può far ben sperare per il futuro. Sulla partita abbiamo sentito il d.s. Roberto Ghiretti: **«A Riga tutta la squadra è stata ammirevole. Tutti hanno dimostrato di essere ancora dei campioni e di avere la possibilità di riscattare questo inizio stentato di stagione. Spero che questo bel successo ci serva per ritrovare finalmente noi stessi anche in Italia. Per il passaggio alla finale dovremo stare molto attenti. Guai dare per scontata la nostra qualificazione».**

TEODORA RAVENNA. Continua il suo momento magico che l'ha vista protagonista ad Apeldoorn. Con questo netto 3-0 a Praga la stella di questo club brilla sempre di più. Questa nostra realtà femminile sta esportando il suo fascino oltre frontiera. La maturità espressa dalle ragazze di Sergio Guerra comincia a stupire. Sempre e in ogni frangente continuano a sfruttare tutte le occasioni che si presentano loro. Erano andate in Cecoslovacchia per strappare almeno un set e sono tornate con tre senza averne perso neanche uno. Sugli scudi, ancora una volta, la Benelli e la Flamigni. Quest'ultima in grande forma da diversi mesi. Contrariamente a quanto annotato in Olanda occorre ricordare anche la prova devastante dell'ungherese Szalay mai fermata dalle difese praghesi. Praghesi che come unica scusante hanno il fatto di essere tornate dal collegiale con la loro Nazionale soltanto il giorno prima. Anche il resto della squadra romagnola, Tavolieri compresa (tornata ai suoi momenti più felici), ha dimostrato grande sapienza tecnico-tattica. Ormai in casa giallorossa non si può parlare più di un solo gruppetto di sei titolari. Dopo una bella prova la presidentessa Alfa Garavini: **«È il giorno più bello della mia vita. Quello che ho provato oggi lo ricorderò per sempre. Non smetterò di ringraziare le mie ragazze».** Dal canto suo il tecnico Sergio Guerra: **«Chiaramente sono soddisfattissimo. Abbiamo superato le aspettative della vigilia. Anche se non ho giocato già la partita di ritorno e non posso cantare vittoria, ritengo che sarà improbabile che ci lasciamo sfuggire questa grossa e ghiotta occasione. La chiave del nostro successo: la nostra battuta e la conseguente migliore ricezione. Le praghesi, invece, mi hanno deluso. Soprattutto perché sono quasi tutte nazionali di lungo corso e quindi pallavoliste — sulla carta — molto esperte.**

COPPA DELLE COPPE. Una nota lieta ed una parzialmente amara. Alludiamo alla vittoria delle reggiane della Nelsen e alla sconfitta della Mapier.

NELSEN. Come è accaduto nel caso della Teodora è andata oltre i propri programmi. Al riguardo l'allenatore Cesare Del Zotto: **«Non mi aspettavo addirittura di vincere. Il nostro 3-1 poteva essere addirittura un 3-0. Con questa vittoria non dovremmo incontrare grossi ostacoli e accedere alla finale di Ankara».** A favore delle emiliane una migliore battuta e precisione a muro. Autentica trascinatrice in campo la Bigiarini.

MAPIER BOLOGNA. Nonostante un avvio prepotente e sicuro che aveva fatto pensare ad una netta vittoria, la Mapier ha pagato più del previsto la sua inesperienza e la fatica del viaggio.

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 10. GIORNATA

Bistefani Asti-Santal Parma 1-3
(5-15 3-15 15-4 13-15)

Emer-mix Milano-CUS Torino 2-3
(15-7 15-5 4-15 6-15 9-15)

Panini Modena-Americanino Padova 3-0
(15-7 15-9 15-13)

Kutiba Isea Falconata-Chieti 3-0
(19-17 16-14 15-11)

Lozza Belluno-Virtus Sassuolo 3-0
(15-10 15-6 15-8)

Mapier Bologna-Codyeco S. Croce 3-0
(15-8 15-4 15-1)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Mapier Bologna	18	10	9	1	29	8	509	362
CUS Torino	18	10	9	1	29	9	503	352
Panini Modena	16	10	8	2	26	11	513	377
Kutiba Isea	16	10	8	2	27	16	595	521
Enner-Mix Milano	14	10	7	3	25	18	544	522
Santal Parma	10	10	5	5	22	17	517	455
Codyeco S. Croce	8	10	4	6	17	22	453	505
Lozza Belluno	6	10	3	7	16	22	430	287
Chieti	6	10	3	7	12	25	416	520
Americanino	4	10	2	8	14	26	426	521
Bistefani Asti	4	10	2	8	11	26	406	491
Virtus Sassuolo	0	10	0	10	2	30	284	479

PROSSIMO TURNO (11. giornata di andata, sabato 19 gennaio, ore 17,00): **Santal Parma-Mapier Bologna** (Cecere-Paradiso); **CUS Torino-Panini Modena** (La Manna-Visconti); **Americanino Padova-Kutiba Isea Falconara** (Morselli-Gallesi); **Codyeco Lupi S. Croce-Lozza Belluno** (Trapanese-Lotti); **Virtus Sassuolo-Bistefani Asti** (Cardillo-Cammera); **Chieti-Emer-Mix Milano** (Troia-Signudi).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELL'11. GIORNATA

GIRONE A

Valeo Mondovi-Serenissima Venezia 3-0
(17-15 15-10 15-9)

APM Termocucine Arezzo-C.R. Ravenna 0-3
(10-15 0-15 7-15)

Udine-Mobili Dondi Ferrara 3-1
(15-3 8-15 15-12 15-7)

Arrital Cucine-Sistemi Steton MTN Carpi 3-0
(15-7 15-8 18-16)

Tre Valli Jesi-Thermomec Padova 2-3
(10-15 9-15 15-8 15-4 10-15)

Di.Po. Vimercate-Burro Virgilio Mantova 2-3
(15-10 16-14 5-15 5-15 10-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po. Vimercate	18	11	9	2	29	8	509	380
C.R. Ravenna	16	11	8	3	26	12	506	410
Mobili Dondi	16	11	8	3	27	21	617	566
Arrital Cucine	12	11	6	5	23	19	525	506
Udine	12	11	6	5	22	20	520	491
Sistemi Steton	12	11	6	5	22	21	549	529
Valeo Mondovi	12	11	6	5	24	24	601	598
Tre Valli Jesi	10	11	5	6	24	19	540	518
Burro Virgilio	8	11	4	7	19	24	526	526
Thermomec	8	11	4	7	15	24	442	511
Serenissima	6	11	3	8	11	26	401	526
APM Termocucina	2	11	1	10	8	32	386	561

PROSSIMO TURNO (12. giornata di andata, sabato 19 gennaio, ore 17,30): **Latte Tre Valli Jesi-Valeo Mondovi; Di.Po. Vimercate-Cassa di Risparmio Ravenna; Burro Virgilio Mantova-Mobili Dondi Ferrara; APM Termocucine Arezzo-Sistemi Steton MTN Carpi; Udine-Serenissima Venezia; Arrital Cucine Fontanafredda Treviso-Thermomec Padova.**

GIRONE B

Victor Vilge Ugento-Vianello Pescara 3-0
(15-3 15-9- 15-5).

Sabaudia-Cucine Gandi Firenze 1-3
(15-11 9-15 9-15 11-15)

VVFF Tomei Llvorno-Irpinia Avellino 0-3
(12-15 8-15 13-15)

Catania-Jonicagrumi Reggio Calabria 0-3
(8-15 8-15 6-15)

ZIP Jeans-Impavida Ortona 3-0
(15-5 15-7 15-5)

Allegrino Spal Lanciano-Campobello 3-2
(10-15 15-10 13-15 15-13 15-13)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	22	11	11	0	33	4	540	293
Jonicagrumi	20	11	10	1	32	8	571	373
ZIP Jeans	18	11	9	2	28	12	547	418
Vianello Pescara	16	11	8	3	27	18	561	517
Sabaudia	12	11	6	5	23	22	514	552
Irpinia Avellino	10	11	5	6	18	20	459	482
Impavida Ortona	8	11	4	7	18	24	483	527
Catania	8	11	4	7	17	23	470	499
Cucine Gandi	8	11	4	7	16	25	451	521
Campobello	6	11	3	8	16	26	484	553
Allegrino Lanciano	4	11	2	9	12	29	514	557
Tomei Livorno	0	11	0	11	4	33	332	535

PROSSIMO TURNO (12. giornata di andata, sabato 19 gennaio, ore 17,30): **ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Victor Village Falchi Ugento; Allegrino Spal Lanciano-Cucine Gandi Firenze; Campobello-Irpinia Avellino; Sabaudia-Jonicagrumi Cutrona Reggio Calabria; VVFF Tomei Livorno-Ferramenta Vianello Pescara; Catania-Impavida Ortona.**

Infatti, grazie al maltempo e alla cancellazione del volo da parte dell'Alitalia che ha addotto come giustificazione — peraltro risultata poi non vera — la chiusura per gelo dell'aeroporto di Mosca, la compagine felsinea è arrivata solo in tarda serata e il giorno prima della partita. Ovvie le ripercussioni fisiche. Anche se la Dinamo ha dimostrato di essere una società ben quadrata e dotata di un enorme bagaglio tecnico-tattico (ha cambiato durante la gara ben tre tipi di difesa scombinando tutti gli attacchi bolognesi) aveva subito moltissimo il gioco espresso dai ragazzi di Zanetti. Se le gambe avessero sorretto i gialloneri, la partita avrebbe potuto prendere un'altra piega. Decisamente più soddisfacente. Tra i padroni di casa ha impressionato il mancino Antonov e Alexander Ivanov. Deludente la prova del plurinazionale Sckurichin. A favore dei sovietici il calo verticale, dal terzo set in poi, della ricezione e difesa degli ospiti. Al riguardo Nerio Zanetti: **«Abbiamo raggiunto il programma di minima: la conquista di un set. Da come è andata la partita potevamo raccogliere di più. Purtroppo abbiamo peccato maggiormente in quei fondamentali che sono sempre stati il nostro forte: la ricezione e la difesa. La Dinamo Mosca ha dimostato di avere in più di noi l'esperienza. Per alcuni dei miei ragazzi questo tipo di partite sono una novità. Anche se sono conscio delle difficoltà che ci aspetteranno confido in un pronto riscatto. Punteremo decisamente alla qualificazione o comunque alla vittoria di prestigio».** Dal canto suo l'allenatore sovietico Vladimir Radin: **«Dopo il primo set temevo il peggio. Per fortuna i bolognesi hanno calato il loro ritmo e la loro spinta offensiva. Anche se ho vinto non mi sento affatto sicuro. A Bologna dovremo lottare e faticare parecchio. La qualificazione, in percentuale a nostro favore, è ancora in bilico tra noi e voi».** Mano alla calcolatrice, alla Mapier rimane soltanto il 3-0, un 3-1 a favore, con più di 26 punti di differenza. Occorrerà, in breve, vincere il più nettamente possibile i tre set necessari e perdere con il minimo scarto l'eventuale parziale in discussione.

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

10. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Paolini (Kutiba Isea)	70,00	10	7,00
Zanetti (Mapier Bologna)	70,00	10	7,00
Cuco (Enner-Mix Milano)	69,00	10	6,90
Nannini (Panini Modena)	68,50	10	6,85
Prandi (Cus Torino)	68,50	10	6,85
Nassi (Codyeco S. Croce)	64,50	10	6,45
Piazza (Santal Parma)	64,50	10	6,45
Vacondio (Lozza Belluno)	63,50	10	6,35
A. Guidetti (Americanino)	12,50	2	6,25
Tyborowski (Bistefani Asti)	62,00	10	6,20
Smidl (Chieti)	62,00	10	6,20
Bertoni (Virtus Sassuolo)	60,00	10	6,00
ARBITRI			
Gelli (Ancona)	21,00	3	7,00
Massaro (L'Aquila)	14,00	2	7,00
Bruselli (Pisa)	20,50	3	6,83
Ciaramella (Aversa)	20,50	3	6,83
Gaspari (Ancona)	20,50	3	6,83
Picchi (Firenze)	20,50	3	6,83
Suprani (Ravenna)	20,50	3	6,83
Bittarelli (S. Marco)	13,50	2	6,75
Cammera (Reggio Calabria)	13,50	2	6,75
Fini (Lugo)	27,00	3	6,75
Cardillo (Catania)	13,50	2	6,75
Cecere (Bari)	13,50	2	6,75
La Manna (Palermo)	13,50	2	6,75
Paradiso (Bari)	13,50	2	6,75

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

10. GIORNATA

Bistefani Asti-Santal Parma - Bonola-Wojtowicz
Enner-mix Milano-CUS Torino - Vullo-Gustafsson
Panini Modena-Americanino - Bertoli-Quiroga
Kutiba Isea Falconara-Chieti - Anastasi-Dvorak
Lozza Belluno-Virtus Sassuolo - Ninfa-Da Rold
Mapier Bologna-Coydeco S. Croce - Squeo-Venturi

CLASSIFICA. **De Rocco e Venturi punti 7; Gustafsson e Bertoli 6; Wojtowicz, Vullo, Quiroga e Dvorak 5; Sude, Leppanen e Da Rold 4; Angelov, Nassi, Milocco e Anastasi 3; Salomone, Rebaudengo, Tasewski, Zecchi, Hovland, Jones, Hoag, Dall'Olio, Lazzeroni, Duse, Parkkaly, Lombardi, Bonola e Squeo 2; Negri, Zanzani, Vigna, Della Volpe, Diz, Matassoli, Zini, Innocenti, P.P. Lucchetta, Favaron, Fanton, Uriarte, Calegari, Carretti, Berengan, Dametto, Babini, Esposito, Travaglini, Errichiello, Badiali e Ninfa 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

14. GIORNATA

Victor Village-Zalf Cucine - Chudy-Paoloni
Teodora Ravenna-VBC Cassano - Szalay-Weishoff
ISA Infissi Fano-Grati Ancona - Giuliani-Pimental
Ceramiche Senesi-Hoonved Alizzate - Guiducci-Bardelli
Lynx Parma-Nelsen - Vollertsen-Roqué
Mangiatorella-CIV Modena - Gheorghieva-De Biase

CLASSIFICA. **Byun, Turetta, Roqué e Gheorghieva punti 7; Bigiarini 6; Prati, Bernardi, Chudy, Paoloni, Szalay, Weishoff e Vollertsen 5; Filippini, Keough, Hristolova, Tait, Bossi, Viapiano, Pimental, Guiducci e Bardelli 4; Beaupray, Benelli, Zambelli, Zrilic, Bedeschi, Filippini, Stojanova, Bellon, Aum e Giuliani 3; Moon, Zuecco, Pagliari, Vichi, Coghi, Markovic, Dallari, Todesco e De Biase 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Pappalettera, Arfelli, Campbell, Fabiani, Micucci, Cioppi, Chielsom, Koseva, Bonfantini e De Lorenzi 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Victor Village-Zalf Cucine Noventa 3-2
(15-9 11-15 15-12 12-15 15-11)

Teodora Ravenna-VBC Cassano d'Adda 3-1
(15-3 15-9 11-15 17-15)

ISA Inifissi Fano-Grati Ancona 1-3
(13-15 15-9 9-15 10-15)

Ceramiche Senesi Cecina-Hoonved Albizzate 3-2
(10-15 16-14 16-14 12-15 15-6)

Lynx Parma-Nelsen Reggio Emilia 1-3
(15-13 16-18 8-15 9-15)

Mangiatorella-CIV Modena 3-2
(17-15 7-15 15-6 6-15 15-9)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**28**	14	14	0	42	3	664	361
Nelsen	**24**	14	12	2	37	19	640	635
Victor Village	**22**	14	11	3	37	17	695	547
Zalf Cucine	**20**	14	10	4	34	24	723	706
CIV Modena	**14**	14	7	7	27	27	660	663
VBC Cassano	**14**	14	7	7	26	27	654	681
Grati Ancona	**14**	14	7	7	26	29	654	663
Hoonved Albiz.	**8**	14	4	10	24	32	678	720
Lynx Parma	**8**	14	4	10	22	30	633	647
Isa Fano	**8**	14	4	10	18	37	580	661
Mangiatorella	**6**	14	23	11	20	36	623	721
Ceramiche Senesi	**2**	14	1	13	9	41	452	726

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 19 gennaio, ore 17,30): **Hoonved Albizzate-Zalf Cucine Noventa Vicentina** (Muré-Pecorella); **CIV Modena-Victor Village Bari** (Commari-Boaselli); **Teodora Ravenna-ISA Fano** (Levratto-Donato); **Giorgio Grati Ancona-Lynx Parma** (Porcari-Malgarini); **VBC Cassano d'Adda-Mangiatorella Reggio Calabria** (Zucchi-Fini); **Nelsen Reggio Emilia-Ceramiche Senesi Cecina** (Gaspari-Gelli).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

GIRONE A

GSO S. Lazzaro-Fonanin Nautica Livorno 3-1
(15-12 12-15 15-7 15-7)

Succo di Lana Scandicci-VBC Genova 1-3
(10-15 15-10 11-15 14-16)

CUS Torino-Spinea 3-1
(11-15 15-10 15-6 15-9)

CUS Padova-Bistefani Casale Monferrato 1-3
(15-10 2-15 1-15 10-15)

Elcap Piacenza-Oxford Calderara 3-0
(15-12 15-7 15-8)

Smalticeram-Edizioni Zanetti 3-1
(15-13 15-11 11-15 15-13)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
GSO S. Lazzaro	**24**	14	12	2	38	13	693	515
Smalticeram	**24**	14	12	2	38	14	76	582
Bistefani Casale	**18**	14	9	5	32	23	702	615
Elcap Piacenza	**18**	14	9	5	32	23	695	619
Edizioni Zanetti	**18**	14	9	5	33	25	733	695
Oxford Calderara	**18**	14	9	5	32	25	720	679
Fonain Nautica	**14**	14	7	7	26	26	642	642
VBC Genova	**10**	14	5	9	28	34	776	836
Cus Torino	**10**	14	5	9	20	34	645	707
Succo di Lana	**6**	14	3	11	19	38	660	775
Spinea	**4**	14	2	12	20	40	703	806
Cus Padova	**4**	14	2	12	14	37	510	724

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 19 gennaio ore 17,30): **Bistefani Casale Monferrato-GSO S. Lazzaro; Edizioni Zanetti Casalmaggiore-Fonanin Nautica Livorno; VBC Genova-CUS Torino; Spinea-Elcap Piacenza; Succo di Lana Scandicci-Smalticeram Reggio Emilia; Oxford Calderara Milano-CUS Padova.**

GIRONE B

Roma-Selects S. Giuseppe Vesuviano 2-3
(15-5 14-16 15-17 17-15 11-15)

SIARC Catanzaro-Tor Sapienza Roma 2-3
(15-11 5-15 15-1 11-15 13-15)

CUS Macerata-IUS Arezzo 3-0
(15-8 15-9 15-3)

Giampaoli Ancona-Pieralisi Jesi 3-0
(15-11 16-14 15-2)

Libertas Caltagirone-Gallico 3-2
(7-15 15-12 15-13 7-15 15-13)

Passalacqua-DLF Castelvetrano 3-0
(15-12 16-14 21-19)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Select	**24**	14	12	2	38	18	769	595
Roma	**20**	14	10	4	36	19	736	564
Passalacqua	**16**	14	8	6	30	24	692	624
Gallico	**16**	14	8	6	30	24	692	624
Pieralisi Jesi	**16**	14	8	6	28	23	649	606
Giampaoli Ancona	**14**	14	7	7	31	25	658	640
Tor Sapienza	**14**	14	7	7	28	25	644	574
Caltagirone	**14**	14	7	7	30	27	699	655
CUS Macerata	**12**	14	6	8	22	29	602	646
DLF Castelvetrano	**10**	14	5	9	21	32	640	696
SIARC Catanzaro	**8**	14	4	10	17	32	533	633
JUS Arezzo	**0**	14	0	14	0	42	174	630

PROSSIMO TURNO (4. giornata di ritorno, sabato 19 gennaio, ore 17,30): **Pieralisi Jesi-Selects S. Giuseppe Vesuviano; SIARC Catanzaro-CUS Macerata; Gallico-Roma; IUS Arezzo-Passalacqua Aurora Giarratana; Tor Sapienza Roma-Giampaoli Ancona; Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano-Libertas Caltagirone.**

COPPA CONFEDERALE. Come è ormai abitudine in questa competizione continentale, l'Italia la fa da padrona e come tutti i risultati lo fanno sperare anche quest'anno porteremo in finale tutte le squadre che abbiamo presentato al via. Alla già qualificata Victor Village (ha già disputato entrambi gli incontri previsti) che ha liquidato le olandesi del Pankratius, occorre ricordare il bel successo esterno della Lynx Parma in Germania Occidentale contro l'Oythe. In campo maschile, la Panini al suo terzo tentativo di difesa di questo alloro Europeo ha regolato con perentoria facilità il Deltalloyd Amsterdam lasciandogli 17 punti.

IL CAMPIONATO. Turno interlocutorio senza sorprese di alcun genere. Solo il Cus Torino sul campo del Gonzaga, ora Enner-Mix, ha tremato più del previsto ed ha evitato per un pelo la sconfitta rimontando lo svantaggio di due set a zero. In tutte le altre gare le favorite hanno rispettato le attese. La testa è così tenuta ancora una volta dai piemontesi e dai bolognesi. La Mapier ha, infatti, liquidato in soli 59' un deludente Codyeco S. Croce. Alla Santal la seconda vittoria in trasferta dell'intera stagione.

A2 MASCHILE. Come nostra abitudine apriamo una finestra al campionato cadetto che ha concluso la prima parte. Prima parte che è stata caratterizzata soprattutto dalla formazione romagnola della Cassa di Risparmio. Infatti, il team di Daniele Ricci, dopo un inizio incerto, ha ingranato la quarta e si è portato addirittura in seconda posizione a due soli punti dall'attuale capoclassifica Di.Po. Vimercate. Rispetto alla stagione scorsa la compagine adriatica ha in più almeno due ragioni e assi nella manica: il cecoslovacco della Stella Rossa Praga Rerabek e il toscano Corella. Entrambi due giocatori d'ordine. Altra novità il giovane alzatore Margutti, da più parti indicato come una vera stella nascente. In sole undici giornate i programmi della formazione sono mutati radicalmente. Ora a Ravenna si torna a sperare di tornare in A1. La parola promozione non viene più sussurrata con evidente rossore ma con vera convinzione. Nel girone meridionale continua la lotta tra il Victor Village Ugento e la Jonicagrumi Reggio Calabria divise da due sole lunghezze. Nel giro di altri quattro punti troviamo però altri due club sornioni ma pronti a sfruttare ogni passo falso: Zip Jeans e Vianello Pescara.

p. p. c.

TUTTI I RISULTATI DI COPPA
(Semifinali: gare di andata)

MASCHILE

Coppa dei Campioni
Radiotechnik Riga (Urss)-Santal Parma 1-3
(8-15 15-8 8-15 6-15)

Coppa delle Coppe
Dinamo Mosca (Urss)-Mapier Bologna 3-1
(12-15 15-10 15-1 15-5)

Coppa Confederale
Panini Modena-DeltaLloyd Amsterdam (Olanda) 3-0
(15-5 15-4 15-8)

FEMMINILE

Coppa dei Campioni
Stella Rossa Praga (Cec.)-Teodora Ravenna 0-3
(11-15 12-15 5-15)

Coppa delle Coppe
Stella Rossa Bratislava (Cec.)-Nelsen 1-3
(7-15 12-15 15-6 9-15)

Coppa Confederale
F.C. Oythe (Germania Ovest)-Lynx Parma 2-3
(15-11 15-17 17-15 10-15 10-15)
• Victor Village Bari-Pankratius (Olanda) 3-0
(15-6 15-4 15-9)
• Pankratius-Victor Village Bari 0-3
(1-15 14-16 11-15)

Qualificata: **Victor Village Bari**
• La squadra barese ha già disputato entrambe le partite di queste semifinali.

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/10. GIORNATA

Mapier Bologna	**3**	**Codyeco S. Croce**	**0**
De Rocco	7	Jones	6
Carretti	6,5	Nassi	6
Venturi	7,5	Nieri	5
Babini	7	Della Volpe	5
Squeo	7,5	Innocenti	6
Fanton	6,5	Hoag	5
Scarioli	6,5	Ninci	5
Giovannini	n.g.	Berti	n.g.
Minelli	n.g.	Pantani	n.e.
Visini	n.e.	Toniazzi	n.e.
		Buggiani	n.e.
All.: Zanetti	7	**All.:** Nassi	6

Arbitri: Gallesi (Carpi) 6,5, Morselli (Modena) 6,5
Durata dei set: 22', 21' e 16' **per un totale di 59'**
Battute sbagliate: Mapier Bologna 9, Codyeco S. Croce 6
1. set: 1-0 1-2 2-2 4-2 4-3 6-3 6-7 8-7 8-8 **15-8**
2. set: 0-1 5-1 5-4 **15-4**
3. set: 6-0 10-0 14-0 14-1 **15-1**

Panini Modena	**3**	**Americanino**	**0**
Dall'Olio	7	Dal Fovo	6,5
Quiroga	7,5	Faverio	5,5
A. Lucchetta	7	Duwelius	4,5
Di Bernardo	6,5	Muredda	6,5
Bertoli	7,5	Zanolli	5,5
Dametto	6,5	Tasewski	5
Sacchetti	n.g.	Paccagnella	5,5
Cantagalli	n.g.	Favaron	6,5
Goldoni	n.g.	Calegari	6
A. Ghiretti	n.e.	Favaro	n.e.
		Berengan	n.e.
All.: Nannini	7	**All.:** A. Guidetti	6,5

Arbitri: Porcari (Roma) 6,5, Malgarini (Roma) (6,5)
Durata dei set: 16', 19' e 26' **per un totale di 61'**
Battute sbagliate: Panini Modena 8, Americanino 6
1. set: 0-1 1-1 **1-4 10-4** 10-5 11-5 11-6 13-6 13-7 **15-7**
2. set: 0-1 1-1 4-1 **4-2 5-3** 5-5 5-8 13-8 13-9 **15-9**
3. set: 0-1 6-1 **6-2 8-2 8-3** 9-5 13-5 13-13 **15-13**

Bistefani Asti	**1**	**Santal Parma**	**3**
Martino	6,5	Rebaudengo	7
Blanchard	6	Errichiello	7
Vignetta	6	Wojtowicz	7,5
Vigna	6	P.P. Lucchetta	6,5
Magnetto	6	Negri	6,5
Angelov	7	Lanfranco	6,5
Bonola	7,5	Vecchi	6
Peru	7	Belletti	6,5
Colombo	n.e.	Recine	n.g.
		Vagli	n.e.
		M. Ghiretti	n.e.
All.: Tyborowski	6,5	**All.:** Piazza	7

Arbitri: Bruselli (Pisa) 7, Picchi (Firenze) 7
Durata dei set: 19', 17', 15' e 38' **per un totale di 89'**
Battute sbagliate: Bistefani Asti 14, Santal Parma 8
1. set: 0-1 1-1 1-5 4-5 4-7 5-7 5-12 **5-15**
2. set: 1-0 1-3 2-3 2-11 2-13 3-13 **3-15**
3. set: 1-0 3-1 5-1 6-2 9-2 14-2 **15-4**
4. set: 2-0 2-2 4-2 4-3 9-3 9-8 10-8 10-9 13-9 **13-15**

Enner-mix Milano	**2**	**Cus Torino**	**3**
Lazzeroni	7,5	Vullo	7,5
Rimoldi	6,5	Hovland	7
Milocco	6	Gardini	6,5
Duse	6	Salomone	5
Galli	6,5	Gustafsson	7,5
Leppanen	7,5	De Luigi	7
Barigazzi	6	Perotti	7,5
Bonacchi	6	Ariagno	6,5
Savio	6,5	Oria	6,5
Cimaz	6	Valsania	n.e.
Cabassi	n.e.	Bonaspetti	n.e.
All.: Cuco	6,5	**All.:** Prandi	7

Arbitri: Massaro (L'Aquila) 7, Suprani (Ravenna) 7
Durata dei set: 18', 17', 16', 21' e 26' **per un totale di 98'**
Battute sbagliate: Enner-mix Milano 6, Cus Torino 8
1. set: 0-2 1-2 3-5 5-5 7-6 13-6 13-7 **15-7**
2. set: 2-0 4-1 6-1 8-1 8-2 8-3 10-4 13-4 13-5 **15-5**
3. set: 0-3 1-7 2-7 2-8 3-8 3-9 4-10 **4-15**
4. set: 2-1 2-3 4-5 6-6 **6-15**
5. set: 3-0 3-2 4-4 4-5 4-7 6-7 6-8 6-10 7-11 9-11 **9-15**

Kutiba Isea	**3**	**Chieti**	**0**
Sude	6,5	Zecchi	7
Tomas	7	Diz	6,5
Badiali	6	Gobbi	6,5
Montanari	6	Castagna	6
Lombardi	6,5	Dvorak	8
Anastasi	8	Travaglini	6,5
Matassoli	7	Esposito	6,5
Zanzani	6,5	D'Alessio	n.e.
Bastianelli	n.e.	Agricola	n.e.
		Ceccomori	n.e.
All.: Paolini	7	**All.:** Smidl	6

Arbitri: Commari (Castelpiano) 6,5, Bosselli (Grosseto) 6,5
Durata dei set: 37', 38' e 22' **per un totale di 97'**
Battute sbagliate: Kutiba Isea 15, Chieti 11
1. set: 1-0 1-1 1-7 5-7 5-8 8-8 9-9 10-10 11-11 11-14 15-14 16-15 16-17 **19-17**
2. set: 1-0 1-1 1-2 2-4 2-7 3-8 5-8 5-10 6-10 6-11 9-11 9-13 10-13 14-13 **16-14**
3. set: 3-0 5-2 7-2 8-3 9-3 10-4 10-5 12-5 12-6 14-6 **15-11**

Lozza Belluno	**3**	**Virtus Sassuolo**	**0**
Bortot	6,5	Saetti-Baraldi	6
Da Rold	7	Martinelli	6
Uriarte	7	Stevenson	5
Bassanello	6,5	Campani	5
Ninfa	7,5	Zini	6
Parkkaly	6,5	Zironi	6,5
Puntoni	n.g.	Fantoni	n.g.
Ruffinatti	n.g.	Quadrivi	n.e.
Bristot	n.e.	Bertoni	n.e.
De Kunovich	n.e.		
Frasson	n.e.		
All.: Vacondio	6,5	**All.:** Bertoni	6

Arbitri: Gregorelli (Rovato) 5,5, Favero (Padova) 5
Durata dei set: 20', 21' e 17' **per un totale di 58'**
Battute sbagliate: Lozza Belluno 10, Virtus Sassuolo 8
1. set: 1-5 3-7 7-7 10-7 12-10 **15-10**
2. set: 2-2 3-4 3-5 11-5 **15-6**
3. set: 1-4 5-4 12-5 12-8 **15-8**

Juan Domingo Roldan (sotto) nella sua nuova veste di «fazendero». Nato a Freyre il 6 marzo 1957, il pugile argentino è diventato professionista nel '79. Ha disputato 57 incontri: 51 vittorie, 2 pareggi, 3 sconfitte, un «no contest»

I suoi pugni pesanti gli hanno guadagnato il soprannome di «martello» e per lui si prospettava un futuro luminoso. Eppure Juan Domingo Roldan si è ritirato. A una convulsa vita di sacrifici preferisce la pace della campagna

Placido Domingo

di **Oreste Bomben** - foto **«El Grafico»**

BUENOS AIRES. Juan Domingo «Martillo» Roldan, il ventisettenne pugile argentino che lo scorso 30 marzo a Las Vegas è stato il penultimo avversario di Marvin Hagler per il titolo mondiale dei pesi medi, ha deciso di ritirarsi dall'attività pugilistica e dedicarsi non soltanto alla sua famiglia ma anche a fare l'allevatore di bestiame nella sua Freyre, località nei pressi della città di San Francisco (provincia di Cordoba), nel centro dell'Argentina. «Martillo» Roldan ha preso la decisione di ritirarsi dall'attività pugilistica improvvisamente ed imprevistamente, in un momento in cui gli si aprivano buone prospettive ed anche una possibile rivincita con «Marvellous» Marvin Hagler, oltre alla difesa del titolo argentino contro Roberto Ruiz nel «Luna Park» di Buenos Aires.

HAGLER. «Sono stanco — ha detto Roldan ai giornalisti, come scusa per la sua decisione inattesa, anche se altre volte aveva già annunciato di volersi ritirare — **stanco di tutto. Non voglio fare footing, non voglio che mi picchino nemmeno in allenamento, non voglio far ginnastica, non voglio privarmi di mangiare quello che mi piace. Sono cinque anni che sto facendo sacrifici. Mi sono chiesto se questa è vita. Le mie figlie hanno bisogno di un padre e non di una persona che fa loro visita una volta al mese e porta loro qualche regalino. All'inizio dell'anno avevo promesso a Petro** (Petronilla, la moglie; n.d.r.) **che se avessi battuto Hagler avrei effettuato due o tre difese del titolo e poi avrei smesso... Ancora oggi non so come ho fatto a combattere contro Mongelema il 14 luglio a Montecarlo. Per di più, mi sono fatto male alla mano destra. Non mi hanno operato, sono guarito, ma lo stesso non me la sento più di boxare...».**

MARTELLO. Roldan, fisicamente un torello, un tipo che picchia martellate terribili — per questo lo chiamano «Martillo» (martello) — ha una grandissima paura del bisturi. Prima di combattere con Hagler gli avevano ripetutamente consigliato di farsi operare al setto nasale, per eliminare un difetto che gli impedisce di respirare bene. Ma quando stava per essere operato, è scappato dall'ospedale. Lo stesso è successo dopo il match di Montecarlo con Mongelema: non ha voluto essere operato alla mano, come gli avevano consigliato i medici specialisti. E così la boxe argentina ha perso la speranza che un suo pugile — considerato l'ultima vera «speranza bianca» nella categoria dei medi — potesse scrivere il suo nome in quell'ambito albo nel quale figurano già due campioni «gauchos»: Carlos Monzon (che tolse il titolo al nostro Nino Benvenuti) e Hugo Pastor Corro (che cedette la corona al nostro Vito Antuofermo).

FREYRE. Juan Domingo «Martillo» Roldan, nella sua tenuta agricola di Freyre, a 240 chilometri da Cordoba, circondato dalla moglie Petronilla Cristina Molina e dalle due figlie (Ivanna di due anni e Sandra di cinque), vive il suo autentico mondo, senza guanti, senza le luci dei grandi stadi, ma con l'immenso affetto che gli dà la famiglia e la tranquillità economica che gli ha lasciato la boxe (**«Ho guadagnato circa mezzo milione di dollari, senza gli sconti...»**). Ha fatto buoni investimenti. Possiede una campagna di 143 ettari, con 250 capi di bestiame, ha due appartamenti a Buenos Aires, due case a San Francisco, due a Freyre (in una di queste vive) e tre automobili. **«Per Freyre è più che sufficiente** — dice — **ed io voglio vivere a Freyre. Non mi interessa Buenos Aires, non mi interessano i viaggi a Las Vegas, New York o Montecarlo. Tutto questo è molto bello, ma il mio mondo è Freyre... Per due anni ho vissuto in ritiro a Buenos Aires, per due anni ho aspettato che mi dessero la possibilità di combattere con Hagler. Sta bene: bisognava farlo e l'ho fatto. Ho perso, ma ho la coscienza tranquilla di avercela messa tutta per vincere. Ora è il momento di tornare a casa...».**

SCAPPATO. La decisione di lasciare la boxe Juan Domingo Roldan l'ha presa improvvisamente. Una notte è scappato dal suo ritiro di Buenos Aires e Tito Lectoure, il manager argentino che ha praticamente forgiato questo forte pugile, è venuto a saperlo a fatto compiuto. Non gli è rimasto altro da fare che richiamare «Martillo» a Buenos Aires per organizzare una conferenza stampa per ufficializzare quella decisione. Per Lectoure «Martillo» Roldan, è come un figlio. Il suo ritiro l'ha sorpreso ma non l'ha fatto inquietare, come quando dopo il match a Las Vegas contro Hagler sfogò la sua rabbia per la sconfitta con un pugno contro una parete degli spogliatoi fratturandosi il polso. □

DON CURRY E ROCKY LOCKRIDGE DIFENDONO LA CORONA

I leoni d'inverno

IL 19 GENNAIO, a Birmingham, l'americano Don Curry, giustiziere di Nino La Rocca a Montecarlo nello scorso settembre, rimette in palio la sua cintura di campione del mondo WBA contro il duro e roccioso gallese Colin Jones. Si tratta di un match tra i più avvincenti perché alla ormai consacrata bravura di Don Curry — 23 anni, imbattuto dopo 18 match da «pro» e una straordinaria carriera dilettantistica — fa riscontro la solidità di Colin Jones, 25 anni, 28 match e solo due sconfitte, pugile di provata esperienza, ex campione d'Europa, uscito da due match infuocati a livello mondiale contro l'americano Milton Mc Crory (campione per la WBC) conclusisi per il britannico con un pareggio e una discussa sconfitta ai punti. Colin Jones sa che questo impegno, anche se giocato in casa, è probabilmente più terribile di quelli sostenuti contro Mc Crory a Reno e Las Vegas nel 1983. La nostra TV nazionale questa volta non si è lasciata sfuggire l'avvenimento che verrà trasmesso sabato in diretta su RAI 1 verso le ore 23,00.

CURRY. Il texano di colore Don Curry (è nato a Fort Worth) è certamente — così sostiene l'avvocato Bob Arum, organizzatore del match — il fuoriclasse del domani, il campione che potrà spodestare Ray Leonard nelle simpatie e nella stima dei tifosi e dei critici. Il clan di Don Curry, appena sbarcato in Inghilterra, non ha usato mezzi termini per reclamizzare la sua sicurezza sull'esito del mondiale: **«Metterò KO Colin Jones. Non ci sono dubbi e problemi. Tra la quinta e la decima ripresa il gallese sarà costretto ad arrendersi. Oggi sono il più forte peso welter che ci sia in circolazione** — così dice Don — **e mi piace difendere la mia cintura all'estero per migliorare la mia immagine. L'unificazione del titolo? È solo un problema di soldi. Contro Mc Crory combatterei anche domani. Contro Jones comunque voglio vincere il confronto indiretto con il campione WBC».** Anche se è favorito, il mondiale per Don Curry non sarà certamente una formalità, bensì uno scontro arduo: perché il gallese Jones è un pugile che non si arrende mai (anche se il suo ultimo match, l'unico del 1984, ha destato qualche perplessità) e il suo pugno è in grado di risolvere e capovolgere ogni situazione. È un quindici riprese — sulla carta — che non dovrebbe deludere le attese dei telespettatori.

MONDIALE SUPERPIUMA. Altro mondiale il 27 gennaio in Europa. Questa volta sarà Riva del Garda, centro turistico italiano, ad ospitare la difesa di Rochy Lockridge, l'americano di colore che detiene la cintura dei superpiuma WBA ed è già noto per aver combattutto due volte in Italia a Sanremo (mondiale con Pedroza) e Milano. L'allievo di Lou Duva, manager dei campioni, incrocerà i guantoni con il tunisino Alì Bou Kamel, che si è costruito la carriera in Italia sotto la guida di Umberto Branchini. Nella stessa serata combatteranno tutti e cinque gli olimpionici di Los Angeles della scuderia Totip: Damiani, Maurizio Stecca, Musone, Bruno e Casamonica. Un bel colpo!

s. s.

SPECIALE BOXE/DON KING SOTTO ACCUSA

Il celebre promotore di pugilato, famoso anche per la sua immagine stravagante, è nei guai. Sembra che abbia frodato al fisco molte migliaia di dollari e in America gli agenti delle tasse sono inflessibili

Dio salvi il King

NEW YORK. Anche Don King, il monarca del pugilato USA, è finito sotto gli artigli dell'IRS (Internal Revenue Service, il ministero delle tasse americano), al quale, in questa Nazione, nessuno riesce a sfuggire. Anche Al Capone, che si era burlato della Polizia Federale uccidendo e imbrogliando, cadde colpito dalla manoferma dell'IRS. Don King non poteva elevarsi al di sopra del piedistallo del celebre gangster di Chicago.

LA COLPA. È accusato, il promotore di pugilato, di aver sottratto alle tasse 211 mila dollari e di aver «trafugato» senza rivelarlo nel suo rapporto a fine d'anno 440 mila dollari, mentre la vice presidentessa della King Production, Constance Harper, è riuscita — ma non per molto — a frodare 195 mila dollari evadendo il pagamento di 95 mila dollari. Afferma un detto americano: **«Ammazza ed un buon avvocato ti salverà, ma non tentare di barare alle tasse».** King ha provato ed è caduto. Ora una batteria di legali cercheranno di discolparlo, dipingendolo come un bravo uomo dedito al lavoro, agli affari (troppo in questo caso), ma soltanto un miracolo potrà sottrarlo alla condanna a quarantasei anni di galera (sessanta gli anni che la signora Harper si beccherà) in caso venga riconosciuto colpevole.

RETROSCENA. King è un grosso amico dei dirigenti del «Caesar Palace» di Las Vegas, la capitale del vizio e del gioco d'azzardo. Per l'organizzazione delle sue serate, King era riuscito ad ottenere pagamenti sotto forma di «fiches» (gettoni) da gioco sino a ottantamila dollari per volta, che King puntava o ritirava ai botteghini mediante ricevuta senza pagare, così neppure un dollaro andava allo Zio Sam. Quando il «Caesar Palace» pagava per il combattimento svoltosi nei suoi locali, King riceveva un assegno che ovviamente rapportava a fine d'anno. I «sotterfugi» citati si riferiscono al 1980 per King e al 1978 e 1980 per la vice presidentessa.

DON THE KING. Da giovane King raccoglieva scommesse sui numeri nella natia Cleveland e, dopo aver eliminato la concorrenza, emerse come «Donald the Kid» (il ragazzo), uno dei più noti uomini-racket della città. Nel 1967 King uccise uno dei suoi soci durante un alterco lungo un vicolo cieco, ma grazie ad astuti legali riuscì ad «annacquare» l'accusa di omicidio colposo trascorrendo così soltanto sei anni nel penitenziario dello stato dell'Ohio, per poi divenire uno dei più noti promotori di pugilato del mondo. Inanellato, con collane d'oro più pesanti di lui, col suo taglio «afro», come se fosse sotto un arco voltaico, King ama creare l'atmosfera carnevalesca allorché presenta un titolo mondiale, scuotendo anche i più sopiti e apatici con la sua voce stridula.

Nato a Cleveland, nell'Ohio, cinquantadue anni fa, Don King (sopra, **con Alexis Arguello) è uno dei due massimi organizzatori di boxe negli Stati Uniti. Alle spalle ha una vita travagliata e un passato burrascoso. È sposato con Henrietta**

NELLA BOXE CON CLAY. L'ex gangster di Cleveland divenne organizzatore preparando una esibizione a scopo caritatevole in Cleveland. Protagonista Cassius Marcellus Mohammad Alì Clay, che incontrò quattro diversi avversari nel corso di 10 riprese. Fu la lingua di Louisville ad incoraggiare King a diventare promotore e a dedicarsi soltanto al pugilato. Immediatamente l'ex «Kid» di Cleveland presentò un semisconosciuto, Ernie Shavers, quindi Larry Holmes. Ma il vero grande match fu quello tra Alì e George Foreman nel 1974, durante il quale Alì mise al tappeto Foreman riconquistando il titolo dei massimi. Fu durante questo periodo che King divenne amico di Bob Arum, un avvocato, oggi il suo massimo concorrente in campo promozionale.

ARUM. Lo stesso Arum, da noi interpellato, ha detto: **«In questo paese nessuno è colpevole sin tanto che non è riconosciuto tale. Mi piacerebbe dargli due calci, tu sai dove, ma gli auguro di non finire nelle mani della giustizia. Ecco perché gli faccio gli auguri affinché riesca a battere le accuse di evasione fiscale».** Già nel 1977 si cominciò a subodorare qualcosa di sporco. King aveva organizzato un incontro con la ABC TV, che fu cancellato perché si diffusero voci sospette che parlavano di bustarelle e di somme sotto il tavolo, oltre che di classifiche fasulle. La sua reputazione ne soffrì, ma ben presto King tornò ad essere l'Imperatore del mondo guantato, organizzando match con Roberto Duran contro Alexis Arguello, Holmes e Gerry Cooney. Al Madison Square Garden si insiste a non voler credere alle accuse. Pugili ex organizzatori si dichiarano scettici, ma la IRS è decisa e sicura e vuol vederci chiaro sino in fondo. Forse Don King sarà capace, con i suoi legali, di sfuggire alle ruote dentate delle tasse? Forse i suoi legali sfoglieranno tutte le pagine dei libri della legge per salvarlo? Il Procuratore Generale Rodolfo Giuliani è convinto che durante il processo verranno a galla molte castagne bacate. Sino allora, dobbiamo convenire con Bob Arum: nessuno è colpevole sin tanto che non è riconosciuto tale.

Lino Manocchia

IL PERSONAGGIO/NOÈ CRUCIANI

Il peso medio spoletino, che a Los Angeles perse per una frattura alla mano, debutterà tra i professionisti nei prossimi mesi. Al suo fianco, l'attivissima società che l'ha lanciato

L'arca di Noè

SPOLETO. Dopo la sconfitta nei «sedicesimi» di finale a Los Angeles conto l'olandese Van Raamsdonck, in molti nacque l'impressione di una prova opaca da parte del peso medio spoletino Noè Cruciani. Pochissimi hanno riferito che nel corso della seconda ripresa portando un gancio, Cruciani si era procurato una doppia frattura allo scafoide della mano destra. Per questo motivo Noè è stato costretto alla semi inattività per tre mesi. Mentre gli altri olimpici facevano passerella raccogliendo i frutti della fortunata trasferta californiana, Cruciani si teneva in disparte. Stecca, Damiani, Casamonica, Bruno e Musone hanno già assaporato il profumo del professionismo. È ormai giunta ache per Noè l'ora del debutto a torso nudo. **«Spero di poter debuttare a febbraio o al massimo nel mese di marzo** — ha dichiarato —. **Ho scelto il mio procuratore, che è il manager Silverio Gresta. Desidero disputare molti match per farmi conoscere e per fare esperienza. La mia categoria sarà quella dei mediomassimi e spero di arrivare al titolo italiano in tempi non molto lunghi. Se tutto dovesse filare per il verso giusto, credo che nella primavera o nell'estate del 1986 potrei tentare il tricolore che per ora rimane il mio traguardo».**Cruciani da tempo si allena assiduamente, benchè agli inizi i due chiodi piantati nell'osso del pollice gli dessero parecchio fastidio, ma footing e palestra lo hanno aiutato a tenersi in forma. Dopo aver tolto gesso e chiodi nei giorni scorsi Noè ha ricominciato a fare i guanti. Si è anche operato al setto nasale, **«per non aver fastidi a carriera iniziata»** dice. Cruciani, autentico prodotto della boxe spoletina, è un ragazzo di soli 21 anni e quindi il futuro è tutto suo...Il suo esordio, che avverrà quasi sicuramente a Spoleto, farà rivivere il tifo che era esploso in occasione delle Olimpiadi.

Noè Cruciani (sopra), **il più illustre tesserato della società «Spoleto Boxe», che** qui a fianco **posa al gran completo.** Da sinistra, in alto: **S. Scaramucci, Mariani, D. Salvi, Spitella, G. Carlini, S. Salvi, Proietti, Bonfè, Cioli.** Al centro: **Bocchini, Falco, Cruciani, Dante Burli, Gianni Burli, l'ex azzurro Ronci, Zanelli, L. Carlini, Rosina, Romano.** In basso: **Dello Storto, Perugini, A. Scaramucci, Bartoli, De Angelis, Maggiari**

LA SOCIETÀ. Per la «Boxe Spoleto», società di appartenenza di Noè Cruciani, il periodo post-olimipico è stato denso di impegni, contrariamente a quanto avviene abitualmente nei sodalizi che si occupano di dilettantismo. A parte il fatto che in palestra si allenano tantissimi ragazzi, tra amatori, dilettanti e novizi, gli sforzi dei maestri Dante e Gianni Burli (padre e figlio) indirizzano nelle più varie direzioni. Dopo aver iscritto i dilettanti Rosina e Falco agli assoluti di Pesaro, ci sono stati poi Walter Santi e Stefano Piccioni che si sono cimentati nella categoria novizi B e Carlo Dello Storto, Giuliano Carlini, Franco Spitella, Sergio Salvi, nei novizi A. La «Boxe Spoleto» sta inoltre organizzando una serie di riunioni interregionali. Molti i riconoscimenti consegnati in questo periodo: premio all'istruttore Gianni Burli, alla società e al pugile Noè Cruciani per la partecipazione ai Giochi Olimici da parte della federazione, del Comune di Spoleto e del Comitato Regionale Umbro ed inoltre il premio C.O.N.I.

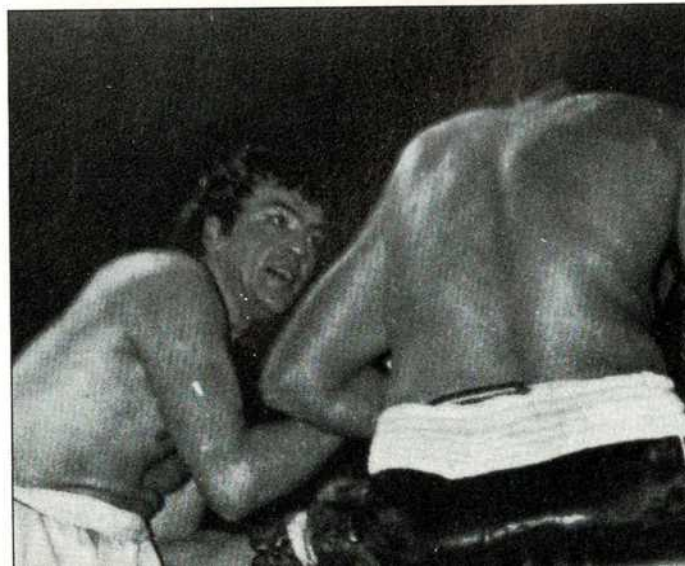
Paolo Ciri

EDDY BUTTIGLIONE SFIDANTE DI GIOVANNI DE MARCO

In medi stat virtus

MILANO. Un buon combattente, fisico asciutto e solidissimo, ragazzo dalla boxe spumeggiante e a tratti spettacolare, buon demolitore, guardia normale, professionista dal 1982, a coronamento d'una eccellente carriera dilettantistica che lo ha portato al tricolore nel 1980. Questo è il ritratto di Eddy Buttiglione, nato a Milano il 19 giugno 1960. Cresciuto pugilisticamente nella antica e nota «Doria Boxe» di Milano, vanta questo curriculum: da dilettante ha sostenuto 127 combattimenti: 16 sconfitte e 10 match pareggiati, 101 i successi. Campione italiano novizi del 1976, tricolore pesi medi prima serie nel 1980. A Roma, in un torneo internazionale, ancora nel 1980, divenne campione. Più volte azzurro nella Nazionle. Nel 1982 debutta nel professionismo, sempre nei pesi medi. Ha sinora disputato 15 match dei quali 14 vittoriosi (5 chiusi per K.O.) contro una sola sconfitta. È occupato alla Totip e nello stesso tempo insegna ginnastica presso il Club Conti, sotto la guida esperta dell'ex campione mondiale dei medi Rochy Mattioli, rivelatosi per lui più che un fratello. In palestra è seguito dall'esperta e valida maestria di Ottavio Tazzi, collegato da sempre con la scuderia Branchini. Il promettente Eddy Buttiglione, che ama immensamente la boxe, insegue come immediato traguardo un ambizioso e possibile obbiettivo: la conquista del titolo italiano nella categoria dei pesi medi. È stato designato sfidante del giovane Giovanni De Marco, che ha detronizzato sul ring di Lucca il suo compagno di scuderia Totip Aldo Bussetti.

Pino Santangelo

EDDY BUTTIGLIONE

ERA LÌ... IN AGGUATO DIETRO LE MIE SPALLE...

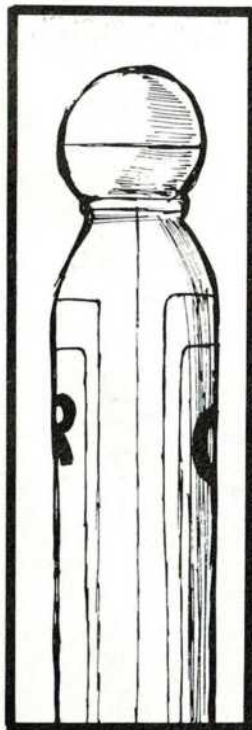
ACC... MI STAVA SEMPRE ADDOSSO!

HM... PROPRIO UN GROSSO PROBLEMA!

STAVA IN AGGUA

una storia CLEAR raccontata da Guido Crepax

E DOPO UN PO'...

GUIDO CREPAX

FINCHÈ NON TROVAI UN VERO AMICO... CLEAR!

SHAMPOO CLEAR

LUI SÌ CHE POTEVA ALLONTANARLA!

TO DIETRO DI ME...

SHAMPOO CLEAR FUNZIONA
CONTRO LA FORFORA REGOLARMENTE

FOOTBALL AMERICANO/IL 20 GENNAIO IL SUPER BOWL

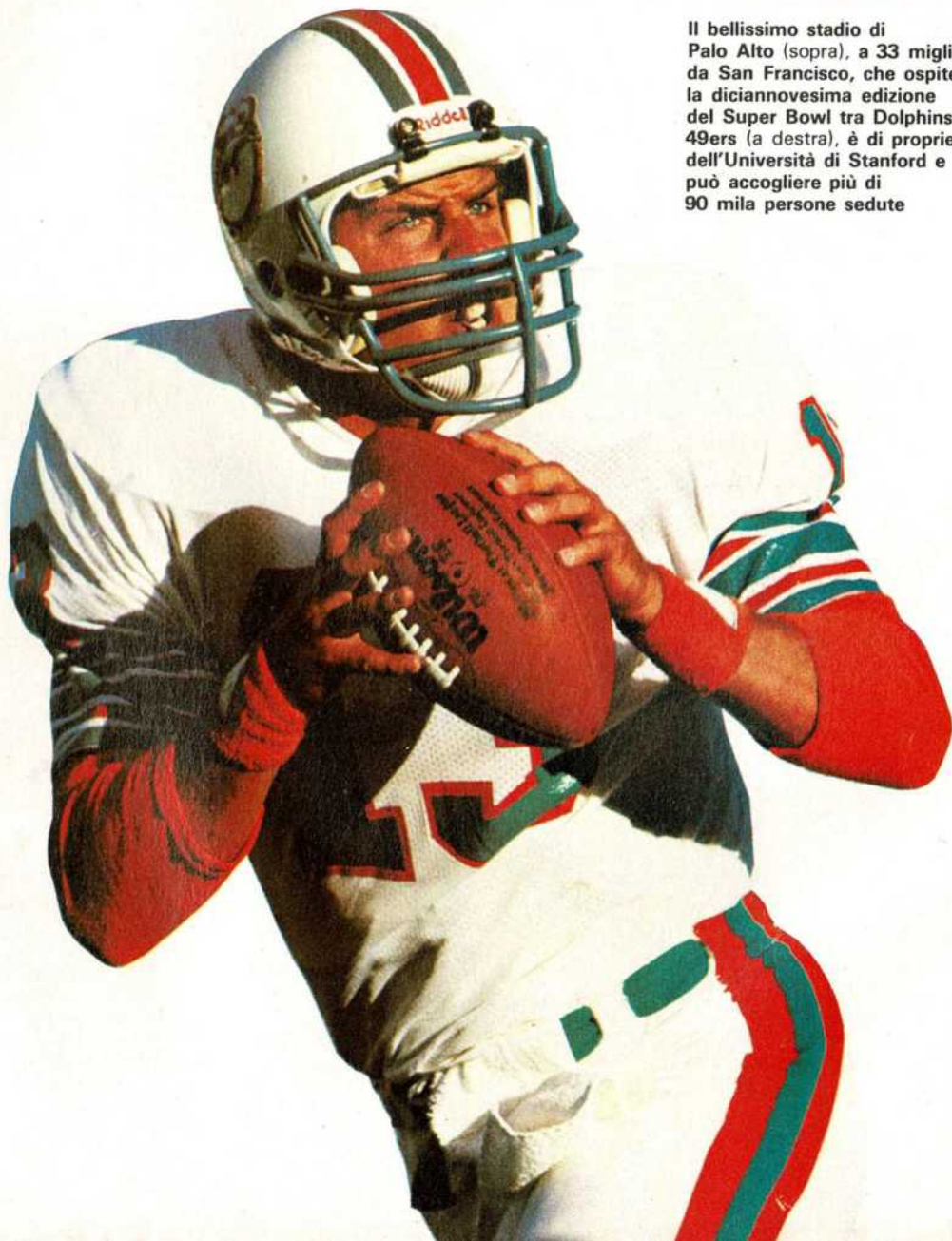
Miami e San Francisco sono i protagonisti della finale del campionato statunitense. Il leitmotiv è il duello tra i due registi di famiglia italo-americana, Marino e Montana

Little Italy

di **Stefano Tura**

SUPER BOWL numero 19: comincia la festa. La sede è Palo Alto, stadio dell'Università di Stanford a qualche miglia da San Francisco, il cuore della California. Vestito delle grandi occasioni per la National Football League che, come ogni anno, si prepara a dare vita all'avvenimento sportivo più importante degli Stati Uniti, anche quando, come è successo lo scorso anno, è proprio il Paese a stelle e strisce ad ospitare le Olimpiadi. Ma il football è l'«American Style», la magnificenza e la grandiosità di un popolo, l'espressione più attinente alla «reaganianità». Un anno fa, in questo stesso periodo, il piccolo stadio di Tampa, in Florida, ospitava il gran finale del campionato professionistico statunitense tra mille disagi: capienza di pubblico limitata, città troppo piccola per accogliere le decine di migliaia di tifosi giunti ad assistere all'incontro, insuperabili difficoltà per gli addetti ai lavori. Quest'anno il Super Bowl è tornato in California, in un impianto che è il più grande tra quelli privati dei College. A sole 33 miglia da «Frisco», può accogliere 90.000 persone sedute. È stato recentemente rinnovato sia come fondo di gioco, sia nelle infrastrutture. Lo scorso agosto è stato sede delle partite di semifinale del torneo olimpico di calcio. Si calcola che assi-

Il bellissimo stadio di Palo Alto (sopra), **a 33 miglia da San Francisco, che ospiterà la diciannovesima edizione del Super Bowl tra Dolphins e 49ers** (a destra), **è di proprietà dell'Università di Stanford e può accogliere più di 90 mila persone sedute**

Sopra, **il trofeo «Vince Lombardi» che andrà alla squadra che si aggiudicherà il Super Bowl.** A fianco, **i quarterback Dan Marino** (sinistra) **di Miami e Joe Montana di S. Francisco, protagonisti il 20 gennaio nel Super Bowl di Palo Alto**

L'ALBO D'ORO

1967 Green Bay	1976 Pittsburgh
1968 Green Bay	1977 Oakland
1969 New York J.	1978 Dallas
1970 Kansas City	1979 Pittsburgh
1971 Baltimora	1980 Pittsburgh
1972 Dallas	1981 Oakland
1973 Miami	1982 San Francisco
1974 Miami	1983 Washington
1975 Pittsburgh	1984 L.A. Raiders

steranno al Super Bowl più di 200 giornalisti provenienti da ogni parte dell'America e del Mondo. Personalità del mondo politico, sportivo e dello spettacolo faranno da cornice all'avvenimento che ha ormai da tempo conquistato l'oscar della popolarità. Insomma a cinque giorni dal fatidico evento tutta l'America è pronta a vivere un'altra domenica «storica». E le squadre?

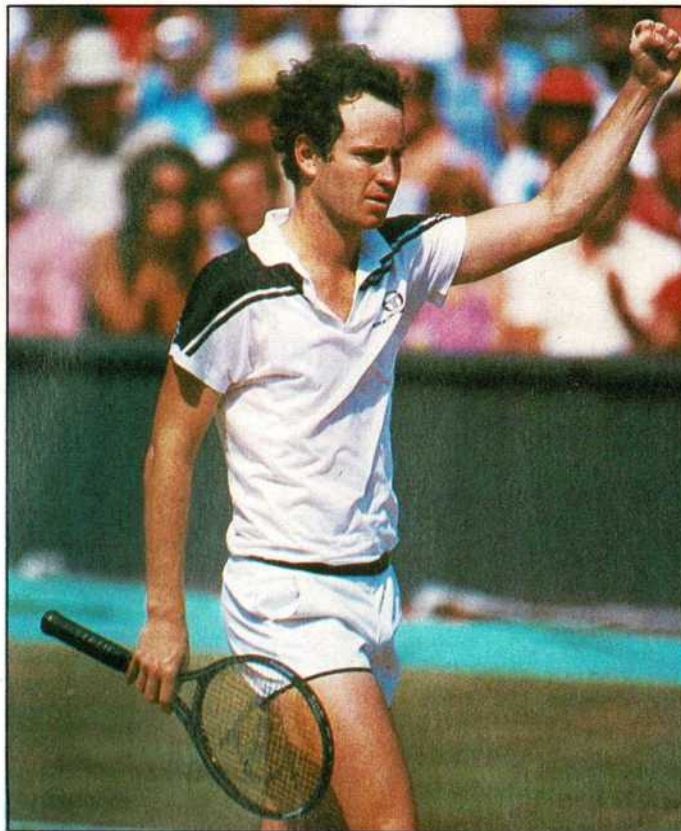
LE FINALISTE. Il Super Bowl non è soltanto la perfetta organizzazione della NFL ma è anche e soprattutto lo scontro delle due squadre giunte in finale nel campionato e che hanno vinto il torneo delle loro «conference». Abitualmente, grazie agli incontri interdivisionali che si svolgono durante la regular season, le due formazioni che giungono al Super Bowl rappresentano la massima espressione del gioco del football della stagione. Anche quest'anno i pronostici sono stati rispettati e i magnifici due sono gli stessi indicati ad inizio di stagione dagli esperti come i probabili finalisti: San Francisco 49ers e Miami Dolphins. Equilibrio quindi rispettato per ciò che concerne i luoghi di provenienza: l'una dalla west-coast (i 49ers) e l'altra dalla east (i Dolphins). Meno equilibrata invece la scelta dello stadio, visto che si trova a poca distanza da San Francisco. Chiaramente la sede della finale era già stata decisa più di un anno fa.

IL TEMA. Il Super Bowl Miami-San Francisco è stato definito uno scontro tra super quarterback. Sono infatti i due registi delle squadre i personaggi di maggior spicco di questa partita: Dan Marino (Dolphins) e Joe Montana (49ers). Al loro stato fisico, al loro rendimento e alla loro genialità è strettamente legato l'esito del match che si preannuncia estremamente incerto. Sarà più potente e preciso il braccio di Marino o quello di Montana? Lo sapremo il 20 gennaio. Nel frattempo ci lusinghiamo pensando che, in fondo, saranno due giocatori di discendenza italo-americana a dare vita al più importante evento sportivo statunitense anche se sia Montana che Marino di italiano non sanno dire nemmeno «buongiorno».

MIAMI. Analizziamo inizialmente la squadra della Florida. Tutto l'attacco ruota intorno al quarterback Marino. Se Dan gira è irresistibile, se è in cattiva giornata ha scarsa incisività. Dan Marino, 23 anni, al secondo anno da professionista dopo l'esplosione della scorsa stagione, detiene, fra i tanti, il record delle yards conquistate su passaggio nel corso della regular-season: 4744. È stato selezionato per guidare la squadra della AFC nel prossimo «PRO Bowl». Ha un braccio destro che ha la stessa gittata e le stessa potenza di una catapulta del tempo dei romani. Oltre a ciò Marino ha fantasia negli schemi, intelligenza e velocità. Attualmente è considerato uno dei migliori, se non addirittura il migliore quarterback della lega. I suoi ricevitori preferiti sono Marc Duper e Marc Clayton. Da quando Marino è divenuto la guida spirituale della squadra, l'attacco gioca quasi esclusivamente sul «passing-game», andando contro un po' quella che è sempre stata la tendenza del coach Don Shula, santone del gioco alla mano. Quasi inoperosi così i mediani che raramente scendono in campo. Tra questi degno di nota è Pete Johnson, prelevato da San Diego ad inizio di stagione per rimpiazzare l'infortunato Andra Franklin. La offensive-line è molto forte ed è guidata dal famoso center, Dwight Stephenson. La difesa, per anni una delle più forti in America, è ora un pò logora, soprattutto nella sua prima linea. L'unico linebacker che mostra ancora una certa freschezza è A. J. Duhe, regista, per volere di Shula, dell'intera formazione difensiva. Particolarmente validi invece i defensive-backs tra cui i due fratelli Gleen e Lyle Blackwood, entrambi safety. Lo special-team è composto dall'indimenticabile eroe di Pasadena, Fulton Walker (touchdown di 98 yards su kickoff-return al Super Bowl XVII), dal punter Reggie Roby e dal kicker di origine tedesca, Uwe Von Schamann.

IL TECNICO. L'head-coach è, come detto, Don Shula che guida Miami dal 1970 e che, con i Dolphins, ha vinto già due Super Bowl: nel '73 e nel '74. Tecnico della difesa, Shula è un po' in contrasto con il gioco attuale dei «delfini», squisitamente offensivo, ma non per questo la squadra ha fallito l'importante obbiettivo stagionale. Shula è anche vice-presidente della squadra di Miami dove, tra l'altro, gli hanno dedicato una superstrada.

SAN FRANCISCO. Si chiamano 49ers poichè il 1849 è stato scoperto l'oro nei dintorni di San Francisco. L'attacco è sicuramente più completo di quello di Miami o meglio non è soltanto Joe Montana. Il quarterback ricopre comunque il ruolo di leader. 28 anni, Montana è stato

A sole due settimane dai Mondiali, la nuova «valanga azzurra» ha confermato il suo gran momento cogliendo con Osvald Toetsch (sopra, ARTfoto) un magnifico secondo posto nel difficile slalom di Coppa del Mondo a Kitzbuehel, un quarto posto con Alex Giorgi e un quinto posto con Paolo De Chiesa. Toetsch è giunto staccato da Girardelli di soli 18 centesimi

John McEnroe (sopra, fotoBobThomas) si è aggiudicato per la terza volta il Masters, il supertorneo dei campioni che si svolge a New York, battendo in finale il cecoslovacco Ivan Lendl per 7-5, 6-0, 6-4. McEnroe è pervenuto alla finale dopo avere eliminato gli svedesi Jarryd (2-6, 6-4, 6-2) e Wilander (6-1, 6-1) in una personale rivincita della Coppa Davis perduta a Goteborg. Il fuoriclasse statunitense ha giocato la sua quarta finale del Masters vincendo il torneo nel 79 contro Ashe, nell'84 e nell'85 contro Lendl. McEnroe si è confermato così il numero uno al mondo

● PALLANUOTO. SERIE A1 - 1. GIORNATA: Camogli-Nervi 6-2; Recco-Posillipo 8-12; Rari Firenze 1904-Siracusa 15-10; Lazio-Savona 7-9; Canottieri Napoli-Bogliasco 12-5. SERIE A2: Bologna-Pescara 8-10; Chiavari-Fiamme Oro 10-8; Civitavecchia-Vomero 16-8; Como-Sturla 9-6; Mameli-Volturno 9-8.

Super Bowl/segue

anch'egli selezionato per il PRO Bowl, dove guiderà la squadra della NFC. Freddo e calcolatore , Joe ha un lancio molto potente e preciso ma, a differenza di Marino, sfrutta di più i runner. Tra questi ultimi vi è la stella Wendell Tyler, esploso nel corso della regular-season. I ricevitori sono Roger Craig, a cui Montana lancia la palla da breve distanza e Dwight Clark, esperto delle lunghe traiettorie. Sempre tra i receivers da segnalare Renaldo Nehemiah, recordman mondiale dei 110 ostacoli, passato da poco al football professionistico. Molto incisiva anche la squadra difensiva nella quale i defensive-backs sono più quotati dei linebackers. Tra questi Ronnie Lott, Eric Wright e Dwight Hicks. Nella prima linea, tra i defensive-tackle, troviamo la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles del lancio del peso, Michael Carter, da quest'anno giocatore di football. Nei linebacker vi è infine Milt McColl, che lo scorso anno è stato ospite dei Doves Bologna per qualche tempo. Lo special-team è di media levatura con il solo kicker, Ray Wersching degno di citazione.

IL TECNICO. Bill Walsh è arrivato a San Francisco nel '79. Nell'82 ha vinto il Super Bowl battendo Cincinnati. Teorico del gioco d'attacco, Walsh predilige il gioco aereo. Il coach è anche general manager dei «niners».

SUPER-SHOW. La partitissima di Palo Alto sarà anche un fastoso spettacolo. Prima della partita avrà luogo la consueta esibizione di bande con le figure delle scuole di ginnastica. L'inno nazionale sarà affidato ad un nome famoso del mondo della musica internazionale (lo scorso anno toccò a Barry Manilow), mentre le cheer-leaders, che in America sono delle professioniste, si esibiranno prima e durante tutto il match. Nell'intervallo fra i quattro tempi il clou dello spettacolo. Nel 1984 a Tampa fu organizzato dalla Walt Disney, quest'anno sarà una sorpresa. Senza dubbio i fortunati in possesso di un biglietto per il Super Bowl del 20 gennaio (i bagarini li vendono a 500 dollari) potranno recarsi allo stadio già alle 12 (la partita inizia alle 17) senza paura di annoiarsi. Tutto rigorosamente «made in USA».

s.t.

Ha collaborato **Andrea Catalani**

RUGBY

La neve non ferma il Parma

LA FASE FINALE del campionato, attesa con impazienza come il momento in grado di dissolvere la noia procurata dalla prima parte, ha avuto un avvio molto stentato, ostacolato dalle proibitive condizioni atmosferiche. Alla partita già rinviata sin dalla vigilia fra Scavolini e Brescia si è aggiunta quella di Padova che avrebbe dovuto mettere di fronte Petrarca e Sanson per il più classico dei derby veneti. Si è invece giocato a Parma, sotto una neve incessante, e malgrado le condizioni ambientali il Parma ha disputato una grossa partita che, se anche non è piciuta al radiocronista, ha mostrato pezzi di autentica bravura. Hanno vinto i gialloblù (50-10) ed alcune mete sono state da manuale. Dal canto suo il Benetton ha liquidato con facilità l'Amatori Catania per 32-7. Per la poule-salvezza il Pini Padova ha vinto a Roma sul Peroni (4-3) e il San Donà si è imposto sull'Amatori Milano con un secco 39-3.

TORNEO. Sabato prossimo si muove il Torneo delle Cinque Nazioni al quale prendono parte le concorrenti tradizionali: la Francia, gran favorita, che si rammarica di non aver potuto misurarsi in dicembre con i formidabili australiani; l'Inghilterra, in via di completa ristrutturazione; il Galles, considerato il più forte tra i britannici, ma con un po' di maretta all'interno del clan; l'Irlanda, che si è sottoposta ad una preparazione durissima, financo con sedute di allenamento al di là delle sei ore ininterrotte; e infine la Scozia, della quale ben poco di sa, soltanto che conta di ripetere il clamoroso successo dello scorso anno. Ma per tutte le concorrenti è d'obbligo un imperativo: giocare un rugby che almeno si avvicini a quello praticato dall'Australia nella sua recente tournée, un gioco che ha portato quell'entusiasmo del quale, particolarmente in Gran Bretagna, si era perduto il ricordo. Si comincia con un enigmatico Irlanda-Inghilterra e con un impossibile Francia-Galles che potrebbe dare un tono a tutto il torneo.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI DELLA 1. GIORNATA DELLA SECONDA FASE. **Scavolini L'Aquila-Icomatic Brescia rinviata; Petrarca Padova- Sanson Rovigo rinviata; Parma-Young Club Roma 50-10; Benetton Trevisio-Amatori Catania 32-7.**

CLASSIFICA. **Parma, Benetton 2; Young Club, Amatori Catania 0.**

GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI DELLA 1. GIORNATA DELLA SECONDA FASE. **Demafil Piacenza-Lee Jeans Mogliano rinviata; Peroni Roma-Tre Pini Padova 3-4; Fracasso San Donà-Amatori Milano 39-3; MAA Milano-Blue Dawn Mirano rinviata.**

CLASSIFICA. **Fracasso, Tre Pini 2; Peroni, Amatori Milano 0.**

HOCKEY GHIACCIO

Merano sfoglia il Gardena

È TORNATO improvvisamente in auge il Merano Lancia, oppure non era vera gloria quella del Gardena Scania-Prinoth nella prima parte della seconda fase del campionato di hockey su ghiaccio? La sorprendente battuta d'arresto subita nella prima giornata di ritorno della fase intermedia dalla compagine gardenese sul ghiaccio meranese potrebbe però essere dovuta esclusivamente ad una giornata storta. Sta di fatto comunque che, in virtù del sofferto successo raccolto in casa del vivace Como Geometalform, il Varese Renault è tornato al comando della graduatoria del girone B, scavalcando proprio il Gardena. Nel girone A prosegue la marcia trionfale della squadra campione d'Italia in carica, il Bolzano Wuerth. Nella prima giornata del girone ascendente di questa fase i biancorossi di Ron Chipperfield sono andati ad espugnare l'Olimpico di Cortina. Il formidabile attacco del Bolzano ha dimostrato ancora una volta il suo indiscutibile valore. Rispetto alle altre squadre, i bolzanini sono i più autorevoli candidati al successo finale. L'Alleghe Sile Caldaie, compagine che ad un certo punto sembrava in grado di poter dire qualcosa nel discorso scudetto, ha dovuto inginocchiarsi in casa della matricola Auronzo Ariostea. Anche le formazioni blasonate devono stare attente a non sottovalutare certi match, visto che è già aperta la corsa alla salvezza. Nella seconda giornata della fase che precede il play-off non ci sono state sorprese. Il Bolzano ha confermato il suo strepitoso momento battendo sul ghiaccio di casa il malcapitato Brunico col perentorio punteggio di 9-2, nell'altro incontro del girone A Auronzo e Cortina hanno concluso sul 3-3. Ha rischiato grosso il Varese, capolista del raggruppamento B, messo alle corde di un vivace Asiago: è finita con i lombardi vincitori 5-4. Girandola di segnature a Merano, infine, dove i locali hanno infilato per undici volte la rete del Como subendo però ben sette segnature.

Daniele Magagnin

GIRONE A. RISULTATI DELLA 1. GIORNATA DI RITORNO DELLA SECONDA FASE. **Cortina-Bolzano 3-15; Auronzo-Alleghe 7-4;** ha riposato il Brunico. **GIRONE B: Merano-Gardena 5-1; Como-Varese 5-7;** ha riposato l'Asiago. 2. GIORNATA. **GIRONE A: Bolzano-Brunico 9-2; Auronzo-Cortina 3-3;** ha riposato l'Alleghe. **GIRONE B: Varese-Asiago 5-4; Merano-Como 11-7;** ha riposato il Gardena.

CLASSIFICA. **GIRONE A: Bolzano 15; Brunico 9; Alleghe 8; Cortina 6; Auronzo 5. GIRONE B: Varese 14; Gardena 11; Merano 10; Asiago 5; Como 3.**

HOCKEY PISTA

Zoppas all'assalto del Forte

L'INCONTRO Fortemarmi-Zoppas Pordenone assume un particolare rilievo sia per il risultato a sorpresa, sia per l'importanza della posta in palio. In definitiva era proprio questa partita il match-clou della quindicesima giornata della A1. È finita 3-3, tutti contenti e prosegue la marcia nella regular season del campionato. Per la Zoppas si era messa veramente male, il primo tempo chiuso con il passivo di due reti, alle quali se ne aggiungeva un'altra nei primi minuti della ripresa (tutte e tre con la firma di Moreta), ogni cosa quindi faceva presagire una goleada da parte dei padroni di casa. Ebbene, nelle fasi centrali della seconda frazione di gioco accadeva l'incredibile: nel giro di cinque minuti gli ospiti pareggiavano, grazie alle reti di Pellegrini (2) e del neoacquisto Galliotto. Erano proprio questi due giocatori, entrati in sostituzione di Cairo e di Kossler (in chiara serata-no), a raddrizzare con delle prodezze personali la partita per i friulani. Continua a deludere il Vercelli, che sui non certo trascendentali lanieri del Marzotto Valdagno si è imposto con il magro bottino di 2-1, segno questo che in casa Domenicale le cose girano non proprio a mille. Il Novara, sempre più superstar, ha saputo domare le velleità del Viareggio nuovo formato (con le liste dicembrine sono arrivati dal Giovinazzo i difensori Beltempo e Caricato) subissandolo di reti. Da segnalare la serie ancora positiva del Bassano, che ha regolato una Reggiana sempre più impegolata nella bassa classifica, e la vittoria tranquilla del Lodi sul Follonica. A Castiglione della Pescaia, positivo esordio del nuovo allenatore spagnolo Gallen, che per i padroni di casa ha rilevato la squadra dopo la fallimentare gestione Cozzi. In A2 ancora una battuta d'arresto per i superfavoriti del Trissino, mentre gli emiliani del Tricolore proseguono la loro marcia vincente. Triestina, Goriziana e Prato oramai possono dare il proprio addio alle armi.

a.g.

SERIE A1. RISULTATI DELLA 2. GIORNATA DI RITORNO: **Lodi-Follonica 9-3; Monza-Giovinazzo 7-2; Fortemarmi-Zoppas 3-3; Bassano-Reggiana 7-5; Castiglione-Roller 4-1; Vercelli-Valdagno 2-1; Novara-Viareggio 13-5.**
CLASSIFICA: **Novara 25; Bassano, Vercelli 22; Fortemarmi 20; Zoppas 18; Lodi 17; Castiglione 16; Monza 15; Follonica 12; Giovinazzo 11; Roller 10; Reggiana 9; Valdagno 8; Viareggio 5.**
CLASSIFICA MARCATORI. **41 reti:** Marzella; **35 reti:** Mariotti (Novara).

SERIE A2. RISULTATI DELLA 11. GIORNATA DI ANDATA: **Modena-Seregno rinviata; Prato-H. Viareggio 2-3; Tricolore-Breganze 7-3; Triestina-Thiene 2-3; Trissino-Grosseto 4-5; CGC Viareggio-Goriziana 3-0.**
CLASSIFICA: **Tricolore, CGC Viareggio, Modena 15; Trissino 14; Thiene 13; Grosseto, Breganze 12; H. Viareggio 10; Seregno 9; Triestina 6; Goriziana 5; Prato 4** (Modena e Seregno una partita in meno).
CLASSIFICA MARCATORI. **26 reti:** Mariotti (Grosseto); **21 reti:** Pontiroli (Modena).

PALLAMANO

Coppacoppe: sconfitto il Tecnitalia

IL TECNICO Giuseppe Lo Duca, il direttore sportivo Zdravko Malic, l'aiuto allenatore Giuseppe Langiano (un giocatore in attività chiamato a collaborare con la Nazionale) e i giocatori Jelich, Augello, Loreti, Bfattner, Scropetta, Chionchio, Bencivenni, Cinagli, Scozzese, Sivini, Massotti, Saulle, Alliney, E. Gitzl, Giuseppe Oleari, Schina, Bozzola e Teofile si sono radunati a Trieste per iniziare la preparazione in vista dei Mondiali gruppo B del prossimo febbraio in Norvegia. È diventata così protagonista la pallamano femminile, che presentava l'incontro di Coppa delle Coppe di Cassano Magnago tra Tecnitalia e CSKA Sofia. La Serie A era ferma per gli impegni delle Nazionali.

COPPACOPPE. Contratte, nervose, le lombarde hanno subito la maggiore esperienza delle bulgare, che hanno approfittato di ogni errore e titubanza per condurre con cinque reti di vantaggio (10-15). Nella ripresa la Tecnitalia ha riacceso le speranze portandosi ad una sola lunghezza (18-19), poi un infortunio alla Kuseta ha dato via libera alle bulgare (21-24).

NAZIONALI FEMMINILI. Doppio incontro a Bressanone con il Canada. La Nazionale maggiore ha subito una netta sconfitta (17-28) e non è stata sufficiente una favolosa Emilia Neghina, la migliore in campo, condizionata dall'ottima Dagmar Gitzl, a tenere in partita le azzurre. La Nazionale juniores, al contrario, sospinta dalle parate della Vignando (Rubano), e in attacco dalla ferrarese Andreina Canti ha fatto saltare il bunker canadese ed ha meritatamente conseguito un successo di prestigio (22-19).

Luigi De Simone

COPPA DELLE COPPE. **Tecnitalia Cassano Magnago-CSKA Sofia 21-24.**
NAZIONALI. **Italia-Canada 17-28; Italia Juniores-Canada 22-19.**
SERIE B - GIRONE A. RISULTATI DELL'11. GIORNATA. **Cus Verona-Modena 24-24; Milland Volksbank-Mordano 23-22; Brazzalotto-Bonollo 59-23; Seregno-Merano 27-25; Marzola-Label Parma 17-12; Gorizia-Pamac Bologna 20-19.** CLASSIFICA. **Milland 19; Brazzalotto 15; Mordano, Pamac e Seregno 13; Merano, Modena e Gorizia 11; Bonollo 8; Label e Marzola 7; Cus Verona 4.**
SERIE B - GIRONE B. **Fondi-Sassari rinviata; Firenze-Golden 19-15; Samoa-Duk Jeans 20-22; Immobiliare «D»-Ceffas rinviata; Roma XII-Fabbri 21-27; Prato-Olimpic rinviata.** CLASSIFICA. **Fabbri 22; Duk Jeans 16; Firenze 14; Prato e Ceffas 12; Samoa 11; Sasari 9; Roma XII 8; Fondi e Olimpic 7; Immobiliare «D» 5; Golden 3** (Fondi, Sassari, Samoa, Ceffas, Prato e Olimpic una partita in meno).
SERIE B - GIRONE C. Crotone-Laser 25-32; Benevento-Capua rinviata; Cus Palermo-Ortigia rinviata; Bari-Olimpia La Salle 20-43; Acli Napoli-Cus Messina rinviata; Ital Agrigento-Aversa 24-16. CLASSIFICA. **Ortigia e Olimpia La Salle 19; Capua 8; Benevento 15; Ital Agrigento 10; Laser 8; Aversa, Acli Napoli e Cus Messinna 7; Bari 6; Crotone e Cus Palermo 4** (Cus Messina, Laser e Acli Napoli due partite in meno; Crotone, Benevento, Capua, Cus Palermo, Ortigia, Bari, una).

TENNISTAVOLO

Azzurri vittoriosi in Lega

CONTINUA LA marcia dell'Italia nel campionato di Lega Europea. Dopo il passo falso con il Belgio e i tre consecutivi successi su Danimarca, Finlandia e Austria, gli azzurri hanno fatto il poker battendo il Lussemburgo 6-1. Gli avversari, è vero, non erano di quello più quotati in campo internazionale, tanto è vero che nei cinque incontri sinora disputati hanno rimediato altrettante sconfitte. È importante però che gli italiani abbiamo vinto con largo scarto, cosa che potrebbe tornare utile in futuro. Nelle file italiane ha fatto la sua seconda apparizione in magli aazzurra il «baby» toscano Lorenzo Nannoni. Il giovane pupillo del tecnico Huang Liang così come all'esordio a Verona con la Danimarca, non ha tradito il pubblico romano accorso al palazzetto dello sport. Nannoni ha fatto in pieno la sua parte conquistando tutti e due i punti nei singolari. L'azzurro, insomma, da quando ha esordito, ha giocto quattro partite vincendole tutte. L'altro singolarista è stato Giovanni Bisi, anche lui due punti, e così l'escluso di turno è stato il campione d'Italia Massimo Costantini. L'impegno abbastanza agevole ha permesso di rischiare la mossa senza correre troppi pericoli. Ha conquistato il suo solito, preziosissimo punto Alessandra Busnardo, superando agevolmente la graziosissima Carin Risch. Il punto lussemburghese è venuto dal doppio misto, quando il match si era già concluso 4-0. La Risch e Maas hanno salvato l'onore superando Marina Cergol e Costantini. Più che per le prodezze del duo lussemburghese la partita ha vissuto sugli errori, troppi, della pur affiatata coppia italiana. Il prossimo impegno per gli azzurri è fissato ad Oslo per il 9 febbraio contro la Norvegia.

TOP 12. AS Marino si è svolto il primo «Top 12» giovanile riservato alle migliori leve europee. Moltissimi i giocatori di gran nome che già militano nella Nazionale maggiore. Hanno vinto l'inglese Carl Prean e la romena naturalizzata tedesca Olga Nemes. Entrambi sono tra i primi trenta giocatori della classifica mondiale. Per i colori azzurri ha partecipato Nannoni, che si è classificato ottavo. Non è il caso di storcere la bocca, perché vista la concorrenza si tratta di un buon risultato.

ASSEMBLEA. Vito Penna, presidente della Federazione uscente, è stato rieletto per il quadriennio 1985-88. Penna è presidente della Federazione dal 1976.

e.m.

MERCATINO

☐ **VENDO** materiale tra cui sciarpe inglesi. **Lionello Cristiano, v. delle Foppe 21, Cavenago Brianza (MI).**

☐ **VENDO** L. 25.000 sciarpa Fighters Juve, L. 18.000 quella Weisschwartz Brigaden. **Enrico Castiglioni, v. Roma 123/F, Prato (FI).**

☐ **ACQUISTO** maglie originali con sponsor di: Roma, Catania, possibilmente nn. 6-10-5-9-7. **Marco Lingnanti, v. G. Verga 30, Sant'Agata Li Battiati (CT).**

☐ **PAGO** L. 1.000 l'una fotocolor tifo Pescara in casa e trasferta, cerco sciarpa Boys Inter. **Giorgio Massimi, v. 348 Da Denominare 1, Pescara.**

☐ **VENDO** L. 7.000 cassette tifo Toro, L. 1.500 posters e ultrafoto Toro, Milan, Cremonese. **Roberto Ghezzi, v. Manzoni 137, Vicomoscano (CR).**

☐ **VENDO** L. 1.000/1.500 ultrafoto A.B.C, L. 8.000 ingrandimenti 30 x 40, cerco negativi Forever Bologna. **Andrea Gardenghi, v. Bentivogli 123, Bologna.**

☐ **COMPRO** fototifo Pisa in Milan-Pisa 83-84. **Antonio Puri, v. E. Fermi 11, Cascina (PI).**

☐ **VENDO** foto e scambio materiale. **Sauro Rio, v. F. Acri 35, Catanzaro.**

☐ **VENDO** L. 1.000 fototifo serie A e: Cagliari, Cavese, Genoa, Lecce, Pescara, Pisa, Parma, Arezzo, Reggiana, Ternana, Samb, Liverpool. L. 1.000 adesivi ultra Roma. **Roberto Battisti, v. Acqua Bullicante 55, Roma.**

☐ **OFFRO** materiale su Zico, Maradona, Rummenigge, Socrates ed altri per materiale Juve. **Maddalena Tortora, v. Cappellini 15.439/F, Messina.**

☐ **VENDO** degli Angels Cesena sciarpe L. 6.000, tessere L. 3.000, adesivi L. 500. **Michele Casaboni, v. Don Minzoni 8, Gambettola (FO).**

☐ **CERCO** Intrepido Mundial 82 in copertina Zoff che scambio con otto maxiposters. **Nicola Angius, v. A. Negri 36, Prato (FI).**

☐ **SCAMBIO** squadre subbuteo Cile, Perù e Francia con gagliardetti e distintivi metallici cecoslovacchi e bandiere campionati ungherese e rumeno. **Antonello Marini, v. Mura Degli Angeli 33/19, Genova.**

☐ **ACQUISTO** Almanacchi calcio antecedenti 1964, annuario sport, album figurine Panini. **Giovanni Zamboni, v. Madonna Della Neve 11, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** L. 5.000 inserti Big calcio americano nn. 3 - 7 - 8 - 13 - 16 L. 1.000 film Coppacampioni e Coppa Europa. **Gaetano Ronelli, v. Pianelli 11, Palermo.**

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo superbowl Warriors-Frogs, da tre in poi L. 1.000 l'una. **Massimiliano Guiducci, v. Acquario 95, Rimini (FO).**

☐ **VENDO** 100 dischi 33 giri L. 3.000, 50 mix L. 2.000, 500 45 giri L. 1.000, 200 libri da L. 2.000 a L. 5.000. **Giorgio Foscili, v. Nazionale 1, Pisantonia (PR).**

☐ **VENDO** quaderni con foto e articoli, chiedere catalogo. **Mirella Marinelli, v. Ferriere 12/5, Legino (SV).**

☐ **CERCO** maglietta Milan tagl. 50 82-83 o 83-84. **Giusy Volpi, v. Machermo 4, Borgio (SV).**

☐ **VENDO** nn. del Guerino dal 1977 all'83. **Clino D'Eletto, v. S. D'Acquisto 51, Velletri (Roma).**

☐ **VENDO** almanacco calcio 1976 - 78 - 79 - 80, nn. 2 e 7 Supergol, poster Maradona L. 2.000. **Giacomo Casale, v. Mazzini 2, Parma.**

☐ **VENDO** L. 7.000 sciarpe BRN Milan e sciarpa Fossa Leoni, L. 4.500 foulard Fossa, L. 30.000 impianto illuminazione subbuteo, cerco sciarpa Ragazzi della Sud Roma. **Carlo Beretta, v. Fogazzaro 2, Casatenovo (CO).**

☐ **CERCO** o scambio adesivi radioprivate italiane ed estere, cartoline ecc... **Gian Carlo Panzeri, v. A. Grandi 2, Cornate D'Adda (MI).**

☐ **VENDO** L. 5.000 squadre subbuteo: Francia, Inghilterra, Belgio, Perù, Nantes, Barcelona, Milan, Dundee, Arsenal. **Stefano De Vecchis, v. Pasteur 6, Trieste.**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

☐ **SCAMBIO** ultramateriale. **Paolo Caneschi, Vocabolo Capparone 1, Collescipoli (TR).**

☐ **VENDO** L. 2.500 nn. 3 e 6 Supergol, n. 10 Inter 83, n. 2 Motocross 84, L. 500 Big, eventuali scambi con materiale Mundial. **Giuseppe Cannone, v. Superga 29, Trani (BA).**

☐ **VENDO** L. 1.000-1.200 ultrafoto, L. 2.500 ultranegativi, L. 10.000 sciarpe Ultra Inter e Roma, L. 3.000 foto cantanti. **Riccardo Dongo, v. Verdi 39/R, Savona.**

☐ **VENDO** L. 75.000 Guerini dal n. 11 al 51-52 dell'82, annata 83 con posters ed altro, agenda. **Giorgio Rinaldi, v. Suarez 38, Napoli.**

☐ **COLLEZIONISTA** cerco materiale tifo Juve e Doria. **Roberto Ramaccia, v. Eroi del Lavoro 12, Latina.**

☐ **CERCO** materiale del gruppo Duran-Duran. **Serena Maceratesi, v. C. Massini 43, Roma.**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale. **Massimiliano Brillantini, p.zza Dalmazia 38, Terni.**

☐ **VENDO** e scambio materiale con doriani, L. 1.500 fototifo, L. 7.000 gagliardetti, L. 10.000 sciarpe italiane, L. 15.000 sciarpe estere. **Paolo Brin, v. Portici 31, Cairo Montenotte (SV).**

☐ **ACQUISTO** materiale Indiana Juve e lo scambio. **Gianluca Iorio, v. Amendola 53, San Lucido (CS).**

☐ **SCAMBIO** adesivi degli ultra Lazio con altri. **Maurizio Politelli, v. Bonvesin de la Riva 96, Roma.**

☐ **COMPRO** dei Boys Inter Sky e ultrafoto. **Federico Biondi, v. Boccaccio 10, Cattolica (FO).**

☐ **VENDO** L. 10.000 bandiere scacchi rossonere 196 x 125 scambio con 10 ultrafoto, scambio adesivi e negativi Brigate rossonere. **Giorgio Pocchio, v. Cilea 94, Milano.**

☐ **COMPRA** scambia materiale ultra. **Piero Terzano, p.zza Garibaldi 24, Nizza Monferrato (AT).**

☐ **SCAMBIO** cartoline vedute stadio S. Siro nn. 289, 1164, 695/1435 con cartoline stadi italiani ed esteri. **Giuseppe Coppolino, v. Stendhal 52, Milano.**

☐ **VENDO** adesivi Boys Cava L. 1.500 cinque, L. 5.000 venti. **Pino Di Domenico, v. Gen/le Parisi 102/A, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **16enne** scambia ultramateriale granata e idee con Fossa Genoa, Collettivo viola, ES e Viking Lazio, Brigate Milan e Verona. **Paolo Mulasso, v. G. Miel 5, Chieri (TO).**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto Doria, Genoa, L. 1.000 A.B.C. ed esteri, L. 3.000 relativi negativi L. 5.000 foulards Doria e Genoa. **Fabio Bruno, v. S. Marino 99, Genova.**

☐ **VENDO** Gazzette, libri, album figurine, chiedere catalogo. **Ganfranco Vercellino, v. Carissimo e Crotti 5/12, Savona.**

☐ **VENDO** materiale Fighters Juve, foto L. 1.500, foulards L. 5.000, sciarpe L. 8.000 tessere L. 5.000, adesivi fotografici L. 2.000. **Giacomo Orlando, v. Mameli 4, Cologno Monzese (MI).**

☐ **VENDO** posters da L. 500 a L. 2.000; fototifo 10 x 15 L. 1.300, biglietti stadio di Pescara ed altri L. 250, Guerini L. 500. **Giovanna Marulli, v. Del Pozzo, Spoltore (PE).**

☐ **CERCO** materiale vario su Paul Newman. **Patrizia Fossati, v. Avosso 33/1, Casella (GE).**

☐ **PAGO** L. 1.000 adesivi gruppi A.B.C. L. 1.000 ultrafoto. **Rino Magurno, v. Balzico 8, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto su carta lucida 10 x 15 A.B.C. **Massimo Piatti, v. S. Martino 54, Sanremo (IM).**

☐ **VENDO** L. 1.200 ultrafoto gruppi serie D, oltre le tre L. 1.000 l'una. **Alex Brinci, v. Sicilia 36/E, Foligno (PG).**

☐ **VENDO** L. 1.500 o scambio ultrafoto Napoli. **Gaetano Accogli, v. Pagliano 31, Portici (NA).**

☐ **VENDO** L. 1.000 fototifo A.B.C. o scambio con fototifo Lazio, Roma, Perugia. **Maurizio Bartolomei, v. Ombrone 8, Foligno (PG).**

☐ **CERCO** squadre Giocagol L. 2.000, squadre e materiale subbuteo. **Matteo Bergonzi, v. Farnesiana 20, Piacenza.**

☐ **VENDO** L. 700 foto SBN Ascoli, L. 2.000 negativi, L. 700 foto Wild Kaos Atalanta ad Ascoli. **Giampiero Ciccoianni, v. Vallecupa 108, Ascoli Piceno.**

☐ **VENDO** ultrafoto 10 x 15 e adesivi. **Massimiliano Rossi, v. Rosario Sracco 42, Roma.**

☐ **CERCO** foto, adesivi, sciarpa della Roma. **Vincenzo Veltri, v. Dei Mille 74, Cosenza.**

☐ **VENDO** L. 6.000 l'uno negativi stadi di: St. Etienne, Santiago del Cile, Montreal, Belgrado, Buenos Aires, Stoccolma, Wembley, Budapest, Giants Stadium New Jersey. **Marco Gargani, v. Valdera 178, Ponsacco (PI).**

☐ **VENDO** annate Intrepido Sport 83-84, annata 81 «Il tennista». **Donatella Rocchi, v. Acquaria, Montecreto (MO).**

☐ **VENDO**, scambio, compro fototifo A.B.C. cerco film campionato Guerino n. 1 83 per L. 2.000 e due fototifo. **Silvio Negri Clementi, p.zza S. Erasmo 3, Milano.**

☐ **PAGO** L. 10.000 l'una sciarpa BRN, ES Lazio, Cucs Roma, cerco spille e adesivi Boys Inter. **Alberto Paolinelli, v. Bellaria 20, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto e L. 3.000 negativi. **Luca Elli, v. Carlo Torre 24, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultranegativi, L. 900 foto. **Gianni Barberi, v. Donatello 50, Roma.**

☐ **VENDO** 23 nn. Guerino fine 80 L. 20.000, L. 50.000 l'una annate Guerino 81 - 82 - 83 e Autosprint 80 - 81 - 82 - 83, tutto L. 350.000. Guido Torelli, v. G. Lorenzoni 19, Roma.

☐ **SVENDO** causa partenza militare 50 negativi L. 70.000, 100 negativi L. 130.000, 50 foto L. 50.000, 100 foto L. 80.000. **Massimo Volpe, Lre Flaminio 46, Roma.**
CERCO foulard BRN Milano e adesivi per L. 6.500. **Ivan Girolami, v. G. Donizzetti, Ascoli Piceno.**

☐ **VENDO** foto BGB L. 1.000 ogni 5 una in omaggio, scambio biglietti stadio. **Gianfranco Corradi, v. XX Settembre 33, Verona.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrefoto, L. 8.000 gagliardetti Ipswich, Italia, Bayern, Nottingham, L. 40.000 maglia Ayax, Argentina, Inter 81-82. **Fabio Vergani, v. Caprera 10, Lesa (NO).**

☐ **VENDO** statistiche ed almanacchi campionati stranieri, film campionato dal 77 all'84, Guerini sfusi dal 74, Almanacchi Panini dal 71 all'84, album Panini dal 65 al 73. **Renato Capobianco, v. F. Romano 15, Torre del Greco (NA).**

☐ **VENDO** L. 900 ultrafoto. **Vincenzo Figliola, v. Seriprando 29, Salerno.**

☐ **CEDO** almanacchi calcio dal 47 al 70, agende Barlassina, annate Calcio Illustrato, figurine sfuse e in album. **Moreno Grandoli, v. B. S. Stefano 125, Volterra (PI).**

☐ **VENDO** L. 700 ultrafoto A.B.C., ogni 10 tre in regalo, L. 1500 negativi, L. 7.000 sciarpa Collettivo viola e Fedelissimi. **Enrico Domenichini, v. P. Pinetti 78/B/19, Genova.**

☐ **VENDO** L. 5.000 sciarpe gruppi Ultra A.B. **Stefano Magrini, v. F. Baracca 148/I, Firenze.**

☐ **CERCO** ultramateriale A.B. **Roberto Pugni, v. Zuretti 25, Milano.**

☐ **VENDO** dell'Inter poster ufficiale 68 x 48 L. 4.000, poster 54 x 38 L. 1.500 scambio con materiale neroazzurro. **Alessandro Mancini, v. I. Alvisi 9, Barletta (BA).**

☐ **VENDO** scambio foto L. 1.000, negativi L. 2.000-2.500. **Stefano Fenati, v. Odofredo II 20, Imola (BO).**

☐ **CERCO** fototifo Inter con striscione «Raiders», fototifo Ascoli, videoregistrazione Telegiornale H 20.00 Rai 2 del 29-10-84. **Silvio Negri Clementi, p.zza S. Erasmo 3, Milano.**

☐ **CERCO** distintivi metallici serie A che scambio con quello del Verona, cartoline stadi biglietti Udinese e Atalanta. **Lino Tufano, v. L. Riccardi II Trav. 8, Cercola (NA).**

☐ **SCAMBIO** vendo acquisto distintivi metallici di calcio che colleziono. **Antonello Pistolesi, v. Tosco Romagnola, Pontedera (PI).**

☐ **COMPRO** vecchi giornalini Topolino. **Carlo Fossati, v. Vittorio Veneto 6, Pisa.**

☐ **VENDO** sciarpe Collettivo viola, Ultra Doria, Brigate Rossonere L. 8.000, Ultra Rimini L. 6.000, timbri L. 10.000, negativi L. 2.000, foto L. 1.500, adesivi L. 1.000. **Michele Concato, v. Argine Valle 132, Castelnovo Bariano (RO).**

☐ **VENDO** L. 25.000 maglia Juve-Ariston, scambio ultrafoto specie di Juve e Milan. **Giancarlo Corino, v. Hanbury 96, Alassio (SV).**

☐ **CERCO** biglietti e tessere scadute squadre serie A, fototifo di Milan-Udinese, Inter-Como, Juve-Milan, Cremonese in A. **Fabio Cicerchia, v. Verdi 8, S. Giovanni a Cremano (NA).**

☐ **VENDO** L. 15.000 torce da segnalazione fuoco rosso, L. 5.000 fumogeni due minuti minimo dieci. **Miguel Serra, v. Puricelli 11, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.000 adesivi Lazio, Toro, Doria, Inter, Milan. **Aldo Morucco, v. Mario Musco 19, Milano.**

MERCATIFO

☐ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Marcello Santucci, c.so Duca di Genova 38, Ostia (Roma).**

☐ **INDIANS** Torres comprano tamburi modico prezzo, scambiano materiale specie Ultra Savona e Executor Spezia, Jon Sassu, v. M. Zanfarino 21, (Sassari).

☐ **AUGURIAMO** al Bologna ritorno in A. **Teddy Boys Udine gruppo Ryders (Latisanotta).**

☐ **BOY** Inter sez. Toscana vende adesivi del gruppo L. 1000. **Mario Orsini, v. della Bianca 16, Pontedera, (PI).**

☐ **AUGURIAMO** ai Cucs e Fedayn Roma Coppa campioni. **Commandos Aquile, v.le del Fante 11, (Palermo).**

☐ **ADERITE** alla Fossa Leoni sez. Mantova tessera L. 3000. **Claudio Pallica, v. Arrivabene 5, (Mantova).**

☐ **ULTRA** Roma scambia e vende L. 1500 foto Roma-Cska e Roma-Lazio, negativi L. 3000 anche altri. **Luca Spaltro, v. Campo Catino 29, (Roma).**

☐ **ANNUNCIAMO** fondazione Indians Juve sez. Spezia L. 5000 tessera e adesivo. **Mauro Lulli, v. Tolone 22, Spezia.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto e L. 500 adesivi Commandos Aquile Palermo. **Salvo Giani, v. Telesino 20, (Palermo).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps e acquisto materiale. **Massimo Acconcia, v. Nizza 212, (Salerno).**

☐ **RANGER** Pisa scambia materiale. **Paolo Bacciu, v. Dei Tinti 32, (Pisa).**

☐ **RINGRAZIAMO** per l'utile scorta della Celere in occasione di Piacenza-Mestre. **Eagles e Ultra (Piacenza).**

☐ **ULTRA** granata cerca sciarpa in lana della Fossa Grifoni Genoa, ultrafoto a colori del Toro e saluta Riccardo delle Brigate veronesi. **Lorenzo Lubrano, v. Monsignor Polvara 9, (Lecco).**

☐ **JUVENTINO** cerca amiche italiane e straniere. **Angelo Cati, v. Parenzo 63, (Torino).**

Un gruppo di affezionati lettori ci invia la foto della formazione Bagno Amati vincitrice del campionato amatori Città di Cervia. In piedi da sinistra: **Pardolesi Fausto, Missiroli, Brunelli, Pardolesi Franco, Claudi, Zoppelli, Conti e l'allenatore Pardolesi Giovanni;** accosciati: **Pieri, Gramellini, Lacchini, Casadei, Sacchetti.**

Questa è la formazione del G.S. Gianfardoni di Terni vincitrice del campionato provinciale Pulcini con 63 reti all'attivo e due sole subite. Da sinistra in alto: **Bisonni, Tedeschi, il segretario Artigiani, Petrini S., Rovereti, Pardi, Viola, Cittadini, l'allenatore Bianchi, Maschiella, Panichi, Palazzesi, Petrini M., Perotti, Scimmi, Ficola.**

□ **CUC** Roma scambia materiale con: Toro, Inter, Napoli, Ascoli, Fiorentina. **Giuseppe Sgaragli, v. dei Georgiofili 149, (Roma).**

□ **ANNUNCIAMO** nascita Hooligans Teddy Gay. **Rabbit Udine, v. Carotone 56, Bar Bianco, Udine.**

□ **COMUNICO** indirizzo nuova sede dei Giovani Giallorossi trasferitasi in v. Pio IX 165, Roma. **Andrea Narcisi, v. Pio IX 165, Roma.**

□ **SALUTIAMO** tutte le tifoserie italiane e diamoci appuntamento domenicalmente gridando «NO ALLA VIOLENZA». **Ultra tito Doria, Genova.**

□ **ANNUNCIO** fondazione club Mohican Carrara sez. Massa, L. 3500 tessera e due adesivi. **Antonio Musetti, v. F. Cavallotti 39, Marina di Carrara (MS).**

□ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale. **Salvatore Marzullo, v. degli Imbimbo 108, Avellino.**

□ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve Torino. **Michele Masiello, v. Vittorangeli 18, Reggio Emilia.**

□ **ADERITE** all'**Inter Club** del **Bar Comastri, Lippo di Bologna.**

□ **DIRETTIVO** Black White Fighters sez. Trentino contatta tutte le sezioni italiane. **Black White Fighters, casella postale 43, Arco, (TN).**

□ **SALUTIAMO** le Mega Shit Trieste e li aspettiamo a Padova. **Marco Macina degli Ultra, v. Ranti 17, Padova.**

□ **EXECUTOR** Avellino scambia ultramateriale con gruppi B.C1.C2. **Modestino Devito, v. Palazzo 29, Valle, (AV).**

□ **ULTRA** Tito scambia materiale. **Emanuele Tacchino, v. S. Bartolomeo del Fossato 52, Sampierdarena (GE).**

□ **FOSSA** Biancorossa Bistefani Asti volley vende bandierone con stella rossa in campo bianco 270×230. **Fabio Gallo, v. Carlo Nogaro 18, Asti.**

□ **ANNUNCIO** apertura Inter Club Eboli L. 2500. **Francesco La Rocca, v. G.B. Vignola 66, Eboli (SA).**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia fototifo ed altro materiale. **Stefano Fostani, v. S. Bartolomeo del Fossato 105/A, Sampierdarena (GE).**

□ **ULTRA** granata scambia idee e materiale con genoani e viola, cerca Rosy dei viola club conosciuta a Paros in Grecia. **Roberto Quaglino, v. R. Ghiotti 29, Oulux, (TO).**

□ **INTERISTA** cerca sciarpa Boys e saluta fan neroazzurri. **Roberto Danese, v. Ferretto de Ferretti, Vicenza.**

□ **APPARTENENTE** ai Rebels Taranto scambia idee e materiale. **Raffaele Nisi, v. Cripta del Redentore 1, Taranto.**

□ **RANGER** Pisa scambia ultrafoto e saluta genoani e reggiani. **Davide Leonelli, v. Diaccioni 25.15, Piombino, (LI).**

□ **HELL'S** Angels Padova ricambiano saluti agli HTB Udine, Forever Bologna, Tito Doria e Brigate Verona. **Direttivo H.A.G. Stadio Appiani, Padova.**

□ **APPARTENENTE** ai Rebels Korps Taranto scambia idee e materiale. **Vito Cellamaro, v. Di Palma, Taranto.**

STRANIERI

□ **SCAMBIO** cartoline e foto stadi italiani spagnoli ed altri stranieri con tifosi di tutto il Mondo. **Jorge Bermeil Fraile, c/o Venezuela 29.9 C. 46007 Valencia (Spagna).**

□ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato e della nazionale italiana scambia idee, materiale e foto con i tifosi della Cremonese. **Andriolino Marinkonè, Oslobo-den-ia 32, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

□ **POSSEGGO** materiale del calcio internazionale specie inglese che scambio con ultramateriale italiano. **Silvano Bisetto, r.te de Montchoisy 70, Ginevra (Svizzera).**

□ **AMANTE** dell'Italia cerco amici con cui corrispondere e scambiare materiale sportivo e no, scrivere spagnolo o portoghese. **Felirazdo Simao Neto Codrigo Postal 415, Luanda (Angola).**

□ **SCAMBIO** distintivi metallici. **Martin Becvar, Valtinoska 8, Praha 4 - KRC 14800 (Cecoslovacchia).**

□ **APPARTENENTE** alla Fdl vende per L. 40.000 striscione giallo-nero con scritta «Ultra Gialle - Nere 500 x 90. **Giacomo Suardi, Zuercherstrasse 35 8620 Wetzikon 1, Zurigo (Svizzera).**

□ **SCAMBIO** ultramateriale spagnolo con altro. **Ultras Barca, Apartado 23006, Barcellona - 08028 (Spagna).**

□ **16enne** rumeno tifoso del calcio italiano scambia idee e materiale con appassionati italiani di calcio. **Felin Adrian, Soseaua Vergului 19/e Bloc KI ap. 22, o.p. 24, Sector 2, 73512, Bucarest (Romania).**

□ **SCAMBIO** materiale del Barca con ultramateriale del calcio italiano. Josè **Ignacio Parras Martinez, c/o Tenor Massini 114, p. 50° Barcellona 08028 (Spagna).**

□ **ULTRA** spagnolo scambia foto, idee e materiale con tifosi italiani A.B.C1. **Pedro Morano, Avenida De La Bahia 21, 11012 Cadiz (Spagna).**

□ **APPARTENENTE** alla Torcida Hajduk Spalato scambia materiale del gruppo, scrivere in inglese. **Vinko Pavic, Pionirska 20, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

□ **DIRETTIVO** Ultra Lugano vende tessere più due adesivi L. 4.000. **Enrico Borelli v. Camaghè 2, Alessandro Bossano, v. Baroffio 6, 6900 Lugano, Ticino (Svizzera).**

□ **SCAMBIO** distintivi metallici con altri collezionisti di tutto il Mondo, specie Napoli, Doria, Bordeaux. **Remite Don Luis Manuel Arteaga Hernandez, Perez Munoz 64 Piso 3, 35009 Las palmas de Gran Canaries Puerto de la Luz, Isole Canarie (Spagna).**

□ **ULTRA** del Real Madrid scambia materiale con tifosi dell'Inter e del Milan. **Ricardo Alcaide Sanchez Morneros, v/o Monforte de Denos 169, Piso 2 Pv 3, 28029 Madrid (Spagna).**

□ **BRASILIANO** scambio idee e materiale sportivo di ogni genere con tutto il mondo. **Arnaldo Rodriguez Junior, av. Prefeito Sa Lessa, 53/apt. 407, 21530 Acari, Rio de Janeiro (Brasile).**

□ **INVIATEMI** posters di Rossi, Platini e Zico, meglio se con le maglie del Mundial. **Maria Garuti, Rua Desembargador Isidro, 29/602, Tijuca Rio de Janeiro, (Brasile).**

□ **TIFOSO** della Stella Rossa e del Voivodina scambia idee, materiale e foto con i fan del Como e della Pistoiese. **Bombonzino J. Turdic, Put Plokita 19, 68000 Spalato, (Jugoslavia).**

□ **26enne** polacco collezionista di distintivi metallici di calcio scambia materiale ed idee. **Andrzej Kaczarski, Ul. Kolejowa 42, 27-520 Cmielow, (Polonia).**

□ **SCAMBIO** idee e cartoline. **Sandra de Fatima Carvalho Ota, aV. Tokio 121, Jardium Oriente, cep. 12200, San Josè dos Campos, SP, (Brasile).**

□ **ULTRA** del Sivilla F.C. e degli Ultra Brigada Norte Biri-Biri scambio gagliardetti, sciarpe, adesivi, cartoline. **Ignacio Campy Aguilar, c/o Padre Isla 2-3A, 41008, Sevilla, (Spagna).**

□ **ULTRA** Lugano vende materiale del gruppo, degli ultra jugoslavi, gagliardetti italiani, spagnoli, inglesi a L. 6000, eventuali scambi. **Alessandro Bossano, v. Baroffio 6, 6900 Lugano, (Svizzera).**

□ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici li scambia con analoghi, biglietti, gagliardetti, autografi, posters ecc... scrivere in francese **Ivan Pinget, 15 Rue de la Fontenette-1227, Carouge, (Svizzera).**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

PROVINCIA

Desidero partecipare all'8. trofeo «Guerin Subbuteo» Vi prego d'iscrivermi

FIRMA

LO SPORT IN TV

da sabato 19 a venerdì 25 gennaio 1985

MONDIALE WELTER: DON CURRY

È TEMPO di atletica leggera, ovviamente indoor. A Parigi, sabato 19 gennaio si svolgeranno i primi Giochi Mondiali (appuntamento televisivo sia con la Rai, sia con Telemontecarlo). A Milano, mercoledì 23 gennaio, si disputerà un meeting internazionale, che verrà ospitato dalla rubrica sportiva del TG1. Continuano a fioccare gli appuntamenti sciistici: si disputano le discese libere maschile e femminile; gli slalom gigante ed uno slalom maschile oltre alle emozionanti gare di bob a due: il tutto valevole ovviamente per la Coppa del Mondo. (la Rai e Telemontecarlo garantiscono servizi giornalistici). Ritorna il rugby con la manifestazione più spettacolare: il torneo delle Cinque Nazioni. In sabato sport potremo assistere ad alcune fasi dello scontro Francia-Galles. Il «contenitore» sportivo del sabato offre anche lo scontro-scudetto pallavolistico Cus Torino-Panini. La pallacanestro, oltre al solito appuntamento settimanale con il campionato, ci rimanda al giovedì, in Sportsette potrà assistere alla sfida italo-iberica Bancoroma-Real Madrid. E ancora un servizio sul match mondiale per la corona dei pesi welter tra Don Curry e Collins. Un collegamento con la Coppa del Re per il tennis ed un altro da Belluno per il campionato italiano di pattinaggio artistico e ritmico. □

Sabato 19

RAI UNO

14,30 Sabato sport. Sci: discesa maschile, valevole per la Coppa del Mondo, da Wengen. Rugby: Francia-Galles, valevole per il torneo delle Cinque Nazioni. Pallavolo: Cus Torino-Panini.

RAI DUE

8,30 Sport invernali: Bob a due, da Cortina d'Ampezzo.
17,00 Calcissimo.
18,00 Calcio internazionale. «Numero Dieci». Conduce Michel Platini.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,00 Atletica leggera indoor. Giochi mondiali, da Parigi.
23,20 Pallacanestro: un tempo di una partita di A1.

TELEMONTECARLO

17,00 Sabato sport. Sci: discesa maschile, da Wengen (differita). Sci: discesa libera femminile, da Chamonix (differita). Bob a due, da Cortina d'Ampezzo (differita).
19,30 Atletica leggera indoor. Giochi mondiali, da Parigi.
22,00 Pallavolo: Santal-Mapier, da Parma.

CANALE 5

14,30 Basket.
18,00 Record.

ITALIA UNO

14,00 American ball.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (Replica).

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match ball.
22,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo Sport.

Domenica 20

RAI UNO

14,15 Notizie sportive.
15,25 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
18,00 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di serie B.
18,30 90. minuto.
22,10 La domenica sportiva

RAI DUE

8,30 Sport invernali: bob a due, da Cervinia (valevole per la Coppa del Mondo).
9,55 Sci: slalom speciale maschile, da Wengen (I tappa).
16,00 Diretta sport. Sci: slalom gigante maschile, da Wengen (II manche). Pugilato: Don Curry-Jones Collins, valevole per la corona mondiale dei pesi welters, da Birmingham.
17,50 Calcio. Cronaca registrata di una partita di serie A.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

15,10 Diretta sportiva. Atletica leggera: cross internazionale, da Valpiano. Tennis: Coppa Re di Svezia, da Loano.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi di una partita di serie A.

TELEMONTECARLO

17,00 Sci: slalom maschile, da Wengen. Sci: super gigante femminile, da Megeve. Sport invernali: bob a due, da Cortina d'Ampezzo.

CANALE 5

12,00 Foot-ball americano.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo.

Lunedì 21

RAI UNO

16,10 Lunedì sport. Sci: slalom gigante femminile, da San Gervais.

RAI DUE

9,50 Sci: slalom gigante femminile, da San Gervais (I manche).
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport

RAI TRE

15,15 Pattinaggio: campionato italiano di pattinaggio artistico e ritmico, da Belluno.
15,50 Calcio. Serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

TELEMONTECARLO

22,20 sci: slalom gigante femminile, da San Gervais.

CANALE 5

20,25 Super Bowl: finalissima (differita) da Palo Alto, California. Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match ball.

Martedì 22

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

22,00 Rugby: campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match ball.

Mercoledì 23

RAI UNO

22,30 Mercoledì sport. Atletica leggera: meeting internazionale di Milano.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,20 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 24

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,15 Sportsette. Pallacanestro: Banco Roma-Real Madrid, valevole per la Coppa dei Campioni, da Roma.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

CANALE 5

23,30 Foot-ball americano.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

Venerdì 25

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,50 Tuttocavalli. Corsa tris di galoppo da Napoli.

CANALE 5

22,25 Super Record.
24,00 La grande boxe.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 3 (523) 16-22 gennaio 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bőite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino;** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

di **Italo Cucci**

ALLODI, BEARZOT E I SANTONI DELLA PANCHINA

Tempi duri per i maghi

HO ANCORA, fra la posta «in evidenza», alcune lettere indirizzatemi dai lettori a proposito delle opinioni espresse dopo i licenziamenti di Carosi e De Sisti, sostituiti rispettivamente da Lorenzo e Valcareggi. Uno fra gli altri mi contesta globalmente, asserendo che «ce l'ho con i vecchi». Per carità, che c'entra? In un mondo che sta diventando sempre più «anziano» il mio sarebbe atteggiamento antistorico. Nell'Italia i cui miti assoluti sono Enzo Ferrari e Sandro Pertini, contestando la virtù della saggezza dimostrerei insensibilità personale e professionale. Non generalizziamo, dunque, ma stiamo ai fatti. E i fatti dicono che il calcio si evolve più speditamente di quanto non sia dato a vedere e che a questa evoluzione non sono estranei i tecnici della nuova generazione, quelli che hanno studiato il calcio nuovo, che alla «magia» hanno sostituito la cultura, che alla psicologia da «spogliatoio» (arte in cui eccellevano i vecchi «maghi») hanno sostituito, almeno in parte, il concetto della professionalità. Se il calcio non avesse fatto certi innegabili progressi, avrei subito telefonato al mio amico Luis Carniglia, a Baires, suggerendogli di rimettersi sul mercato; e invece, quando si parla di tecnici che potrebbero essere utili al calcio italiano, preferisco rammentare a chi ne avesse bisogno i nomi di Menotti, Hidalgo e Happel, che pure non sono ragazzini ma hanno il pregio di conoscere per intero il mondo del calcio, i suoi uomini, il suo progresso tecnico. Chi ha scelto Lorenzo e Valcareggi ha scelto il mestiere d'entrambi, la «magia» trascinatrice del primo, il buonsenso del secondo: ma ha ottenuto ben poco. Forse, anzi sicuramente il rilancio della Lazio e della Fiorentina in crisi non doveva tanto passare dalla panchina quanto dalla scrivania del manager. Si ha invece l'impressione che si sia preferito, in luogo di un vero e proprio processo alla crisi, affidarsi ai veri o presunti taumaturghi secondo l'antico concetto che per ribaltare risultati negativi basti cambiar manico. Il probema di Lorenzo? Costringere Giordano a rendere secondo fama. Quello di Valcareggi? Spremere da Socrates tutta la saggezza calcistica che gli si attribuisce. Guardiamo invece Eriksson, un tecnico che mi pare sempre più somigliante (in meglio) al «ginnasiarca» Heriberto Herrera, da noi incompreso perché era culturalmente troppo avanti rispetto alle consuetudini calcistiche dei tardi Anni Sessanta: Eriksson ha pure dovuto affrontare un grosso problema, quello di Falcao; e l'ha risolto al meglio, rilanciando la Roma senza poter contare sul «divino» Paulo Roberto. Non mi stupirei, anzi, che una volta recuperato Falcao lo svedese lo mettesse in lista d'attesa. Il nuovo calcio ha bisogno — come quello d'un tempo — dei campionissimi, degli idoli; ma sa anche farne a meno. E questo dipende dalla preparazione, dalla cultura specifica del tecnico.

I PRESIDENTI che hanno compreso questa necessità di amministrare la squadra in senso tecnico e manageriale, a ruoli ben divisi naturalmente, si sono messi in caccia di Italo Allodi, uno che s'è aggiornato sul piano sportivo e che è sempre stato all'avanguardia per ciò che riguarda l'organizzazione, la conduzione politica societaria. Attualmente, il presidente che ha maggiori chances di ingaggiare Allodi è Corrado Ferlaino, colui che ha avuto il coraggio di avviare il Napoli verso una trasformazione globale e che finalmente comincia ad avere le prime soddisfazini dal grande Maradona, dopo essersi sentiro dire — naturalmente quando le cose andavano male — del pazzo, del visionario, dell'incompetente, dello sciocco per avere ingaggiato a suon di miliardi uno «scarto del Barcellona». Ma Italo Allodi probabilmente non sarà del Napoli: anche Sordillo, ora che l'antico espertissimo Borgogno pare sia sul punto di lasciare la Federazione, lo vuole. La Federcalcio ha bisogno di rinnovarsi, questo è fuori discussione; già deficitaria sul piano della normale amministrazione, deve anche guardare a darsi strutture adeguate ai prossimi impegni internazionali, da Messico '86 e Italia '90; Allodi potrebbe essere l'uomo chiave per il rinnovamento interno, mentre è già in atto, dal momento in cui è stato assunto Luca di Montezemolo, la realizzazione dello staff che amministrerà il mondiale italiano. Ho letto che il ritorno di Allodi sarebbe condizionato al parere di Bearzot. Balle. Bearzot non ha mai posto veti né è stato richiesto di pareri sul rientro in Federazione del suo grande «nemico». Piuttosto, da amico personale di entrambi, mi auguro sempre di assistere al loro incontro e di vederli stringersi la mano. Il calcio fa tanti miracoli, ma è soprattutto all'intelligenza che va chiesto di mettere la parola fine a una diatriba nata per equivoci, incomprensioni e nutrita dal malanimo di chi cerca di trarre potere dalle divisioni.

AGLI AMICI napoletani che già seguono da anni il «Guerino» con straordinaria passione voglio dedicare la riproduzione della copertina del numero di fine d'anno, quella che offriva a mo' d'auguri per tutto il calcio italiano, e per quello napoletano in particolare, il brindisi e il sorriso di Diego Maradona in versione natalizia. So che per l'amico Bortolotti non è stato facile decidere di affidare all'immagine di un calciatore immerso nella crisi della propria squadra il saluto benaugurante del «Guerino»: ma i fatti gli hanno dato ragione. Per il Napoli e per il calcio italiano. Dieguito, posso dirlo?, non è patrimonio d'una sola città ma dell'intero campionato.

Poster Music
CULTURE CLUB

Tutto su
BOY GEORGE
e il suo gruppo
in questo
maxi-poster

una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», via dell'Industria 6,
40068 San Lazzaro di Savena, (BO) inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale